cità **futuro** progresso reattività trasparenz
onsapevolezza **fiducia** disponibilità efficien
a dinamicità volontà flessibilità energia uni

2011

Unipol Gruppo Finanziario
Bilancio Consolidato

Unipol
GRUPPO

Le parole riportate sulla copertina e nelle pagine interne di questo bilancio sono tra quelle utilizzate nella campagna di comunicazione istituzionale 2011 del Gruppo Unipol, che ha voluto trasmettere un messaggio di ottimismo e fiducia nel futuro dell'Italia e degli italiani.

Le frasi pubblicate sono state scelte tra i pensieri inviati da centinaia di persone sul sito **www.hofiducianelfuturo.it** creato in occasione del progetto di comunicazione.
Gli autori dei pensieri si sono firmati riportando il proprio nome o un nickname.

Progetto grafico
M Studio, Milano

Stampa
Casma Srl, Bologna

Il Gruppo Unipol ha scelto di utilizzare per questa pubblicazione carta certificata dal marchio FSC® e una tipografia, Casma, che ha ottenuto la certificazione di catena di custodia FSC® nel dicembre 2008 con il codice SA-COC-002076

FSC® *(Forest Stewardship Council)* è un'organizzazione internazionale non governativa e senza scopo di lucro. È stata fondata nel 1993 per promuovere in tutto il mondo una gestione responsabile delle foreste e delle piantagioni. "Gestione responsabile" significa: tutelare l'ambiente naturale, portare vantaggi reali a popolazioni, comunità locali, lavoratori ed assicurare efficienza in termini economici. Membri FSC® sono: gruppi ambientalisti e sociali (WWF, Greenpeace, Legambiente, Amnesty International ecc.), comunità indigene, proprietari forestali, industrie che lavorano e commerciano legni, aziende della grande distribuzione organizzata, ricercatori e tecnici, ecc. Per riuscire nel suo intento, FSC® si è dotato di un sistema di certificazione volontario e di parte terza (indipendente), specifico per il settore forestale e i prodotti che derivano dalle foreste e operativo a livello internazionale. Sono ormai circa 130 i milioni di ettari certificati nel mondo ed oltre 16.000 aziende hanno già scelto di certificarsi seguendo la catena di custodia FSC®, ovvero un meccanismo che permette di mantenere la tracciabilità della materia prima (carta o legno) dalla foresta fino al prodotto finito.

2011

Unipol Gruppo Finanziario
Bilancio Consolidato

Unipol
GRUPPO

indice

Cariche sociali e direttive 5

Introduzione 6

1. Relazione sulla gestione 15

Grafico area di consolidamento 16
Sintesi dei dati più significativi del Gruppo 17
Indicatori alternativi di performance 18
Informazioni sulla gestione 20
Aspetti salienti dell'attività 24
Settore Assicurativo 28
Settore Bancario 35
Settore Holding e Servizi 39
Gestione patrimoniale e finanziaria 42
Patrimonio netto 46
Riserve tecniche e passività finanziarie 47
Altre informazioni 48
Personale 48
La responsabilità sociale ed ambientale 49
La rete distributiva del Gruppo 50
Servizi Informatici 52
Informativa in materia di operazioni con parti correlate 54
Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari ai sensi dell'art. 123-bis del D. Lgs. 24 Febbraio 1998 n. 58 54
Fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio ed evoluzione prevedibile della gestione 55

2. Bilancio Consolidato 2011
Prospetti contabili consolidati 59

Situazione patrimoniale-finanziaria 60
Conto economico e conto economico complessivo 62
Prospetto delle variazioni di patrimonio netto 64
Rendiconto finanziario 65

3. Note Informative Integrative 67

1. Criteri generali di redazione 68
2. Principi contabili adottati 74
3. Note illustrative dello Stato Patrimoniale 95
4. Note illustrative del Conto Economico 107
5. Altre informazioni 114
5.1 *Hedge accounting* 114
5.2 Piani retributivi sotto forma di partecipazione al capitale 114
5.3 Utile/perdita per azione 115
5.4 Dividendi 115
5.5 Operazioni con parti correlate 115
5.6 Eventi ed operazioni significative non ricorrenti 118
5.7 Posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali 119
5.8 Criteri di determinazione del valore recuperabile degli avviamenti a vita utile indefinita (*impairment test*) 119
5.9 Informazioni integrative rami Danni 123
5.10 Informazioni integrative rami Vita 126
5.11 Risk Report 127

4. Prospetti allegati alle note informative integrative 143

Area di consolidamento 144
Dettaglio delle partecipazioni non consolidate 146
Stato patrimoniale per settore di attività 148
Conto economico per settore di attività 150
Dettaglio degli attivi materiali e immateriali 152
Dettaglio delle attività finanziarie 152
Dettaglio delle attività e passività relative a contratti emessi da compagnie di assicurazione allorché il rischio dell'investimento è sopportato dalla clientela e derivanti dalla gestione dei fondi pensione 154
Dettaglio delle riserve tecniche a carico dei riassicuratori 155
Dettaglio delle riserve tecniche 155
Dettaglio delle passività finanziarie 156
Dettaglio delle voci tecniche assicurative 156
Proventi e oneri finanziari e da investimenti 158
Dettaglio delle spese della gestione assicurativa 159
Dettaglio delle altre componenti del conto economico complessivo consolidato 160
Dettaglio delle attività finanziarie riclassificate e degli effetti sul conto economico e sulla redditività complessiva 162
Dettaglio delle attività e delle passività finanziarie per livello 164
Dettaglio delle variazioni delle attività e delle passività finanziarie del livello 3 165

5. Attestazione del Bilancio Consolidato
ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971/1999 167

6. Prospetto dei corrispettivi di competenza dell'esercizio a fronte dei servizi forniti dalla Società di Revisione 171

7. Relazione del Collegio Sindacale 175

8. Relazione della Società di Revisione 183

persone

" Se saremo innovativi, se saremo propositivi, se vogliamo che le cose cambino... siamo noi a dover cambiare, noi possiamo fare la differenza nella vita di altre **persone**."

MAURIZIO
impiegato

Cariche sociali e direttive

PRESIDENTE ONORARIO	**Enea Mazzoli**

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PRESIDENTE	**Pierluigi Stefanini**		
VICE PRESIDENTE	**Piero Collina**		
AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE	**Carlo Cimbri**		
CONSIGLIERI	**Francesco Berardini**	**Roger Iseli**	**Giuseppe Politi**
	Sergio Betti	**Claudio Levorato**	**Adriano Turrini**
	Rocco Carannante	**Ivan Malavasi**	**Francesco Vella**
	Pier Luigi Celli	**Massimo Masotti**	**Marco Giuseppe Venturi**
	Sergio Costalli	**Enrico Migliavacca**	**Luca Zaccherini**
	Ernesto Dalle Rive	**Pier Luigi Morara**	**Mario Zucchelli**
	Jacques Forest	**Milo Pacchioni**	
	Vanes Galanti	**Marco Pedroni**	
SEGRETARIO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	**Roberto Giay**		

COLLEGIO SINDACALE

PRESIDENTE	**Roberto Chiusoli**	
SINDACI EFFETTIVI	**Giorgio Picone**	**Domenico Livio Trombone**
SINDACI SUPPLENTI	**Carlo Cassamagnaghi**	**Cristiano Cerchiai**

DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

Maurizio Castellina

SOCIETÀ DI REVISIONE

KPMG SpA

Introduzione

Scenario macroeconomico

Nel corso del 2011 le tensioni sui debiti pubblici dei Paesi economicamente più deboli dell'Eurozona sono sfociate in una conclamata crisi che ha scosso le fondamenta della moneta unica europea.
Una certa sottovalutazione del rischio connesso con la dimensione del nostro debito pubblico e alcuni errori di prospettiva hanno portato l'Italia, nel corso dell'estate scorsa, nel mezzo della tempesta.
Il differenziale tra gli interessi richiesti sui nostri titoli decennali e quelli tedeschi è via via cresciuto fino ad oltrepassare abbondantemente i 500 punti base nonostante gli interventi in aiuto dei titoli italiani effettuati dalla Banca Centrale Europea (BCE) sul mercato secondario. A partire dall'estate anche le prospettive della congiuntura mondiale hanno cominciato a volgere verso il peggio. L'economia degli Stati Uniti, nonostante i diversi stimoli fiscali e monetari adottati negli scorsi anni, non è riuscita a registrare tassi di crescita sufficienti a stabilizzare i conti pubblici ed a riportare il sistema economico verso la piena occupazione e, nel 2011, dovrebbero crescere di un modesto 1,7%.
Anche i Paesi emergenti hanno cominciato ad avvertire le conseguenze del deterioramento del quadro congiunturale delle economie occidentali, mostrando i primi importanti segnali di rallentamento.
Nell'area dell'euro alcune nazioni sono già entrate in una nuova fase recessiva dopo quella del 2009, la stima preliminare effettuata dall'Istat sul Prodotto Interno Lordo (PIL) italiano del quarto trimestre del 2011 segnala una diminuzione dello 0,7% rispetto ai tre mesi precedenti.
Tali dinamiche si riflettono negativamente sul mercato del lavoro. Il tasso di disoccupazione nell'area euro è salito, a dicembre 2011, al 10,4% (era il 10% un anno prima). Non sorprende rilevare, in questo difficile contesto, una contrazione dei consumi generalizzata: Eurostat ha comunicato che nell'Eurozona il volume delle vendite al dettaglio registrate a novembre del 2011 è in flessione del 2,5% rispetto a dodici mesi prima (-1,8% in Italia), a causa del proliferare di politiche fiscali restrittive, indirizzate a contenere l'aumento del peso dei debiti pubblici sulle rispettive economie.

Il 21 dicembre 2011 la Banca Centrale Europea è intervenuta attraverso una *Longer Term Refinancing Operation*, assicurando al sistema bancario europeo liquidità per 489 miliardi di euro a tre anni al tasso dell'1%. Questo intervento ha avuto l'effetto di coprire una ragguardevole quota delle esigenze di *funding* delle banche e indirettamente, attraverso gli acquisti di titoli di Stato da parte degli istituti di credito, ha permesso di allentare le tensioni sul mercato del debito pubblico europeo. Si tratta di un provvedimento destinato a tamponare l'emergenza in attesa che le politiche fiscali e la crescita economica abbiano il tempo di restituire piena credibilità finanziaria ai governi coinvolti nella crisi.
Da sottolineare come in autunno, riconoscendo la gravità della situazione, la BCE, sotto la guida di Mario Draghi, ha prontamente ridotto il tasso di rifinanziamento principale di 50 punti base. Così il saggio di riferimento della politica monetaria europea è tornato all'1%, valore più congruo con il debole quadro economico in cui si trova il vecchio continente.

Il contesto economico italiano mostra palesi segnali di affanno. La domanda interna risulta in contrazione in tutte le sue componenti: consumi delle famiglie, spesa pubblica ed investimenti, e non appare in grado di sostenere una apprezzabile ripresa del sistema produttivo nazionale. Le prospettive migliori sono appannaggio delle imprese capaci di agganciare la loro attività alla crescita dei mercati dei Paesi emergenti.
Alla fine del 2011 l'occupazione evidenzia una contrazione di circa 96 mila unità rispetto a dodici mesi prima. Le persone in cerca di occupazione ammontano a 2,5 milioni, con un incremento del 19,2% rispetto a dicembre 2010.

Le diverse manovre varate nel 2011, l'ultima delle quali ad opera del nuovo governo presieduto da Mario Monti, hanno riportato i conti pubblici sotto controllo: in tre anni il cumulo di queste misure risulterebbe ben superiore ai 100 miliardi di euro. I calcoli Istat, relativi ai primi nove mesi del 2011, evidenziano un disavanzo delle amministrazioni pubbliche per oltre 50 miliardi di euro, tuttavia il saldo primario risulta già positivo per più di 3 miliardi di euro. Alla fine del 2011 l'incidenza del debito pubblico italiano sul PIL dovrebbe attestarsi intorno al 121%. Dopo la stretta in termini di rigore fiscale il governo ha aperto una fase in cui la priorità è assegnata ad interventi di sostegno alla crescita economica.

Per quanto riguarda il commercio con l'estero l'Istituto Centrale di Statistica ha calcolato che, nei primi undici mesi del 2011, le esportazioni italiane sono cresciute dell'11,9% rispetto all'anno precedente, mentre le importazioni hanno registrato un incremento del 10,6%. Ne è risultato un lieve miglioramento del disavanzo della bilancia commerciale a novembre, attestatosi a -25,8 miliardi di euro, contro i -27 miliardi di euro dello stesso periodo del 2010.

Mercati finanziari

L'acutizzarsi della crisi dei debiti sovrani dei Paesi periferici dell'area Euro ed il progressivo deterioramento del ciclo economico mondiale hanno fatto da sfondo ad un andamento generalmente negativo dei mercati finanziari internazionali.
Le crescenti difficoltà della Grecia a raggiungere gli obiettivi posti dall'Unione Europea, dalla BCE e dal Fondo Monetario Internazionale come condizioni per l'erogazione delle *tranches* del piano di aiuti da essi predisposto nel 2010, e la decisione assunta, in sede di UE, di predisporre un piano di partecipazione dei creditori privati alle perdite (PSI), conseguenti all'incapacità della Grecia di far fronte ai propri obblighi, hanno contribuito in modo determinante al peggioramento della crisi dei debiti sovrani della zona Euro.
La prospettiva che il PSI possa essere applicato anche ad altri Paesi dell'area Euro in caso di deterioramento dei loro conti pubblici ha infatti contribuito in modo determinante all'innalzamento del premio per il rischio richiesto dagli investitori per sottoscrivere il debito sovrano dei suddetti paesi, con conseguente allargamento dei differenziali di rendimento di tali titoli rispetto agli omologhi titoli emessi dalla Germania.

Paese	31 dicembre 2010		30 giugno 2011		31 dicembre 2011	
	Tasso 10 anni	Spread vs Germania	Tasso 10 anni	Spread vs Germania	Tasso 10 anni	Spread vs Germania
Germania	2,96	-	3,03	-	1,83	
Francia	3,36	0,40	3,41	0,38	3,15	1,32
Italia	**4,82**	**1,86**	**4,88**	**1,85**	**7,11**	**5,28**
Belgio	3,97	1,01	4,10	1,07	4,09	2,26
Grecia	12,47	9,51	16,34	13,31	34,96	33,13
Irlanda	9,06	6,10	11,70	8,67	8,46	6,63
Portogallo	6,60	3,64	10,90	7,87	13,36	11,53
Spagna	5,45	2,49	5,45	2,42	5,09	3,26

L'Italia è stata particolarmente colpita da questa tendenza a causa sia dell'elevata incidenza del debito pubblico rispetto al PIL, sia dell'incapacità di crescere agli stessi ritmi delle economie dell'Europa continentale. Quest'ultima criticità dell'economia italiana si è resa più evidente a seguito del rallentamento del ciclo mondiale verificatosi nella seconda metà dell'anno.
Le performance dei mercati azionari europei nel 2011, nonostante il recupero dell'ultimo trimestre, sono state molto negative: l'indice Eurostoxx 50, rappresentativo dei titoli a maggiore capitalizzazione dell'area Euro, ha registrato nell'anno un deprezzamento del 17,1% (+6,3% nel quarto trimestre). A tale risultato ha contribuito in modo determinante la Borsa Italiana che, nel 2011, ha subìto una perdita di valore del 24,3% (+1,8% nel quarto trimestre). L'indice Nikkei della borsa di Tokyo e l'indice Morgan Stanley Emerging Market, rappresentativo delle borse dei mercati emergenti, hanno anch'essi registrato cospicue perdite, rispettivamente del 17,3% (-2,8% nel quarto trimestre) e del 14,9% (+4,50% nel quarto trimestre).
Il mercato azionario che ha mostrato maggior resistenza al negativo quadro congiunturale dello scorso esercizio è stato quello statunitense: l'indice S&P 500, rappresentativo dei titoli USA a maggiore capitalizzazione, ha chiuso il 2011 con un saldo sostanzialmente invariato grazie al recupero realizzato nell'ultimo trimestre dell'anno (+11,2%) che ha compensato la performance negativa cumulata nei primi tre trimestri.

L'andamento dei mercati azionari ha avuto un riflesso negativo sui prezzi delle obbligazioni societarie con conseguente allargamento dei differenziali di rendimento, rispetto agli attivi privi di rischio, che le società hanno dovuto pagare sulle loro obbligazioni per collocarle presso gli investitori istituzionali. L'indice iTraxx, rappresentativo dello spread medio a cui emettono società appartenenti al settore finanziario caratterizzate da un elevato merito di credito, ha infatti registrato nello scorso anno un rialzo di oltre 101 punti base, passando da 177,15 a 278,5 (277,8 nel quarto trimestre).

Il risparmio delle famiglie

Il percorso verso il pareggio di bilancio intrapreso dai conti pubblici ha determinato, come contraltare, la consistente riduzione della formazione di nuovo risparmio da parte delle famiglie. Tale fenomeno è la conseguenza della contrazione del reddito disponibile su cui incidono negativamente tanto l'aumento della disoccupazione, quanto l'incremento della pressione fiscale. Nel corso del 2011 anche la crescita dell'indebitamento dei nuclei familiari ha trovato diversi ostacoli: dal rallentamento del mercato immobiliare, alla debolezza dei consumi, fino alle tensioni che hanno attraversato i mercati del credito.
La profonda perturbazione che ha investito il nostro Paese ha avuto impatti anche sul comportamento dei risparmiatori. Un clima di generale disorientamento ha determinato comportamenti differenziati dalla diversa propensione al rischio. I maggiori rendimenti offerti dai titoli pubblici nazionali hanno attratto numerosi investitori, così come hanno spinto altri a cercare forme di impiego del denaro non soggette al "rischio Italia". Gli strumenti del risparmio gestito hanno sofferto di questa situazione: il comparto dei fondi comuni di investimento ha registrato, fino a novembre, una raccolta netta negativa per oltre 26 miliardi di euro; analogo risultato è stato conseguito dalle gestioni patrimoniali; la nuova produzione assicurativa del ramo vita ha evidenziato una flessione del 27,8%, complice anche la difficoltà delle banche nell'accesso ai mercati interbancari che le ha indotte a concentrarsi sullo sviluppo della raccolta diretta (in particolare attraverso la promozione di conti deposito ad alta remunerazione). Non sorprende, in tale contesto, rilevare un cospicuo aumento della propensione alla liquidità che dovrebbe superare la quota del 31% dell'insieme delle attività finanziarie detenute dalle famiglie.
Da rimarcare come, anche nel 2011, l'ammontare complessivo della ricchezza finanziaria delle famiglie risulterà in contrazione per effetto della riduzione dei prezzi delle attività (azioni, obbligazioni, titoli di Stato) quotate sui mercati finanziari.

Settore assicurativo

L'attività assicurativa ha risentito del più generale quadro economico in cui sta operando il sistema produttivo italiano.
Nel ramo della Responsabilità Civile Auto gli sforzi degli assicuratori, volti a riportare in equilibrio tecnico i conti del comparto, stanno portando i primi risultati. La raccolta premi, a settembre del 2011, evidenzia una crescita del 5,6% sul corrispondente periodo dell'anno precedente. Inoltre la negativa fase congiunturale che sta vivendo l'Italia, tra le diverse ripercussioni, sta portando ad un contenimento delle percorrenze dei veicoli che si riflette nella caduta della frequenza sinistri scesa al 6,6% nei primi tre trimestri del 2011 (era 7,4% nello stesso periodo del 2010). Va tuttavia segnalato, nello stesso periodo, l'incremento del 2,5% del costo medio dei sinistri.
Il ramo dei Corpi dei Veicoli Terrestri mostra dinamiche di tutt'altro genere. Le difficoltà che caratterizzano il mercato dell'auto (le immatricolazioni di autovetture sono diminuite, nel 2011, del 10,5%) si ripercuotono negativamente sulla raccolta premi del comparto (-2,1% a settembre).
Un quadro difficile ha caratterizzato anche gli altri rami Danni Non Auto, la cui crescita complessiva, nei nove mesi, non va oltre lo 0,6%. In questo comparto, con riferimento alla raccolta premi a settembre, si registra l'arretramento dei rami salute (Infortuni e Malattia) in calo dello 0,9%, la tenuta del settore *property* (+1,9%) e la flessione della Responsabilità Civile Generale (-1,1%).
Il rallentamento congiunturale, manifestatosi a partire dai mesi estivi, influirà negativamente sullo sviluppo dei rami danni non auto attinenti al segmento aziende a causa della riduzione dei volumi assicurabili e dell'esigenza di contenere i costi da parte delle imprese. Nel segmento persone il fattore determinante è risultato la contrazione del reddito disponibile delle famiglie che non ha certo aiutato a stimolare la già ridotta attitudine ad assicurarsi degli italiani.

Nel 2011 la corsa della raccolta Vita ha segnato una battuta d'arresto dopo il risultato record messo a segno durante il 2010 (oltre 90 miliardi di euro di raccolta). A penalizzare l'andamento del ramo hanno concorso diversi fattori: nella prima parte dell'anno sono state le aspettative di rialzo dei tassi di interesse a rendere meno appetibili i prodotti vita, poi, in parallelo al dispiegarsi all'Italia della crisi del debito, le banche, in difficoltà sul fronte del *funding*, hanno privilegiato, come proposta commerciale alla clientela, gli strumenti di raccolta diretta a svantaggio di fondi comuni e polizze vita. Alla luce dell'importanza che riveste il canale (gli sportelli bancari e postali intermediano oltre il 70% della raccolta), ciò ha determinato una rilevante contrazione negli affari del comparto. Nel 2011, secondo i dati pubblicati da Ania, il totale della nuova produzione di polizze individuali registra un calo di quasi il 28%, che riflette il -27,4% del primo ramo ministeriale. L'attività svolta dalle filiali bancarie si è ridotta di quasi il 29%, mentre i promotori finanziari mostrano una diminuzione del 36%. Più contenuto il decremento a carico dei canali tradizionali (-15,3% gli agenti).

Mercato bancario e del risparmio gestito

Su scala europea nel corso del 2011 si è assistito ad un progressivo inaridimento del mercato interbancario segnalato dall'aumento, a livelli mai raggiunti in precedenza, dei depositi effettuati dalle banche commerciali presso la BCE. In parallelo le condizioni operative del settore bancario italiano sono peggiorate di pari passo con il progredire della crisi del debito pubblico italiano. Il deprezzamento dei titoli del Tesoro nel portafoglio delle banche italiane si traduce, in ultima istanza, in una erosione del loro patrimonio. Ciò è tanto più vero per i cinque maggiori gruppi bancari nazionali che, in virtù degli accordi europei raggiunti nel novembre 2011, devono valorizzare tutto il portafoglio titoli al valore di mercato. Ne scaturirà l'esigenza di ricorrere a costosi aumenti di capitale o di limitare la crescita dell'attivo.
In soccorso del sistema bancario è intervenuta il 21 dicembre la BCE con una *Longer Term Refinancing Operation*, che ha permesso di erogare agli istituti di credito dell'Eurozona liquidità in quantità illimitata al tasso dell'1% per tre anni. Con l'occasione sono state anche allargate le tipologie di collaterale accettato dall'Istituto Centrale in cambio della fornitura di liquidità. Le richieste provenienti dalle banche europee sono ammontate a 489 miliardi di euro, di cui 136 miliardi di euro acquistati dagli istituti italiani.

I dati della Banca d'Italia segnalano una modesta crescita degli aggregati bancari: alla fine del 2011 la raccolta da residenti si incrementa, rispetto all'anno precedente, del 3,1%, mentre gli impieghi salgono del 3,6%. La componente più dinamica del passivo è la raccolta obbligazionaria, in aumento del 12,4% negli ultimi dodici mesi. Di limitata entità lo sviluppo dei depositi (+2,5%) e in forte flessione le operazioni di pronti contro termine (-39%). Da sottolineare come, altro indizio delle difficoltà in cui si trovano ad operare le banche italiane, la provvista dall'estero registri una contrazione del 10,5%. Dal lato dei finanziamenti all'economia le erogazioni alle famiglie mostrano un tasso di accrescimento (+4,3%) superiore a quello relativo alle società non finanziarie (+3,1%).
Le sofferenze lorde hanno superato, alla fine del 2011, i 107 miliardi di euro, con un incremento del 37,6% rispetto a dodici mesi prima, mentre le sofferenze al netto delle rettifiche (oltre 60 miliardi di euro) pesano sugli impieghi per il 3,2% (2,4% a dicembre 2010). L'incidenza delle sofferenze nette sul capitale e le riserve ha raggiunto il 15,9%, contro il 13,3% del 2010. Negli ultimi mesi dell'anno si è accentuato il deterioramento dei finanziamenti erogati alle imprese del Centro Nord e alle famiglie consumatrici. La qualità del credito è soggetta a significativi rischi di peggioramento, determinati dalla contrazione dell'attività economica in atto e dall'aumento dei tassi di interesse praticati dalle banche.
I tassi richiesti sulle erogazioni di credito sono influenzati al rialzo dal parallelo aumento del costo della raccolta bancaria, nonché dalla necessità di adeguare le condizioni al merito creditizio della clientela. Gli spread sulle nuove operazioni di finanziamento stanno crescendo sia per le società non finanziarie, sia per i prestiti verso le famiglie finalizzati all'acquisto di abitazioni, mentre i differenziali relativi alla concessione di credito al consumo mostrano un profilo stazionario.

Dal punto di vista della redditività il margine di intermediazione del sistema bancario dovrebbe rimanere sostanzialmente invariato rispetto al 2010, così come i costi operativi non mostrerebbero apprezzabili variazioni nei confronti dell'esercizio precedente. Ne consegue che anche il risultato di gestione rimarrebbe sugli stessi livelli del 2010.

Mercato dei fondi pensione

Al 31 dicembre 2011 gli iscritti ai Fondi Negoziali hanno segnato una flessione (-0,8%) rispetto alla stessa data del 2010. Le adesioni ai Fondi Aperti hanno fatto registrare una crescita moderata (+3,8%), mentre hanno evidenziato una progressione decisamente più sostenuta i PIP "nuovi" (Piani Individuali Pensionistici conformi al D. Lgs. 252/2005 e iscritti all'Albo tenuto dalla Covip) cresciuti del 25,8%. Nel complesso gli aderenti alle diverse forme pensionistiche complementari sono aumentati del 5,7%.

Gli Attivi Netti Destinati alle Prestazioni (ANDP) hanno fatto segnare, alla fine del 2011, un incremento medio del 6,5% rispetto a dodici mesi prima. A tale risultato si arriva per effetto di una crescita del 12,9% dei Fondi Negoziali, del 10,6% dei Fondi Aperti, del 32% dei PIP, nonché della sostanziale invarianza degli *asset* relativi ai Fondi Pensione preesistenti e ai Piani Individuali Pensionistici preesistenti al D. Lgs. 252/2005.
La incisiva riforma del sistema pensionistico pubblico varata dal governo Monti sotto la regia del ministro Fornero, approvata dal Parlamento sul finire del 2011, e la parallela modesta crescita complessiva del mercato della previdenza integrativa, confermano la convinzione degli operatori (gestori, sindacati ed associazioni dei datori di lavoro) secondo cui è necessario dare una scossa al sistema attraverso misure di impatto strutturale.
Nel 2011 il rendimento dei fondi pensione ha risentito della difficile situazione sui mercati finanziari legata alle tensioni che hanno investito le obbligazioni governative dell'area Euro ed in particolar modo i titoli del debito pubblico italiano. Il rendimento medio dei Fondi Negoziali si è attestato, mediamente, intorno allo 0,1%, mentre la prestazione reddituale dei Fondi Aperti si è fermata su valori negativi (-2,4%). Trattasi di *performance* da valutare alla luce del difficile contesto in cui agiscono gli operatori. Assumono, tuttavia, ben altro significato se paragonati al 3,5% fatto registrare dal tasso di rivalutazione del TFR.

Principali novità normative

Legge 26/2/2011, n. 10, che ha convertito il Decreto Legge del 29 dicembre 2010 n. 225 (cosiddetto **Decreto Milleproroghe**). In particolare:

- è prevista la possibilità di reiterazione della deroga ai criteri di valutazione dei titoli non immobilizzati (possibilità di non procedere alla svalutazione dei titoli iscritti nell'attivo circolante nel caso in cui la perdita di valore degli stessi sia ritenuta di carattere non durevole);
- è consentita la possibilità di trasformare le attività per imposte anticipate in crediti d'imposta al verificarsi di determinate condizioni;
- sono state apportate modifiche al regime fiscale delle Sicav e dei Fondi Comuni italiani e lussemburghesi storici in modo da uniformarne il regime fiscale a quanto previsto per gli OICR esteri.

D. Lgs. n. 68 del 6 maggio 2011 (noto come **Decreto sul Federalismo regionale e provinciale**): contiene all'art. 17 nuove modalità di gestione da parte delle Province dell'imposta sulle assicurazioni contro la Responsabilità Civile Auto. Tale imposta, a decorrere dal 2012, costituirà un tributo proprio derivato delle Province. L'aliquota base dell'imposta, fissata in misura pari al 12,5%, potrà essere aumentata o diminuita dalle Province nel limite di 3,5 punti percentuali. Numerose Province hanno già deliberato in merito, con efficacia dal 2011.

Decreto Legge n. 98 del 6 luglio 2011 (**Disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria**), convertito con modificazioni dalla Legge n. 111 del 15/7/2011. In particolare si segnala:

- l'incremento dell'aliquota IRAP rispettivamente di 0,75 punti percentuali per le società bancarie e finanziarie (tra cui le holding) e 2 punti percentuali per le imprese di assicurazioni. La maggiore aliquota si applica già dal periodo d'imposta 2011;
- viene stabilito che le perdite fiscali generate dal periodo d'imposta 2011 sono riportabili senza limiti di tempo e utilizzabili nel limite massimo dell'80% del reddito imponibile;
- pagando un'imposta sostitutiva del 16% è possibile affrancare i valori di carico delle partecipazioni di controllo iscritte a bilancio consolidato relativamente alla parte imputabile ad avviamento, marchi di impresa e altre attività immateriali.

Decreto Legge 13 agosto 2011, n. 138 (recante **Ulteriori misure urgenti per la stabilizzazione finanziaria e per lo sviluppo**), convertito con modificazioni dalla Legge 14/9/2011, n. 148. In particolare si segnala:

- a decorrere dalle operazioni effettuate dal 17/9/2011 l'aliquota IVA ordinaria è passata dal 20% al 21%;
- sono state introdotte nuove disposizioni in materia di aliquota e di tassazione dei redditi di capitale e diversi con decorrenza dal 1° gennaio 2012. L'intervento di maggior rilievo è relativo ad un riallineamento delle aliquote delle ritenute alla fonte sulla maggior parte dei proventi: le aliquote del 12,5% e del 27% sono state portate al 20%. Viene previsto tuttavia che per gli interessi, premi e altri proventi derivanti da obbligazioni e titoli di Stato, obbligazioni emesse da Stati White list e titoli equiparati, il prelievo del 20% intervenga su quota parte di tali proventi, al fine di mantenere nei fatti inalterata la precedente tassazione del 12,50%. Rimangono esclusi da tale riforma i rendimenti delle forme di previdenza complementare di cui al D. Lgs. n. 252/05.

Decreto Legge 6 dicembre 2011, n. 201 (recante **Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici**), convertito con modificazioni dalla Legge 22/12/2011, n. 214.
In particolare si segnala:

- a decorrere dal periodo di imposta in corso al 31/12/2011, al fine di incentivare il finanziamento delle imprese con capitale proprio, è stata introdotta una deduzione dal reddito imponibile IRES pari al "rendimento nozionale" del "nuovo capitale proprio", denominata ACE (Aiuto alla Crescita Economica);
- a decorrere dal periodo di imposta in corso al 31/12/2012 sarà deducibile, ai fini IRES, la quota di IRAP analiticamente calcolata sul costo del lavoro dipendente ed assimilato che ha formato base imponibile IRAP, mentre la deduzione forfetaria del 10% dell'IRAP di cui all'art. 6 del D.L. n. 185/08 spetterà solo a condizione che nella base imponibile di tale imposta abbiano concorso interessi passivi ed oneri assimilati;
- è stata disposta una proroga dell'applicabilità dell'affrancamento/riconoscimento fiscale dei maggiori valori iscritti in bilancio delle partecipazioni di controllo introdotta dal D.L. 98/2011 prevedendone l'estensione anche alle operazioni effettuate nel periodo di imposta in corso al 31 dicembre 2011;
- a decorrere dal 1° gennaio 2012 è previsto un inasprimento dell'imposta di bollo sugli estratti conto inviati dalle banche ai clienti, nonché sugli estratti di conto corrente postale e rendiconti dei libretti di risparmio bancari e postali. Inoltre l'imposta di bollo dovuta sulle comunicazioni alla clientela relative ai prodotti e agli strumenti finanziari, non soggetti ad obbligo di deposito, ad esclusione dei fondi pensione e dei fondi sanitari (non più dovuta in misura fissa), è variata con applicazione delle seguenti misure: per ogni esemplare sul complessivo valore di mercato o, in mancanza, sul valore nominale o di rimborso, 1 per mille annuo per il 2012 e 1,5 per mille a decorrere dal 2013.

Decreto Legge 29 dicembre 2011, n. 216 (recante **Proroga di termini previsti da disposizioni legislative "Decreto Milleproroghe"**), convertito con modificazioni dalla Legge 24 febbraio 2012, n. 14. Tale decreto, abrogando con effetto dal 1° gennaio 2012 le previsioni di cui all'art. 15 commi 14 e seguenti del D.L. 185 del 2008, contiene importanti previsioni per il settore assicurativo. A seguito delle suddette modifiche viene introdotta una specifica disciplina che prevede:

- a partire dall'esercizio 2012 e fino all'entrata in vigore delle disposizioni di attuazione della Direttiva n. 2009/138/CE, le imprese di assicurazione possono valutare i titoli di debito emessi o garantiti da Stati dell'Unione europea non destinati a permanere durevolmente nel proprio patrimonio in base al valore di iscrizione così come risultante dall'ultimo bilancio o, ove disponibile, dall'ultima relazione semestrale regolarmente approvati, anziché al valore desumibile dall'andamento del mercato, fatta eccezione per le perdite di carattere durevole;
- le imprese che si avvalgono della facoltà di cui al punto precedente devono destinare a una riserva indisponibile di utili (o vincolare riserve di utili disponibili, o utili futuri) l'ammontare corrispondente alla differenza tra i valori registrati in applicazione delle predette disposizioni e i valori di mercato alla data di chiusura dell'esercizio, al netto del relativo onere fiscale;
- ai fini della verifica della solvibilità corretta, a partire dall'esercizio 2012 e sino all'entrata in vigore delle disposizioni di attuazione della citata Direttiva n. 2009/138/CE le imprese possono tener conto del valore di iscrizione nel bilancio individuale delle imprese di assicurazione italiane dei titoli di debito emessi o garantiti da Stati della Ue destinati a permanere durevolmente nel proprio patrimonio.
  Le nuove diposizioni saranno attuate con apposito regolamento dell'Isvap.

Decreto Legge n. 1 del 24 gennaio 2012 (cosiddetto **"Decreto Liberalizzazioni"**). Contiene numerose disposizioni di interesse per il settore assicurativo, che riguardano la disciplina del risarcimento del danno da sinistro stradale, la lotta alle frodi assicurative nel settore della R.C.Auto, alcune disposizioni in tema di commercializzazione del prodotto assicurativo.

futuro

" Il **futuro** non avrebbe motivo di esistere se persone positive non lo sognassero. Qualcosa di migliore è possibile se si sogna infinitamente."

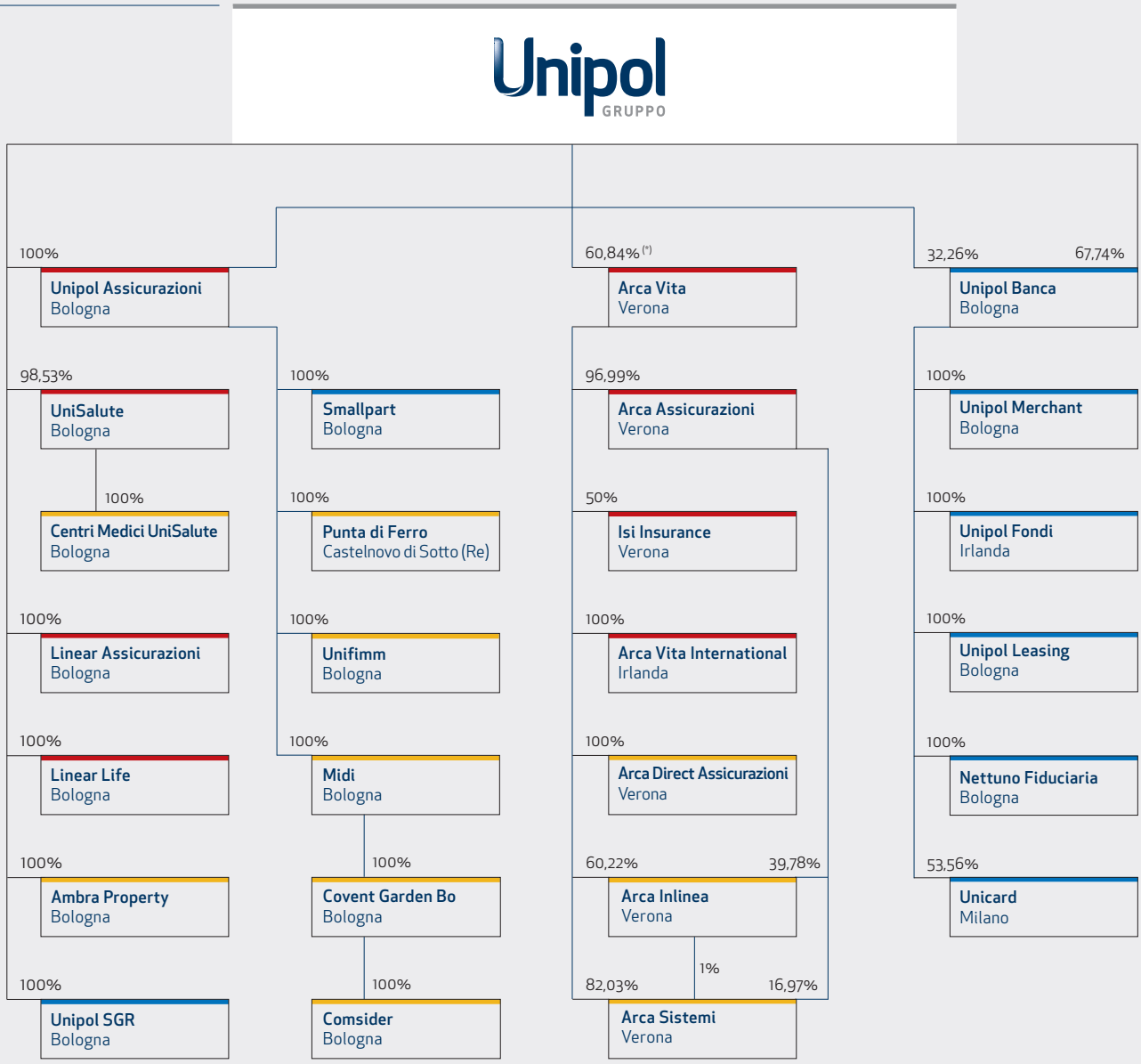
MARTINA
Emilia-Romagna
28 anni
cassa integrata

1.

Relazione sulla gestione

Grafico area di consolidamento

31 Dicembre 2011
Metodo integrale



(*) Considerando le azioni proprie in portafoglio detenute da Arca Vita Spa la percentuale è pari al 61,58%.

La società UGF Private Equity SGR in liquidazione, controllata da Unipol Banca al 100%, è stata cancellata dal Registro delle Imprese in data 3/2/2012.

Holding	Società assicurative	Società immobiliari e altre	Società finanziarie e banche

Sintesi dei dati più significativi del Gruppo

Valori in milioni di euro

	31/12/2011	31/12/2010
Raccolta assicurativa diretta Danni	4.333	4.243
variazione %	*2,1*	*-0,4*
Raccolta assicurativa diretta Vita	4.588	4.734
variazione %	*-3,1*	*-9,7*
di cui raccolta prodotti d'investimento Vita	*142*	*78*
Raccolta assicurativa diretta	**8.921**	**8.976**
variazione %	*-0,6*	*-5,5*
Raccolta diretta bancaria	**9.583**	**9.298**
variazione %	*3,1*	*-2,5*
Annual Premium Equivalent (APE) rami Vita - quota di Gruppo	**248**	**358**
variazione %[1]	*-30,8*	*-4,4*
Loss ratio rami Danni - lavoro diretto	**73,2%**	**80,0%**
Expense ratio Danni - lavoro diretto	**22,3%**	**22,1%**
Combined ratio Danni - lavoro diretto	**95,5%**	**102,1%**
Proventi netti da strumenti finanziari		
(escl. Attività e Passività designate a fair value)	**834**	**1.138**
variazione %	*-26,7*	*676,2*
Risultato consolidato[2]	**-94**	**71**
Risultato conto economico complessivo	**-564**	**-212**
Investimenti e disponibilità	**34.167**	**34.654**
variazione %	*-1,4*	*-14,5*
Riserve tecniche	**22.039**	**22.246**
variazione %	*-0,9*	*-21,4*
Passività finanziarie	**12.829**	**12.653**
variazione %	*1,4*	*3,7*
Patrimonio netto di pertinenza del Gruppo	**3.078**	**3.648**
variazione %	*-15,6*	*1,8*
N° dipendenti	**7.638**	**7.529**

(1) A perimetro omogeneo, senza considerare il contributo di Bnl Vita, la variazione degli APE al 31/12/2011 è pari a +8,3%

(2) Il Risultato consolidato risente negativamente di euro 320 milioni di impairment su avviamenti

Le variazioni dei dati economici rispetto al 31 dicembre 2010 sono influenzate:

- positivamente dall'ingresso nel perimetro di consolidamento di Arca Vita (Gruppo Arca) avvenuto alla fine del primo semestre 2010, e
- negativamente dall'uscita di Bnl Vita avvenuta alla fine del terzo trimestre 2011.

Indicatori alternativi di performance

Gli indicatori menzionati (APE, *loss ratio, expense ratio e combined ratio*) non sono misure definite dalle regole di contabilità, ma sono calcolati secondo la prassi economico-finanziaria.

Annual Premium Equivalent - APE

La nuova produzione Vita espressa in **APE** è una misura del volume d'affari relativo a nuove polizze e corrisponde alla somma dei premi periodici di nuova produzione e di un decimo dei premi unici. Tale indicatore è utilizzato per la valutazione del business congiuntamente all'*in force value* e al *new business value* vita di Gruppo.

APE*

Valori in milioni di euro

	dic-11	set-11	giu-11	dic-10
Premi annui ricorrenti (pro-quota)	52	30	24	43
Premi unici (pro-quota)	1.955	1.453	1.828	1.855
Totale nuova produzione vita (pro-quota)	**2.007**	**1.483**	**1.852**	**1.898**
APE pro-quota	**248**	**175**	**207**	**229**
var %	*8,3%*	*-51,1%*	*19,9%*	*-4,4%*

(*) Gli APE al 31/12/2011 ed al 31/12/2010 sono esposti senza considerare il contributo di Bnl Vita

Loss ratio (lavoro diretto ed al lordo della riassicurazione) **- settore Danni**

Il *Loss ratio* è un indicatore primario di economicità della gestione di un'impresa di assicurazione per il settore Danni. Consiste nel rapporto fra il costo dei sinistri diretti di competenza ed i premi diretti di competenza.

Loss ratio

Valori in milioni di euro

	dic-11	set-11	giu-11	dic-10
Premi diretti di competenza (lordo riass)	4.361	3.246	2.181	4.257
Sinistri diretti di competenza (lordo riass)	3.193	2.454	1.673	3.407
Loss ratio	**73,2%**	**75,6%**	**76,7%**	**80%**

Expense ratio (lavoro diretto ed al lordo della riassicurazione) **- settore Danni**

L'*Expense ratio* è un indicatore percentuale del rapporto tra le spese di gestione complessive (escluse le provvigioni del lavoro indiretto) ed i premi diretti contabilizzati.

Expense ratio

Valori in milioni di euro

	dic-11	set-11	giu-11	dic-10
Premi contabilizzati diretti (lordo riass)	4.333	3.071	2.197	4.243
Oneri di gestione diretti (lordo riass)	965	691	489	937
Expense ratio	**22,3%**	**22,5%**	**22,3%**	**22,1%**

Combined ratio (lavoro diretto ed al lordo della riassicurazione) **- settore Danni**

Il *Combined ratio* è un indicatore che misura l'equilibrio della gestione tecnica Danni ed è costituito dalla somma di *loss ratio* ed *expense ratio*.

Combined ratio

	dic-11	set-11	giu-11	dic-10
Loss ratio	73,2%	75,6%	76,7%	80,0%
Expense ratio	22,3%	22,5%	22,3%	22,1%
Combined ratio	**95,5%**	**98,1%**	**99,0%**	**102,1%**

Informazioni sulla gestione

Andamento dell'attività del Gruppo nell'esercizio

L'esercizio 2011 è stato caratterizzato da un favorevole andamento della gestione industriale assicurativa che, nel comparto Danni, ha già ottenuto il superamento degli obiettivi di marginalità tecnica del piano industriale previsti al 2012. In un contesto di mercato che permane poco favorevole ad uno sviluppo delle attività finanziarie sono stati ottenuti positivi risultati anche nella gestione del comparto Vita, con un soddisfacente risultato in termini di raccolta, e nel comparto Bancario dove la gestione industriale si è concentrata sulla focalizzazione degli affari verso i segmenti *core* rappresentati dagli affari *retail e small business*.

Più in dettaglio, la **gestione industriale Danni**, a fronte di politiche assuntive che rimangono improntate alla selettività degli affari ed alla razionalizzazione della rete agenziale, ha raccolto nell'anno 2011 premi pari a 4.333 milioni di euro (+2,1% rispetto al 31 dicembre 2010), di cui 2.623 milioni di euro nei rami Auto e 1.710 milioni di euro nei rami Non Auto. Senza considerare l'apporto del Gruppo Arca, consolidato a partire dal 1° luglio 2010, la raccolta sarebbe stata pari a 4.181 milioni di euro (+1,1% sul 31 dicembre 2010).
Si evidenzia che Arca Assicurazioni ha già completamente liberalizzato la rete commerciale composta dal canale agenziale multimandatario per concentrarsi sul rafforzamento della più strategica e redditizia raccolta da canali bancari, che costituisce la *mission* della Compagnia all'interno del Gruppo. Nel comparto Auto, in incremento del 2,7% sul 2010, si segnala la notevole crescita registrata nel fatturato di Linear, specializzata nel settore dell'assicurazione Auto diretta (telefono/internet), con premi per 201 milioni di euro, +17,8% sull'esercizio precedente. Nel comparto Non Auto, con premi in crescita dell'1,2% merita citare l'apporto di Unisalute pari a 211 milioni di euro di premi, +19,4% rispetto al 2010, specializzata nel settore Salute che continua a sviluppare con successo il proprio peculiare modello di business.
Sul versante della sinistralità è proseguito nel 2011 il miglioramento della marginalità industriale registrato a partire dall'esercizio 2010 per effetto dell'attuazione delle linee di azione del piano industriale 2010-2012. In particolare il significativo miglioramento tecnico registrato nel 2011 è stato sostenuto anche da una diminuzione della frequenza sinistri del ramo R.C.Auto e dal miglioramento della sinistralità dei rami Non Auto dove la continua azione di pulizia del portafoglio si è accompagnata ad un favorevole andamento dei danni da eventi atmosferici e da calamità naturali. In questo contesto, a fine 2011, il Gruppo ha registrato un rapporto sinistri a premi del lavoro diretto del 73,2%, in miglioramento di 6,8 punti rispetto all'80% del 2010.
L'expense ratio del lavoro diretto è stato pari al 22,3% contro il 22,1% al 31 dicembre 2010, in leggera crescita per effetto di una maggiore incidenza delle provvigioni variabili legate al miglioramento tecnico in atto, mentre l'incidenza dei costi di gestione sui premi si mantiene sui valori dell'anno precedente grazie a strutturali azioni di contenimento che hanno contrastato le tensioni inflazionistiche, l'aumento dell'IVA ed i maggiori oneri legati alle dinamiche contrattuali del costo del personale.
Pertanto il Gruppo registra a fine 2011 un *combined ratio* del lavoro diretto del 95,5%, valore inferiore di oltre sei punti al 102,1% segnato a dicembre 2010. Si tratta di un risultato molto importante ed addirittura migliore rispetto al valore di 97,5% indicato come obiettivo del piano industriale al 2012 che ha consentito di ottenere un margine economico nella gestione caratteristica pari a 386 milioni di euro rispetto all'obiettivo di 325 milioni di euro fissato nel piano industriale al 2012.

Con riguardo al **comparto Vita** va evidenziato che il 29 settembre 2011, ottenute le necessarie autorizzazioni di legge, si è provveduto a perfezionare il trasferimento della partecipazione detenuta in Bnl Vita, pari al 51% del capitale sociale, a Cardif Assicurazioni S.p.A. (Gruppo BNP Paribas), per un corrispettivo di euro 325 milioni, pagato per cassa. Bnl Vita è stata consolidata economicamente fino al terzo trimestre 2011, in applicazione dello IAS 27, contribuendo alla raccolta consolidata 2011 del Gruppo Unipol per un ammontare pari a 2.112 milioni di euro, ma apportando un contributo irrilevante al risultato economico consolidato dell'esercizio.

Considerando il Gruppo Unipol a nuovo perimetro, escludendo quindi l'apporto di Bnl Vita, il comparto Vita ha realizzato una raccolta diretta pari a 2.476 milioni di euro, in crescita del 9,6% sull'esercizio 2010, beneficiando dell'apporto delle compagnie Arca Vita e Arca Vita International non consolidate nei primi sei mesi del 2010. Le due compagnie hanno realizzato una raccolta diretta complessiva pari a 646 milioni di euro in linea con le attese basate sugli accordi contrattuali siglati in sede di acquisizione della partecipazione di maggioranza di Arca Vita. La raccolta Vita di Unipol Assicurazioni si è attestata a 1.829 milioni di euro, in flessione rispetto ai 1.907 milioni di euro raccolti nel 2010 (-4,1%), ma con una *performance* decisamente superiore rispetto al sistema, che, in un contesto generale non favorevole, ha evidenziato una pesante contrazione della raccolta del mercato Vita nel suo complesso (-19% nei primi nove mesi del 2011). A seguito di quanto sopra descritto, considerando il nuovo perimetro del Gruppo che esclude Bnl Vita, il volume dei nuovi affari in termini di APE pro-quota al 31 dicembre 2011 è stato pari a 248 milioni di euro (di cui 67 milioni di euro apportati dalle compagnie del Gruppo Arca), contro i 229 milioni di euro del 2010.

Nel **comparto Bancario** il perdurare di un contesto macroeconomico non favorevole ha imposto la massima attenzione nel processo di gestione della liquidità e di erogazione e gestione del credito. Le linee guida sono state principalmente rivolte all'equilibrio patrimoniale, alla rifocalizzazione del *business* verso i segmenti *retail* e *small business*, che rappresentano il *core business* di Unipol Banca, ed all'applicazione di politiche di *princing* adeguate a garantire l'economicità delle attività. Tutto ciò ha comportato un incremento della raccolta diretta del 3,1% rispetto al 2010 ed una contrazione degli impieghi complessivi del 3% legata al calo del segmento *corporate*, mentre i segmenti *core* sono risultati in ulteriore crescita. Con riguardo alla controllata Unipol Banca, l'analisi di *impairment* sugli avviamenti iscritti nel bilancio individuale della società per 419 milioni di euro risultanti da passate acquisizioni di sportelli bancari, tenuto conto dello strutturale cambiamento della situazione economico finanziaria nazionale ed internazionale, e conseguentemente delle prospettive di generazione di valore della banca, ha evidenziato la necessità di operare una rettifica di valore pari a 300 milioni di euro, con un effetto negativo sul conto economico, al netto delle imposte, di circa 201 milioni di euro. La svalutazione non ha inciso negativamente sul patrimonio di vigilanza, che comunque sconta la deduzione degli avviamenti iscritti in bilancio. Positivo è risultato invece l'effetto fiscale. Grazie anche ad un aumento di capitale sociale di 100 milioni di euro effettuato nel mese di dicembre 2011 la Banca presenta a fine 2011 un Tier I consolidato superiore all'8%.
Si segnala inoltre che, con riferimento alla differenza da consolidamento relativa alle partecipazioni in Unipol Banca detenute da Unipol Assicurazioni (comparti Danni e Vita) e Unipol, è stata effettuata una svalutazione di euro 119 milioni, pari all'intero importo.

La gestione degli **attivi finanziari** è stata condizionata, a partire dal secondo semestre, dall'aggravarsi della crisi dei debiti sovrani di alcuni Paesi dell'Area Euro e, soprattutto, dal coinvolgimento dell'Italia nella crisi stessa. Gli effetti si sono riflessi in andamenti al rialzo dei tassi di rendimento dei titoli di debito e fortemente ribassisti dei mercati azionari internazionali. In questo contesto gli *asset* nel portafoglio del Gruppo Unipol hanno evidenziato, inevitabilmente, una perdita di valore con effetti sulla riserva patrimoniale delle attività finanziarie classificate come disponibili per la vendita e a conto economico per i titoli valutati al *fair value*. Nonostante gli effetti della crisi dei mercati finanziari la gestione finanziaria, nel periodo in esame, ha ottenuto una redditività lorda a conto economico, a nuovo perimetro, pari a circa il 3,2%

Altre informazioni

Con decorrenza 1° luglio 2011 è stato attuato il progetto di "*rebranding*" del Gruppo finalizzato a valorizzare il nome storico "Unipol", scelta sostenuta dalla grande riconoscibilità di questo *brand*, nonché dall'apprezzamento e dalla fiducia riconosciuta dal mercato che lo rendono un *asset* strategico per il Gruppo. L'acronimo UGF, presente nella denominazione sociale di diverse società del Gruppo, è stato sostituito dal nome "Unipol". Sono stati inoltre modificati tutti i marchi delle società del Gruppo che sono ora identificate da un design omogeneo e immediatamente riconoscibile, capace di veicolare una *corporate identity* coordinata e caratterizzante.
Contestualmente a tale cambiamento Unipol Assicurazioni ha abbandonato il modello organizzativo che prevedeva l'esistenza della Divisione Unipol e della Divisione Aurora.

In data 5 ottobre 2011 l'Isvap ha provveduto all'iscrizione nell'Albo dei Gruppi Assicurativi (di cui all'art. 85 del D. Lgs. n. 209/2005 e del Regolamento Isvap n. 15/2008) del "**Gruppo Assicurativo Unipol**". Unipol Gruppo Finanziario ha pertanto assunto il ruolo di Capogruppo Assicurativa.

In data 30/11/2011 Unipol Gruppo Finanziario e le società controllate Unipol Assicurazioni e Unipol Banca, aderendo a quanto previsto dall'art. 23, commi da 12 a 15, del D.L. 98/2011 (convertito con L.111/2011), hanno affrancato il maggior valore delle partecipazioni di controllo detenute, per la quota corrispondente al valore degli avviamenti iscritti nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2010, provvedendo al versamento di una imposta sostitutiva pari a euro 247 milioni, calcolata su un imponibile di avviamenti oggetto di affrancamento pari a euro 1.545 milioni. In contropartita è previsto un risparmio di imposte correnti future di euro 432 milioni, rilevato tra le imposte anticipate.

Il giorno 26 novembre 2011 è stato inaugurato a Bologna il primo poliambulatorio di Centri Medici Unisalute (società controllata al 100% da Unisalute), a cui seguiranno nei prossimi anni altri Centri Medici nelle principali città tra cui Roma e Milano.
Il centro eroga servizi di punto prelievi, odontoiatria, fisioterapia, riabilitazione, ecografia e ambulatori per le visite specialistiche, garantendo prestazioni di qualità a prezzi contenuti accessibili a tutti i cittadini, non solo ai titolari di polizze Unisalute. Nel centro operano *equipes* mediche in cui sono presenti specialisti attivi nelle principali realtà ospedaliere e universitarie di Bologna, Modena e Ferrara, scelti per la loro competenza e la loro provata esperienza.

Applicazione per l'esercizio 2011 dei Regolamenti Isvap n. 28/2009 e n. 37/2011

Nell'esercizio 2011 le compagnie assicurative del Gruppo si sono avvalse della facoltà prevista dal Regolamento Isvap n. 28/2009 (modificato ed integrato dal Provvedimento Isvap n. 2934 del 27 settembre 2011) concernente l'attuazione delle disposizioni in materia di criteri di valutazione degli elementi dell'attivo non destinati a permanere durevolmente nel patrimonio dell'impresa, introdotte dal D.L. 185/2008 e reiterate negli esercizi successivi per decreti ministeriali. Il decreto prevede che, in via eccezionale e temporanea, al fine di evitare effetti di propagazione della crisi finanziaria in atto, le attività finanziarie che non presentano perdite durevoli di valore e che sono classificate nel comparto ad utilizzo non durevole possano essere valutate ai prezzi risultanti nell'ultima relazione semestrale approvata invece che al minore valore corrente espresso dai mercati finanziari a fine esercizio.
Le società che si avvalgono di tale possibilità devono costituire una riserva indisponibile di utili pari all'importo delle svalutazioni non rilevate al netto del relativo effetto fiscale.

Il regolamento stabilisce che i valori patrimoniali risultanti dall'applicazione di questi più favorevoli criteri di valutazione sono validi ai fini di vigilanza e fissa alcune misure cautelari al fine di preservare la struttura patrimoniale delle compagnie.

Il regolamento prevede inoltre che la riserva indisponibile di utili presente nei bilanci individuali possa essere utilizzata quale elemento costitutivo del margine di solvibilità della controllante, nei limiti previsti dall'art. 7.
Il Gruppo si è avvalso inoltre dell'applicazione di quanto previsto dal Regolamento Isvap n. 37/2011 (modificato ed integrato dal Provvedimento Isvap n. 2934 del 27 settembre 2011) che, in deroga alle regole sulla vigilanza prudenziale sui Gruppi Assicurativi, consente di sterilizzare ai soli fini della vigilanza prudenziale, eventuali minusvalenze accumulate sui titoli obbligazionari emessi o garantiti dagli Stati UE, classificati tra i titoli durevoli nei bilanci individuali delle compagnie e nella categoria delle Attività disponibili per la vendita nel bilancio consolidato IAS/IFRS del Gruppo.
I benefici complessivi sul margine disponibile derivanti dall'applicazione dei Regolamenti Isvap n. 28 e n. 37 non possono comunque eccedere il 30% del margine disponibile o, se inferiore, del margine richiesto.

L'applicazione dei suddetti regolamenti ha prodotto un beneficio sugli elementi costitutivi del margine di solvibilità della controllante Unipol Gruppo Finanziario di euro 337 milioni.

Nel complesso il Gruppo Unipol chiude l'esercizio 2011, ante effetti dell'*impairment* su avviamenti del comparto bancario precedentemente esposti, con un risultato consolidato pari a 226 milioni di euro rispetto ad un risultato negativo di 3 milioni di euro realizzato nel 2010 a perimetro omogeneo (esclusa Bnl Vita). Ricordiamo inoltre che sull'esercizio 2011 ha inciso la modifica incrementativa delle aliquote IRAP per le banche e le assicurazioni introdotta nel corso dell'esercizio che ha comportato maggiori imposte pari a circa 28 milioni di euro. Considerando la svalutazione effettuata da Unipol Banca sugli avviamenti degli sportelli bancari per euro 201 milioni ed il conseguente azzeramento dell'intero maggior ammontare di avviamenti iscritti nel bilancio consolidato a fronte della partecipazione nella società, pari a 119 milioni di euro, il risultato consolidato 2011 scende da +226 milioni di euro a –94 milioni di euro.

Si rafforza la situazione di solvibilità consolidata a fine esercizio, che presenta una eccedenza degli elementi costitutivi pari a circa 1,4 volte i requisiti regolamentari. Il beneficio connesso all'applicazione dei Regolamenti emanati dall'Isvap a fronte della reiterazione del D.L. n.185/2008 (cosiddetto "decreto anticrisi") è pari a circa 15 punti percentuali, pertanto anche al netto di tali effetti, la posizione di solvibilità, nonostante l'andamento avverso dei mercati finanziari, sarebbe comunque risultata pari a 1,25 volte i minimi di legge.

Aspetti salienti dell'attività

Il bilancio consolidato al 31/12/2011 chiude con un risultato economico negativo pari a euro 94 milioni per effetto di svalutazioni per riduzioni di valore di avviamenti emersi a seguito di *impairment test* per euro 320 milioni (netto imposte).
Senza considerare le suddette svalutazioni il **risultato netto consolidato al 31/12/2011** è **positivo per euro 226 milioni** (euro 71 milioni nel 2010), grazie in particolare al contributo del settore Danni che segna un miglioramento di euro 213 milioni rispetto all'esercizio precedente.

Esposizione dati economici a perimetro omogeneo
Le variazioni a perimetro omogeneo dei principali dati economici rispetto ai corrispondenti dati del periodo precedente sono esposte apportando le seguenti rettifiche:

- nei valori al 31/12/2011 sono esclusi i dati del primo semestre 2011 del Gruppo Arca e i dati di Bnl Vita che si riferiscono al periodo ante cessione 1/1-30/9/2011;
- nei valori al 31/12/2010 sono esclusi i dati di Bnl Vita (1/1-31/12/2010).

Tra gli aspetti di rilievo che hanno caratterizzato l'andamento del Gruppo si segnalano i seguenti:

- la **raccolta diretta del comparto assicurativo**, al lordo delle cessioni in riassicurazione, risulta pari a 8.921 milioni di euro (euro 8.976 milioni nel 2010, -0,6%). La raccolta diretta Danni ammonta a euro 4.333 milioni (+2,1%) e quella Vita euro 4.588 milioni (-3,1%) di cui euro 142 milioni relativi a prodotti di investimento dei rami Vita (euro 78 milioni nel 2010). A valori omogenei la variazione della raccolta diretta è -3,3% (stabile nei rami Danni e -9,6% nei rami Vita);
- i **premi di competenza**, al netto delle cessioni in riassicurazione, ammontano a euro 8.679 milioni (-1,4%), di cui euro 4.251 milioni nei rami Danni (+2,2%) ed euro 4.428 milioni nei rami Vita (-4,6%). A valori omogenei la variazione complessiva è pari a -2,9%;
- la **raccolta diretta del comparto bancario** ammonta a euro 9.583 milioni (+3,1%);
- gli **oneri netti relativi ai sinistri**, al netto delle cessioni in riassicurazione, ammontano a euro 7.943 milioni (-5,6%), di cui euro 3.176 milioni nei rami Danni (-6%) ed euro 4.768 milioni nei rami Vita (-5,4%), inclusi euro 100 milioni di oneri netti su attività e passività finanziarie designate a *fair value* (proventi netti per euro 55 milioni nel 2010). A valori omogenei la variazione degli oneri netti relativi ai sinistri è pari a -7,8%;
- il **rapporto sinistri su premi** del lavoro diretto nel comparto Danni è del 73,2%, con un miglioramento rispetto al 2010 di 6,8 punti percentuali (80% nel 2010);
- le **spese di gestione**, al netto delle commissioni ricevute dai riassicuratori, ammontano a euro 1.383 milioni (euro 1.364 milioni nel 2010, +1,4%); nei rami Danni ammontano a euro 947 milioni (euro 926 milioni nel 2010) e nei rami Vita sono pari a euro 149 milioni (euro 153 milioni nel 2010).
  A valori omogenei la variazione complessiva è pari a +0,4%;
- sono state effettuate **svalutazioni di Attivi immateriali a vita utile indefinita** per euro 419 milioni riferibili ad avviamenti pagati da Unipol Banca sull'acquisto di sportelli bancari per euro 300 milioni e a differenze di consolidamento sulla partecipazione Unipol Banca per euro 119 milioni;
- i **proventi patrimoniali e finanziari netti** da attività e passività finanziarie (esclusi i proventi netti su attività e passività finanziarie designate a *fair value*) ammontano a euro 834 milioni (euro 1.138 milioni nel 2010, -26,7%). A valori omogenei la variazione è pari a -26%;

- il **risultato lordo** ammonta a **-267 milioni** di euro (positivo per euro 170 milioni nel 2010).
  Le imposte di competenza del periodo risultano di segno positivo ed ammontano a euro 173 milioni beneficiando di euro 184 milioni quale effetto netto positivo di imposte differite attive rilevate a seguito dell'operazione di riallineamento fiscale degli avviamenti, mentre risentono di euro 28 milioni di maggiori imposte (correnti e differite passive) dovute all'incremento delle aliquote IRAP avvenuto nel corso dell'esercizio 2011. Al netto dell'utile di pertinenza di terzi per euro 14 milioni, **il risultato di pertinenza del Gruppo** al 31/12/2011 risulta negativo per **108 milioni** di euro (positivo per 32 milioni di euro nel 2010);
- il risultato consolidato del solo quarto trimestre 2011 è negativo per euro 166 milioni (il quarto trimestre 2010 aveva chiuso con un risultato positivo di 26 milioni di euro);
- il risultato del conto economico complessivo è negativo per 564 milioni di euro (negativo per 212 milioni di euro nel 2010), a causa della variazione negativa della riserva per Utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita che ha risentito in maniera particolarmente significativa del deprezzamento dei titoli obbligazionari governativi italiani;
- la consistenza degli **investimenti e delle disponibilità liquide** è pari a euro 34.167 milioni (euro 34.654 milioni nel 2010, -1,4%);
- le **riserve tecniche** e le **passività finanziarie** ammontano a euro 34.868 milioni.
  Il corrispondente valore al 31/12/2010 era pari a euro 34.899 milioni (-0,1%).

Di seguito si riporta una sintesi del conto economico consolidato al 31 dicembre 2011 suddiviso per settori di attività: assicurativo (danni e vita), bancario, holding e servizi, comparati con i dati al 31/12/2010.

Sintesi conto economico consolidato per settori

Valori in milioni di euro

	Rami Danni			Rami Vita		
	dic-11	**dic-10**	*var.%*	**dic-11**	**dic-10**	*var.%*
Premi netti	4.251	4.158	*2,2*	4.428	4.640	*-4,6*
Commissioni nette	0	0		10	8	*23,7*
Proventi/oneri finanziari (escl. att/pass designate a *fair value*)	210	171	22,8	652	816	*-20,1*
Interessi netti	*200*	*149*		*748*	*660*	
Altri proventi e oneri	*38*	*36*		*49*	*33*	
Utili e perdite realizzate	*12*	*32*		*68*	*188*	
Utili e perdite da valutazione	*-40*	*-47*		*-214*	*-65*	
Oneri netti relativi ai sinistri	-3.176	-3.379	*-6,0*	-4.768	-5.038	*-5,4*
Spese di gestione	-947	-926	*2,3*	-149	-153	*-3,1*
Provvigioni e altre spese di acquisizione	*-796*	*-786*	*1,4*	*-79*	*-90*	*-11,9*
Altre spese	*-151*	*-140*	*7,9*	*-69*	*-63*	*9,4*
Altri proventi/oneri	-77	-44	*74,3*	-55	-45	*21,9*
Utile (perdita) ante imposte	**260**	**-21**		**120**	**228**	***-47,6***
Imposte						
Utile (perdita) consolidato						
Utile (perdita) di Gruppo						
Utile (perdita) di terzi						

Settore Assicurativo			Settore Bancario			Settore Holding e Servizi			Elisioni intersettoriali		TOTALE CONSOLIDATO		
dic-11	**dic-10**	*var.%*	**dic-11**	**dic-10**	*var.%*	**dic-11**	**dic-10**	*var.%*	**dic-11**	**dic-10**	**dic-11**	**dic-10**	*var.%*
8.679	8.798	*-1,4*									8.679	8.798	*-1,4*
11	8	*27,4*	121	119	*1,7*	2	0		-32	-31	103	97	*6,2*
862	987	*-12,7*	156	166	*-6,6*	-107	132		-76	-148	834	1.138	*-26,7*
948	*810*		*202*	*209*		*-17*	*-21*				*1.133*	*997*	
87	*69*		*0*	*1*		*-9*	*137*		*-24*	*-148*	55	*60*	
80	*221*		*8*	*13*		*-81*	*17*				*7*	*250*	
-253	*-112*		*-56*	*-57*		*0*	*0*		*-52*	*0*	*-362*	*-169*	
-7.943	-8.418	*-5,6*									-7.943	-8.418	*-5,6*
-1.096	-1.079	*1,6*	-265	-266	*-0,4*	-86	-83	*4,2*	64	64	-1.383	-1.364	*1,4*
-876	*-876*	*0,0*							*11*	*10*	*-865*	*-866*	*-0,1*
-220	*-203*	*8,4*	*-265*	*-266*	*-0,4*	*-86*	*-83*	*4,2*	53	*54*	*-518*	*-498*	*4,2*
-132	-89	*47,9*	-292	1		-35	35		-97	-28	-557	-81	*583,6*
380	**208**	***83,2***	**-280**	**21**		**-226**	**85**		**-141**	**-143**	**-267**	**170**	
											173	-99	
											-94	**71**	
											-108	*32*	
											14	*39*	

Settore Assicurativo

Premi e prodotti di investimento

La **raccolta complessiva** (premi diretti e indiretti e prodotti di investimento) al 31 dicembre 2011 ammonta a euro 8.948 milioni, in flessione dello 0,6% rispetto al 31/12/2010 (-3,3% a valori omogenei).
Il comparto Vita registra un decremento del 3,1% (-9,7% a valori omogenei), mentre il comparto Danni un incremento del 2,1% (+0,1% a valori omogenei).
La società ceduta Bnl Vita ha contribuito con una raccolta, realizzata nei primi nove mesi dell'esercizio, di euro 2.112 milioni (al 31/12/2010 la raccolta di Bnl Vita ammontava ad euro 2.475 milioni).

La **raccolta diretta** ammonta a euro 8.921 milioni (-0,6% rispetto al 31/12/2010, -3,3% a valori omogenei), di cui premi per euro 8.779 milioni (euro 8.898 milioni al 31/12/2010) e prodotti di investimento per euro 142 milioni (euro 78 milioni al 31/12/2010).

La **raccolta indiretta** ammonta a euro 27 milioni (-1% rispetto al 31/12/2010), di cui premi Danni per euro 26 milioni (euro 24 milioni al 31/12/2010) e premi Vita per euro 2 milioni (euro 3 milioni al 31/12/2010).

Raccolta consolidata

Valori in milioni di euro

	31/12/2011	*comp.%*	31/12/2010	*comp.%*	*var.%*
Premi diretti rami Danni	4.333		4.243		*2,1*
Premi indiretti rami Danni	26		24		*5,2*
Totale premi rami Danni	**4.359**	***48,7***	**4.267**	***47,4***	***2,1***
Premi diretti rami Vita	4.446		4.655		*-4,5*
Premi indiretti rami Vita	2		3		*-49,1*
Totale premi rami Vita	**4.448**	***49,7***	**4.658**	***51,7***	***-4,5***
Totale prodotti di investimento Vita	142	*1,6*	78	*0,9*	*80,7*
Totale raccolta vita	**4.590**	***51,3***	**4.737**	***52,6***	***-3,1***
Raccolta complessiva	**8.948**	***100,0***	**9.004**	***100,0***	***-0,6***

Tutta la raccolta nei rami Danni delle compagnie del Gruppo è classificata tra i premi assicurativi, rispondendo ai requisiti richiesti dal principio contabile internazionale IFRS 4 (presenza di significativo rischio assicurativo).

Per quanto riguarda la raccolta Vita i prodotti di investimento al 31/12/2011, per euro 142 milioni, sono relativi al ramo III (polizze *Unit e Index-Linked*), al ramo V (polizze di capitalizzazione) ed al ramo VI (fondi pensione).

I premi sono relativi a contratti di assicurazione quasi interamente sottoscritti in Italia, mentre i prodotti di investimento sono relativi, per 96 milioni di euro, a contratti sottoscritti all'estero dalla controllata Arca Vita International.

La raccolta premi del solo quarto trimestre è stata pari a euro 1.909 milioni (euro 2.589 milioni nel quarto trimestre 2010; euro 2.071 milioni escludendo i premi di Bnl Vita nel quarto trimestre 2010).

Rami Vita

La raccolta Vita (diretta e indiretta) ammonta complessivamente a euro 4.590 milioni, segnando un decremento rispetto al 31/12/2010 del 3,1% (-9,7% a valori omogenei).

La **raccolta diretta** ammonta a euro 4.588 milioni, con un decremento del 3,1% (-9,6% a valori omogenei), ed è composta come segue:

Raccolta diretta Rami Vita

Valori in milioni di euro

	31/12/2011	comp.%	31/12/2010	comp.%	var.%
Premi					
I - Assicurazioni sulla durata della vita umana	3.244	*73,0*	3.454	*74,2*	*-6,1*
III - Ass. connesse con fondi di inv./indici di mercato	471	*10,6*	379	*8,1*	*24,5*
V - Operazioni di capitalizzazione	330	*7,4*	423	*9,1*	*-21,9*
VI - Fondi pensione	401	*9,0*	399	*8,6*	*0,3*
Totale premi rami Vita	**4.446**	***100,0***	**4.655**	***100,0***	***-4,5***
Prodotti di investimento					
III - Ass. connesse con fondi di inv./indici di mercato	126	*88,9*	65	*83,2*	*92,9*
V - Operazioni di capitalizzazione	3	*2,1*	0	*0,0*	
VI - Fondi pensione	13	*9,0*	13	*16,8*	*-2,9*
Totale prodotti di investimento rami Vita	**142**	***100,0***	**78**	***100,0***	***80,7***
Totale raccolta					
I - Assicurazioni sulla durata della vita umana	3.244	*70,7*	3.454	*73,0*	*-6,1*
III - Ass. connesse con fondi di inv./indici di mercato	597	*13,0*	444	*9,4*	*34,6*
V - Operazioni di capitalizzazione	333	*7,3*	423	*8,9*	*-21,2*
VI - Fondi pensione	413	*9,0*	413	*8,7*	*0,2*
Totale raccolta diretta rami Vita	**4.588**	***100,0***	**4.734**	***100,0***	***-3,1***

Al 31 dicembre 2011 i premi diretti vita ammontano a euro 4.446 milioni, mentre i prodotti di investimento ammontano a euro 142 milioni di cui euro 119 milioni relativi al Gruppo Arca. Al 31/12/2010 i premi vita erano pari a euro 4.655 milioni e i prodotti di investimento pari a euro 78 milioni.

Il volume dei nuovi affari in termini di APE, al netto delle quote dei terzi, al 31/12/2011 si è attestato a euro 248 milioni (+8,3% è la variazione omogenea senza considerare il contributo di Bnl Vita).
Il contributo al dato di Gruppo da parte di Unipol Assicurazioni è di euro 206 milioni (-0,3%), quello del Gruppo Arca è pari a euro 41 milioni, poco significativo il contributo di Linear Life (euro 0,1 milioni).

Nel corso del primo trimestre del 2011, in considerazione della profonda crisi finanziaria che ha colpito le banche islandesi, tra le quali la Glitnir Banki HF, emittente i titoli sottostanti le polizze *index linked* "Performance 6%", "Uninvest Concerto 25" e "Uninvest Concerto 25 II emissione", la controllata Unipol Assicurazioni ha deciso di adottare un'iniziativa volta a tutelare gli interessi dei propri clienti che hanno sottoscritto le predette polizze nel caso in cui la banca, al termine della procedura di liquidazione attualmente in corso, non fosse in grado di adempiere, in tutto o in parte, alle obbligazioni assunte.
In particolare Unipol Assicurazioni ha inteso garantire agli assicurati il recupero dell'investimento a suo tempo effettuato, tramite la trasformazione della polizza originaria, realizzata solo dietro esplicito consenso del contraente, mediante modifica contrattuale, con riscatto da esercitarsi a partire dal 15 marzo 2018 (prima di tale data il recupero dell'investimento è garantito solo in caso di decesso dell'assicurato).
Nel mese di giugno è giunta a scadenza la prima tranche di polizze ed ha aderito alla trasformazione il

97,8% degli assicurati. Nel mese di novembre è giunta a scadenza la seconda tranche di polizze ed ha aderito alla trasformazione il 98% degli assicurati.

Nel settore dei *Fondi Pensione Negoziali* Unipol Gruppo Finanziario, tramite la controllata Unipol Assicurazioni, si conferma ai vertici del ranking nazionale sia con riferimento al numero dei mandati gestiti sia con riferimento alle masse. Al 31/12/2011 Unipol Assicurazioni gestisce complessivamente n. 24 mandati per Fondi Pensione Negoziali (di cui n. 13 mandati per gestioni "con garanzia di capitale e/o di rendimento minimo"). Le risorse complessivamente gestite ammontano a euro 2.690 milioni (di cui euro 1.557 milioni con garanzia). Al 31/12/2010 le risorse gestite ammontavano a euro 2.371 milioni, di cui euro 1.333 milioni con garanzia.
A fine 2011 Unipol Assicurazioni si è aggiudicata la gestione delle risorse dell'Istituto dell'Assegno Vitalizio della Valle d'Aosta i cui conferimenti sono previsti a partire da febbraio 2012.

Nel settore dei *Fondi Pensione Aperti*, al 31/12/2011, i patrimoni dei fondi "Unipol Futuro", "Unipol Previdenza", "Unipol Insieme" ed "Aurora Previdenza" hanno raggiunto un ammontare complessivo di euro 271 milioni e n. 22.178 aderenti (euro 251 milioni e n. 22.429 aderenti al 31/12/2010). Per effetto della cessione di Bnl Vita al 30/9/2011 sono usciti gli iscritti (circa 800) al fondo pensione aperto "BNL Pensione Sicura" ed i relativi premi ammontanti a circa 5 milioni di euro.

La compagnia tradizionale multiramo **Unipol Assicurazioni** ha realizzato una raccolta diretta Vita per euro 1.829 milioni, con un decremento del 4,1%, la cui ripartizione per ramo è esposta nella seguente tabella:

Unipol Assicurazioni
Raccolta diretta Rami Vita

Valori in milioni di euro

	31/12/2011	31/12/2010	*var.%*	*comp.%*
I - Assicurazioni sulla durata della vita umana	974	1.135	*-14,2*	*53,3*
III - Assicurazioni connesse con fondi di investimento/ indici di mercato	132	5		7,2
- di cui prodotti di investimento	*7*	*5*		
V - Operazioni di capitalizzazione	310	356	*-12,8*	*17,0*
- di cui prodotti di investimento	*3*	*0*		
VI - Fondi pensione	412	411	*0,3*	*22,6*
- di cui prodotti di investimento	*13*	*13*		
Totale rami Vita	**1.829**	**1.907**	***-4,1***	***100,0***
- di cui prodotti di investimento	*23*	*18*	*26,5*	

Al 31 dicembre 2011 la produzione di polizze vita da sportelli bancari di Unipol Banca è stata di euro 211 milioni (euro 210 milioni al 31/12/2010), di cui euro 51 milioni relativi al prodotto "ASSICONTO" intermediati dalla rete agenziale.

Le compagnie vita del **Gruppo Arca** (Arca Vita e Arca Vita International) al 31/12/2011 hanno realizzato una raccolta diretta per euro 646 milioni, in calo del 27,3% rispetto al 31/12/2010. I premi ammontano a euro 527 milioni (euro 677 milioni al 31/12/2010) ed i prodotti di investimento ammontano a euro 119 milioni (euro 210 milioni al 31/12/2010). Il calo della raccolta è riconducibile da un lato ad una tendenza generalizzata del mercato vita che vede nel 2011 un decremento rispetto ai corrispondenti risultati del 2010, dall'altro lato si ricorda che i risultati del 2010 delle società del Gruppo Arca, in termini di raccolta vita, erano stati eccezionali (+86%).

Ancora poco significativa la produzione della compagnia vita **Linear Life** (ex Navale Vita), che dall'1/1/2011, nell'ambito del progetto di riposizionamento strategico per valorizzare le sinergie con la compagnia Linear, già nota sul mercato della vendita *on line* di polizze danni, è diventata la compagnia del Gruppo specializzata nella vendita diretta di polizze Vita *on line*. Al 31/12/2011 ha realizzato una raccolta premi pari ad euro 1 milione.

Rami Danni

I premi complessivi (diretti e indiretti) del portafoglio Danni al 31 dicembre 2011 ammontano a euro 4.359 milioni (+2,1% e +0,1% a valori omogenei).

I **premi del solo lavoro diretto** ammontano a euro 4.333 milioni (+2,1%). I premi del lavoro indiretto ammontano a euro 26 milioni (euro 24 milioni nel 2010). La ripartizione del lavoro diretto relativa ai principali rami, con le variazioni rispetto al 31/12/2010, è esposta nella seguente tabella:

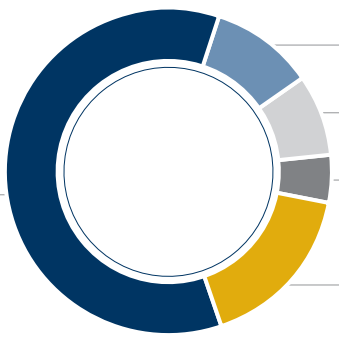
Raccolta diretta Rami Danni

Valori in milioni di euro

	31/12/2011	comp. %	31/12/2010	comp. %	var.%
R.C. auto e veicoli marittimi, lacustri e fluviali (rami 10 e 12)	2.274		2.210		2,9
Assicurazioni autoveicoli, altri rami (ramo 3)	349		343		1,7
Totale premi Auto	**2.623**	***60,5***	**2.553**	***60,2***	***2,7***
Infortuni e Malattia (rami 1 e 2)	722		694		4,1
Incendio e Altri danni ai beni (rami 8 e 9)	441		438		0,7
R.C. generale (ramo 13)	346		350		-1,2
Altri rami elementari	200		207		-3,3
Totale premi Non Auto	**1.710**	***39,5***	**1.689**	***39,8***	***1,2***
Totale premi diretti Danni	**4.333**	***100,0***	**4.243**	***100,0***	***2,1***

A perimetro omogeneo si segnala una variazione positiva dei rami Auto dello 0,6% e una variazione negativa dello 0,9% dei rami Non Auto.

Composizione percentuale premi diretti danni



60,5% Rami auto

10,2% Incendio e Altri danni ai beni

8% R.C. generale

4,6% Altri rami

16,7% Infortuni e Malattia

La raccolta diretta della compagnia multiramo **Unipol Assicurazioni**, che all'1/1/2011 ha incorporato il ramo d'azienda assicurativo di Navale Assicurazioni, risulta pari ad euro 3.769 milioni (-0,5% la variazione pro-forma, considerando nel 2010 anche la raccolta di Navale Assicurazioni). Sull'andamento dei premi incidono le politiche selettive attuate dalla compagnia e, in particolare, importanti dismissioni di portafoglio che hanno coinvolto la divisione Navale nell'ambito delle operazioni di razionalizzazione della rete di vendita avviate nel corso del 2010. Escludendo la divisione Navale i premi risultano in incremento dello 0,9%.

Unipol Assicurazioni
Raccolta diretta Rami Danni

Valori in milioni di euro

	31/12/2011	*comp.%*	31/12/2010 pro-forma	*comp.%*	*var.%*
R.C. auto e veicoli marittimi, lacustri e fluviali (rami 10 e 12)	2.031		2.010		*1,0*
Assicurazioni autoveicoli, altri rami (ramo 3)	317		315		*0,6*
Totale premi Auto	**2.348**	***62,3***	**2.325**	***61,4***	***1,0***
Infortuni e Malattia (rami 1 e 2)	477		496		*-3,8*
Incendio e Altri danni ai beni (rami 8 e 9)	425		429		*-1,0*
R.C. generale (ramo 13)	339		346		*-2,2*
Altri rami elementari	181		192		*-6,0*
Totale premi Non Auto	**1.421**	***37,7***	**1.464**	***38,6***	***-2,9***
Totale premi Danni	**3.769**	***100,0***	**3.789**	***100,0***	***-0,5***

Le compagnie danni del **Gruppo Arca** (Arca Assicurazioni e ISI Insurance) al 31/12/2011 hanno realizzato una raccolta diretta per euro 152 milioni (-32,7%). La riduzione dei volumi risente degli effetti delle politiche di riorganizzazione dei canali distributivi, in particolar modo per quanto concerne la dismissione del canale agenziale nella controllata Arca Assicurazioni, nonché delle azioni volte al conseguente riequilibrio del portafoglio R.C.Auto.
Per quanto concerne il canale agenziale la variazione registrata nel periodo segna una riduzione del 67,2%, mentre con riferimento al canale banche si registra una crescita della raccolta del 12,3%.

Le **compagnie specializzate** (Linear e Unisalute) hanno acquisito premi diretti per euro 412 milioni (+18,6%).
Linear ha realizzato premi diretti per 201 milioni di euro in incremento del 17,8% rispetto al 31/12/2010, per effetto sia dell'incremento del numero dei contratti sia dell'aumento del premio medio.
Unisalute ha realizzato una raccolta diretta premi di 211 milioni di euro, in incremento rispetto al 31/12/2010 del 19,4%. Tra i nuovi contratti entrati in portafoglio nel 2011 si segnalano Piaggio, Banca Intesa, Cassa Forense, Cassa Psicologi, Fondo delle Telecomunicazioni, Lamborghini e Goodyear.

Riassicurazione

Lavoro indiretto

Il totale dei premi delle accettazioni in riassicurazione attiva Danni e Vita al 31/12/2011 ammonta a complessivi euro 27 milioni (euro 28 milioni nel 2010), e si compone per euro 26 milioni di premi relativi ai rami Danni (euro 24 milioni nel 2010) e per euro 2 milioni relativi ai rami Vita (euro 3 milioni nel 2010).

Lavoro indiretto

Valori in milioni di euro

	31/12/2011	comp.%	31/12/2010	comp.%	var.%
Premi rami Danni	26	94,2	24	88,7	5,2
Premi rami Vita	2	5,8	3	11,3	-49,1
Totale premi indiretti	**27**	**100,0**	**28**	**100,0**	**-1,0**

Cessioni in riassicurazione

I premi ceduti del Gruppo ammontano complessivamente a euro 159 milioni, rispetto a euro 146 milioni ceduti nel precedente esercizio, di cui euro 139 milioni di premi ceduti nei rami Danni ed euro 20 milioni di premi ceduti nei rami Vita.

Lavoro ceduto

Valori in milioni di euro

	31/12/2011	comp.%	31/12/2010	comp.%	var.%
Premi rami Danni	139	87,7	128	87,7	8,6
Indice di conservazione rami Danni (%)	*96,8%*		*97,0%*		
Premi rami Vita	20	12,3	18	12,3	8,5
Indice di conservazione rami Vita (%)	*99,6%*		*99,6%*		
Totale premi ceduti	**159**	**100,0**	**146**	**100,0**	**8,6**
Indice di conservazione globale (%)	*98,2%*		*98,4%*		

L'indice di conservazione è dato dal rapporto tra i premi conservati (totale premi diretti e indiretti al netto dei premi ceduti) e il totale dei premi diretti e indiretti. Nel calcolo dell'indice non vengono considerati i prodotti di investimento.

Il risultato delle cessioni nei rami Danni si presenta positivo per i riassicuratori soprattutto per effetto di una marcata favorevole evoluzione del costo dei sinistri relativi agli esercizi precedenti. Anche nei rami Vita il risultato delle cessioni dirette si presenta positivo per i riassicuratori.

Per i rischi assunti nei rami Danni è proseguita la strategia riassicurativa a protezione delle imprese del Gruppo mantenendo un piano di coperture automatiche basato su forme di cessione proporzionali per i rami Cauzioni, Credito e Altri Danni ai Beni per le assicurazioni relative ai rischi tecnici.
Le esposizioni derivanti dai portafogli conservati nei rami di Responsabilità civile sia Autoveicoli che Generale, Corpi di Veicoli Terrestri, Infortuni, Merci Trasportate, Altri Danni ai Beni, per i rischi relativi all'assicurazione per danni da Grandine, sono state mitigate, secondo le tecniche e le prassi di mercato, attraverso l'acquisto di coperture di tipo non proporzionale.
Nei rischi conservati del ramo Incendio, compresi quelli aventi natura catastrofale, le esposizioni nette sono state ridotte attraverso l'acquisizione di specifiche coperture di tipo non proporzionale.

Relativamente ai rischi assunti nei rami Vita le protezioni delle imprese del Gruppo sono state attuate adottando forme di copertura automatiche di tipo proporzionale.

Al fine di limitare il più possibile il rischio di controparte i piani di riassicurazione sono stati collocati presso primari riassicuratori professionali valutati ad elevato parametro di solidità finanziaria dalle principali agenzie di rating.

Andamento economico del Settore Assicurativo

Complessivamente l'attività assicurativa del Gruppo chiude con un **risultato ante imposte positivo per euro 380 milioni** (euro 208 milioni nel 2010), a cui hanno contribuito il comparto Vita con un risultato positivo di euro 120 milioni (euro 228 milioni nel 2010) ed il comparto Danni con euro 260 milioni (negativo per euro 21 milioni nel 2010).

Nel comparto Vita euro 24,4 milioni sono relativi al contributo di Bnl Vita, a fronte dei quali nel settore Holding e Servizi sono state rilevate rettifiche per euro 23,6 milioni. Il contributo di Bnl Vita al risultato consolidato al 31/12/2011 è pari a euro 0,8 milioni.

Per quanto riguarda il comparto Danni il risultato evidenzia l'efficacia delle politiche di risanamento del portafoglio attuate che si riflettono nella riduzione nel numero dei sinistri denunciati su quasi tutti i rami e nel conseguente miglioramento dell'andamento tecnico.
Il **tasso di sinistralità** (*loss ratio*) del lavoro diretto nei rami Danni (dato dal rapporto tra oneri di competenza relativi ai sinistri del lavoro diretto sui premi diretti di competenza), è sceso dall'80% del 2010 al 73,2% del 31/12/2011, per effetto sia delle azioni mirate al riequilibrio del portafoglio che della riduzione della sinistralità connessa agli eventi atmosferici ed ai sinistri di grave entità.

Relativamente al ramo R.C.Auto, per il quale si applica la Convenzione Risarcimento Diretto (cosiddetta Convenzione Card), nel 2011 le denunce registrate per le compagnie del Gruppo, ad esclusione di quelle del Gruppo Arca, relativamente ai sinistri "causati", dati dalla somma dei sinistri No Card (sinistri che non rientrano nella Convenzione Card) e Card Debitrice (sinistri gestiti da altre imprese di cui sono responsabili, in tutto o in parte, gli assicurati delle compagnie del Gruppo) sono n. 362.891 e presentano un calo del 18,9% rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente.
Le denunce rientranti nella Convenzione Risarcimento Diretto (sinistri Card Debitrice) sono n. 296.996, con un'incidenza dell'82% rispetto al totale (Card Debitrice + No Card). I sinistri Card Gestionaria denunciati (sinistri gestiti dalle compagnie del Gruppo di cui non sono responsabili, in tutto o in parte, i propri assicurati) sono stati n. 299.475, in calo del 18,3%.
Per questi ultimi la velocità di liquidazione è stata del 78,2%, in aumento rispetto al 2010 di 2,8 punti; il relativo costo medio pagato ha registrato un incremento del 2,2%.

Le denunce dirette degli altri rami, incluse quelle del Gruppo Arca a periodo omogeneo (solo secondo semestre 2011), risultano complessivamente n. 2.342.585 con un incremento del 10,1% dovuto prevalentemente al ramo Malattia (+19,1%), influenzato dalla continua crescita del portafoglio contratti di Unisalute. Escludendo il ramo Malattia il numero dei sinistri denunciati è pari a n. 606.994, in riduzione del 9,5% rispetto 2010.

Le **spese di gestione** complessive, sostenute al 31/12/2011 (provvigioni di acquisizione, di incasso e altre spese di acquisizione, di gestione degli investimenti e di amministrazione), al netto delle commissioni ricevute dai riassicuratori, ammontano complessivamente a 1.096 milioni di euro (+1,6%, con una variazione a valori omogenei sostanzialmente in linea con l'esercizio precedente).
L'***expense ratio*** del comparto Danni del lavoro diretto, dato dall'incidenza delle spese di gestione al lordo delle commissioni ricevute dai riassicuratori e delle spese di gestione degli investimenti sui premi diretti contabilizzati, risulta pari al 22,3% (22,1% nel 2010).

Il ***combined ratio***, calcolato sul lavoro diretto, è risultato, al 31 dicembre 2011, pari al 95,5%, risultato che anticipa gli obiettivi del piano industriale 2010-2012 (102,1% nel 2010). Tale indicatore risulta dalla somma dei due indici *loss ratio* (73,2%) ed *expense ratio* (22,3%).

Settore Bancario

Il settore bancario è costituito dal Gruppo Bancario Unipol Banca e dai dati poco significativi di Unipol SGR, a cui è affidata la gestione in delega degli *asset* del fondo multicomparto di diritto irlandese Unipol Funds, sulla base di una delega conferita da Unipol Fondi Limited (Dublino), società interamente controllata da Unipol Banca.

Dal 28 febbraio 2011 la capogruppo bancaria Unipol Banca detiene il 100% del capitale sociale della controllata Unipol Merchant avendo acquistato da n. 19 azionisti esterni al Gruppo Unipol, per un corrispettivo complessivo di euro 16 milioni, la quota del 13,82% in aggiunta alla partecipazione già posseduta pari all'86,18%.
Si segnala che, nell'ambito del progetto di riposizionamento strategico del business di Unipol Merchant, in data 3 agosto 2011 il Consiglio di Amministrazione di Unipol Banca ha deliberato un progetto di riorganizzazione del settore crediti che vede, tra l'altro, l'accorpamento di tutta l'area crediti di Unipol Merchant in Unipol Banca. Tale progetto, su cui è stata ricevuta l'autorizzazione delle competenti Autorità di Vigilanza, è stato perfezionato tramite un'operazione di scissione parziale di ramo d'azienda di Unipol Merchant a favore di Unipol Banca ai sensi dell'art. 2506 e seguenti del codice civile con effetto ed efficacia dal 1° gennaio 2012.

In data 9 novembre 2011 l'Assemblea dei soci di Unipol Banca ha approvato un aumento di capitale da 100 milioni di euro conseguente la delibera consiliare del 28 giugno 2011 ed il benestare ricevuto dall'Autorità di Vigilanza. L'aumento di capitale è stato sottoscritto e versato pro-quota da Unipol (67,74%) e Unipol Assicurazioni (32,26%) in data 15 dicembre 2011.

In data 28/9/2011 l'Assemblea dei soci di UGF Private Equity Sgr (controllata al 100% da Unipol Banca) ha deliberato lo scioglimento della società ponendola in liquidazione volontaria avendo preso atto che, anche a causa della complicata situazione macroeconomica e quindi della scarsa propensione generale ad investimenti in strumenti di capitale con orizzonte temporale medio-lungo, non è stato ritenuto possibile sviluppare adeguatamente l'attività. La cancellazione della società presso il Registro delle Imprese di Bologna è avvenuta in data 3/2/2012.

Al 31/12/2011 la **raccolta diretta da clientela** ammonta a euro 9,6 miliardi (euro 9,3 miliardi nel 2010, +3,1%). La crescita è da ricondursi esclusivamente alla clientela ordinaria in quanto le giacenze detenute dalle società del Gruppo Unipol hanno evidenziato una diminuzione nell'esercizio del 17,6%. Tale risultato è frutto soprattutto dell'azione posta in essere dalla Capogruppo bancaria Unipol Banca che ha avviato diverse iniziative volte ad acquisire dalla propria clientela e dal mercato esterno importanti quote di mercato attraverso un'offerta aggressiva di prodotti sia a breve che a medio-lungo termine.

La **raccolta indiretta** al 31/12/2011 ammonta a euro 18,7 miliardi (euro 23,6 miliardi nel 2010), costituita per euro 16,9 miliardi da raccolta amministrata (euro 21,8 miliardi nel 2010) ed euro 1,8 miliardi da raccolta gestita (in leggera flessione rispetto al 2010). Il decremento della raccolta amministrata è riconducibile prevalentemente all'andamento delle quotazioni ed ha riguardato soprattutto il segmento *Corporate* (-17%) e le società riconducibili al Gruppo Unipol (-23,6%). Nonostante l'andamento dei mercati il segmento *Retail* ha comunque segnato un incremento delle masse del 7,5%.
Anche il risparmio gestito ha risentito negativamente della crisi e dell'incertezza dei mercati finanziari che hanno portato la clientela ad orientarsi verso prodotti con garanzia di capitale e di rendimento minimo quali i prodotti Vita e le obbligazioni bancarie.

Gli **impieghi verso la clientela** sono diminuiti di 306 milioni di euro (-3%) arrivando a 10 miliardi di euro, mentre i crediti verso banche risultano pari a 355 milioni di euro rispetto ai 194 milioni di euro registrati a fine esercizio 2010 (+83,1%). Sul fronte degli impieghi verso la clientela il decremento è dovuto ad un ridimensionamento, operato in particolare durante il secondo semestre da Unipol Banca, di alcune esposizioni verso grandi controparti in coerenza con la nuova *credit policy* aziendale e con la necessità di

focalizzare l'attività di impiego verso un target di clientela di taglio medio piccolo. A tal proposito si continuano ad attuare politiche creditizie rigorose, in coerenza con la nuova *credit policy* che regolamenta le assunzioni di rischio limitando livelli di concentrazione per controparte e settore merceologico al fine di garantire una crescita equilibrata. L'attività di erogazione del credito è stata rivolta per quanto riguarda Unipol Banca alle famiglie per finanziare principalmente l'acquisto dell'abitazione e nei confronti della piccola-media impresa per finanziare attività di sviluppo o in genere l'operatività ordinaria.

La situazione patrimoniale al 31 dicembre 2011 include alla voce Crediti esposizioni rilevanti sotto il duplice profilo del livello di concentrazione del rischio e del settore di attività economica riconducibile nella quasi totalità dei casi al comparto immobiliare. Si tratta in particolare di 18 gruppi economici, con un'esposizione complessiva di 797 milioni di euro (682 milioni di euro nel 2010), di cui euro 587 milioni classificati in gran parte ad incaglio ed euro 210 milioni a sofferenza.
In relazione alle suddette esposizioni creditizie, nell'ambito delle operazioni tese al consolidamento patrimoniale della controllata Unipol Banca, in data 3 agosto 2011 la Capogruppo Unipol ha sottoscritto degli accordi con Unipol Banca e Unipol Merchant, con effetto a far data dal 30 giugno 2011, relativamente ad un determinato perimetro creditizio, di natura prevalentemente ipotecaria, costituito da numero 52 posizioni, di cui 49 di Unipol Banca e 3 di Unipol Merchant, per un ammontare di euro 547 milioni (valore contabile al 30 giugno 2011), di cui euro 528 milioni di Unipol Banca ed euro 18 milioni di Unipol Merchant.
Tali accordi prevedono l'impegno della controllante Unipol a corrispondere a Unipol Banca ed a Unipol Merchant gli ammontari, in linea capitale ed interessi, relativi alle citate posizioni creditizie che le stesse non dovessero incassare in seguito all'esercizio di tutte le possibili azioni di recupero, anche giudiziali, previste ai sensi di legge, sino all'ammontare massimo, comprensivo di capitale ed interessi, pari al valore contabile di tali crediti alla data del 30 giugno 2011.
Gli accordi rimarranno validi sino alla scadenza massima del decimo anno successivo all'ultima data di scadenza dei crediti.
A fronte degli impegni assunti da Unipol, Unipol Banca e Unipol Merchant corrispondono alla stessa una remunerazione pari all'1% su base annua dell'impegno di Unipol tempo per tempo esistente (euro 2 milioni nel 2011).
L'operazione, rivolgendosi in particolare a posizioni garantite da immobili, beneficia delle competenze in campo immobiliare della specifica funzione di Gruppo, che consentono una più efficace gestione del portafoglio crediti ed in particolare delle garanzie reali sottostanti.
In particolare si segnala che nel corso del mese di dicembre sono state perfezionate due operazioni di dismissione di complessi immobiliari ipotecati in favore di Unipol Banca, con conseguente riduzione delle esposizioni per complessivi 56 milioni di euro, di cui euro 29 milioni relativi ad una operazione ipotecaria su un complesso industriale conferito in un fondo immobiliare che si è accollato la relativa esposizione con effetto dall'1/1/2012, ed euro 27 milioni relativi a crediti fondiari già classificati a sofferenza ed assistiti da ipoteca riguardanti il complesso immobiliare Villa Cicogna, in parte di pregio storico, in San Lazzaro di Savena (BO), rilevato dalla società Ambra Property (controllata al 100% da Unipol). In questo caso l'impegno della controllante si è manifestato ben oltre la mera assunzione di un'obbligazione di indennizzo, essendosi in particolare concretizzato in un'attività di supporto nella valorizzazione degli *assets* immobiliari vincolati in garanzia dei crediti. Altre trattative e valutazioni sono in corso da parte di Unipol relativamente ad altri complessi immobiliari e si prevede di poter perfezionare analoghe operazioni per importi rilevanti nel corso del 2012.

Relativamente all'avviamento iscritto per 419 milioni di euro nel bilancio di Unipol Banca conseguente all'acquisto di sportelli bancari, è stato effettuato il cosiddetto *impairment test*, definendo il valore d'uso dell'avviamento e confrontandolo con il relativo valore contabile.
L'andamento economico degli ultimi esercizi, a causa anche della crisi che da ormai cinque anni investe il sistema bancario, non ha consentito di raggiungere gli obiettivi inseriti nei piani poliennali elaborati a supporto delle analisi di *impairment* effettuate negli scorsi anni.

Ciò ha quindi portato alla elaborazione di un nuovo piano poliennale che, tenendo in debita considerazione sia le dinamiche riscontrate negli esercizi precedenti sia le previsioni per il prossimo futuro, previsioni che si mantengono ancora difficili in particolare per il settore del credito, esprime risultati reddituali prospettici maggiormente cautelativi.
Tali nuove elaborazioni prevedono comunque un importante miglioramento in termini di andamento economico della Banca nel corso dei prossimi cinque anni nonostante le assunzioni poste alla base di tali elaborazioni risultino più prudenziali rispetto a quanto si era riportato nelle elaborazioni effettuate negli anni precedenti.
Sulla valutazione dell'avviamento ha inciso negativamente anche il rialzo dei tassi di interesse sul debito nazionale che ha fatto conseguentemente innalzare i parametri finanziari di attualizzazione previsti nel modello utilizzato per il test di *impairment*.
La combinazione di tali fattori ha portato ad un risultato che non consente di mantenere inalterato il valore dell'avviamento relativo alle acquisizioni di sportelli bancari avvenute negli anni 2001-2004 e iscritto nell'attivo dello stato patrimoniale. Si è quindi provveduto a svalutare parzialmente l'avviamento in misura compatibile con il valore attuale dei flussi finanziari prospettici che saranno generati dalla CGU di riferimento.
È stata quindi rilevata una rettifica di valore per euro 300 milioni, riducendo il valore complessivo dell'avviamento iscritto in bilancio dagli originari euro 419,2 milioni di fine 2010 agli attuali euro 119,2 milioni del 31 dicembre 2011.
Il modello di *impairment test* e la valutazione espressa sull'effettivo valore della Banca sono state sottoposte a verifica da parte di un esperto indipendente quale è il Prof. Enrico Laghi, Ordinario di Economia Aziendale alla Università di Roma "La Sapienza".
La svalutazione non ha inciso negativamente sul patrimonio di vigilanza, che comunque sconta la deduzione degli avviamenti iscritti in bilancio. Positivo è risultato invece l'effetto fiscale.
Per maggiori dettagli sulla verifica di *impairment* si rimanda al capitolo 5.8 della Nota Integrativa.

Pertanto il **risultato ante imposte** del settore bancario è negativo per euro 280 milioni a causa della suddetta svalutazione, al netto della quale il risultato ante imposte sarebbe stato positivo per euro 20 milioni (positivo per euro 21 milioni nel 2010) attribuibile prevalentemente alla capogruppo bancaria Unipol Banca.

Nella tabella seguente si riportano le principali voci del conto economico del settore, esposte secondo lo schema bancario.

Comparto bancario

Valori in milioni di euro

	31/12/2011	31/12/2010	*var.%*
Margine di interesse	204	207	*-1,5*
Commissioni nette	121	119	*1,7*
Altri proventi finanziari netti	6	15	*-58,2*
Margine di intermediazione	**332**	**341**	***-2,8***
Rettifiche/riprese di valore per deterioramento attività finanziarie	-55	-55	*-0,4*
Risultato netto gestione finanziaria	**276**	**286**	***-3,3***
Costi operativi	257	265	*-2,8*
Rapporto Cost/income	*77,6%*	*77,6%*	*-0,1*
Altri proventi (oneri)	-299	0	
Utile (perdita) al lordo delle imposte	**-280**	**21**	

Il **margine di intermediazione** ha raggiunto 332 milioni di euro, con una flessione del 2,8%, da ricondursi in particolare alla riduzione del margine di interesse (-1,5%) a causa delle crescenti tensioni sul mercato della provvista, anche interbancario, che hanno comportato un incremento consistente del costo solo parzialmente trasferito sui tassi attivi per via di condizioni contrattuali non modificabili. Anche gli altri proventi finanziari netti diminuiscono (-58,2%), mentre sono in incremento le commissioni nette (+1,7%).
I **costi operativi** ammontano ad euro 257 milioni e sono in calo rispetto al 2010 (-2,8%).
Il rapporto *cost/income* è pari al 77,6% (sostanzialmente invariato rispetto al 2010).

L'analisi del portafoglio crediti e titoli al 31 dicembre 2011 ha determinato accantonamenti per euro 55 milioni (invariati rispetto al 2010), di cui euro 4 milioni di svalutazioni per riduzione di valore di titoli di capitale classificati tra le Attività disponibili per la vendita a seguito della verifica di *impairment* (euro 3 milioni nel 2010).

Settore Holding e Servizi

Il settore Holding e Servizi è costituito dalla Capogruppo Unipol e dalla società controllata Ambra Property (gestione di attività alberghiere).

Attività di Unipol Gruppo Finanziario

Operazione conferimento/fusione Navale Assicurazioni

In data 1/1/2011 hanno avuto efficacia civilistica, contabile e fiscale l'atto di conferimento dell'attività assicurativa di Navale Assicurazioni in favore di Unipol Assicurazioni e l'atto di fusione per incorporazione di Navale Assicurazioni nella holding Unipol, che ha effettuato in data 1/1/2011 un aumento di capitale al servizio della fusione per euro 0,2 milioni. Poiché la partecipazione detenuta da Navale Assicurazioni in Navale Vita non è rientrata nel perimetro del conferimento, la partecipazione di controllo di Navale Vita (dall'1/1/2011 Linear Life SpA) è stata trasferita tramite l'operazione di fusione in Unipol.
In data 30/6/2011 è stato effettuato un versamento di euro 44 milioni a favore della controllata Unipol Assicurazioni quale conguaglio dovuto a seguito della variazione del valore netto di conferimento.
Le operazioni di fusione e conferimento, essendo operazioni tra società del Gruppo, non hanno prodotto effetti economici e patrimoniali sui dati consolidati.

Cessione partecipazione Bnl Vita

In data 7 aprile 2011 BNP Paribas ha esercitato il diritto di opzione per l'acquisto delle n. 25.500.000 azioni detenute da Unipol nella società Bnl Vita, corrispondenti al 51% del capitale sociale, designando la società controllata Cardif Assicurazioni quale acquirente.
In data 29 settembre 2011, a seguito dell'ottenimento da parte di BNP Paribas e di Cardif Assicurazioni delle autorizzazioni richieste dalla legge, è stata effettuata l'operazione di cessione della partecipazione al prezzo complessivo, contrattualmente definito, di euro 325 milioni.
Il suddetto corrispettivo ha consentito ad Unipol di realizzare nel bilancio individuale una plusvalenza di euro 55 milioni al netto dell'effetto fiscale (pari a euro 1 milione). Pressoché irrilevante risulta invece l'effetto complessivo sul conto economico consolidato (euro 0,8 milioni).

Accordo indennizzo crediti Unipol Banca/Unipol Merchant

In data 3 agosto 2011 Unipol ha sottoscritto due accordi di indennizzo con le controllate Unipol Banca e Unipol Merchant su un determinato perimetro di crediti di natura prevalentemente ipotecaria.
Per il relativo dettaglio si rinvia a quanto già riportato nel precedente capitolo Settore Bancario.
A fronte dell'assunzione di tali rischi, in seguito ad apposite ed analitiche analisi sulla recuperabilità dei crediti e sulla idoneità delle garanzie reali poste a salvaguardia degli stessi, Unipol per l'esercizio 2011 ha effettuato un accantonamento di euro 53 milioni.

Riallineamento avviamenti di cui al D. L. 98/2011 (art. 23, commi da 12 a 15)

In data 30 novembre 2011 Unipol ha proceduto all'affrancamento degli avviamenti iscritti nel Bilancio Consolidato 2010, relativi a partecipazioni controllate, avvalendosi della possibilità introdotta dal D.L. 98/2011. L'importo oggetto di affrancamento è pari a euro 1.447 milioni.
L'operazione ha comportato un esborso pari a euro 232 milioni, a fronte di un risparmio di imposta previsto negli esercizi futuri di euro 398 milioni, con un effetto netto positivo nel conto economico dell'esercizio 2011 pari a euro 166 milioni.

Versamenti per aumenti di capitale e/o in conto futuri aumenti di capitale a società controllate
Nel corso dell'esercizio Unipol ha effettuato versamenti per euro 295 milioni a favore delle seguenti società controllate:
> Unipol Assicurazioni per euro 150 milioni
> Unipol Banca per euro 67,7 milioni
> Arca Vita per euro 38,5 milioni
> Unisalute per euro 5 milioni
> Linear Assicurazioni per euro 5 milioni
> Linear Life per euro 1,5 milioni
> Ambra Property per euro 27,5 milioni

Attività di Ambra Property

Nel mese di dicembre 2011 Ambra Property ha acquistato il compendio immobiliare Villa Cicogna, destinato ad uso ricettivo, in San Lazzaro di Savena (BO), per un esborso di euro 27 milioni. Tale compendio è costituito da un albergo con 160 camere, un centro congressi, una villa seicentesca adibita a convegni/banchetti/ricevimenti e n. 15 fabbricati rurali da ristrutturare che saranno posti a servizio delle attività ricettive.

Nel corso del 2011 sono iniziati i lavori per l'ampliamento e il riammodernamento della struttura alberghiera UnaWay – Bologna Fiera.

Il risultato ante imposte al 31/12/2011 del settore Holding e Servizi è negativo per euro 226 milioni (positivo per euro 85 milioni nel 2010). Il risultato netto, che beneficia di imposte positive per euro 223 milioni, di cui euro 166 milioni di imposte differite attive derivanti dal riallineamento degli avviamenti, è negativo per euro 3 milioni (positivo per euro 86 milioni nel 2010, per effetto in particolare dell'incasso di dividendi erogati dalle società controllate per euro 140 milioni).

I dati economici che hanno maggiormente contraddistinto l'andamento della gestione sono i seguenti:
> ricavi per prestazione di servizi alle società del Gruppo pari a 13 milioni di euro (euro 17 milioni nel 2010);
> altri ricavi e proventi per euro 27 milioni (euro 25 milioni nel 2010), di cui euro 15 milioni per personale distaccato presso società del Gruppo (euro 13 milioni nel 2010) ed euro 2 milioni di commissioni attive relative al contratto di indennizzo crediti Unipol Banca/Unipol Merchant;
> costi del personale, altri costi della produzione e altri oneri, relativi ai costi di gestione per l'esercizio dell'attività di holding, per euro 160 milioni (euro 89 milioni nel 2010). L'incremento è dovuto in particolare ad euro 68 milioni di stanziamenti a fondi rischi, di cui euro 53 milioni relativi agli accordi di indennizzo sui crediti Unipol Banca/Unipol Merchant;
> proventi/oneri da partecipazioni negativi per euro 11 milioni (positivi per euro 140 milioni nel 2010 per dividendi incassati da società del Gruppo). Nel 2011 i dividendi incassati da società del Gruppo sono pari ad euro 12 milioni. Sono presenti oneri su partecipazioni per euro 23,6 milioni a rettifica del risultato economico di euro 24,4 milioni della società Bnl Vita ceduta il 29/9/2011 e rilevati nel settore Vita;
> proventi/oneri netti da attività finanziarie negativi per euro 41 milioni (positivi per euro 46 milioni nel 2010);
> interessi passivi e altri oneri su passività finanziarie per euro 54 milioni (invariati rispetto al 2010).

Al 31 dicembre 2011 gli investimenti e le disponibilità liquide del settore Holding e Servizi (inclusi gli immobili uso proprio relativi alla società Ambra Property per euro 48 milioni) ammontano a euro 5.391 milioni (euro 5.943 milioni nel 2010) e sono costituiti per euro 4.650 milioni da partecipazioni in società controllate. La variazione in diminuzione rispetto al 2010 di euro 230 milioni è dovuta a:

- decremento di euro 269 milioni per la cessione di Bnl Vita;
- decremento di euro 240 milioni per svalutazione della partecipazione Unipol Banca;
- incremento di euro 268 milioni per versamenti in conto aumento/futuro aumento di capitale a società controllate;
- incremento di euro 11 milioni quale effetto dell'operazione di fusione con la ex Navale Assicurazioni.

Le Passività Finanziarie ammontano a euro 1.258 milioni (euro 1.232 milioni nel 2010) e sono costituite per euro 959 milioni dai due prestiti obbligazionari senior emessi nel corso del 2009 da Unipol, le cui caratteristiche principali sono le seguenti:

- euro 180 milioni – prestito obbligazionario senior, valore nominale 175 milioni, non quotato, emesso a luglio 2009, durata triennale, tasso d'interesse fisso pari al 5,25%;
- euro 781 milioni – prestito obbligazionario senior, valore nominale euro 750 milioni, quotato presso la Borsa del Lussemburgo, emesso a dicembre 2009, al prezzo di 99,314, durata settennale, tasso d'interesse fisso pari al 5%.

Sono inoltre presenti altre passività finanziarie per euro 298 milioni (euro 270 milioni nel 2010), di cui euro 270 milioni di finanziamenti passivi in essere con la controllata Unipol Assicurazioni, rimborsabili a vista e remunerati ad un tasso pari all'Euribor a tre mesi maggiorato di 100 punti base, ed euro 28 milioni di debiti di Ambra Property nei confronti di Unipol Banca.

Elisioni intersettoriali

Le elisioni intersettoriali sono relative allo storno di ricavi e costi tra società del Gruppo appartenenti a settori diversi. Il saldo ante imposte negativo di 141 milioni di euro è relativo per euro 119 milioni alla svalutazione della differenza di consolidamento sulla partecipazione Unipol Banca e per euro 17 milioni a dividendi infragruppo.

Gestione patrimoniale e finanziaria

Investimenti e disponibilità

Operatività svolta nel 2011

L'operatività d'investimento svolta dal Gruppo durante l'anno è stata coerente con le Linee Guida definite dall'Investment Policy, nel rispetto delle indicazioni definite in sede di Comitati Finanza di Gruppo e di Comitati Investimenti delle singole società, e con particolare attenzione ai principi generali di prudenza e di valorizzazione della qualità dell'attivo in un'ottica di medio e lungo termine.
L'attività svolta dall'area finanza durante il 2011 è stata finalizzata al mantenimento di un elevato standard qualitativo del portafoglio sotto l'aspetto della solidità e della diversificazione degli emittenti, nel rispetto del criterio di coerenza con il profilo dei passivi nonché delle esigenze di liquidabilità dei titoli selezionati.
Gli investimenti si sono concentrati sul comparto obbligazionario privilegiando largamente la componente governativa. I titoli di stato italiani sono stati il principale obiettivo degli acquisti effettuati in una logica di investimento di medio-lungo periodo.

Nel comparto Vita gli elevati rendimenti dei titoli di stato italiani hanno consentito di coprire i tassi minimi garantiti mantenendo esposizioni coerenti con le scadenze degli impegni verso i clienti.
La componente non governativa dei portafogli è concentrata su titoli di primari emittenti finanziari denominati prevalentemente in euro. L'esposizione a Covered bond ha raggiunto circa il 2% degli attivi nel corso del primo semestre rimanendo pressoché stabile fino a fine anno.
Sono state chiuse nel corso dell'anno tutte le posizioni ancora in essere su titoli in procedura fallimentare: nello specifico sono state liquidate sostanzialmente tutte le esposizioni verso Lehman Brother's e verso la banca islandese Glitnir.
L'esposizione complessiva al mercato azionario è marginalmente diminuita nel corso del 2011.
L'attività di gestione si è focalizzata su investimenti in titoli caratterizzati da bassa volatilità attesa e un dividendo elevato in termini prospettici. La quasi totalità delle azioni in portafoglio è rappresentata da titoli europei appartenenti all'indice Eurostoxx 50.
Il rischio cambio viene coperto in modo pressoché sistematico su tutti gli investimenti non denominati in euro.
Nel portafoglio assicurativo consolidato di Gruppo la *duration* del comparto Danni si attesta a 2,62, nel comparto Vita a 3,12 e nella Holding a 1,40. La *duration* complessiva risulta pari a 2,91.
Non si registrano significative variazioni nella composizione dei portafogli obbligazionari sotto il profilo quantitativo e qualitativo.
Le componenti tasso fisso e tasso variabile del portafoglio obbligazionario rimangono stabili rispettivamente al 68% ed al 32%.
La componente governativa costituisce circa il 56% del portafoglio obbligazionario, mentre la componente *corporate* risulta complementare con un 44%, articolato in credito *financial* per il 42% e in *industrial* per un 2%.
Il rating del portafoglio obbligazionario si conferma al 31/12/2011 su livelli di elevata qualità.
Il 12% del totale è posizionato sulle classi comprese tra "AAA" ed "AA-", mentre il 67% dei titoli ha rating di fascia "A". L'esposizione in titoli con rating inferiore alla fascia "A" risulta pari al 21%.

I dati sono riferiti al 31 dicembre 2011. Nel 2012, il 13 gennaio, l'Agenzia di rating Standard & Poor's ha rivisto il rating sovrano di nove paesi europei, tra cui l'Italia il cui rating è stato abbassato di due livelli (da A a BBB+).

In un'ottica di gestione prudente degli attivi è stato mantenuto un livello considerevole di liquidità nel portafoglio del Gruppo assicurativo, pari a circa euro 940 milioni al 31/12/2011, depositati prevalentemente presso la banca del Gruppo.

Al 31 dicembre 2011 la consistenza degli **Investimenti e delle Disponibilità liquide** del Gruppo ha raggiunto complessivamente 34.167 milioni di euro, con un decremento di 488 milioni di euro rispetto al 2010.
La relativa ripartizione per settore è la seguente:

Investimenti e Disponibilità liquide per settore

Valori in milioni di euro

	31/12/2011	comp.%	31/12/2010	comp.%	var.%
Settore assicurativo	24.257	71,0	24.647	71,1	-1,6
Settore bancario	11.264	33,0	11.228	32,4	0,3
Settore holding e servizi	5.391	15,8	5.943	17,1	-9,3
Elisioni intersettoriali	-6.744	-19,7	-7.164	-20,7	-5,9
Totale Investimenti e Disponibilità liquide	**34.167**	**100,0**	**34.654**	**100,0**	**-1,4**

La suddivisione per categoria di investimento è la seguente:

Investimenti e Disponibilità

Valori in milioni di euro

	31/12/2011	comp.%	31/12/2010	comp.%	var.%
Immobili (*)	**1.060**	**3,1**	**804**	**2,3**	**31,8**
Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	**42**	**0,1**	**46**	**0,1**	**-9,0**
Investimenti posseduti sino alla scadenza	**1.689**	**4,9**	**1.823**	**5,3**	**-7,4**
Finanziamenti e crediti	**15.250**	**44,6**	**14.755**	**42,6**	**3,4**
Titoli di debito	*4.754*	*13,9*	*4.064*	*11,7*	*17,0*
Finanziamenti e crediti verso la clientela bancaria	*9.924*	*29,0*	*10.311*	*29,8*	*-3,8*
Finanziamenti e crediti interbancari	*325*	*1,0*	*134*	*0,4*	*142,8*
Depositi presso imprese cedenti	*18*	*0,1*	*19*	*0,1*	*-7,3*
Altri finanziamenti e crediti	*229*	*0,7*	*226*	*0,7*	*1,1*
Attività finanziarie disponibili per la vendita	**11.985**	**35,1**	**13.024**	**37,6**	**-8,0**
Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	**3.900**	**11,4**	**3.971**	**11,5**	**-1,8**
di cui possedute per essere negoziate	*451*	*1,3*	*590*	*1,7*	*-23,6*
di cui designate a fair value rilevato a conto economico	*3.450*	*10,1*	*3.381*	*9,8*	*2,0*
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	**240**	**0,7**	**232**	**0,7**	**3,4**
Totale Investimenti e Disponibilità	**34.167**	**100,0**	**34.654**	**100,0**	**-1,4**

(*) Sono inclusi gli immobili strumentali uso proprio

Immobili

Il patrimonio immobiliare del Gruppo, includendo gli immobili ad uso proprio, ammonta a euro 1.060 milioni (euro 804 milioni al 31/12/2010). Nel corso dell'esercizio 2011 l'attività è proseguita nell'ottica di ottimizzazione del patrimonio immobiliare principalmente costituito da immobili strumentali per il Gruppo. I principali interventi effettuati dalle società del Gruppo sono di seguito illustrati.

In data 1/12/2011 Midi ha perfezionato l'acquisto del 100% della società Comsider Srl (per il tramite della controllante Covent Garden Bo Srl) proprietaria di un compendio immobiliare a Bologna, posto sulla via Stalingrado in prossimità del nuovo centro direzionale del Gruppo denominato Porta Europa.
Previo ottenimento delle necessarie autorizzazioni, si provvederà a riqualificare l'area tramite la costruzione di un nuovo edificio. Il valore attribuito all'area acquistata è pari a euro 4,6 milioni.

Sono proseguiti i lavori di costruzione di una torre dell'altezza di 125 metri, ad uso terziario, in una area nella prima periferia di Bologna con ultimazione prevista nel corso del primo semestre del 2012, per la quale sono in corso le attività per l'ottenimento del riconoscimento "*gold*" della prestigiosa certificazione internazionale di sostenibilità ambientale LEED (*Leadership of Energy and Environmental Design*).
Con riferimento allo stesso progetto sono iniziati i lavori relativi ad un albergo da 150 camere e di una piastra ad uso commerciale di circa 6.000 mq, la cui ultimazione è prevista nel corso del 2012.
Le spese incrementative relative al suddetto progetto, per l'esercizio 2011, ammontano ad euro 50 milioni.

Nel mese di dicembre 2011 Arca Vita ha perfezionato l'acquisizione di un immobile cielo-terra da adibire a nuova sede legale e amministrativa di Arca Vita stessa e delle società da questa controllate. Tale immobile, di nuova costruzione ed edificato secondo le migliori tecniche costruttive e con una particolare attenzione al risparmio energetico, ha una superficie lorda di circa 6.000 mq. L'investimento è stato pari ad euro 29 milioni. Nel corso del 2012 verranno realizzati i lavori di costruzione dei parcheggi sotterranei, pertanto il trasferimento delle sedi delle società del Gruppo Arca avverrà entro il 2012. Successivamente saranno posti in vendita i due attuali immobili di cui Arca Vita è proprietaria.

Nel mese di dicembre 2011 Ambra Property ha acquistato un compendio immobiliare, destinato ad uso ricettivo, in San Lazzaro di Savena (BO). Tale compendio è costituito da un albergo con 160 camere, un centro congressi, una villa seicentesca adibita a convegni/banchetti/ricevimenti e n.15 fabbricati rurali da ristrutturare che saranno posti a servizio delle attività ricettive. Si ipotizza di effettuare tali attività di ristrutturazione non prima del secondo semestre 2013. L'investimento è stato pari ad euro 27 milioni.

In data 13 dicembre 2011 Unipol Assicurazioni ha perfezionato l'acquisto della società Punta di Ferro Srl proprietaria di una galleria commerciale di nuova costruzione a Forlì, composta da n. 97 esercizi commerciali, tutti già affittati ad un canone annuo previsto per l'esercizio 2012 pari a circa 6,7 milioni di euro ed un canone annuo a regime (dall'esercizio 2013) pari a 7,5 milioni di euro. Il valore attribuito all'immobile è pari a euro 124 milioni.
Sempre nel mese di dicembre Unipol Assicurazioni ha acquistato alcuni immobili siti nei comuni di Parma, Ravenna e Fidenza per un investimento complessivo pari ad euro 7 milioni.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Le Attività finanziarie disponibili per la vendita ammontano a euro 11.985 milioni (euro 13.024 milioni nel 2010) e sono composte come segue:

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Valori in milioni di euro

	31/12/2011	*comp.%*	31/12/2010	*comp.%*	*var.%*
Titoli di capitale	1.167	*9,7*	1.264	*9,7*	*-7,6*
Titoli di debito	10.541	*88,0*	11.490	*88,2*	*-8,3*
Quote di OICR	276	*2,3*	269	*2,1*	*2,6*
Totale	**11.985**	***100,0***	**13.024**	***100,0***	***-8,0***

Il decremento rispetto al 2010 è influenzato in misura significativa dal deprezzamento dei titoli dovuto alla crisi dei mercati finanziari ed in particolare dei debiti sovrani dei Paesi periferici dell'area Euro, accentuatasi nel corso del secondo semestre dell'esercizio.

Proventi patrimoniali e finanziari netti

Il dettaglio dei proventi e oneri patrimoniali e finanziari netti è esposto nella seguente tabella:

Proventi netti

Valori in milioni di euro

	31/12/2011	*comp.%*	31/12/2010	*comp.%*	*var.%*
Investimenti immobiliari	8	*0,7*	8	*0,6*	
Proventi/oneri da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	-11	*-1,0*	0	*0,0*	
Proventi netti da investimenti posseduti sino alla scadenza	76	*6,8*	91	*6,7*	
Proventi netti da finanziamenti e crediti	507	*45,6*	474	*34,9*	
Proventi netti da attività finanziarie disponibili per la vendita	678	*61,0*	891	*65,5*	
Proventi netti da attività finanziarie da negoziazione	-145	*-13,0*	-105	*-7,7*	
Risultato delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti	0	*0,0*	1	0,0	
Totale proventi netti da attività finanziarie e disponibilità	**1.112**	***100,0***	**1.360**	***100,0***	***-18,2***
Oneri netti da passività finanziarie da negoziazione	0		-2		
Oneri netti da altre passività finanziarie	-278		-220		
Totale oneri netti da passività finanziarie	**-278**		**-222**		***25,5***
Totale proventi netti (esclusi strumenti designati a *fair value*)	**834**		**1.138**		***-26,7***
Proventi netti da attività finanziarie designate a *fair value*	-122		235		
Oneri netti da passività finanziarie designate a *fair value*	22		-180		
Totale proventi netti da strumenti finanziari designati a *fair value*	**-100**		**55**		***-282,0***
Totale proventi patrimoniali e finanziari netti	**734**		**1.193**		***-38,5***

Il Totale proventi netti (escludendo quelli derivanti da strumenti finanziari designati a *fair value*) ammonta a euro 834 milioni (euro 1.138 milioni nel 2010).

A seguito dell'aggiornamento della soglia di significatività individuata nell'ambito della politica di *impairment* adottata dal Gruppo sui titoli di capitale classificati tra le Attività finanziarie disponibili per la vendita (riportata nelle Note informative integrative al capitolo 2 - Principi contabili adottati), al 31/12/2011 non sono emersi nuovi casi di *impairment* su titoli azionari.
Sono state rilevate perdite di valore su titoli di capitale, già svalutati nelle precedenti chiusure annuali e semestrali, per euro 80 milioni, di cui euro 9 milioni riferiti ai dati di Bnl Vita inclusi nel consolidato del Gruppo.
Sulla base della soglia di significatività del 20% precedentemente applicata si sarebbero rilevati euro 136,1 milioni di ulteriori riduzioni di valore.

Al 31/12/2010 le svalutazioni per *impairment* sui titoli azionari ammontavano a euro 81 milioni.
Sono inoltre state rilevate perdite di valore su titoli obbligazionari governativi greci, con scadenza entro il 2020, per euro 84 milioni, di cui euro 60 milioni relativi ai dati di Bnl Vita.

Nella voce Proventi netti da finanziamenti e crediti sono presenti minusvalenze da valutazione relative a crediti verso clientela bancaria per euro 104 milioni (euro 53 milioni nel 2010).

I proventi patrimoniali e finanziari netti da attività e passività finanziarie designate a *fair value* rilevato a conto economico sono negativi per 100 milioni di euro (positivi per euro 55 milioni nel 2010).

Patrimonio netto

Il patrimonio netto di pertinenza del Gruppo, comprensivo del risultato di periodo, ammonta al 31/12/2011 a euro 3.078 milioni (euro 3.648 milioni al 31/12/2010).

La variazione in diminuzione è dovuta a:

- decremento di 448 milioni di euro per variazione negativa della riserva per Utili e perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita, passata da -643 milioni di euro al 31/12/2010 a -1.091 milioni di euro al 31/12/2011;
- decremento di 17 milioni di euro per variazione negativa della riserva per Altri utili o perdite su strumenti di copertura di flussi finanziari, rilevati direttamente nel patrimonio;
- decremento di 108 milioni di euro per risultato economico negativo di Gruppo dell'esercizio 2011.

Il patrimonio netto di pertinenza di terzi ammonta a euro 126 milioni (euro 373 milioni nel 2010).
Il decremento rispetto al 2010 è dovuto principalmente alla cessione di Bnl Vita, di cui Unipol deteneva una quota pari al 51%.

Il capitale sociale della Capogruppo al 31/12/2011 risulta di euro 2.699.066.930,11, costituito da n. 3.416.540.416 azioni, di cui n. 2.114.257.106 ordinarie e n. 1.302.283.310 privilegiate.
Sono in circolazione n. 634.236.765 warrant azioni ordinarie Unipol 2010-2013 e n. 390.660.132 warrant azioni privilegiate Unipol 2010-2013.

Al 31 dicembre 2011 risultano in carico n. 300.000 azioni proprie privilegiate, per un controvalore di euro 173.124, appartenenti alle società del Gruppo Arca. Nell'esercizio 2011 non sono state effettuate operazioni di acquisto o vendita di azioni proprie.

Prospetto di raccordo fra il risultato del periodo ed il patrimonio netto di Gruppo con i corrispondenti valori della Capogruppo

In conformità alla comunicazione Consob n. 6064293 del 28/7/2006 si riporta di seguito il prospetto di raccordo fra il risultato del periodo ed il patrimonio netto di Gruppo con i corrispondenti valori della Capogruppo.

Prospetto di raccordo

Valori in milioni di euro

	Capitale e riserve	Risultato di periodo	Patrim. netto al 31/12/2011
Saldi della Capogruppo secondo principi contabili italiani	**4.696**	**-358**	**4.338**
Rettifiche IAS/IFRS al bilancio della Capogruppo	102	196	298
Differenze tra valore netto di carico e patrimonio netto e risultati di esercizio delle partecipazioni consolidate, di cui:	-2.822	77	-2.745
- Utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita	*-1.056*		*-1.056*
- Altri utili o perdite rilevati direttamente nel patrimonio netto	-39		-39
Differenza da consolidamento	1.057		1.057
Differenza imputata ad altri elementi dell'attivo (immobili, ecc.)	73	-2	71
Valutazione delle società iscritte con il metodo del patrimonio netto	6	3	9
Eliminazione dividendi infragruppo	22	-22	0
Altre rettifiche (storno svalutaz., rettifiche plus. ecc.)	52	-2	50
Saldi consolidati per la quota del Gruppo	**3.186**	**-108**	**3.078**
Quote di terzi	112	14	126
Totale consolidato	**3.298**	**-94**	**3.204**

Riserve tecniche e passività finanziarie

Al 31 dicembre 2011 le Riserve tecniche ammontano a euro 22.039 milioni (euro 22.246 milioni nel 2010) e le Passività finanziarie a euro 12.829 milioni (euro 12.653 milioni nel 2010). Il relativo dettaglio è esposto nella seguente tabella:

Riserve tecniche e passività finanziarie

Valori in milioni di euro

	31/12/2011	31/12/2010	var.%
Riserve tecniche Danni	7.372	7.575	-2,7
Riserve tecniche Vita	14.667	14.671	0,0
Totale Riserve tecniche	**22.039**	**22.246**	**-0,9**
Passività finanziarie a fair value	**1.458**	**1.473**	**-1,0**
Contratti di investimento compagnie di assicurazione	*1.134*	*1.272*	*-10,8*
Altro	*324*	201	61,3
Altre passività finanziarie	**11.370**	**11.181**	**1,7**
Contratti di investimento compagnie di assicurazione	*31*	*43*	*-28,4*
Passività subordinate	*1.546*	*1.580*	*-2,2*
Debiti verso la clientela bancaria	*5.772*	*5.444*	*6,0*
Debiti interbancari	*1.000*	*1.269*	*-21,2*
Altro	*3.022*	*2.845*	*6,2*
Totale Passività finanziarie	**12.829**	**12.653**	**1,4**
Totale	**34.868**	**34.899**	**-0,1**

Tra le Altre passività finanziarie la voce Altro comprende titoli di debito emessi da Unipol Banca per euro 1.917 milioni, di cui euro 455 milioni di titoli da cartolarizzazione (euro 1.710 milioni, di cui euro 618 milioni di titoli da cartolarizzazione, nel 2010), oltre a due prestiti obbligazionari senior emessi nel corso del 2009 dalla Capogruppo Unipol rispettivamente per nominali 750 milioni e 175 milioni di euro.

Altre informazioni

Personale

Il totale complessivo dei dipendenti del Gruppo al 31 dicembre 2011 è di 7.638 unità (+109 rispetto al 2010). Il relativo dettaglio per settore, con l'evidenza dei corrispondenti "*full time equivalent*" (FTE), ovvero numero dipendenti conteggiati considerando l'orario di lavoro effettivo, e dei tempi determinati, è esposto nella seguente tabella:

Personale

	31/12/2011			31/12/2010			*var.%*
	numero dipendenti	*di cui tempi determinati*	**FTE**	**numero dipendenti**	*di cui tempi determinati*	**FTE**	
Unipol Gruppo Finanziario e altre società	334	2	330	326	0	322	*8*
Totale settore assicurativo	4.912	96	4.614	4.836	86	4.552	*76*
Totale settore bancario	2.392	45	2.307	2.367	35	2.328	*25*
Gruppo Unipol	**7.638**	143	**7.250**	**7.529**	121	**7.203**	***109***

Rinnovo Contratto Integrativo Aziendale comparto Assicurativo e Holding

Il Consiglio di Amministrazione della controllante Unipol in data 10 novembre 2011 ha approvato l'ipotesi di intesa per il rinnovo del Contratto Integrativo Aziendale (CIA) per i dipendenti di Unipol e delle società del Gruppo facenti parte del comparto Assicurativo, con la sola eccezione dei dipendenti delle società del Gruppo Arca per i quali sarà avviato un progressivo percorso di armonizzazione.
Nelle giornate del 7, 8 e 9 novembre 2011, nelle varie sedi del Gruppo, si è svolto, con esito positivo, il relativo referendum di approvazione, che ha registrato un numero di votanti pari a 3.869 unità (84,15% dei 4.598 aventi diritto) e da cui sono risultati 3.122 voti favorevoli (80,69% dei votanti).

Il nuovo CIA decorre dall'8/10/2011 e scadrà il 31/12/2013 e presenta caratteristiche di indubbia rilevanza e di significativa innovazione nel settore. In particolare Unipol diviene il primo grande Gruppo nel settore assicurativo a realizzare un'effettiva armonizzazione e unificazione delle condizioni contrattuali, sia economiche che normative, per tutti i dipendenti, senza distinzione di azienda, di provenienza o di sede di lavoro, superando tutte le precedenti discipline contrattuali vigenti nelle diverse società del Gruppo, con l'obiettivo, tra l'altro, di contribuire ad accrescere il senso di appartenenza superando diversificazioni e caratterizzazioni.

I punti fondamentali del nuovo accordo sono di seguito illustrati:

- orario unico per tutte le sedi a partire dal 1/1/2013, con razionalizzazione e omogeneizzazione delle diverse forme di permesso (non più per sede o ex provenienza aziendale, ma uniformi e correlate ad effettive e reali esigenze). Conferma per tutti i call center del Gruppo degli attuali orari di servizio, sabato compreso;
- PAP (Premio Aziendale di Produttività) articolato su livelli di inquadramento e senza differenziazione degli importi per classi di anzianità (Unipol è l'unico Gruppo nel settore ad aver superato le classi di anzianità per tale istituto);
- coperture sanitarie gestite dalla compagnia del Gruppo Unisalute, con offerta quindi di un ampio servizio di strutture sanitarie convenzionate che, attraverso il pagamento diretto e i volumi derivanti, permetterà un più efficace contenimento e controllo dei costi medi delle prestazioni. Alla rete convenzionata peraltro continuerà ad affiancarsi, con alcune opportune forme di differenziazione (massimali diversi, franchigie su alcune prestazioni, etc..), la tradizionale procedura a rimborso;
- principio di canalizzazione verso società del Gruppo anche per mutui e prestiti ai dipendenti, che saranno erogati e gestiti da Unipol Banca.

Attività di formazione

Nel corso del 2011 l'attività formativa destinata a tutte le società del Gruppo ha registrato un totale di 28.506 giornate/uomo, di cui 14.598 nel comparto assicurativo e 13.908 nel comparto bancario.
Il dato complessivo espresso in ore/uomo fornisce un valore pari a 211.190.

Comparto Assicurativo

Durante il 2011 l'attività della "Formazione Tecnica del Personale" è stata caratterizzata dall'erogazione di corsi d'aula per un totale di 9.573 giornate/uomo e dalla gestione di corsi a distanza per un totale di 2.546 giornate/uomo. Per quanto riguarda la "Formazione Manageriale" nell'esercizio 2011 sono state erogate 2.479 giornate/uomo.

Tra i temi trattati si segnalano: il *Market Abuse*, l'Antiriciclaggio, Solvency II, il Modello di Organizzazione e Gestione di Gruppo, i corsi di lingue straniere e il percorso di sensibilizzazione al Codice Etico e all'impianto Valoriale di Gruppo ("Eticamente").

Comparto Bancario

L'attività della "Formazione Tecnica del Personale" di Unipol Banca per l'anno 2011 è stata caratterizzata dall'erogazione di corsi d'aula sia di tipo tecnico che manageriale/relazionale per un totale di 8.739 giornate/uomo, e dall'erogazione di corsi a distanza tramite la "Unipol Web Academy" e la Intranet Aziendale per un totale di 5.169 giornate/uomo.
Tra i temi trattati si segnalano: la gestione del rischio crediti, l'antiriciclaggio e il terrorismo internazionale, il *Market Abuse*, i Rischi Operativi e il "*Risk self assessment*".

La responsabilità sociale ed ambientale

Nel corso del 2011 il Gruppo ha sviluppato, implementato e consolidato il proprio impegno per la sostenibilità, nel rispetto degli impegni assunti nel Piano di Sostenibilità 2010-2012.
L'impegno sociale è parte integrante dell'esercizio dell'attività di impresa del Gruppo che da sempre sviluppa rapporti proficui con le comunità locali e nazionali in cui opera. Il Gruppo contribuisce a sostenere numerose iniziative di carattere sociale, culturale, ambientale e sportivo nella convinzione che l'impegno sociale rappresenti un vero e proprio investimento cui è tenuto il mondo imprenditoriale.

In termini organizzativi si è operato per rafforzare la *governance* della sostenibilità:
- il Comitato del Consiglio d'Amministrazione per la Responsabilità Sociale d'Impresa (RSI) è diventato Comitato per la Sostenibilità;
- la responsabilità per la gestione della RSI è stata assunta dall'Amministratore Delegato;
- è stato istituito l'*Energy Manager* per rafforzare le attività di monitoraggio e riduzione dei consumi energetici;
- è stato istituito l'*Efficiency Manager* per migliorare la performance ambientale complessiva lungo la filiera di approvvigionamento;
- in ciascuna Direzione è stato designato il responsabile in materia di sostenibilità;
- è stata emessa una Disposizione Interna di Gruppo sul processo di *accountability* della sostenibilità.

Questi molteplici e diversi interventi hanno permesso di consolidare l'impegno del Gruppo Unipol per implementare la sostenibilità nell'attività ordinaria come quinto driver del Piano Industriale.

Nel corso dell'anno sono andati a regime gli strumenti per la gestione dell'*Accountability* nel Gruppo:
- è stato realizzato il primo Preventivo di Sostenibilità sull'anno 2011, a solo uso interno, fatto proprio dal Consiglio di Amministrazione e consegnato ai Dirigenti del Gruppo;
- è stato monitorato con cadenza trimestrale il Piano di Sostenibilità attraverso un sistema composto da 160 indicatori che vede il coinvolgimento di oltre 50 referenti tra tutte le società del Gruppo; il monitoraggio ha prodotto un report semestrale di Direzione, discusso con l'Alta Direzione e presentato

in Consiglio d'Amministrazione;
- è stato ulteriormente migliorato il Bilancio di Sostenibilità a consuntivo con il documento relativo al 2010;
- si è avviato il processo per l'adozione di SAP *Sustainability* al fine di avere un sistema di raccolta dati più strutturato, pervasivo, affidabile, verificabile e rintracciabile.

Contestualmente la funzione sostenibilità ha supportato le Direzioni aziendali nello sviluppo di progetti finalizzati al raggiungimento degli obiettivi di Piano. In particolare nel corso del 2011 sono stati sviluppati i progetti di intervento per:
- la miglior gestione della diversità in azienda e l'attuazione di politiche per favorire l'integrazione vita/lavoro;
- la definizione di servizi aggiuntivi di welfare;
- la qualificazione dei prodotti Vita in termini di sostenibilità;
- la riduzione dell'impatto ambientale del processo produttivo dei fornitori del Gruppo Unipol che concorre alla determinazione del bilancio ambientale della gestione Unipol.

Quest'ultimo progetto è stato avviato a settembre come progetto *business to business*, interattivo e basato sulla *community* "partner della sostenibilità".

Sono state inoltre realizzate, insieme alla Direzione del Personale, alcune azioni per migliorare la partecipazione sociale dei lavoratori, quali il coinvolgimento attivo all'iniziativa "Puliamo il mondo" di Legambiente e l'organizzazione di "Un giorno in ufficio con mamma e papà".

Il risparmio di energia e di carta sono temi su cui il Gruppo ha deciso di concentrare i propri sforzi. Una buona parte dei rifiuti delle società del Gruppo viene riciclata, soprattutto per quel che concerne la carta che è il materiale più rilevante. Vengono inoltre raccolti e smaltiti separatamente in modo appropriato, secondo le norme vigenti in materia nei diversi territori, tramite ditte specializzate, i rifiuti IT, i toner e quelli pericolosi. Per ridurre le emissioni di anidride carbonica dovute alla mobilità legata all'attività del Gruppo sono state rese operative iniziative di *mobility management* e sono state adottate *travel policy* che si prefiggono di ridurre i viaggi per motivi di lavoro attraverso un crescente utilizzo di video conferenze, *conference call* e corsi di formazione in modalità *e-learning* o di contenere gli impatti ambientali promuovendo l'uso di mezzi di trasporto pubblici e la pratica del *car-pooling*.

Per la promozione e diffusione dei valori e dell'etica d'impresa, è stato realizzato in modalità "formazione a distanza" (FAD) il corso "EticaMente", rivolto a tutti i dipendenti e a tutti gli agenti, per accrescere la conoscenza del Codice Etico anche al fine di garantirne la massima attuazione.

È proseguita inoltre l'attività del Comitato per la Sostenibilità nella sua funzione di Comitato Etico, per l'esame delle segnalazioni pervenute al Responsabile Etico.

La rete distributiva del Gruppo

Unipol Assicurazioni: nel corso dell'esercizio 2011 sono proseguiti gli interventi sulla rete agenziale finalizzati sia alla razionalizzazione sul territorio che al recupero di redditività. Sono stati realizzati complessivamente 94 interventi riorganizzativi sulla rete agenziale Unipol di cui 64 accorpamenti con conferimento di portafoglio (operazione tesa a favorire la crescita dimensionale delle agenzie coinvolte). Relativamente alla rete agenziale della divisione Navale sono giunti a conclusione 134 Accordi di Liberalizzazione che erano stati avviati negli esercizi precedenti, mentre sono stati definiti 147 ulteriori accordi di liberalizzazione che andranno a scadere nel corso del 2012 oltre a 5 posizioni per le quali la scadenza è fissata entro febbraio 2013.

Al 31/12/2011 sono attive n. 1.836 agenzie contro le n. 2.101 del 2010 (incluse le agenzie Navale Assicurazioni). Unipol Assicurazioni inoltre colloca prodotti Vita tramite gli sportelli bancari di Unipol Banca e attraverso le reti di promotori finanziari di Simgest e Credit Suisse Italy.

Nuovo Accordo Programmatico Impresa-Agenti di Unipol Assicurazioni

In data 3 novembre 2011 è stato sottoscritto il Nuovo Accordo Compagnia-Agenti di Unipol Assicurazioni che delinea un nuovo impianto normativo ed economico per la rete distributiva agenziale.

L'accordo si compone di:

- ***un Mandato Unico di Gruppo*** che realizza l'uniformità normativa alla base dei rapporti tra la Compagnia e i propri Agenti. Il Nuovo Mandato Unico di Gruppo, con il relativo allegato provvigionale, viene sottoposto alla libera sottoscrizione di ogni Agente in sostituzione dei mandati in corso, rimanendo invariata l'anzianità di gestione, la zona ed il regime di esclusiva, pur integrato dalla normativa in vigore per i rami Danni.

- ***un Nuovo Sistema di Remunerazione*** che crea una uniformità dei criteri economici dei contratti di agenzia, modulare ed innovativo che si compone di una parte fissa disciplinata nella Tabella Provvigionale e da una parte variabile disciplinata nell'Accordo Integrativo.
  Provvigioni R.C.Auto: composte da una aliquota provvigionale di base determinata e regolamentata nel Mandato e da un compenso variabile determinato secondo regole e parametri disciplinati nell'Accordo Integrativo. Le due componenti sono da considerarsi come parti di un unico sistema remunerativo, soggetto a revisione periodica per il compenso aggiuntivo variabile, finalizzato a garantire nel tempo risultati economici adeguati sia alla Compagnia che agli Agenti.
  Provvigioni Rami Elementari: contenute in una nuova tabella provvigionale, sia nella forma remunerativa a preconto sia nella forma remunerativa ricorrente. Le aliquote sono state allineate sulla base di un criterio "medio" tra le tabelle esistenti. Le provvigioni previste nella tabella provvigionale sono integrate dai *rappel*, riformulati premiando in maniera sensibile la redditività. Inoltre in specifici rami è prevista una incentivazione particolare valorizzando così la professionalità dell'agente, in particolare nella R.C.Generale per le agenzie che ottengono i migliori risultati tecnici e nell'Incendio/Furto Auto se il risultato tecnico di ramo è particolarmente positivo.

- ***un Accordo Integrativo con Protocolli di Intesa***: con la condivisione dell'Accordo Integrativo Compagnia ed Agenti hanno disciplinato alcuni istituti collaborando per realizzare nuovi più virtuosi percorsi di crescita a beneficio di entrambi, anche attraverso il progetto dei "Modelli di agenzia". L'Accordo Integrativo si compone di due parti: una generale per tutte le agenzie ed una particolare correlata ai Modelli di Agenzia. Il progetto Modelli di Agenzia consente alla Compagnia di fornire il servizio più adatto ad ogni agenzia, promuovendo iniziative atte a favorire il raggiungimento dei requisiti necessari per l'inserimento in uno dei Modelli e/o il passaggio da un modello ad un altro. I Modelli previsti sono tre:

  - PMI: agenzie con una composizione di portafoglio importante nel settore aziende;
  - Bilanciate: agenzie con una composizione di portafoglio equamente distribuita tra auto, rami elementari e vita, in cui la componente auto non è particolarmente rilevante;
  - Specializzate Auto: agenzie con una composizione di portafoglio in cui l'incidenza del settore R.C.Auto e Corpi Veicoli Terrestri è rilevante.

- ***una Piattaforma gestionale***: l'Accordo programmatico prevede il preciso impegno della Compagnia a migliorare gli aspetti organizzativi e gestionali delle Agenzie e realizzare un salto di qualità che contenga i costi e ottimizzi la gestione del cliente. Si intende sviluppare un programma di efficienza gestionale che attraverso l'ottimizzazione dei processi di agenzie porti una semplificazione della gestione delle agenzie ed un miglioramento del servizio alla rete.

Gruppo Arca: al 31/12/2011 si è conclusa l'attività di razionalizzazione della rete agenziale delle compagnie danni Arca Assicurazioni e ISI Insurance con n. 126 agenzie in regime di liberalizzazione del portafoglio (n. 78 nel 2010). Le agenzie attive sono n. 36 (n. 128 nel 2010). Il canale bancario è passato da n. 2.159 sportelli nel 2010 a n. 2.180 sportelli al 31/12/2011.

Linear: opera nel comparto Auto attraverso il canale telefonico *(call center)* e tramite Internet.

Unisalute: opera nel comparto malattia e assistenza prevalentemente attraverso trattative collettive con le aziende che richiedono competenze specifiche. A questo fine la società si avvale di una struttura specializzata che opera direttamente o in collaborazione con i brokers e le agenzie. Nel settore delle polizze individuali Unisalute opera attraverso una rete agenziale composta da 150 agenzie, di cui 149 anche con mandato di Unipol Assicurazioni, e una piccola centrale di telemarketing, soprattutto per attività di *cross selling* nei confronti dei clienti già acquisiti attraverso Internet.

Unipol Banca: la rete distributiva nel corso dell'esercizio 2011 ha visto la chiusura di sei filiali. Tre licenze sono già state riutilizzate per l'apertura di altrettante filiali, le rimanenti tre saranno utilizzate per l'apertura di nuove filiali per le quali sono in corso i lavori immobiliari di sistemazione dei locali.
Al 31/12/2011 la rete è composta da n. 300 filiali bancarie (n. 303 nel 2010), delle quali n. 174 integrate con agenzie assicurative (n. 182 nel 2010), n. 28 negozi finanziari (invariati rispetto al 2010) e n. 239 promotori finanziari (n. 361 nel 2010). Durante l'esercizio 2011 è stato avviato un progetto di razionalizzazione della rete dei promotori finanziari nell'ambito del quale sono stati revocati oltre un centinaio di mandati rilasciati a promotori che non avevano raggiunto un livello minimo di patrimonio gestito. L'obiettivo è quello di limitare il numero di promotori alle figure professionali che dimostrano di avere dinamicità e reale propensione allo sviluppo della promozione finanziaria.

Servizi Informatici

Settore Assicurativo

Le attività svolte dai Servizi Informatici del Gruppo Unipol sono in linea con quanto previsto nel Piano Industriale 2010-2012 e si sono articolate secondo due direttrici di intervento principali:
1) Azioni IT a supporto delle *Business Lines* di Gruppo nella realizzazione delle iniziative previste nel Piano Industriale;
2) Azioni a supporto dell'evoluzione dei sistemi informatici di Gruppo e della gestione dell'innovazione tecnologica.

Tra i principali interventi informatici effettuati nel corso del 2011 a supporto delle iniziative di piano delle *Business Lines* si evidenziano le seguenti:

- nell'area *Danni* le principali attività si sono concentrate sullo sviluppo di nuovi prodotti unificati per le reti Unipol ed Aurora e sulla razionalizzazione dei processi relativi all'emissione delle polizze. In particolare nell'area Auto è proseguita l'espansione del nuovo prodotto KM Sicuri che, basato sull'utilizzo della tecnologia della "scatola nera" montata a bordo degli autoveicoli, ha messo a disposizione della clientela una nuova tariffa al chilometro *(pay per use)*.
- nell'area *Vita* è proseguito lo sviluppo del nuovo sistema Vita di Gruppo e sono state pianificate le attività focalizzate al completamento delle funzionalità ed alla predisposizione alla migrazione dei vecchi portafogli di polizze individuali e collettive Unipol ed Aurora.
- nell'area *Sinistri* è proseguita la manutenzione evolutiva del sistema attuale, attraverso lo sviluppo di nuove funzionalità e applicazioni mirate a migliorare il controllo, l'efficacia e l'efficienza dei processi di liquidazione, nonché alla realizzazione degli adeguamenti resi necessari dall'evoluzione dell'impianto normativo: attivazione procedura mediazione civile, nuova procedura riservazione sinistri, nuova procedura Web Fiduciari Legali, automazione del processo di gestione delle citazioni, rafforzamento del sistema di prevenzione frodi, interventi sulla Banca Dati Sinistri, interventi CARD. Inoltre nel corso del primo trimestre 2011 è stato avviato il progetto per la realizzazione del Nuovo Sistema Sinistri di Gruppo (NSS).

> nell'area *Commerciale* il nuovo sistema di *Customer Relationship Management* (CRM) di Gruppo, già rilasciato in produzione sulla rete delle Agenzie Societarie (Assicoop) nel corso del 2010, ha visto l'estensione ad altre 200 agenzie private. È stata potenziata l'infrastruttura per permettere la progressiva estensione alle restanti agenzie private e sono state realizzate modifiche funzionali mirate al completamento delle funzionalità applicative.

È inoltre in corso di realizzazione lo sviluppo del nuovo sistema informativo a supporto di *Solvency II*.

Presso le società specialistiche del Gruppo si segnalano, in particolare, i seguenti interventi:

> per la società Centri Medici Unisalute la realizzazione della nuova infrastruttura informatica che ha consentito di avviare a novembre il primo poliambulatorio a Bologna;

> per Linear gli interventi migliorativi sull'automazione dei flussi di emissione preventivi e pagamento, i nuovi servizi web per i siti degli intermediari e gli adeguamenti richiesti dal recepimento delle novità normative.

Le scelte operate in questo percorso di rinnovamento ed evoluzione dei servizi informatici hanno tenuto conto non solo delle esigenze tecnologiche e di business, ma anche degli aspetti di responsabilità sociale ed ambientale attraverso varie iniziative mirate a ridurre gli impatti ambientali ed i costi di gestione, minimizzando i consumi di energia elettrica, di alimentazione e di raffreddamento, gli spostamenti del personale tra sedi e le esigenze di smaltimento di materiali. In particolare il Gruppo ha attivato, in collaborazione con l'Organizzazione di Volontariato Biteb (Banco Informatico Tecnologico e Biomedico), una iniziativa di donazione delle apparecchiature informatiche in sostituzione, che consente di trasformare il costo della "rottamazione" (cancellazione irreversibile dei dati e smaltimento del rifiuto speciale) in una occasione di attenzione per l'ambiente e in una opportunità di solidarietà verso Enti ed Organizzazioni No-Profit (onlus, ospedali, scuole, etc).

Settore Bancario

In conformità a quanto definito dalla normativa emanata da Banca d'Italia sono stati condotti, anche in collaborazione con l'Outsourcer Cedacri, i test annuali di verifica della Continuità Operativa.

Per l'anno 2011 sono stati realizzati i seguenti test:

> Test annuale di Business Continuity – Indisponibilità di Risorse: test che ha simulato la parziale indisponibilità delle risorse della funzione Amministrazione Finanza e l'attivazione degli interventi di back-up a garanzia della continuità operativa;

> Test annuale Disaster Recovery – Indisponibilità del Sistema Informativo: test di verifica del ripristino dell'operatività dei sistemi informativi (Disaster Recovery), in collaborazione con l'Outsourcer Cedacri.

Dal mese di novembre è stata completata l'attività di *acquisizione ottica delle garanzie* (circa 80.000 atti). In tal modo la consultazione di tali atti può essere effettuata agevolmente da tutte le strutture di Direzione Generale ed il recupero materiale degli originali si limita ai soli casi in cui, per espressa richiesta del giudice, non sia ritenuta adeguata la copia conforme. L'intervento combina benefici sia funzionali che di contenimento dei rischi operativi.

Da maggio 2011 è operativa su tutta la Rete una *nuova interfaccia utente per la "procedura mutui"*: il nuovo *front-end*, di tipo web, è strutturato a finestre guidate, di rapido apprendimento ed utilizzo.

Informativa in materia di operazioni con parti correlate

Relativamente all'informativa di cui alla delibera Consob n. 17221 del 12/3/2010, in vigore dal 1° dicembre 2010, si informa che nell'esercizio non sono state effettuate operazioni con parti correlate "di maggiore rilevanza" e neppure operazioni che ai sensi dell'art. 2427, 2° comma, c.c., hanno influito in misura rilevante sulla situazione patrimoniale e sui risultati di Unipol.

Unipol ha adottato la "Procedura per l'effettuazione delle operazioni con parti correlate", approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 11/11/2010 e successivamente dai Consigli di Amministrazione delle altre società del Gruppo Unipol, e pubblicata sul sito internet di Unipol (*www.unipol.it*) nella sezione *Corporate Governance*.
La Procedura ha lo scopo di definire le regole, le modalità e i principi volti ad assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate poste in essere da Unipol direttamente o per il tramite di società controllate.

Per quanto riguarda l'informativa prevista dal principio contabile IAS 24 e dalla Comunicazione Consob n. DEM/6064293/2006 si rinvia al paragrafo 5.5 – Operazioni con parti correlate delle Note informative integrative.

Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari ai sensi dell'art. 123-bis del D. Lgs. 24 Febbraio 1998 n. 58

Le informazioni prescritte dall'art. 123-*bis* del D.Lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998, modificato dall'art. 5 del D. Lgs. n. 173 del 3 novembre 2008, sono riportate nella Relazione annuale sulla *Corporate Governance*, approvata dal Consiglio di Amministrazione e pubblicata, congiuntamente alla relazione sulla gestione, ai sensi dell'art. 89-*bis* del Regolamento adottato da Consob con Delibera n. 11971 del 14 maggio 1999 e della Sezione IA.2.6. Istruzioni al Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A..

La Relazione annuale sulla *Corporate Governance* è reperibile sul sito internet della Società (*www.unipol.it*), nella Sezione "Corporate Governance".

Fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio ed evoluzione prevedibile della gestione

Progetto di integrazione con il Gruppo Premafin / Fondiaria Sai

Il 29 gennaio 2012 Unipol Gruppo Finanziario e Premafin Finanziaria Holding di Partecipazioni S.p.A. ("Premafin"), facendo seguito alle verifiche ed agli approfondimenti successivi ad una prima lettera di intenti stipulata in data 13 gennaio 2012, hanno sottoscritto un accordo avente per oggetto un progetto di integrazione dei due Gruppi Assicurativi che prevede la fusione di Unipol Assicurazioni S.p.A., Milano Assicurazioni S.p.A. e Premafin in Fondiaria SAI S.p.A. ("Fondiaria Sai").
Il progetto mira a realizzare una operazione di salvataggio di Premafin e Fondiaria Sai la cui solvibilità corretta a fine 2011, come comunicato al mercato, è scesa al di sotto dei minimi regolamentari, attraverso un rafforzamento patrimoniale delle due società e, grazie alle sinergie industriali che si realizzerebbero tramite l'integrazione societaria, creare nel contempo un operatore nazionale di primario rilievo nel settore assicurativo in grado di competere efficacemente con i principali concorrenti nazionali ed europei e di creare valore per tutti gli azionisti delle società interessate al progetto.

Nell'ambito del progetto di integrazione è previsto che Premafin deliberi un aumento del capitale sociale riservato a Unipol Gruppo Finanziario per massimi euro 400 milioni, funzionale a dotare Premafin delle risorse finanziarie necessarie per consentire alla stessa Premafin e alla sua controllata Finadin S.p.A., di partecipare, per le quote di rispettiva pertinenza, all'aumento di capitale di euro 1.100 milioni di Fondiaria Sai deliberato in data 29 gennaio 2012 dal Consiglio di Amministrazione della società e che sarà sottoposto all'Assemblea Straordinaria del 16 o 19 marzo 2012 (prima e seconda convocazione).
L'Aumento di Capitale Premafin – la cui esecuzione comporterà l'acquisizione del controllo della stessa Premafin da parte di Unipol Gruppo Finanziario, con conseguente diluizione delle quote degli attuali soci di riferimento – costituirà, unitamente alla fusione di cui sopra, elemento essenziale del piano di risanamento che Premafin predisporrà, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 67, comma 3, lettera d) della Legge Fallimentare, al fine di risanare la propria esposizione debitoria e di assicurare il riequilibrio della propria situazione finanziaria.

L'impegno di Unipol Gruppo Finanziario alla sottoscrizione dell'Aumento di Capitale Premafin è subordinato al verificarsi, entro il 20 luglio 2012, di talune condizioni sospensive costituite, tra l'altro, dalle necessarie autorizzazioni di Vigilanza, dal nulla-osta dell'Autorità Antitrust e dall'ottenimento di apposito provvedimento con cui la Consob confermi che l'acquisto da parte di Unipol Gruppo Finanziario del controllo di Premafin non determini l'obbligo in capo ad Unipol Gruppo Finanziario di promuovere un'offerta pubblica di acquisto sulle azioni di Premafin, Fondiaria Sai e Milano Assicurazioni. Ad oggi i necessari iter autorizzativi sono già stati tutti avviati e proseguono i confronti con le varie Autorità coinvolte.
L'impegno di Unipol Gruppo Finanziario è altresì subordinato al fatto che, per effetto della sottoscrizione dell'Aumento di Capitale Premafin, la Società arrivi a detenere una partecipazione nella stessa Premafin in ogni caso superiore ai due terzi del capitale sociale con diritto di voto di Premafin.

In virtù delle azioni di ricapitalizzazione sopra descritte il nuovo gruppo risultante dalla predetta integrazione disporrà delle risorse patrimoniali necessarie per supportare i propri progetti di sviluppo e le iniziative industriali giudicate necessarie a riportare la creazione di valore nel *core business* assicurativo.
Al fine di consentire al Gruppo Unipol di disporre delle necessarie risorse patrimoniali per supportare il richiamato progetto di integrazione, il Consiglio di Amministrazione di Unipol Gruppo Finanziario del 9 febbraio 2012 ha deliberato di convocare per il 19 marzo 2012 l'Assemblea Straordinaria per sottoporre l'attribuzione al Consiglio di Amministrazione della delega, ai sensi dell'art. 2443 del codice civile, ad aumentare a pagamento il capitale sociale per un importo massimo, comprensivo di eventuale sovrapprezzo, di euro 1.100 milioni, mediante emissione di azioni ordinarie e di azioni privilegiate, da offrirsi in opzione in proporzione al numero di azioni attualmente detenuto dagli azionisti. Come in precedenza segnalato, il suddetto aumento di capitale in opzione è funzionale a dotare Unipol Gruppo Finanziario delle

risorse necessarie a sottoscrivere – qualora ne ricorrano le condizioni – sia l'aumento di capitale riservato di Premafin, sia l'aumento di capitale che verrà deliberato dalla propria controllata Unipol Assicurazioni, al fine di attribuire all'entità risultante dalla fusione una dotazione patrimoniale adeguata a supportarne i propri programmi di sviluppo, mantenendo stabilmente congrui i requisiti patrimoniali previsti dalla disciplina vigente.

All'Assemblea di Unipol Gruppo Finanziario verrà inoltre proposto il raggruppamento delle azioni ordinarie e delle azioni privilegiate della società nel rapporto di n. 1 nuova azione ordinaria ogni n. 100 azioni ordinarie possedute e di n. 1 nuova azione privilegiata ogni n. 100 azioni privilegiate possedute e la modifica degli articoli 5 e 19 dello statuto per adeguare gli importi numerici ivi previsti in conseguenza del raggruppamento e delle operazioni sul capitale di Unipol Gruppo Finanziario.

In data 3 febbraio 2012, Unipol Gruppo Finanziario ha conferito incarico a Mediobanca per la promozione, a condizioni in linea con la prassi di mercato, del consorzio di garanzia per il proprio aumento di capitale nel contesto del Progetto di Integrazione dei Gruppi assicurativi Unipol e Fondiaria Sai, società quest'ultima che a sua volta ha conferito analogo incarico a Mediobanca per il proprio aumento di capitale. In tale ambito Unipol Gruppo Finanziario e Fondiaria Sai hanno ricevuto la disponibilità da parte di Barclays Capital, Credit Suisse, Deutsche Bank, Mediobanca, Morgan Stanley, Nomura, UBS Investment Bank e UniCredit Corporate & Investment Banking a partecipare – in qualità di Joint Global Coordinators e Joint Bookrunners, a condizioni in linea con la prassi di mercato, successivamente alla soddisfacente analisi del Progetto di Integrazione – al consorzio per i suddetti aumenti di capitale.

Finsoe S.p.A., che controlla di diritto Unipol Gruppo Finanziario detenendo una quota pari al 50,75% del capitale avente diritto di voto nell'assemblea ordinaria, ha già manifestato la sua intenzione di supportare finanziariamente l'operazione sottoscrivendo interamente la quota di propria spettanza.

Andamento dell'attività ordinaria dopo la chiusura dell'esercizio

Per quanto concerne l'andamento del comparto assicurativo del Gruppo nei primi due mesi seguenti la chiusura del bilancio 2011, il volume di affari del comparto Danni si è mantenuto in linea con l'analogo periodo del precedente esercizio. Sempre in tale comparto si evidenzia il mantenimento di un andamento favorevole della sinistralità pur registrando una crescita di sinistri da eventi atmosferici derivanti in particolare dalle intense nevicate che hanno investito alcune zone del nostro paese nel mese di febbraio.

Nel comparto Vita gli effetti della crisi economica stanno comportando una riduzione del volume di affari a livello dell'intero mercato che il Gruppo sta contrastando con il rafforzamento di iniziative commerciali a sostegno della rete di vendita.

Nel comparto Bancario le attività di riequilibrio patrimoniale poste in essere nel 2011 si sono ulteriormente rafforzate. Nel mese di gennaio 2012 sono state emesse, e contestualmente riacquistate, obbligazioni per nominali 600 milioni di euro garantite dal Ministero dell'Economia e delle Finanze anche al fine di ottenere titoli eventualmente eleggibili in future operazioni di finanziamento con la Banca Centrale Europea.
Si segnala inoltre che dal 1° gennaio 2012 il ramo d'azienda crediti della controllata Unipol Merchant è stato trasferito in Unipol Banca con l'obiettivo di creare un unico centro di gestione e controllo dell'erogazione creditizia.

Per quanto attiene la gestione finanziaria, in questa prima parte del 2012 i mercati finanziari hanno segnato un significativo recupero, particolarmente evidente per quanto concerne i titoli di debito dello stato italiano, con effetti positivi sulla situazione patrimoniale del Gruppo e sulla sua solvibilità.
Il Gruppo prosegue con determinazione nelle attività necessarie al buon esito del progetto di integrazione descritto in precedenza ed ha avviato l'elaborazione di un piano industriale poliennale che abbraccia il nuovo auspicato perimetro societario e che fisserà gli obiettivi dei prossimi anni.

Bologna, 15 marzo 2012

Il Consiglio di Amministrazione

fiducia

" Ho **fiducia** nel futuro perché la globalità
ci aiuterà a comprendere che solidarietà
e rispetto portano ad una reciproca convenienza."

VALDOVA
Emilia-Romagna
scrittore

2.

Bilancio consolidato al 31/12/2011

Prospetti contabili consolidati

Situazione patrimoniale-finanziaria

Conto economico e conto economico complessivo

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Rendiconto finanziario

Situazione Patrimoniale-Finanziaria Consolidata
Attività

Valori in milioni di euro

		31/12/2011	31/12/2010
1	**ATTIVITÀ IMMATERIALI**	**1.641,0**	**2.057,8**
1.1	Avviamento	1.522,5	1.942,0
1.2	Altre attività immateriali	118,5	115,9
2	**ATTIVITÀ MATERIALI**	**804,1**	**660,2**
2.1	Immobili	746,0	607,4
2.2	Altre attività materiali	58,2	52,8
3	**RISERVE TECNICHE A CARICO DEI RIASSICURATORI**	**396,0**	**460,4**
4	**INVESTIMENTI**	**33.181,1**	**33.815,3**
4.1	Investimenti immobiliari	314,2	196,8
4.2	Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	42,3	46,5
4.3	Investimenti posseduti sino alla scadenza	1.689,0	1.823,0
4.4	Finanziamenti e crediti	15.250,3	14.754,6
4.5	Attività finanziarie disponibili per la vendita	11.985,1	13.023,6
4.6	Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	3.900,3	3.970,7
5	**CREDITI DIVERSI**	**1.761,5**	**1.894,5**
5.1	Crediti derivanti da operazioni di assicurazione diretta	820,6	893,5
5.2	Crediti derivanti da operazioni di riassicurazione	57,9	60,8
5.3	Altri crediti	883,0	940,2
6	**ALTRI ELEMENTI DELL'ATTIVO**	**1.554,3**	**12.634,4**
6.1	Attività non correnti o di un gruppo in dismissione possedute per la vendita	0,0	11.811,9
6.2	Costi di acquisizione differiti	18,8	21,1
6.3	Attività fiscali differite	1.230,0	509,8
6.4	Attività fiscali correnti	27,3	22,4
6.5	Altre attività	278,2	269,2
7	**DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI**	**239,7**	**231,8**
TOTALE ATTIVITÀ		**39.577,8**	**51.754,4**

Situazione Patrimoniale-Finanziaria consolidata
Patrimonio netto e passività

Valori in milioni di euro

		31/12/2011	31/12/2010
1	**PATRIMONIO NETTO**	**3.204,5**	**4.020,8**
1.1	**di pertinenza del gruppo**	**3.078,3**	**3.648,3**
1.1.1	Capitale	2.699,1	2.698,9
1.1.2	Altri strumenti patrimoniali	0,0	0,0
1.1.3	Riserve di capitale	1.506,3	1.506,3
1.1.4	Riserve di utili e altre riserve patrimoniali	91,0	56,2
1.1.5	(Azioni proprie)	-0,2	-0,2
1.1.6	Riserva per differenze di cambio nette	0,0	0,0
1.1.7	Utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita	-1.090,9	-643,2
1.1.8	Altri utili o perdite rilevati direttamente nel patrimonio	-18,6	-1,5
1.1.9	Utile (perdita) dell'esercizio di pertinenza del gruppo	-108,4	31,8
1.2	**di pertinenza di terzi**	**126,2**	**372,5**
1.2.1	Capitale e riserve di terzi	140,0	356,4
1.2.2	Utili o perdite rilevati direttamente nel patrimonio	-28,3	-23,3
1.2.3	Utile (perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi	14,5	39,4
2	**ACCANTONAMENTI**	**112,5**	**85,0**
3	**RISERVE TECNICHE**	**22.039,3**	**22.245,9**
4	**PASSIVITÀ FINANZIARIE**	**12.828,7**	**12.653,3**
4.1	Passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	1.458,2	1.472,6
4.2	Altre passività finanziarie	11.370,5	11.180,8
5	**DEBITI**	**439,7**	**451,5**
5.1	Debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta	67,4	60,0
5.2	Debiti derivanti da operazioni di riassicurazione	43,2	30,4
5.3	Altri debiti	329,0	361,2
6	**ALTRI ELEMENTI DEL PASSIVO**	**953,2**	**12.297,8**
6.1	Passività di un gruppo in dismissione posseduto per la vendita	0,0	11.385,9
6.2	Passività fiscali differite	339,2	266,2
6.3	Passività fiscali correnti	28,6	23,9
6.4	Altre passività	585,4	621,8
	TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ	**39.577,8**	**51.754,4**

Conto economico consolidato

Valori in milioni di euro

		31/12/2011	31/12/2010
1.1	Premi netti	8.679,1	8.798,1
1.1.1	*Premi lordi di competenza*	*8.836,4*	*8.939,3*
1.1.2	*Premi ceduti in riassicurazione di competenza*	*-157,3*	*-141,2*
1.2	Commissioni attive	130,9	125,0
1.3	Proventi e oneri derivanti da strumenti finanziari a fair value rilevato a conto economico	-245,3	-51,4
1.4	Proventi derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	12,9	1,4
1.5	Proventi derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	1.753,3	1.680,1
1.5.1	*Interessi attivi*	*1.380,5*	*1.194,7*
1.5.2	*Altri proventi*	*110,6*	*97,8*
1.5.3	*Utili realizzati*	*184,1*	*346,3*
1.5.4	*Utili da valutazione*	*78,0*	*41,3*
1.6	Altri ricavi	113,0	128,9
1	**TOTALE RICAVI E PROVENTI**	**10.443,8**	**10.682,1**
2.1	Oneri netti relativi ai sinistri	7.843,3	8.472,7
2.1.1	*Importi pagati e variazione delle riserve tecniche*	*7.891,8*	*8.528,3*
2.1.2	*Quote a carico dei riassicuratori*	*-48,5*	*-55,7*
2.2	Commissioni passive	28,3	28,3
2.3	Oneri derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	24,2	1,1
2.4	Oneri derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	762,5	436,0
2.4.1	*Interessi passivi*	*276,5*	*218,6*
2.4.2	*Altri oneri*	*12,1*	*10,9*
2.4.3	*Perdite realizzate*	*203,7*	*70,8*
2.4.4	*Perdite da valutazione*	*270,1*	*135,7*
2.5	Spese di gestione	1.383,2	1.363,6
2.5.1	*Provvigioni e altre spese di acquisizione*	*864,9*	*866,0*
2.5.2	*Spese di gestione degli investimenti*	*16,6*	*15,6*
2.5.3	*Altre spese di amministrazione*	*501,7*	*482,0*
2.6	Altri costi	669,6	210,3
2	**TOTALE COSTI E ONERI**	**10.711,1**	**10.512,0**
	UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO PRIMA DELLE IMPOSTE	**-267,3**	**170,1**
3	Imposte	-173,3	99,0
4	**UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITÀ OPERATIVE CESSATE**	**0,0**	**0,0**
	UTILE (PERDITA) CONSOLIDATO	**-93,9**	**71,2**
	di cui di pertinenza del gruppo	*-108,4*	*31,8*
	di cui di pertinenza di terzi	*14,5*	*39,4*

Conto economico complessivo consolidato
Importi netti

Valori in milioni di euro

	31/12/2011	31/12/2010
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO CONSOLIDATO	**-93,9**	**71,2**
Variazione della riserva per differenze di cambio nette		
Utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita	-452,7	-270,5
Utili o perdite su strumenti di copertura di un flusso finanziario	-17,1	-12,3
Utili o perdite su strumenti di copertura di un investimeno netto in una gestione estera		
Variazione del patrimonio netto delle partecipate		
Variazione della riserva di rivalutazione di attività immateriali		
Variazione della riserva di rivalutazione di attività materiali		
Proventi e oneri relativi ad attività non correnti o a un gruppo in dismissione posseduti per la vendita		
Utili e perdite attuariali e rettifiche relativi a piani a benefici definiti		
Altri elementi		
TOTALE ALTRE COMPONENTI DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO	**-469,8**	**-282,8**
TOTALE CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CONSOLIDATO	**-563,7**	**-211,6**
di cui di pertinenza del gruppo	*-573,2*	*-230,2*
di cui di pertinenza di terzi	*9,4*	*18,6*

Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto consolidato

Valori in milioni di euro	**Esistenza al 31/12/2009**	Modifica dei saldi di chiusura	Imputazioni	Rettifiche da riclassificazione a Conto Economico	Trasferimenti	**Esistenza al 31/12/2010**	Modifica dei saldi di chiusura	Imputazioni	Rettifiche da riclassificazione a Conto Economico	Trasferimenti	**Esistenza al 31/12/2011**
Patrimonio netto di pertinenza del gruppo											
Capitale	2.391,4		307,5			2.698,9		0,2			2.699,1
Altri strumenti patrimoniali											0,0
Riserve di capitale	1.419,6		86,7			1.506,3					1.506,3
Riserve di utili e altre riserve patrimoniali	929,1		-772,5		-100,4	56,2		34,8			91,0
(Azioni proprie)	-0,1					-0,2					-0,2
Utile (perdita) dell'esercizio	-771,9		31,8		771,9	31,8		-108,4		-31,8	-108,4
Altre componenti del conto economico complessivo	-382,7		-212,9	-56,4	7,3	-644,7		-470,2	22,5	-17,0	-1.109,5
Totale di pertinenza del gruppo	**3.585,3**	**0,0**	**-559,5**	**-56,4**	**678,9**	**3.648,3**	**0,0**	**-543,7**	**22,5**	**-48,8**	**3.078,3**
Patrimonio netto di pertinenza di terzi											
Capitale e riserve di terzi	240,0		116,4		0,0	356,4		-216,4			140,0
Utile (perdita) dell'esercizio	3,3		39,4		-3,3	39,4		14,5		-39,4	14,5
Altre componenti del conto economico complessivo	-2,5		-3,5	-17,3		-23,3		-13,9	8,7	0,2	-28,3
Totale di pertinenza di terzi	**240,9**	**0,0**	**152,3**	**-17,3**	**-3,3**	**372,5**	**0,0**	**-215,9**	**8,7**	**-39,2**	**126,2**
Totale	**3.826,2**	**0,0**	**-407,2**	**-73,7**	**675,5**	**4.020,8**	**0,0**	**-759,5**	**31,2**	**-88,0**	**3.204,5**

Rendiconto finanziario (metodo indiretto)

Valori in milioni di euro

	31/12/2011	31/12/2010
Utile (perdita) dell'esercizio prima delle imposte	**-267,3**	**170,1**
Variazione di elementi non monetari	**799,9**	**2.322,4**
Variazione della riserva premi danni	-30,8	-15,3
Variazione della riserva sinistri e delle altre riserve tecniche danni	-135,5	-261,7
Variazione delle riserve matematiche e delle altre riserve tecniche vita	23,7	2.038,0
Variazione dei costi di acquisizione differiti	2,3	5,1
Variazione degli accantonamenti	27,5	-19,0
Proventi e oneri non monetari derivanti da strumenti finanziari, investimenti immobiliari e partecipazioni	465,5	105,3
Altre variazioni	447,2	470,0
Variazione crediti e debiti generati dall'attività operativa	**122,2**	**-159,1**
Variazione dei crediti e debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta e di riassicurazione	96,1	169,8
Variazione di altri crediti e debiti	26,1	-328,9
Imposte pagate	**-293,5**	**-73,2**
Liquidità netta generata/assorbita da elementi monetari attinenti all'attività di investimento e finanziaria	**-356,5**	**465,4**
Passività da contratti finanziari emessi da compagnie di assicurazione	-155,3	-982,7
Debiti verso la clientela bancaria e interbancari	-80,7	1.169,4
Finanziamenti e crediti verso la clientela bancaria e interbancari	91,5	-340,6
Altri strumenti finanziari a fair value rilevato a conto economico	-212,0	619,3
TOTALE LIQUIDITÀ NETTA DERIVANTE DALL'ATTIVITÀ OPERATIVA	**4,8**	**2.725,5**
Liquidità netta generata/assorbita dagli investimenti immobiliari	-130,0	-1,8
Liquidità netta generata/assorbita dalle partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	4,1	-178,1
Liquidità netta generata/assorbita dai finanziamenti e dai crediti	-645,3	-231,0
Liquidità netta generata/assorbita dagli investimenti posseduti sino alla scadenza	172,4	-1,0
Liquidità netta generata/assorbita dalle attività finanziarie disponibili per la vendita	332,5	-2.401,9
Liquidità netta generata/assorbita dalle attività materiali e immateriali	-182,5	-95,1
Altri flussi di liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento (*)	325,2	0,4
TOTALE LIQUIDITÀ NETTA DERIVANTE DALL'ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO	**-123,6**	**-2.908,5**
Liquidità netta generata/assorbita dagli strumenti di capitale di pertinenza del gruppo		394,2
Liquidità netta generata/assorbita dalle azioni proprie		0,1
Distribuzione dei dividendi di pertinenza del gruppo		-100,4
Liquidità netta generata/assorbita da capitale e riserve di pertinenza di terzi	-16,0	-1,1
Liquidità netta generata/assorbita dalle passività subordinate e dagli strumenti finanziari partecipativi	-34,2	-32,4
Liquidità netta generata/assorbita da passività finanziarie diverse	176,9	-50,2
TOTALE LIQUIDITÀ NETTA DERIVANTE DALL'ATTIVITÀ DI FINANZIAMENTO	**126,6**	**210,2**
Effetto delle differenze di cambio sulle disponibilità liquide e mezzi equivalenti	**0,0**	**0,0**
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio dell'esercizio (**)	231,8	221,5
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti	7,9	27,2
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine dell'esercizio (**)	239,7	248,7

(*) Al 31/12/2011 corrisponde all'importo incassato dalla cessione della partecipazione Bnl Vita, avvenuta in data 29/9/2011

(**) Nelle Disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio 2011 non sono state computate le disponibilità liquide di Bnl Vita rilevate nelle disponibilità liquide alla fine dell'esericio 2010 (euro 16,9 milioni)

ottimismo

" Ho fiducia nel futuro perché mi sento responsabile nel presente. Speranza **ottimismo** solidarietà giustizia amore sono gli ingredienti giusti per un futuro migliore. Il mio obiettivo è trasmettere questo."

MARYMARY
Campania
55 anni
impiegata

3.

Note informative integrative

Note informative integrative

1. Criteri generali di redazione

Il Gruppo Unipol, costituito dalla Capogruppo Unipol Gruppo Finanziario (di seguito Unipol) e dalle sue società controllate, esercita attività di assicurazione e riassicurazione in tutti i rami danni e vita, può emettere contratti di investimento e può procedere alla costituzione ed alla gestione di Fondi Pensione aperti. Esercita inoltre attività bancaria.

La capogruppo Unipol è una società per azioni, con sede legale a Bologna (Italia), quotata alla Borsa Italiana di Milano.

Il Bilancio consolidato di Unipol è redatto ai sensi dell'art. 154-*ter* del D. Lgs. n. 58/1998 (TUF) e del Regolamento ISVAP n. 7 del 13 luglio 2007, e successive modificazioni, ed è conforme ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dallo IASB ed omologati dall'Unione Europea, con le relative interpretazioni emanate dall'IFRIC, secondo quanto disposto dal Regolamento comunitario n. 1606/2002, ed in vigore alla data di chiusura di bilancio.

Il bilancio consolidato è costituito da:
- situazione patrimoniale-finanziaria
- conto economico e conto economico complessivo
- prospetto delle variazioni del patrimonio netto
- rendiconto finanziario
- note informative integrative
- allegati alle note informative integrative

Lo schema di esposizione è conforme a quanto previsto dal Titolo III del Regolamento ISVAP n. 7 del 13 luglio 2007, e successive modificazioni, concernente gli schemi per il bilancio consolidato delle imprese di assicurazione e riassicurazione che sono tenute all'adozione dei principi contabili internazionali.

Sono inoltre fornite le informazioni richieste dalle Comunicazioni Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006 e n. DEM/11070007 del 5 agosto 2011.

L'unità di conto utilizzata è l'euro e tutti gli importi riportati nelle note illustrative sono esposti in milioni di euro, salvo quando diversamente indicato, arrotondati alla prima cifra decimale; pertanto la somma degli importi arrotondati non sempre coincide con il totale arrotondato.

Il bilancio consolidato al 31/12/2011 è sottoposto a revisione legale da parte della società KPMG SpA, incaricata della revisione legale per il periodo 2006-2011.

In data 28 aprile 2011 l'Assemblea dei Soci della Capogruppo Unipol, dopo aver valutato la proposta presentata dal Collegio Sindacale, ha deliberato di conferire alla società PricewaterhouseCoopers S.p.A. l'incarico per la revisione legale dei conti del bilancio d'esercizio della Società (incluse la verifica della regolare tenuta della contabilità e le verifiche connesse alla sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali), per la revisione legale dei conti del bilancio consolidato del Gruppo, nonché per la revisione contabile limitata della relazione semestrale consolidata del Gruppo, relativamente ai bilanci degli esercizi che chiuderanno dal 31 dicembre 2012 al 31 dicembre 2020.

Area di consolidamento

Il bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2011 è costituito dall'integrazione dei dati della Capogruppo Unipol con quelli di 27 società controllate, dirette e indirette (IAS 27) e 4 società a destinazione specifica. Sono escluse dal consolidamento integrale le controllate che per le loro dimensioni sono considerate non significative.

Non sono presenti partecipazioni a controllo congiunto.
Le società collegate, con quote che variano dal 20% al 50%, e le società controllate considerate non significative (n. 17 società), sono valutate in base al metodo del patrimonio netto (IAS 28).

Gli elenchi delle partecipazioni consolidate integralmente e delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto sono riportati rispettivamente nei prospetti Area di consolidamento e Dettaglio delle imprese non consolidate, allegati alle Note informative integrative.

Variazioni dell'area di consolidamento rispetto al 31/12/2010

Acquisizioni

In data 1/12/2011 la società immobiliare Midi Srl ha acquistato il 100% della società **Covent Garden BO Srl**, che a sua volta detiene, quale unico *asset*, l'intero capitale sociale di Comsider Srl, società esercente attività immobiliare e proprietaria dell'area, e del relativo compendio immobiliare (per il quale era già prevista la demolizione), siti in Bologna - Via Stalingrado 31, in prossimità del nuovo centro direzionale del Gruppo (Porta Europa). L'area verrà destinata alla costruzione di un nuovo compendio immobiliare funzionale alle necessità industriali del Gruppo.
Il corrispettivo pagato è stato pari ad euro 2 milioni oltre ad euro 2,5 milioni di finanziamento soci a cui Midi è subentrata.
Tale acquisizione non si configura come aggregazione aziendale ma come acquisizione di *asset* (IFRS 3, par. 2 sub b). Il corrispettivo pagato è stato integralmente attribuito all'area che risulta pertanto iscritta nel bilancio consolidato per un valore complessivo di euro 4,6 milioni.

In data 13/12/2011 Unipol Assicurazioni ha acquistato il 100% della società **Punta di Ferro Srl**, con sede a Castelnovo di Sotto (RE), proprietaria della Galleria, e titolare delle relative licenze commerciali, nell'omonimo Centro Commerciale ubicato nella prima periferia di Forlì ed inaugurato nell'aprile 2011.
Il corrispettivo pagato ammonta ad euro 49 milioni, oltre ad euro 73,7 milioni di finanziamento soci destinato, in pari data, a conto futuro aumento di capitale al fine di rafforzare patrimonialmente la società.
Tale acquisizione non si configura come aggregazione aziendale ma come acquisizione di *asset* (IFRS 3, par. 2 sub b). Il corrispettivo pagato è stato integralmente attribuito all'immobile che risulta pertanto iscritto nel bilancio consolidato per un valore complessivo di euro 123,9 milioni.
La Galleria Commerciale consta di una superficie di circa 8.000 mq, su cui insistono n. 97 esercizi commerciali tutti già affittati, ad un canone annuo previsto per l'esercizio 2012 pari a circa 6,7 milioni di euro, ed un canone annuo a regime (dall'esercizio 2013), pari a circa 7,5 milioni di euro.

In data 19/12/2011 Smallpart, tramite sottoscrizione di aumento di capitale per euro 0,7 milioni, è divenuta titolare di una quota del 50% del capitale sociale di **Assicoop Grosseto Spa**, società di intermediazione assicurativa. Tale partecipazione si configura come partecipazione di collegamento.

Cessioni

In data 7/4/2011 BNP Paribas ha esercitato il diritto di opzione per l'acquisto delle n. 25.500.000 azioni detenute da Unipol nella società Bnl Vita, corrispondenti al 51% del capitale sociale, designando la società controllata Cardif Assicurazioni quale acquirente.
In data 29/9/2011, a seguito dell'ottenimento da parte di BNP Paribas e di Cardif Assicurazioni delle autorizzazioni richieste dalla legge, è stata effettuata l'operazione di cessione della partecipazione al prezzo complessivo, contrattualmente definito, di euro 325,2 milioni.
Il suddetto corrispettivo ha consentito ad Unipol di realizzare nel bilancio individuale una plusvalenza di euro 55 milioni al netto dell'effetto fiscale (pari a euro 1 milione). Pressoché irrilevante risulta invece l'effetto complessivo sul conto economico consolidato.
In data 14/10/2011 è stato pubblicato il Documento Informativo relativo alla cessione, redatto ai sensi dell'art. 71 del Regolamento di attuazione del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 adottato dalla

Consob con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999, come successivamente modificato ed integrato. Si rinvia a tale Documento Informativo, disponibile sul sito internet di Unipol, nella sezione Investor Relations/Avvisi e prospetti, per ulteriori informazioni sugli effetti di tale cessione. Peraltro, a seguito della programmata cessione, già nel bilancio consolidato al 31/12/2010 i dati di Bnl Vita sono stati esposti secondo quanto previsto dal principio contabile internazionale Ifrs 5.

In data 22/12/2011 e 23/12/2011 Smallpart ha ceduto rispettivamente il 30% ed il 41,5% del capitale sociale delle società di intermediazione assicurativa collegate **Assicura Spa** di Reggio Emilia e **APA Spa** di Parma, realizzando una plusvalenza complessiva sul bilancio consolidato pari ad euro 5 milioni.
Le quote residue rimaste in carico a Smallpart, pari al 4,99% di entrambe le società, sono state riclassificate al *fair value* tra le Attività disponibili per la vendita, così come previsto dallo IAS 28, par. 18.
In data 15 dicembre le suddette società hanno stipulato l'atto di conferimento (con efficacia 1/1/2012) dei rispettivi rami d'azienda assicurativi nella società **Assicoop Emilia Nord Srl**, costituita pariteticamente il 4/3/2011 dalle stesse Assicura e APA, e di cui Smallpart detiene, dall'1/1/2012 una quota di collegamento pari al 50%.

In data 27/12/2011 Smallpart ha inoltre ceduto il 44% del capitale sociale delle società di intermediazione assicurativa collegate **Assicoop Ravenna Spa** di Ravenna e **Assicoop Romagna Spa** di Forlì, realizzando una plusvalenza complessiva sul bilancio consolidato pari ad euro 4,7 milioni.
Le quote residue rimaste in carico a Smallpart, pari al 4,99% di entrambe le società, sono state riclassificate al *fair value* tra le Attività disponibili per la vendita, così come previsto dallo IAS 28, par. 18.
In data 20 dicembre le suddette società hanno stipulato l'atto di conferimento (con efficacia 1/1/2012) dei rispettivi rami d'azienda assicurativi nella società **Assicoop Romagna Futura Srl**, costituita pariteticamente il 26/9/2011 dalle stesse Assicoop Ravenna e Assicoop Romagna, e di cui Smallpart detiene, dall'1/1/2012 una quota di collegamento pari al 50%.

In data 30/11/2011 Unipol Banca ha ceduto il 22,86% del capitale sociale della società collegata **CampusCertosa**, di cui deteneva una quota pari al 49,02%.

In data 21/12/2011 è stata ceduta da Arca Vita l'intera partecipazione (28,57%) detenuta nella società collegata **B&A Broker Spa**.

Si riportano di seguito le operazioni sul capitale delle società partecipate e le altre operazioni straordinarie effettuate nel corso dell'esercizio 2011 che non hanno modificato il perimetro di consolidamento:

- in data 1/1/2011 hanno avuto efficacia civilistica, contabile e fiscale l'atto di conferimento dell'attività assicurativa di Navale Assicurazioni in favore di Unipol Assicurazioni e l'atto di fusione per incorporazione di Navale Assicurazioni nella holding Unipol. A seguito del perfezionamento della fusione per incorporazione di Navale Assicurazioni in Unipol, dal 1° gennaio 2011 il capitale sociale di Unipol, interamente sottoscritto e versato, risulta pari ad euro 2.699.066.930,11 suddiviso in n. 3.416.540.416 azioni, di cui n. 2.114.257.106 azioni ordinarie e n. 1.302.283.310 azioni privilegiate, con un incremento al servizio della fusione, rispetto al 31/12/2010, di euro 171.761,01. L'aumento di capitale di Unipol Assicurazioni al servizio del concambio è stato di euro 277,6 milioni;
- in data 4/1/2011 è stato registrato l'aumento di capitale di Arca Vita, da euro 90.000.000 a euro 144.000.000, interamente sottoscritto e versato nel corso del 2010. La quota di controllo di Unipol è passata dal 60% al 60,84%, avendo sottoscritto n. 201.669 azioni inoptate. Considerando le n. 286.820 azioni proprie che Arca Vita ha in portafoglio la quota effettiva di controllo di Unipol è pari al 61,58%;
- dal 1° gennaio 2011 Navale Vita ha modificato la propria denominazione sociale in Linear Life SpA (compagnia vita di vendita diretta di polizze *on-line*) e trasferito la propria sede sociale da Roma a Bologna. Poiché la partecipazione detenuta da Navale Assicurazioni in Navale Vita non è rientrata nel

perimetro del conferimento, la partecipazione di controllo di Linear Life SpA è stata trasferita tramite l'operazione di fusione in Unipol;
- Unipol Banca nel corso del mese di febbraio 2011 ha acquistato le *minorities* di Unipol Merchant, pari ad una quota del 13,82% del capitale sociale, per un corrispettivo di euro 16 milioni, portando la quota di controllo al 100% del capitale sociale di Unipol Merchant;
- dal 13/4/2011 UGF Assistance Srl, società controllata al 100% da Unisalute, ha modificato la propria denominazione sociale in Centri Medici Unisalute Srl;
- in data 1/7/2011 è stata perfezionata l'operazione di fusione per incorporazione della società collegata Assicoop Ferrara Spa nella società collegata Assicoop Modena Spa. Da tale data la società ha cambiato la denominazione in Assicoop Modena & Ferrara Spa con sede in Modena. La quota detenuta da Smallpart è pari al 43,75%;
- in data 23/5/2011 la società collegata Assicoop Sicura Spa di Bologna ha assunto la denominazione di Assicoop Bologna Spa;
- in data 28/9/2011 si è tenuta l'assemblea di UGF Private Equity Sgr che ha disposto lo scioglimento e la messa in liquidazione volontaria della società. In data 26/1/2012 l'Assemblea dei Soci ha approvato il bilancio finale di liquidazione e la società è stata cancellata dal Registro delle Imprese in data 3/2/2012.

Nel corso dell'esercizio sono stati effettuati i seguenti versamenti in conto aumento o futuro aumento di capitale da parte di **Unipol** a favore delle seguenti società controllate:
- Unipol Assicurazioni per euro 150 milioni
- Unipol Banca per euro 67,7 milioni
- Arca Vita per euro 38,5 milioni
- Unisalute per euro 5 milioni
- Linear Assicurazioni per euro 5 milioni
- Linear Life per euro 1,5 milioni
- Ambra Property per euro 27,5 milioni

Unipol Assicurazioni ha effettuato i seguenti versamenti in conto aumento o futuro aumento di capitale a favore delle seguenti società controllate/consociate:
- Unipol Banca per euro 32,3 milioni
- Midi per euro 13 milioni
- Unifimm per euro 62,5 milioni

Unisalute ha effettuato un versamento in conto aumento di capitale per euro 1,5 milioni a favore della controllata Centri Medici Unisalute (CMU).

Arca Vita ha effettuato un versamento in conto aumento di capitale a favore di Arca Assicurazioni per euro 25 milioni.

Data di riferimento

La data di riferimento del bilancio consolidato è il 31/12/2011, data di chiusura del bilancio di esercizio della Capogruppo Unipol. Tutte le imprese rientranti nell'area di consolidamento chiudono il proprio bilancio al 31 dicembre, ad eccezione della società collegata Pegaso Finanziaria SpA, la cui data di chiusura dell'esercizio è il 30 giugno e che predispone un bilancio intermedio riferito alla data del bilancio consolidato.
Con l'eccezione delle società appartenenti al Gruppo Bancario Unipol Banca, per la redazione del bilancio consolidato vengono utilizzate rielaborazioni dei bilanci individuali delle società rientranti nell'area di consolidamento adeguati in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS, così come applicati dalla Capogruppo Unipol, ed approvati dai Consigli di Amministrazione delle rispettive società.
Le società del Gruppo Unipol Banca redigono i bilanci individuali applicando i principi IAS/IFRS.

Criteri di consolidamento

Società consolidate integralmente

Il metodo di consolidamento delle società controllate prevede l'assunzione integrale, a partire dalla data dell'acquisizione, delle attività, delle passività, dei proventi e degli oneri delle imprese consolidate, contro l'eliminazione del valore di carico della partecipazione eliso con la corrispondente quota del patrimonio netto di ciascuna controllata e l'evidenziazione, nel caso di partecipazioni non totalitarie, della quota di capitale netto e del risultato d'esercizio di spettanza delle minoranze azionarie.
L'importo del capitale netto corrispondente a partecipazioni di terzi è iscritto nella voce di patrimonio netto denominata "Capitale e riserve di terzi", mentre la rispettiva quota del risultato economico consolidato è evidenziata nella voce "Utile (perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi".
I bilanci delle società controllate sono consolidati con il metodo dell'integrazione globale, ad eccezione di quelli delle società a dimensione contenuta, per le quali si adotta il metodo del patrimonio netto.
Sono altresì consolidate integralmente quattro società a destinazione specifica; si tratta delle società veicolo utilizzate da Unipol Banca per le cartolarizzazioni che, pur non essendo controllate, vengono consolidate in base a quanto definito dal SIC 12.

Avviamento

L'eccedenza del costo di acquisizione delle partecipazioni in società controllate e collegate, rispetto alla quota di interessenza al valore corrente *(fair value)* netto delle attività, passività e passività potenziali identificabili, viene contabilizzata come avviamento tra le attività immateriali.
Tale avviamento rappresenta un pagamento effettuato in previsione di benefici economici futuri derivanti da attività che non possono essere identificate individualmente e rilevate separatamente.
Negli esercizi successivi a quello dell'acquisto, l'avviamento viene valutato al costo, al netto delle eventuali perdite di valore accumulate.
I costi accessori sostenuti in una operazione di acquisizione, a decorrere dall'esercizio 2010 (nuovo IFRS 3), vengono spesati nel conto economico nell'esercizio in cui i costi stessi sono sostenuti o i servizi resi.

Le variazioni nell'interessenza partecipativa in una controllata che non comportano la perdita del controllo, in base al nuovo IAS 27 (parr. 30-31), sono contabilizzate come operazioni sul capitale. Qualsiasi differenza tra la frazione di patrimonio netto della controllata ed il *fair value* del corrispettivo pagato o ricevuto viene rilevata direttamente nel patrimonio netto ed attribuita ai soci della controllante.

Società consolidate proporzionalmente

Al 31/12/2011 non sono presenti società a controllo congiunto.

Società valutate con il metodo del patrimonio netto

Secondo questo metodo il valore della partecipazione viene adeguato alla corrispondente frazione di patrimonio netto comprensivo del risultato d'esercizio operando, peraltro, tutte le rettifiche proprie del consolidamento integrale. L'eventuale differenza tra la frazione di patrimonio netto acquisita ed il *fair value* del corrispettivo pagato (avviamento) viene rilevata direttamente nel valore di carico della partecipazione.

Eliminazione di operazioni infragruppo

Nella redazione del bilancio consolidato vengono eliminati i crediti ed i debiti intercorrenti tra le società incluse nell'area di consolidamento, i proventi e gli oneri relativi ad operazioni effettuate tra le società medesime, nonché gli utili e le perdite conseguenti ad operazioni effettuate tra tali imprese e non ancora realizzati con soggetti terzi rispetto al Gruppo.

Informativa di settore

L'informativa di settore è strutturata in base ai settori significativi di attività nei quali il Gruppo opera:

- Attività Assicurativa Danni
- Attività Assicurativa Vita
- Attività Bancaria
- Attività di Holding e Servizi e altre attività

Non viene presentata una informativa di settore suddivisa per aree geografiche in quanto il Gruppo opera prevalentemente a livello nazionale, dove, per il tipo di attività esercitata, non si rilevano rischi e benefici significativamente diversificati correlati all'ambiente economico delle singole regioni.

2. Principi contabili adottati

Il presente bilancio è redatto nel presupposto della continuità aziendale. Si ritiene, infatti, con ragionevole certezza che le società appartenenti al Gruppo Unipol abbiano risorse adeguate a garantire la continuità dell'operatività in un prevedibile futuro. Anche il rischio di liquidità è ritenuto assai remoto.

Nuovi principi contabili e altri documenti

IAS 24 modificato – Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate

Il 4/11/2009 è stata emessa dallo IASB una nuova versione dello IAS 24 applicabile a partire dagli esercizi con inizio successivo al 1° gennaio 2011.
Nella sostanza questa nuova versione dello IAS 24 non modifica l'approccio fondamentale relativo all'informativa sulle parti correlate previsto dalla versione precedente. Il nuovo principio introduce delle semplificazioni nella definizione di entità correlata, eliminando inconsistenze nelle definizioni, e semplifica l'estensione dell'informativa da fornire per le entità governative. Prima della rivisitazione dello IAS 24, le entità controllate o significativamente influenzate dallo Stato erano obbligate a fornire informativa in merito a tutte le operazioni effettuate con tutte le altre entità controllate o significativamente influenzate dallo Stato. La nuova versione dello IAS 24 non richiede di predisporre informativa che sia onerosa da ottenere e di minor valore informativo per il lettore di bilancio.

Modifica dell'IFRS 7 – Strumenti finanziari: informazioni integrative – trasferimenti di attività finanziarie

Il 22 novembre 2011 la Commissione Europea ha approvato il regolamento n. 1205/2011 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea n. L 305 del 23 novembre 2011.
Il regolamento omologa il documento di modifica dell'IFRS 7 "Strumenti finanziari: informazioni integrative - trasferimenti di attività finanziarie" pubblicato dallo IASB nel mese di ottobre 2010, che prevede ulteriore informativa con riferimento ai trasferimenti di attività finanziarie.
Le modifiche apportate all'IFRS 7 hanno lo scopo di favorire maggiore trasparenza in relazione ai rischi correlati a transazioni nelle quali, a fronte di trasferimenti di attività finanziarie, il cedente conserva, entro certi limiti, un'esposizione ai rischi associati alle attività finanziarie cedute ("coinvolgimento residuo").
Viene inoltre richiesta maggiore informativa in caso di trasferimenti di attività finanziarie avvenuti in momenti particolari (ad esempio vicino alla fine dell'esercizio) al fine di garantire maggiore trasparenza con riferimento ad operazioni che potrebbero essere state motivate da finalità di miglioramento dei conti di bilancio (w*indow dressing*).
Le modifiche all'IFRS 7 devono essere applicate ai bilanci con data di inizio dell'esercizio il 1° luglio 2011 o successivamente.

Documento ESMA 2011/397 sulla contabilizzazione dei titoli di debito sovrano

Il 25 novembre 2011 l'ESMA ha pubblicato il documento 2011/397 sulla contabilizzazione dei titoli di debito sovrano. Il documento fa seguito a quello pubblicato il 28 luglio 2011 nel quale veniva sottolineata, con riferimento alla contabilizzazione dei titoli di debito sovrano, la necessità di una maggiore trasparenza da parte delle società quotate e delle istituzioni finanziarie.

Il documento si compone di due sezioni:
- la prima sezione riguarda i bilanci al 31 dicembre 2011 ed evidenzia gli elementi che dovrebbero essere presi in considerazione dagli emittenti e dai loro revisori in merito alle esposizioni al debito sovrano nella redazione del bilancio annuale;
- la seconda sezione illustra i risultati di uno studio condotto dall'ESMA sul trattamento contabile dei titoli sovrani della Grecia nelle semestrali (30 giugno 2011) di un campione di istituzioni finanziarie quotate in mercati regolamentati europei e la relativa opinione dell'ESMA sul punto.

OIC - Applicazione IAS/IFRS per il settore assicurativo n. 2.2: "*Impairment* e avviamento"
In data 4 maggio 2011 il Consiglio di Gestione dell'OIC ha approvato in via definitiva l'Applicazione IAS/IFRS "*Impairment* e avviamento" per il settore assicurativo. Il documento rappresenta una integrazione dell'Applicazione n. 2 "*Impairment* e avviamento" con riferimento al comparto assicurativo e va letta congiuntamente e in via complementare alla citata applicazione.
L'obiettivo del documento è di analizzare alcune peculiarità proprie del settore assicurativo nell'effettuazione degli *impairment test* dell'avviamento che risultano essere meritevoli di autonomo approfondimento.
Si applica ai bilanci consolidati predisposti dalle compagnie di assicurazione e ai bilanci individuali redatti secondo gli IFRS.
Le considerazioni e le esemplificazioni effettuate potranno o dovranno essere rivisitate per tenere conto degli sviluppi della Fase II del Progetto *Insurance contracts*, nonché per eventuali rilevanti modifiche su temi trattati a seguito di variazioni dei principi contabili internazionali ad oggi oggetto di riesame da parte dello IASB di particolare interesse per il settore assicurativo (quale ad esempio lo IAS 39).
Il documento si applica a decorrere dai bilanci in corso alla data di sua approvazione.

Sono di seguito esposti i principi contabili e i criteri più significativi utilizzati nella formazione del bilancio consolidato.
La numerazione dei singoli paragrafi riflette le corrispondenti voci degli schemi di Stato Patrimoniale e Conto Economico previsti dal Regolamento Isvap n. 7/2007.

Situazione patrimoniale – finanziaria

Attività

1 Attività immateriali - Ias 38

Secondo quanto previsto dallo IAS 38 possono essere capitalizzate solamente quelle attività immateriali identificabili e controllabili dall'impresa a fronte delle quali affluiranno all'impresa benefici economici futuri.

Sono rilevate come attività immateriali a vita utile definita, e quindi ammortizzate a decorrere dal momento in cui l'attività è disponibile per l'uso, le seguenti attività:
- avviamenti pagati per l'acquisizione di portafogli vita: il valore dei contratti acquistati è determinato stimando il valore attuale dei flussi di cassa futuri dei contratti in essere. Il gruppo ammortizza questo valore lungo la prevista durata media residua. Ogni anno tale valutazione viene rivista;
- costi sostenuti per l'acquisto di licenze di software, ammortizzati in tre anni;
- costi sostenuti per consulenze su progetti strategici di sviluppo e implementazione di sistemi informatici, incluse le personalizzazioni dei relativi software, ammortizzati in cinque o dieci anni a seconda della loro presumibile vita utile;
- spese relative alle opere murarie su beni di terzi, ammortizzate lungo la durata dei relativi contratti di affitto.

Per i progetti in corso d'opera l'ammortamento non viene effettuato, ma rinviato all'esercizio in cui inizia il relativo utilizzo.

Sono inoltre inclusi tra le attività immateriali, come già illustrato al paragrafo 1.2, gli avviamenti pagati nelle acquisizioni/integrazioni aziendali. Essendo tali avviamenti a vita utile indefinita non vengono

ammortizzati, ma sono valutati almeno una volta all'anno, o comunque tutte le volte che si riscontrino indicatori di potenziale perdita di valore durevole, tramite un test *(impairment test)*; nel caso in cui la perdita di valore si confermi durevole viene rilevata a conto economico e non può più essere ripresa negli esercizi successivi.

2 Attività materiali - Ias 16 e 17

La voce include immobili ad uso strumentale, impianti, altre macchine e attrezzature.
Per la rilevazione e valutazione di questa categoria di beni il Gruppo ha adottato il modello del costo, che prevede l'ammortamento sistematico del valore ammortizzabile nell'arco della vita utile del bene.
L'ammortamento, che viene effettuato in ogni esercizio a quote costanti, inizia quando il bene è disponibile e pronto per l'utilizzo e termina quando il bene ha esaurito la propria vita utile (stimata per gli immobili in 30 anni).
Nel caso di immobili posseduti interamente (cosiddetti cielo-terra) l'ammortamento viene effettuato sul solo fabbricato.

Le società immobiliari consolidate includono nel valore di carico gli oneri finanziari sostenuti per i capitali presi a prestito, specificamente per l'acquisizione e ristrutturazione delle immobilizzazioni, ove ne ricorrano i presupposti.

I costi per migliorie e trasformazioni vengono capitalizzati nel caso in cui si traducano in un incremento della vita utile o del valore dei cespiti.

Per i beni immobili che presentano perdite di valore durature, si procede alla necessaria svalutazione.
Il valore degli immobili acquisiti nell'ambito di operazioni di aggregazione aziendale viene rideterminato sulla base del valore corrente alla data di acquisizione.

Le operazioni di locazione finanziaria aventi ad oggetto beni mobili (auto aziendali, macchine CED e attrezzatura varia) sono contabilizzate secondo quanto previsto dallo IAS 17 che, per quanto riguarda i leasing finanziari, comporta l'iscrizione tra le attività materiali del costo dei beni oggetto del contratto, a fronte dell'iscrizione tra i debiti finanziari delle quote capitale a scadere e del prezzo di riscatto del bene.

3 Riserve tecniche a carico dei riassicuratori – Ifrs 4

La voce comprende gli impegni dei riassicuratori che derivano da contratti di riassicurazione disciplinati dall'Ifrs 4.

4 Investimenti

4.1 Investimenti immobiliari - Ias 40

In questa voce sono classificati gli immobili detenuti al fine di conseguire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito o per entrambe le motivazioni.
Gli investimenti in immobili sono stati contabilizzati applicando il modello del costo, così come consentito dallo IAS 40 (metodo alternativo a quello del *fair value*).
Gli immobili per i quali è stato stimato un valore recuperabile terminale inferiore al valore contabile (o pari a zero) sono ammortizzati in ogni esercizio a quote costanti in relazione al valore recuperabile ed alla presunta vita utile (stimata in 30 anni).
Nel caso in cui si sia stimato che il valore recuperabile dell'immobile sia superiore al valore contabile, l'ammortamento non è stato effettuato. Per il Gruppo si tratta degli immobili adibiti ad uso di civile abitazione.

Nel caso di immobili posseduti interamente (cosiddetti cielo-terra) l'ammortamento viene effettuato sul solo fabbricato.

I costi per migliorie e trasformazioni vengono capitalizzati nel caso in cui si traducano in un incremento di valore, della vita utile o della redditività dei cespiti.

Per i beni immobili che presentano perdite di valore durature si procede alla necessaria svalutazione. Il valore di mercato viene determinato, almeno una volta all'anno, tramite apposite perizie rilasciate da società esterne.

Il valore degli immobili acquisiti nell'ambito di operazioni di aggregazione aziendale viene rideterminato sulla base del valore corrente alla data di acquisizione.

4.2 Partecipazioni in controllate, collegate e *joint venture* – Ias 28 e 31

La voce comprende le partecipazioni in imprese collegate come definite dallo IAS 28, e le partecipazioni in imprese controllate che per le loro dimensioni sono considerate non significative, valutate con il metodo del patrimonio netto o al costo.

Attività finanziarie - Ias 32 e 39 - Ifrs 7

Lo IAS 39 prevede che gli strumenti di debito, di capitale, i crediti, i debiti, e i contratti derivati devono essere classificati in base alle finalità per le quali tali strumenti sono detenuti. Le categorie di classificazione previste sono le seguenti:

- Attività finanziarie detenute fino a scadenza
- Finanziamenti e crediti
- Attività finanziarie disponibili per la vendita
- Attività finanziarie al *fair value* (valore equo) rilevato a conto economico

Ad ognuna di queste categorie è associato un criterio di rilevazione e valutazione specifico.

Si segnala che il Gruppo registra le transazioni finanziarie in base alla data di valuta delle stesse.

4.3 Attività finanziarie detenute sino a scadenza

Gli investimenti in titoli detenuti sino a scadenza sono iscritti al costo ammortizzato eventualmente svalutato per perdite durevoli di valore.

Sono classificate in questa categoria le obbligazioni per le quali il Gruppo ha l'intenzione e l'effettiva capacità finanziaria di detenzione fino alla scadenza, come per esempio la maggior parte delle obbligazioni a reddito fisso acquistate a fronte dell'emissione di tariffe speciali vita.

In caso di cessione anticipata (o riclassifica) non irrilevante di titoli appartenenti a questa categoria, tutti i rimanenti titoli devono essere riclassificati nella categoria delle Attività disponibili per la vendita e per i due esercizi successivi non può essere utilizzata.

4.4 Finanziamenti e crediti

I crediti che rientrano in questa categoria sono costituiti da quei rapporti per i quali il Gruppo detiene un diritto sui flussi di cassa derivanti dal contratto di finanziamento, caratterizzati da pagamenti fissi o determinabili e non sono quotati in un mercato attivo.
La voce è prevalentemente alimentata dai crediti verso clientela e banche delle società del Gruppo Bancario.

Sono inoltre classificati in questa categoria i mutui e i prestiti emessi dalle compagnie assicurative, i depositi attivi dei riassicuratori, i pronti contro termine di impiego, i depositi vincolati superiori ai 15 giorni, i crediti per rivalse nei confronti degli agenti, i titoli di debito non quotati sottoscritti in gran parte dal Gruppo e i titoli obbligazionari riclassificati a seguito dell'applicazione dello IAS 39 paragrafi 50D e 50E. Sono incluse anche le obbligazioni convertibili in azioni non quotate detenute nell'ambito dell'attività di *merchant banking* della controllata Unipol Merchant, previo scorporo del derivato implicito.

Secondo quanto previsto dallo IAS 39 i prestiti ed i crediti devono essere rilevati inizialmente al loro *fair value*, che corrisponde all'ammontare erogato comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili. Successivamente alla rilevazione iniziale i crediti sono valutati al costo ammortizzato, rappresentato dal valore di iscrizione iniziale, al netto dei rimborsi, aumentato o diminuito per effetto dell'ammortamento, calcolato secondo il criterio dell'interesse effettivo, di qualsiasi differenza tra valore iniziale e valore a scadenza, dedotta altresì qualsiasi riduzione per intervenuta diminuzione di valore e irrecuperabilità.
L'applicazione del tasso di interesse effettivo consente di distribuire omogeneamente, secondo logiche finanziare, l'effetto economico di un'operazione creditizia nell'arco della sua vita attesa. Il tasso di interesse effettivo è, infatti, il tasso che attualizza tutti i flussi futuri del credito determinando un valore attuale pari al valore erogato comprensivo di tutti i costi e proventi di transazione ad esso imputabili. La stima dei flussi e della durata contrattuale del prestito tiene conto di tutte le clausole contrattuali che possono influire sugli importi e sulle scadenze (come ad esempio le estinzioni anticipate e le varie opzioni esercitabili), senza considerare invece le perdite attese sul finanziamento. Successivamente alla rilevazione iniziale, per tutta la vita del credito il costo ammortizzato viene determinato applicando sempre il tasso di interesse effettivo determinato all'origine dell'operazione (originario). Tale tasso originario non subisce variazioni nel tempo e viene utilizzato anche in seguito ad eventuali modifiche contrattuali del tasso di interesse o ad eventi che abbiano di fatto reso infruttifero il credito (ad esempio per intervenuta procedura concorsuale).

Il metodo del costo ammortizzato viene applicato solo ai rapporti di credito aventi durata originaria almeno pari a diciotto mesi, nell'assunto che per rapporti di durata inferiore l'applicazione di tale metodo non comporta variazioni rilevanti nella misurazione dell'effetto economico. I crediti di durata inferiore ai diciotto mesi e quelli senza una scadenza definita o a revoca sono pertanto valutati al costo storico.

Alla data di riferimento di ogni bilancio o situazione infrannuale viene effettuata una verifica dei crediti al fine di individuare quelli che presentano evidenze oggettive di perdita di valore per effetto di eventi intervenuti dopo la loro iscrizione iniziale.
In particolare relativamente ai finanziamenti e crediti del settore bancario, che alimenta in misura significativa la categoria, le modalità di valutazione si differenziano a seconda che si tratti di crediti deteriorati o di crediti *performing*.
Sono considerati crediti deteriorati quelli ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o scaduto da oltre 180 giorni, secondo le vigenti istruzioni di Banca d'Italia. Tali crediti deteriorati vengono sottoposti ad un processo di valutazione analitica che consiste nell'attualizzazione (al tasso di interesse effettivo originario) dei flussi finanziari attesi per capitale e interesse, tenendo conto delle eventuali garanzie che assistono il credito. La differenza negativa tra il valore attuale del credito così determinato e il valore contabile del medesimo (costo ammortizzato) al momento della valutazione costituisce una rettifica di valore che viene iscritta a conto economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi solo nel caso in cui siano venute meno le cause che hanno determinato la rilevazione della relativa perdita. Le riprese di valore possono essere rilevate fino a concorrenza di un importo tale da attribuire all'attività finanziaria un valore non superiore al valore che la stessa avrebbe avuto in quel momento per effetto dell'applicazione del costo ammortizzato in assenza di precedenti rettifiche.

I crediti per i quali non sono state singolarmente individuate evidenze oggettive di perdita (in generale i crediti *in bonis*, compresi quelli verso controparti residenti in paesi a rischio e quelli scaduti da non più di 180 giorni) vengono sottoposti ad un processo di valutazione collettiva effettuata per categorie omogenee di rischio di credito, identificate sulla base di una scomposizione matriciale per segmento di clientela e tipologia di prodotto. Il valore della perdita latente per ciascuna categoria omogenea è quantificato mediante applicazione di indici percentuali di perdita desunti dall'analisi dell'andamento di serie storiche almeno triennali per la medesima categoria.
Le rettifiche di valore determinate secondo il metodo collettivo vengono imputate a conto economico.

Nei periodi successivi le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono determinate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio di crediti valutato collettivamente.
I crediti ceduti vengono cancellati solo se la cessione ha determinato il trasferimento sostanziale dei rischi e dei benefici connessi ai crediti medesimi. In caso contrario i crediti continuano ad essere iscritti in bilancio, ancorché la titolarità dei medesimi sia stata giuridicamente trasferita.
Si presume che tutti i rischi e benefici siano stati sostanzialmente trasferiti qualora la cessione abbia comportato il trasferimento di almeno il 90% dei medesimi. Viceversa, si presume che tutti i rischi e benefici siano stati sostanzialmente mantenuti qualora la cessione abbia comportato il trasferimento di non più del 10% dei medesimi.
Qualora la cessione non abbia comportato sostanzialmente né il trasferimento né il mantenimento dei rischi e dei benefici (nel caso in cui il Gruppo abbia conservato una quota di rischi/benefici superiore al 10% ma inferiore al 90%), i crediti vengono cancellati qualora il Gruppo non conservi alcun tipo di controllo sui medesimi. Diversamente la sussistenza di un controllo sui crediti ceduti determina il mantenimento in bilancio dei medesimi in misura proporzionale all'entità del coinvolgimento residuo.

4.5 Attività finanziarie disponibili per la vendita

Gli investimenti classificati come titoli disponibili per la vendita sono valutati al *fair value*. Le differenze rispetto al valore contabile devono essere rilevate nel patrimonio netto in una apposita riserva per utili/perdite non realizzate (al netto dell'imposizione fiscale). In caso di vendita o di riduzione di valore determinata a seguito di *impairment test* gli utili o le perdite non realizzate accumulate fino a quel momento nel patrimonio netto vengono trasferite al conto economico.

Per quanto riguarda la determinazione del *fair value* si rimanda al successivo paragrafo "Gerarchia di *fair value*".

Sui titoli di debito classificati in questa categoria viene rilevato a conto economico il costo ammortizzato calcolato con il metodo del tasso di rendimento effettivo. Il confronto con il *fair value* viene effettuato dopo avere rilevato la quota di costo ammortizzato di competenza dell'esercizio.

Sono classificate in questa categoria titoli di debito, titoli azionari e quote di OICR, le partecipazioni ritenute strategiche (quote inferiori al 20% del capitale sociale, di rilevanza strategica sotto il profilo commerciale o societario), e le partecipazioni detenute per attività di *merchant banking* da Unipol Merchant.

Sono valutati al costo (al netto di eventuali svalutazioni) gli investimenti in strumenti di capitale non quotati su mercati attivi per i quali non è possibile misurare il *fair value* in modo attendibile.

Politica di *impairment* su attività finanziarie adottata dal Gruppo Unipol

Lo IAS 39, par. 58, prevede che, ad ogni data di riferimento del bilancio, le società devono verificare se vi è qualche obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbia subito una riduzione di valore.

Al fine di determinare se un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie ha subito una riduzione di valore è necessario predisporre e sottoporre le stesse ad un'analisi periodica di "*impairment*".
Indicatori di una possibile riduzione di valore sono, ad esempio, significative difficoltà finanziarie dell'emittente, inadempimenti o mancati pagamenti degli interessi o del capitale, la possibilità che il beneficiario incorra in un fallimento o in un'altra procedura concorsuale e la scomparsa di un mercato attivo per l'attività.
Ai sensi del par. 61 dello IAS 39, inoltre, una diminuzione "significativa o prolungata" del *fair value* di un investimento in uno strumento rappresentativo di capitale al di sotto del suo costo deve considerarsi alla stregua di "un'evidenza obiettiva di riduzione di valore".
Lo IAS 39 non fornisce una definizione del significato dei due termini "*significativa*" e "*prolungata*", se ne deduce piuttosto, anche sulla base di un orientamento espresso dall'IFRIC, che la qualificazione del loro

significato sia rimessa al giudizio degli amministratori ogni qualvolta questi debbano redigere un bilancio o una situazione intermedia ai fini IAS, fermo restando che la valutazione deve essere formulata secondo canoni di ragionevolezza e non deve risultare elusiva del paragrafo 61 dello IAS 39.

Il Gruppo, a partire dal bilancio 2009, ha definito come significativa una riduzione del valore di mercato dei titoli di capitale classificati nella categoria delle Attività finanziarie disponibili per la vendita (AfS) del 20% rispetto al valore di iscrizione iniziale e ha qualificato prolungata una permanenza del valore di mercato al di sotto di quello di iscrizione iniziale per oltre 36 mesi. Tali parametri sono stati mantenuti invariati anche nelle valutazioni successive fino alla semestrale 2011 inclusa.

A fine esercizio 2011, tenuto conto dell'impatto della crisi dei mercati finanziari sull'andamento dei corsi azionari, che hanno registrato una progressiva tendenza al ribasso abbinata ad un incremento della volatilità tale da far sorgere il dubbio che i prezzi correnti non rappresentino necessariamente la miglior *proxy* del valore intrinseco degli *asset*, il Gruppo ha formulato un'analisi approfondita sull'andamento dei mercati nell'ultimo decennio, in base alle cui risultanze ha ritenuto appropriato rideterminare, elevandola dal 20% al 50%, la soglia di significatività della riduzione di valore da assumere quale elemento oggettivo di *impairment* per i titoli di capitale classificati nella categoria AfS.

Pertanto con decorrenza 31/12/2011 la verifica di *impairment*, nel caso di **titoli di capitale**, viene effettuata selezionando tutti i titoli per i quali si è verificata almeno una delle seguenti condizioni:
a) il prezzo di mercato è risultato sempre inferiore al valore di iscrizione iniziale negli ultimi 36 mesi;
b) la diminuzione di valore alla data di riferimento è risultata superiore al 50% del valore di iscrizione iniziale.

Per i suddetti titoli si ritiene confermata l'evidenza di riduzione di valore e la complessiva variazione di *fair value* è rilevata a conto economico con azzeramento della riserva di utili o perdite su attività disponibili per la vendita relativa a tali titoli.

Per quanto riguarda i **titoli di debito**, la Direzione Finanza di Gruppo, ogni qualvolta si presenti un ritardo o un mancato pagamento di una cedola o del rimborso di capitale e questo venga confermato dalla banca depositaria, ne dà immediatamente comunicazione alla Direzione *Risk Management* per le valutazioni di loro competenza circa la necessità di eseguire su questi titoli eventuali svalutazioni.

4.6 Attività finanziarie valutate al *fair value* rilevato a conto economico

Gli investimenti classificati in questa categoria sono valutati al *fair value* e le differenze (positive o negative) tra *fair value* e valore contabile vengono rilevate a conto economico.
Per quanto riguarda la determinazione del *fair value* si rimanda al successivo paragrafo "Gerarchia di *fair value*".

Sono previste due ulteriori sottovoci:
- attività finanziarie possedute per essere negoziate, dove sono classificati titoli di debito e di capitale principalmente quotati, le posizioni attive in contratti derivati e gli strumenti finanziari strutturati per i quali sarebbe necessaria la separazione del derivato incorporato nel caso in cui fossero classificati in altra categoria;
- attività finanziarie designate per essere valutate al *fair value* rilevato a conto economico, dove sono classificate, in particolare, le attività collegate a passività finanziarie valutate al *fair value* quali gli investimenti relativi a contratti emessi da compagnie di assicurazione il cui rischio di investimento è sopportato dagli assicurati e derivanti dalla gestione dei fondi pensione.

Strumenti derivati

Gli strumenti finanziari derivati sono inizialmente iscritti al costo di acquisto rappresentativo del *fair value*, e successivamente misurati al *fair value*. La determinazione del *fair value* dei derivati è basata su prezzi desunti da mercati regolamentati o forniti da operatori, su modelli di valutazione delle opzioni (facendo ipotesi basate su condizioni di mercato ed economiche), o su modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri.

Gli strumenti finanziari derivati possono essere acquistati per finalità "*di trading*" o "*di copertura*".
Lo IAS 39 prevede per le operazioni di copertura regole gestionalmente onerose e complesse atte a verificare, tramite redazione di apposita documentazione, l'efficacia della copertura dal momento dell'attivazione e per l'intera durata della stessa *(hedge accounting*).

Al 31/12/2011 sono in essere operazioni su strumenti finanziari derivati sia per la copertura di variazioni di *fair value* (*fair value hedge*) sia per la copertura di flussi di cassa (*cash flow hedge*).

Tutti gli strumenti finanziari derivati sono classificati nella categoria Attività finanziarie possedute per essere negoziate.

Gerarchia del *fair value*

Relativamente alla determinazione del *fair value* l'Ifrs 7 richiede che vengano fornite informazioni, per ciascuna classe di strumenti finanziari, sui metodi e, in caso di utilizzo di una tecnica di valutazione, sulle ipotesi adottate nel determinare il *fair value* di ciascuna classe di attività o passività finanziarie.
Se c'è stata una variazione nella tecnica di valutazione, devono essere fornite informazioni su tale variazione e sulle motivazioni che l'hanno determinata.

La valutazione del *fair value* deve essere classificata in base ad una scala gerarchica composta da tre livelli che rifletta la rilevanza dei dati utilizzati nell'effettuare le valutazioni.

- Livello 1: prezzi quotati (non rettificati) su mercati attivi per attività o passività identiche;
- Livello 2: dati di input diversi dai prezzi quotati di cui al Livello 1 che sono osservabili per l'attività o la passività, sia direttamente (come nel caso dei prezzi), sia indirettamente (cioè in quanto derivati dai prezzi);
- Livello 3: dati di input relativi all'attività o alla passività che non sono basati su dati di mercato osservabili (dati non osservabili).

Devono inoltre essere fornite, tra l'altro, per ciascuna classe di strumenti finanziari, le seguenti informazioni (contenute nei due prospetti allegati alle presenti Note illustrative integrative "Dettaglio delle attività e delle passività finanziarie per livello" e "Dettaglio delle variazioni delle attività e delle passività finanziarie del livello 3"):

- il livello gerarchico di *fair value* in cui sono state classificate le valutazioni del *fair value* nella loro interezza, suddividendo le valutazioni di *fair value* secondo i 3 livelli sopra definiti;
- tutti i trasferimenti di importo rilevante tra il Livello 1 e il Livello 2 della scala gerarchica del *fair value* e le motivazioni di tali trasferimenti;
- relativamente alle valutazioni del *fair value* del Livello 3 della scala gerarchica del *fair value*, una riconciliazione dei saldi iniziali con quelli finali.

La classificazione in base ai livelli di *fair value* viene effettuata dal Gruppo applicando la seguente metodologia:

- Livello 1: attività o passività finanziarie quotate in mercati regolamentati o contribuiti con sufficiente grado di liquidità;
- Livello 2: attività o passività finanziarie non appartenenti al livello 1 che sono oggetto di valutazione non a mercato e per le quali i parametri utilizzati per la valutazione sono osservabili sul mercato;
- Livello 3: attività o passività finanziarie non appartenenti al livello 1 che sono oggetto di valutazione non a mercato e per le quali i parametri utilizzati per la valutazione non sono osservabili sul mercato.

Le attività e passività finanziarie non appartenenti al livello 1 sono ulteriormente distinte sulla base degli input utilizzati ai fini della valutazione.

Per quanto riguarda gli strumenti obbligazionari sono analizzati i parametri elencati di seguito al fine di verificarne la provenienza da mercati o da strumenti liquidi ed individuabili in maniera certa sul mercato attraverso un *info provider*:

- Curve di credito, considerate osservabili qualora estrapolate da curve CDS o asset swap con sufficiente grado di liquidità e non oggetto di valutazione interna o a benchmark;
- Curve di tasso;
- Volatilità tasso. Nel caso in cui la valutazione degli strumenti venga effettuata con l'utilizzo di volatilità implicite relative a contratti Cap, Floor, Swaption osservabili sul mercato e con un sufficiente grado di liquidità, gli strumenti vengono classificati in Livello 2; qualora per la valutazione vengano utilizzate volatilità di tassi di interesse calcolate su base storiche, gli strumenti vengono classificati in Livello 3;
- Correlazioni tra tassi. Qualora i modelli di valutazione degli strumenti finanziari richiedano l'utilizzo di correlazione tra tassi, vengono considerati appartenenti al Livello 3, in quanto tale parametro è sempre oggetto di valutazione interna.

Gli strumenti di capitale che sono oggetto di regolare quotazione in mercati regolamentati vengono collocati in Livello 1 mentre i restanti strumenti di capitale vengono collocati in Livello 3.

Riclassificazioni attività finanziarie

Nel caso in cui una attività finanziaria disponibile per la vendita venga trasferita alla categoria delle attività finanziarie detenute sino alla scadenza, il valore al *fair value* contabilizzato alla data di trasferimento diviene il suo nuovo costo o costo ammortizzabile. Qualsiasi precedente utile o perdita su tale attività che sia stato rilevato direttamente nel patrimonio netto, viene ammortizzato a conto economico lungo il corso della vita utile residua dell'investimento posseduto sino alla scadenza utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

Se un'attività finanziaria non è più posseduta al fine di venderla o riacquistarla a breve (sebbene l'attività finanziaria possa essere stata acquisita o sostenuta principalmente al fine di venderla o riacquistarla a breve), è possibile riclassificare tale attività finanziaria fuori della categoria del *fair value* rilevato a conto economico se sono soddisfatti i seguenti requisiti:

- deve trattarsi di rare circostanze (par. 50B), oppure
- l'attività oggetto di riclassificazione avrebbe soddisfatto la definizione di "finanziamenti e crediti" (se l'attività finanziaria non avesse dovuto essere classificata come posseduta per la negoziazione alla rilevazione iniziale) e l'entità ha l'intenzione e la capacità di possedere l'attività finanziaria nel prevedibile futuro o fino a scadenza (par. 50D).

Un'attività finanziaria classificata come disponibile per la vendita che avrebbe soddisfatto la definizione di finanziamenti e crediti (se non fosse stata designata come disponibile per la vendita) può essere riclassificata fuori della categoria "disponibile per la vendita" nella categoria "finanziamenti e crediti" se l'entità ha l'intenzione e la capacità di possedere l'attività finanziaria per il futuro prevedibile o fino a scadenza (par. 50E).

Se un'entità riclassifica un'attività finanziaria fuori della categoria del *fair value* (valore equo) rilevato a conto economico o fuori della categoria "disponibile per la vendita" essa deve riclassificare l'attività finanziaria al suo *fair value* (valore equo) alla data di riclassificazione, l'utile o la perdita già rilevati a conto economico non devono essere ripristinati. Il *fair value* dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione diventa il suo nuovo costo o costo ammortizzato (par. 50C e 50F).

Per un'attività finanziaria riclassificata fuori della categoria "disponibile per la vendita", l'utile o la perdita precedenti su tale attività che sono stati rilevati direttamente nel patrimonio netto, devono essere ammortizzati a conto economico lungo il corso della vita utile residua dell'attività utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

Se l'entità ha riclassificato un'attività finanziaria fuori della categoria del *fair value* rilevato a conto economico o fuori della categoria "disponibile per la vendita", devono essere fornite, tra l'altro, le seguenti informazioni (Ifrs 7):

- l'importo riclassificato da e verso ogni categoria;
- per ciascun esercizio fino all'eliminazione contabile, il valore contabile ed il *fair value* di tutte le attività finanziarie che sono state riclassificate nell'esercizio attuale e precedente;
- se un'attività finanziaria è stata riclassificata conformemente al paragrafo 50B, di quale situazione rara si tratti, nonché i fatti e le circostanze indicanti la rarità della situazione;
- per l'esercizio in cui l'attività finanziaria è stata riclassificata, l'utile o la perdita in termini di *fair value* sull'attività finanziaria;
- per ciascun esercizio successivo alla riclassificazione (compreso l'esercizio nel quale l'attività finanziaria è stata riclassificata) fino all'eliminazione contabile dell'attività finanziaria, l'utile o la perdita in termini di *fair value* che sarebbero stati rilevati se l'attività finanziaria non fosse stata riclassificata.

5 Crediti diversi

I Crediti diversi sono iscritti al valore nominale e successivamente sono valutati al presumibile valore di realizzo.

Nella voce Crediti diversi sono classificati i crediti di durata non superiore ai dodici mesi, in particolare i Crediti derivanti da operazioni di assicurazione diretta, i Crediti derivanti da operazioni di riassicurazione e gli Altri crediti, quali ad esempio i crediti commerciali e i crediti verso l'erario.

6 Altri elementi dell'attivo

6.1 Attività non correnti o di un gruppo in dismissione possedute per la vendita – Ifrs 5

Vengono classificate in questa voce le Attività non correnti possedute per la vendita e le eventuali attività operative cessate definite dall'Ifrs 5.

Le attività possedute per la vendita sono contabilizzate al minore tra il valore contabile ed il *fair value* al netto degli eventuali costi di vendita.
Nel caso sia programmata entro il lasso temporale previsto dall'Ifrs 5, la cessione di una partecipazione in una impresa controllata consolidata con il metodo integrale, nello stato patrimoniale consolidato tutte le attività dell'entità oggetto di cessione sono riclassificate nella voce denominata "Attività non correnti o di un gruppo in dismissione possedute per la vendita" (voce 6.1 dell'Attivo), anche le passività sono riclassificate analogamente in una unica voce denominata "Passività di un gruppo in dismissione posseduto per la vendita" (voce 6.1 del Passivo). Entrambe le voci, nell'esposizione del bilancio consolidato, sono al netto delle operazioni infragruppo con l'entità oggetto di cessione.

Le voci di conto economico relative alle attività di un gruppo in dismissione possedute per la vendita, nel caso in cui il gruppo continui ad operare nel settore di attività dell'entità in dismissione, sono esposte secondo le normali regole di consolidamento linea per linea.

6.2 Costi di acquisizione differiti

In questa voce sono classificati i costi di acquisizione relativi a contratti assicurativi di durata pluriennale, pagati anticipatamente ed ammortizzati a quote costanti entro il periodo massimo della durata dei contratti.

6.3 Attività fiscali differite – Ias 12

La voce accoglie le imposte differite attive calcolate sulle differenze temporanee deducibili esistenti fra i valori contabili e quelli riconosciuti ai fini fiscali delle attività e passività delle singole società consolidate e sulle rettifiche di consolidamento. Inoltre in presenza di perdite fiscali vengono rilevate attività fiscali differite nella misura in cui è probabile che sarà disponibile in futuro un reddito imponibile a fronte del quale potranno essere utilizzate.
La quantificazione delle imposte differite è effettuata in base alle aliquote fiscali vigenti alla data di chiusura dell'esercizio o in base alle aliquote che ci si attende saranno applicate in futuro sulla base delle informazioni disponibili alla data di chiusura dell'esercizio.

Nel caso di rivalutazioni di attività effettuate ai soli fini fiscali, se tali rivalutazioni non sono relative né ad una rivalutazione contabile di un esercizio precedente, né ad una che si prevede di effettuare in un esercizio successivo, gli effetti fiscali della rettifica di valore ai fini fiscali devono essere rilevati nel conto economico.

6.4 Attività fiscali correnti – Ias 12

La voce accoglie le attività relative alle imposte correnti.

6.5 Altre attività

Sono classificate tra l'altro in questa voce i ratei e i risconti attivi e le commissioni passive differite relative a contratti di investimento senza partecipazione discrezionale agli utili, in quanto costi incrementali sostenuti a titolo di acquisizione del contratto ed ammortizzati linearmente a quote costanti lungo la durata.

7 Disponibilità liquide e mezzi equivalenti – Ias 7

Le disponibilità liquide e i mezzi equivalenti includono le disponibilità monetarie in cassa, i depositi di conto corrente disponibili a vista presso gli istituti di credito e i depositi vincolati per periodi non superiori ai 15 giorni.

Passività

1 Patrimonio netto – Ias 32

1.1.3 Riserve di capitale

La voce comprende in particolare la Riserva sovrapprezzo azioni della società che effettua il consolidamento. Sono classificati in questa voce i costi direttamente attribuibili all'emissione di strumenti rappresentativi di capitale, rilevati al netto dell'effetto fiscale, e le eventuali commissioni attive, al netto dell'effetto fiscale, incassate a fronte della vendita di diritti di opzione non esercitati dagli azionisti.

1.1.4 Riserve di utili e altre riserve patrimoniali

La voce comprende in particolare gli utili o le perdite derivanti dalla prima applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS (Ifrs 1), gli utili o le perdite dovuti a cambiamenti di principi contabili o stime contabili (Ias 8), le riserve di perequazione e catastrofali eliminate a seguito dell'applicazione dell'Ifrs 4, le riserve derivanti da operazioni con pagamento basato su azioni da regolare con strumenti rappresentativi di capitale (Ifrs 2) e le riserve di consolidamento.

1.1.5 Azioni proprie

La voce comprende gli strumenti rappresentativi di capitale dell'impresa che redige il consolidato posseduti dall'impresa stessa e dalle società consolidate. La voce ha segno negativo. Gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

1.1.7 Utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita

La voce comprende gli utili o le perdite derivanti dalla valutazione di attività finanziarie disponibili per la vendita, al netto della relativa fiscalità e delle quote di competenza degli assicurati derivanti dall'applicazione della *shadow accounting*.

1.1.8 Altri utili o perdite rilevati direttamente nel patrimonio

La voce comprende, tra l'altro, gli utili o le perdite su strumenti di copertura di un flusso finanziario e le riserve di rivalutazione di attività materiali e immateriali.

2 Accantonamenti – Ias 37

Gli accantonamenti a fondi per rischi e oneri vengono stanziati solo quando si ritiene di dover far fronte ad una obbligazione derivante da un evento passato e per la quale è probabile un utilizzo di risorse il cui ammontare possa essere stimato in maniera attendibile.

3 Riserve tecniche – Ifrs 4

Classificazione contratti assicurativi

I contratti assicurativi secondo l'Ifrs 4 sono quei contratti che trasferiscono significativi rischi assicurativi. Tali contratti possono anche trasferire rischi finanziari.
Un rischio assicurativo è significativo se, e solo se, vi è una ragionevole possibilità che il verificarsi dell'evento assicurato causerà un significativo cambiamento nel valore attuale dei flussi di cassa netti dell'assicuratore.
I contratti di investimento sono quei contratti che traferiscono rischi finanziari, senza rischi assicurativi significativi.
Alcuni contratti assicurativi e di investimento possono contenere partecipazioni discrezionali agli utili.

Per quanto riguarda il comparto Danni, tutte le polizze presenti in portafoglio al 31/12/2011 sono state classificate come contratti assicurativi.

Per quanto riguarda il comparto Vita, i principali criteri utilizzati (invariati rispetto all'esercizio precedente) per classificare i prodotti vita come assicurativi sono stati:
- la presenza di un rischio assicurativo significativo, cioè la ragionevole possibilità che il verificarsi dell'evento assicurato causi il pagamento di "prestazioni addizionali" significative rispetto a quelle che sarebbero pagabili nel caso in cui non si verificasse l'evento assicurato. Il livello soglia di rischio assicurativo significativo è stato posto pari al 10%;
- la presenza di opzioni o garanzie, come il coefficiente di conversione in rendita a tassi garantiti.

Alcuni contratti prevedono una partecipazione discrezionale agli utili della compagnia (*Discretionary Participation Feature* - DPF), cioè il diritto del sottoscrittore a ricevere una prestazione supplementare rispetto a quella minima garantita. La prestazione deve soddisfare determinate condizioni contrattuali e rappresentare una parte significativa dei pagamenti complessivi. In particolare i contratti rivalutabili, collegati alle gestioni separate, sono stati classificati come prodotti di investimento con DPF e, pertanto, sono stati valutati e contabilizzati come i contratti assicurativi.

Un contratto, classificato come assicurativo, rimane tale fino all'estinzione; un contratto d'investimento potrà essere classificato come assicurativo in un secondo tempo, nel caso se ne verifichino le condizioni.

Le tipologie contrattuali che seguono sono state invece classificate come contratti di investimento senza caratteristiche di tipo DPF. Per questo motivo, secondo quanto disposto dal paragrafo 3 dell'Ifrs 4, i contratti di questo tipo non producono premi ma sono valutati e contabilizzati secondo le regole dello IAS 39:
- *index-linked* con capitale caso morte pari al valore dell'attivo maggiorato di una percentuale non significativa;
- *unit-linked* con capitale caso morte pari al valore del NAV maggiorato di una percentuale non significativa;
- mista con specifica provvista con tasso tecnico pari a zero;
- capitalizzazione con specifica provvista con tasso tecnico pari a zero;
- fondi pensione con prestazione garantita a scadenza contrattuale o al verificarsi di eventi predefiniti.

Per quanto riguarda i prodotti *unit-linked*, si è provveduto a rilevare ed ammortizzare separatamente i caricamenti e le provvigioni di acquisto relative al servizio di gestione finanziaria, lungo la durata del contratto. Per le polizze *index-linked*, non essendovi gestione finanziaria (ma solo amministrativa) del contratto nel tempo, non è necessario effettuare tali differimenti.

Riserve tecniche rami Danni

Riserva premi

La riserva premi delle assicurazioni dirette è determinata analiticamente per ciascuna polizza secondo il metodo pro-rata temporis, sulla base dei premi lordi contabilizzati, dedotte le provvigioni di acquisizione e gli altri costi di acquisizione direttamente imputabili. Per i contratti pluriennali viene dedotta la quota di ammortamento relativa all'esercizio.
La riserva premi include inoltre, quando ne ricorrono le condizioni, la riserva premi per i rischi in corso, stimata in base al metodo semplificato previsto dall'articolo 10 del Regolamento ISVAP n. 16 del 4 marzo 2008, che ha come riferimento il rapporto di sinistralità della generazione corrente, opportunamente valutato in chiave prospettica.
Per il ramo Credito è stata applicata la metodologia forfettaria prevista dal D.M. 23/5/81 per i premi prodotti ante 1992, mentre sui contratti emessi dal 1992 è stato applicato il metodo del pro-rata temporis.
Per il ramo Cauzione la riserva premi è stata calcolata col metodo del pro-rata temporis, integrata con i criteri stabiliti dal Regolamento ISVAP n. 16.
L'ammontare complessivo accantonato a riserva è atto a fronteggiare gli oneri derivanti dalla parte di rischio ricadente sugli esercizi successivi.
Le quote delle riserve premi a carico dei riassicuratori sono calcolate applicando ai premi ceduti gli stessi criteri utilizzati per il calcolo della riserva premi del lavoro diretto, in base a quanto stabilito dagli accordi contrattuali.

Riserva di senescenza

La riserva di senescenza viene calcolata forfettariamente, nella misura del 10%, sui contratti del ramo Malattia in portafoglio aventi le caratteristiche previste dall'art. 46 del Regolamento ISVAP n. 16 (polizze malattia pluriennali quando il premio non sia calcolato in funzione dell'età crescente).

Riserva sinistri

La riserva sinistri viene determinata in modo analitico mediante la stima del costo presunto di tutti i sinistri aperti alla fine dell'esercizio e sulla base di valutazioni tecniche prudenziali, effettuate con riferimento ad elementi obiettivi, tali da consentire che l'ammontare complessivamente riservato sia in grado di far fronte ai risarcimenti da effettuare ed alle relative spese dirette e di liquidazione.
I dati di inventario così determinati sono sottoposti ad analisi e controlli da parte delle strutture di Direzione; successivamente, al fine di tener conto di tutti i futuri oneri ragionevolmente prevedibili, si è ricorso all'applicazione di metodi statistico-attuariali per la determinazione della riserva sinistri a costo ultimo.
La riserva sinistri include inoltre l'accantonamento per ritardate denunce, stimato sulla base delle esperienze acquisite con riguardo ai sinistri degli esercizi precedenti denunciati tardivamente.
Le quote della riserva sinistri a carico dei riassicuratori riflettono il recupero dagli stessi a fronte degli importi riservati, nella misura prevista dai singoli trattati o dagli accordi contrattuali.

Riserva derivante dalla verifica di congruità delle riserve tecniche danni

Sulle riserve tecniche danni viene effettuato il test previsto dall'Ifrs 4 (*Liability adequacy test* – LAT).

Riserva premi
Ai fini del controllo della congruità della riserva premi si effettua a livello di singola società e singolo ramo ministeriale il calcolo della riserva integrativa per Rischi in Corso con il metodo semplificato così come previsto dal regolamento ISVAP n. 16 art. 11. Poiché i sinistri dell'esercizio sono valutati a costo ultimo, e non attualizzati, è possibile ritenere implicitamente verificati i flussi futuri dei pagamenti (LAT sulla riserva sinistri).

Riserva sinistri
La verifica della congruità delle passività assicurative per la componente "Riserva Sinistri" viene effettuata aggregando i seguenti rami ministeriali R.C.Auto, R.C.Generale, Corpi di veicoli terrestri, Infortuni e Malattia, Incendio e Altri Danni ai beni, Credito e Cauzione e Altri Rami.
Dall'analisi è escluso il ramo Assistenza che per natura ha una velocità di liquidazione particolarmente elevata, con sinistri che si estinguono in tempi brevi.

I dati raccolti in maniera omogenea per costruire i modelli di proiezione sono disponibili, con le caratteristiche necessarie allo sviluppo del LAT, a partire dalla generazione di avvenimento 1999, sono esclusi dalla verifica i sinistri delle generazioni più vecchie (1998 e precedenti).

Riserve tecniche rami Vita
L'ammontare iscritto in bilancio è calcolato in conformità al disposto dell'art. 36, D. Lgs. 7/9/2005, n. 209 (Codice delle assicurazioni) ed al Regolamento ISVAP n. 21 del 28/3/2008.

Riserve matematiche
La riserva matematica delle assicurazioni dirette è calcolata analiticamente per ogni contratto sulla base dei premi puri, senza detrazioni per spese di acquisizione delle polizze e facendo riferimento alle assunzioni attuariali (tassi tecnici di interesse, ipotesi demografiche di eliminazione per morte o invalidità) adottate per il calcolo dei premi relativi ai contratti in essere.
La riserva matematica comprende le quote di premio puro relative alle rate di premio maturate nell'esercizio; comprende, inoltre, tutte le rivalutazioni attribuite in applicazione delle clausole contrattuali ed è sempre non inferiore al valore di riscatto.
In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 38 del D. Lgs. 173/1997, le riserve tecniche, costituite per coprire gli impegni derivanti da contratti di assicurazione il cui rendimento viene determinato in funzione di investimenti o indici per cui l'assicurato ne sopporta il rischio e quelle derivanti dalla gestione dei fondi pensione, sono calcolate con riferimento agli impegni previsti dai contratti ed a quanto prescritto dall'art. 41, D. Lgs. 7/9/2005 n. 209. In particolare per le polizze *index-linked* le riserve matematiche sono calcolate sulla base della quotazione dei titoli sottostanti, mentre per le polizze *unit-linked* le riserve matematiche sono calcolate moltiplicando il numero delle quote per la quotazione dei fondi di riferimento alla data di calcolo.
Per quanto riguarda i Fondi Pensione ed in particolare per quei contratti che prevedono una garanzia di rendimento minimo sui versamenti, alla scadenza della convenzione o al verificarsi di eventi quali il pensionamento, la morte o l'invalidità, la riserva matematica viene eventualmente maggiorata di una ulteriore riserva necessaria a coprire il rischio di integrazione del valore degli attivi sottostanti. Tale integrazione viene calcolata considerando le eventuali differenze tra i valori minimi garantiti ed i valori stimati con procedimenti stocastici per gli attivi sottostanti durante il periodo di garanzia ed attualizzando il risultato alla data di calcolo delle riserve.
Il calcolo delle riserve matematiche viene effettuato analiticamente per singolo contratto e considera le polizze in vigore alla data di bilancio, la rispettiva data di decorrenza e tutti gli impegni contrattualmente assunti.
La riserva per somme da pagare, così come disposto dall'art. 36, comma 3 del D. Lgs. 7/9/2005 n. 209, comprende l'ammontare complessivo delle somme necessarie per far fronte al pagamento delle prestazioni maturate e non ancora liquidate, dei riscatti e dei sinistri da pagare.
La riserva per partecipazione agli utili e ristorni viene costituita per fare fronte all'impegno dell'Impresa di attribuire, su alcuni contratti in tariffa temporanea di Gruppo in caso di morte e/o di invalidità, gli importi maturati nell'esercizio come utili tecnici derivanti dal risultato dei singoli contratti.
Le altre riserve tecniche sono costituite quasi interamente da accantonamenti per spese di gestione e sono calcolate in base a quanto previsto dal Regolamento ISVAP n. 21 del 28/3/2008 artt. 31 e 34.

Le riserve matematiche, anche in ottemperanza a disposizioni specifiche dell'Organo di Vigilanza sono integrate con le seguenti riserve aggiuntive:

Riserve integrazioni basi demografiche (art. 50 Regolamento ISVAP n. 21)
Viene costituita una riserva aggiuntiva ad integrazione della riserva posta a copertura degli impegni nei confronti degli assicurati di polizze la cui prestazione è in forma di rendita vitalizia oppure in forma di capitale con coefficienti di conversione in rendita garantiti.
Tale riserva integrativa è calcolata dalle società del Gruppo confrontando le basi demografiche in tariffa con le più recenti tavole demografiche quali la RG48 distinta per sesso, la IPS55 maschi e la SIMPS71.
Ai valori di riserva così ottenuti vengono applicati opportuni coefficienti che riflettono la propensione alla scelta della rendita relativa ad ogni singola compagnia.

Riserve addizionali
Nella riserva matematica, come disposto dall'art. 38, comma 3, D.Lgs. 173/1997, sono comprese le riserve costituite per coprire rischi di mortalità sui contratti di assicurazione del ramo III (così come definiti dall'art. 2, comma 1, D.Lgs. 7/9/2005 n. 209), che garantiscono una prestazione in caso di decesso dell'assicurato nel corso della durata contrattuale. Nella riserva matematica sono inoltre comprese le riserve costituite a fronte di prestazioni garantite alla scadenza contrattuale o al verificarsi di eventi predefiniti, sui contratti di assicurazione del ramo III e ramo VI (così come definiti dall'art. 2, comma 1, D.Lgs. 7/9/2005 n. 209).

Riserva spese
Per le polizze con durata pagamento premi inferiore alla durata dell'assicurazione (premio unico, premio annuo limitato, ridotte) viene accantonata una riserva spese calcolata sulla base dei caricamenti di gestione a fronte degli oneri di gestione futuri.
Per le tariffe *Index-linked* la riserva per spese di gestione è stata costituita utilizzando la differenza fra il valore del premio netto ed il valore iniziale della polizza abbattuta del costo commerciale sostenuto inizialmente dall'impresa; tale importo, valido per tutta la durata contrattuale, è stato portato a riserva per la parte residua di durata di ogni singolo contratto.

Riserve aggiuntive per sfasamento temporale (art. 37 Regolamento ISVAP n. 21)
Tali riserve servono a fronteggiare le oscillazioni finanziarie dei rendimenti delle gestioni separate ed hanno lo scopo di tener conto della parte di rendimento da retrocedere alle polizze non coperta dal rendimento degli investimenti che prevedibilmente sarà ottenuta nello stesso periodo, a causa dello sfasamento temporale.
Tale riserva assume rilevanza relativamente a quelle gestioni separate che prevedono un solo tasso annuo di rendimento, retrocesso/riconosciuto agli assicurati per tutti i dodici mesi successivi.

Riserva aggiuntiva per rischi finanziari (artt. 47-48 Regolamento ISVAP n. 21)
Le riserve matematiche sono integrate con una posta a copertura del possibile scostamento tra i tassi di rendimento prevedibili delle attività a copertura delle riserve tecniche collegate a gestioni separate e gli impegni assunti, relativamente ai livelli delle garanzie finanziarie ed alle dinamiche di adeguamento delle prestazioni contrattualmente previste.

Viene effettuato inoltre il calcolo del *liability adequacy test* previsto dal principio contabile IFRS 4.

Riserva per *shadow accounting*

La tecnica di *shadow accounting* ("contabilità ombra"), prevista dall'Ifrs 4, consente di contabilizzare tra le riserve tecniche dei contratti assicurativi o di investimento con partecipazione discrezionale agli utili, le minusvalenze e/o le plusvalenze non realizzate sulle attività a fronte delle stesse, come se fossero state realizzate. Tale rettifica viene rilevata a patrimonio netto o a conto economico a seconda che le minusvalenze o plusvalenze corrispondenti siano rilevate a patrimonio netto o a conto economico.
Nel caso di minusvalenze nette, le stesse vengono rilevate nella riserva per passività finanziarie differite verso assicurati solo dopo avere effettuato la verifica del minimo garantito; in caso contrario le stesse

rimangono integralmente a carico della compagnia. La quantificazione delle minusvalenze viene effettuata con una tecnica finanziaria prospettica coerente con le determinazioni del Regolamento ISVAP n. 21, capo I, del 28/03/2008.
L'applicazione della *shadow accounting* consente di mitigare il *mismatch* valutativo tra riserve tecniche e attivi correlati ed è quindi da considerarsi maggiormente rappresentativa della sostanza economica delle operazioni in questione.

4 Passività finanziarie - Ias 39

In questa macrovoce sono incluse le passività finanziarie valutate al *fair value* rilevato a conto economico e le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

4.1 Passività finanziarie valutate al *fair value* rilevato a conto economico

Le passività finanziarie in questa categoria sono suddivise in due ulteriori sottovoci:

- passività finanziare possedute per essere negoziate, dove sono classificate le posizioni negative su contratti derivati;
- passività finanziarie designate per essere valutate al *fair value* rilevato a conto economico, dove sono classificate le passività finanziarie relative a contratti emessi da compagnie di assicurazione il cui rischio di investimento è sopportato dagli assicurati, nei casi in cui il rischio assicurativo sia inferiore al 10%, e senza partecipazione discrezionale agli utili.

4.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Sono classificati in questa voce i debiti interbancari e verso la clientela bancaria, i depositi ricevuti da riassicuratori, i titoli di debito emessi, gli altri finanziamenti ottenuti e le passività per contratti vita a contenuto finanziario, con rischio assicurativo inferiore al 10% e senza partecipazione discrezionale agli utili (alcune tipologie di prodotti a specifica provvista di attivi).

5 Debiti

Nella voce Debiti sono classificati i Debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta, i Debiti derivanti da operazioni di riassicurazione e gli Altri debiti, quali ad esempio i debiti commerciali, i debiti per imposte a carico degli assicurati, i debiti per trattamento di fine rapporto, i debiti per oneri tributari diversi e verso enti assistenziali e previdenziali.

I Debiti sono iscritti al valore nominale.

Benefici ai dipendenti – Ias 19

Il trattamento di fine rapporto, relativamente alla quota maturata fino al 31/12/2006 e che non è stata trasferita ad Enti esterni, secondo quanto disposto dal D.Lgs. 252/05 sulla previdenza complementare, rientra nella categoria dei benefici successivi al rapporto di lavoro da classificare come piano a prestazione definita. Il corrispondente debito nei confronti dei dipendenti è pertanto quantificato con l'utilizzo di tecniche attuariali e attualizzato alla data di bilancio, utilizzando il cosiddetto "Metodo della proiezione unitaria del credito" (metodo dei benefici maturati in proporzione all'attività lavorativa prestata).
Con lo stesso metodo si determina l'effetto della polizza assistenza sanitaria dirigenti, anch'essa rientrante nella categoria dei benefici successivi al rapporto di lavoro, a prestazione definita.

6 Altri elementi del passivo

6.1 Passività di un gruppo in dismissione posseduto per la vendita – Ifrs 5

Si rimanda a quanto già esposto per la corrispondente voce dell'attivo.

6.2 Passività fiscali differite – Ias 12

Le passività fiscali differite vengono rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili, salvo i casi previsti dal paragrafo 15 dello IAS 12.
Le passività fiscali differite devono essere valutate con le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà estinta la passività fiscale, sulla base delle aliquote fiscali (e della normativa fiscale) stabilite da provvedimenti in vigore o sostanzialmente in vigore alla data di riferimento del bilancio.
Nel caso di variazioni di aliquote fiscali, le imposte differite ricalcolate in base alle nuove aliquote, pur trattandosi di sopravvenienze, vengono rilevate alla voce Imposte del conto economico o tra le riserve di patrimonio netto cui fanno riferimento le relative variazioni temporanee.

6.3 Passività fiscali correnti

La voce accoglie i debiti verso l'erario a fronte di imposte correnti.

6.4 Altre passività

La voce accoglie tra l'altro i ratei e risconti passivi, l'accantonamento per provvigioni su premi in corso di riscossione e le commissioni attive differite connesse a contratti di investimento senza partecipazione discrezionale agli utili richieste in via anticipata a fronte del servizio di gestione amministrativa del contratto o a fronte del servizio di gestione dell'investimento, ammortizzate linearmente sulla base della durata contrattuale o, nel caso di contratti a vita intera, sulla base della durata "attesa" del contratto.

Conto Economico

1 Ricavi e proventi

1.1 Premi netti

La macrovoce comprende i premi di competenza relativi a contratti di assicurazione e strumenti finanziari con partecipazione agli utili discrezionale, al netto delle cessioni in riassicurazione.
I premi sono contabilizzati con riferimento al momento della relativa maturazione. Con la rilevazione della riserva premi si ottiene la competenza di periodo.

1.2 Commissioni attive

La macrovoce comprende le commissioni attive per i servizi finanziari prestati. Sono incluse in questa voce le commissioni attive derivanti dall'attività bancaria e i caricamenti di competenza dell'esercizio, relativi a polizze vita con rischio assicurativo inferiore al 10%, senza partecipazione discrezionale agli utili.
In particolare per quanto riguarda le polizze *Unit-linked* sono stati rilevati e differiti lungo la durata del contratto i caricamenti di acquisto relativi al servizio di gestione finanziaria fornito.

1.3 Proventi netti derivanti da strumenti finanziari a *fair value* rilevato a conto economico

La voce comprende gli utili e le perdite realizzati, gli interessi, i dividendi, gli oneri e le variazioni positive e negative di valore delle attività e passività finanziarie a *fair value* rilevato a conto economico.

1.4 Proventi derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e *joint venture*

La voce comprende i proventi originati dalle partecipazioni in controllate, collegate e *joint venture* iscritte nella corrispondente voce dell'attivo.

1.5 Proventi da strumenti finanziari e altri investimenti

La voce comprende i proventi derivanti dagli investimenti non rientranti nelle due precedenti categorie. Sono inclusi, principalmente, gli interessi attivi dei "Finanziamenti e crediti" e dei titoli classificati tra le attività finanziarie disponibili per la vendita e detenute fino a scadenza, gli altri proventi da investimenti, comprendenti i dividendi e gli affitti attivi degli immobili destinati all'investimento, gli utili realizzati a seguito della vendita di un'attività o di una passività finanziaria e di investimenti immobiliari.

1.6 Altri ricavi

La voce comprende i ricavi derivanti dalla vendita di beni, dalla prestazione di servizi diversi da quelli di natura finanziaria e dall'utilizzo, da parte di terzi, delle attività materiali e delle altre attività dell'impresa. Sono compresi inoltre gli altri proventi tecnici netti connessi a contratti di assicurazione, le differenze di cambio da imputare a conto economico di cui allo IAS 21, gli utili realizzati ed i ripristini di valore relativi agli attivi materiali e agli altri attivi.

2 Costi e oneri

2.1 Oneri relativi ai sinistri

La voce comprende le somme pagate nel periodo per sinistri, scadenze e riscatti nonché l'ammontare relativo alle variazioni delle riserve tecniche relative a contratti rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 4, al netto dei recuperi e delle cessioni in riassicurazione.

2.2 Commissioni passive

La voce comprende le commissioni passive per i servizi finanziari ricevuti. Sono incluse in questa voce le commissioni passive derivanti dall'attività bancaria e le provvigioni relative a contratti assicurativi vita classificati tra le passività finanziarie. In particolare le provvigioni di acquisto riconosciute per il collocamento di polizze *Unit-linked* vengono ammortizzate lungo la durata del contratto a fronte dei caricamenti di acquisto differiti.

2.3 Oneri derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e *joint venture*

La voce comprende gli oneri originati dalle partecipazioni in controllate, collegate e *joint venture* iscritte nella corrispondente voce dell'attivo.

2.4 Oneri derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari

La voce comprende gli oneri derivanti da investimenti immobiliari e da strumenti finanziari diversi dalle partecipazioni e dagli strumenti finanziari classificati nella categoria "Attività a *fair value* rilevato a conto economico". In particolare, sono iscritti gli interessi passivi delle passività finanziarie, gli altri oneri da investimenti, i costi relativi agli investimenti immobiliari, quali le spese condominiali e le spese di manutenzione non portate ad incremento del valore degli investimenti immobiliari, le perdite realizzate a seguito dell'eliminazione di un'attività o di una passività finanziaria e degli investimenti immobiliari, gli ammortamenti e le riduzioni di valore (*impairment*).

2.5 Spese di gestione

La voce comprende le provvigioni e le altre spese di acquisizione relative ai contratti assicurativi, le spese di gestione degli investimenti, le altre spese di amministrazione e gli ammortamenti (spese generali e per il personale non allocate agli oneri relativi ai sinistri, alle spese di acquisizione dei contratti assicurativi e alle spese di gestione degli investimenti).

2.6 Altri costi

In particolare la voce comprende gli altri oneri tecnici netti connessi a contratti di assicurazione, gli accantonamenti aggiuntivi effettuati nell'esercizio, le differenze cambio da imputare a conto economico di cui allo IAS 21, le perdite realizzate, gli ammortamenti relativi agli attivi materiali e immateriali, non allocati ad altre voci di costo.

3 Imposte sul reddito dell'esercizio

Unipol e le altre società controllate per le quali sussistono i requisiti previsti (Unipol Assicurazioni, Linear, Linear Life, Midi e Smallpart), ai sensi dell'art. 117 e seguenti del DPR 917/86 e del D.M. 9/6/2004, hanno optato per il sistema di tassazione consolidata di Gruppo (ai fini IRES) in qualità di consolidate. La funzione di consolidante ai fini fiscali spetta alla società controllante diretta Finsoe SpA. Con tale società le imprese precedentemente elencate hanno sottoscritto un accordo relativo alla regolamentazione degli aspetti economico – finanziari e di procedura disciplinanti l'opzione in oggetto.

Gli oneri/proventi legati al trasferimento in capo alla consolidante del risultato fiscale ai fini IRES, calcolato in conformità alle disposizioni di legge, tenendo conto delle esenzioni applicabili e dei crediti d'imposta spettanti, nonché di quanto previsto nel citato accordo con la società consolidante, sono iscritti alla voce imposte del conto economico. Alla voce imposte è inserita anche l'IRAP di competenza dell'esercizio.

Alla voce imposte vengono rilevate le imposte differite attive e passive, calcolate sulle differenze temporanee esistenti fra il risultato di bilancio e quello fiscale (sorte o scaricatesi nell'esercizio), delle singole società consolidate e sulle rettifiche di consolidamento. In presenza di perdite fiscali vengono rilevate attività fiscali differite nella misura in cui è probabile che sarà disponibile in futuro un reddito imponibile a fronte del quale potranno essere utilizzate.

Operazioni in valuta – Ias 21

Le partite espresse in valuta estera sono gestite secondo i principi della contabilità plurimonetaria.
Gli elementi monetari in valuta estera (unità di valuta possedute e attività o passività che devono essere incassate o pagate in un numero di unità di valuta fisso o determinabile) sono convertiti utilizzando il tasso di cambio alla data di chiusura dell'esercizio.
Gli elementi non monetari valutati al costo storico in valuta estera sono convertiti usando il tasso di cambio in essere alla data dell'operazione.
Gli elementi non monetari che sono valutati al *fair value* in una valuta estera sono convertiti utilizzando i tassi di cambio alla data in cui il *fair value* viene determinato.
Le differenze cambio derivanti dall'estinzione di elementi monetari sono rilevate nel conto economico.
Le differenze cambio derivanti dalla valutazione di elementi non monetari sono imputate nell'utile (o perdita) dell'esercizio o nelle altre componenti del conto economico complessivo a seconda che l'utile (o la perdita) a cui si riferiscono sia rilevata rispettivamente nell'utile (o perdita) dell'esercizio o nelle altre componenti del conto economico complessivo.

Pagamenti basati su azioni – Ifrs 2

Il Gruppo riconosce benefici addizionali ai dirigenti attraverso un piano chiuso di partecipazione al capitale che prevede, al raggiungimento di specifici obiettivi, l'assegnazione di azioni Unipol Ordinarie (*performance share*). Secondo quanto stabilito dall'Ifrs 2 – *Pagamenti basati su azioni*, tali piani rappresentano una componente della retribuzione dei beneficiari, il cui onere deve essere rilevato a conto economico, con contropartita rilevata direttamente a patrimonio netto (Riserva derivante da operazioni con pagamento basato su azioni regolate con strumenti rappresentativi di capitale), sulla base del *fair value* degli strumenti attribuiti alla data di assegnazione, suddividendo l'onere lungo il periodo previsto dal piano.

Utile per azione – Ias 33

L'utile base per azione è calcolato dividendo l'utile netto attribuito agli azionisti possessori di azioni ordinarie della Capogruppo Unipol per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione nell'esercizio.
L'utile diluito per azione è calcolato dividendo l'utile netto attribuito agli azionisti possessori di azioni ordinarie della Capogruppo Unipol per la media ponderata delle eventuali azioni ordinarie addizionali che sarebbero in circolazione in caso di conversione di tutte le potenziali azioni ordinarie con effetto diluitivo.
In caso di risultato economico negativo viene calcolata la perdita (base e diluita) per azione.

Utilizzo di stime

Nell'ambito della redazione del bilancio, la Direzione aziendale ha dovuto formulare valutazioni, stime ed ipotesi che influenzano l'applicazione dei principi contabili e gli importi delle attività, passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio pur non intaccandone l'attendibilità. Tuttavia va rilevato che, trattandosi di stime non necessariamente i risultati ottenuti saranno gli stessi qui rappresentati.
Tali stime ed ipotesi sono riviste regolarmente. Le eventuali variazioni derivanti dalla revisione delle stime contabili sono rilevate nel periodo in cui la revisione viene effettuata e nei relativi periodi futuri.

3. Note illustrative dello stato patrimoniale

Le voci dello stato patrimoniale e le variazioni intervenute nella relativa consistenza rispetto all'esercizio precedente sono di seguito commentate ed integrate (la numerazione richiama quella riportata nello schema obbligatorio di esposizione dello stato patrimoniale).

Attivo

1. Attività immateriali

Attività immateriali

Valori in milioni di euro

	31/12/2011	31/12/2010	*variazione importo*
Avviamento	**1.522,5**	**1.942,0**	***-419,4***
da aggregazioni aziendali	1.403,2	1.522,6	*-119,3*
da acquisto sportelli bancari	118,9	418,9	*-300,0*
da altro	0,3	0,4	*-0,1*
Altre attività immateriali	**118,5**	**115,9**	***2,6***
portafogli acquisiti in aggregazioni aziendali	35,9	40,9	*-5,0*
software e licenze d'uso	56,1	41,5	*14,6*
altre attività immateriali	26,5	33,5	*-7,0*
Totale attività immateriali	**1.641,0**	**2.057,8**	***-416,8***

1.1 Avviamento

La voce ammonta ad euro 1.522,5 milioni (euro 1.942 milioni nel 2010) ed è composta da avviamenti da aggregazioni aziendali per euro 1.403,2 milioni (euro 1.522,6 milioni al 31/12/2010) ed altri avviamenti per euro 119,2 milioni (euro 419,4 milioni al 31/12/2010).

Il dettaglio degli **avviamenti da aggregazioni aziendali** è il seguente:

Attività immateriali

Valori in milioni di euro

	31/12/2011	31/12/2010	*variazione importo*
Navale Assicurazioni Spa (*)		8,0	*-8,0*
Compagnia Assicuratrice Linear Spa	17,1	17,1	*0,0*
Unisalute Spa	3,9	3,9	*0,0*
Unipol Banca Spa	7,0	126,3	*-119,3*
Unipol Assicurazioni Spa	1.238,6	1.230,6	*8,0*
Arca Vita Spa	136,6	136,6	*0,0*
Totale avviamenti da aggregazioni aziendali	**1.403,2**	**1.522,6**	***-119,3***

(*) Per effetto dell'operazione di conferimento del ramo assicurativo di Navale Assicurazioni in Unipol Assicurazioni, avvenuto in data 1/1/2011, la relativa differenza di consolidamento pari a euro 8 milioni è ora attribuita a Unipol Assicurazioni

La variazione negativa di euro 119,3 milioni è dovuta alla svalutazione, a seguito di *impairment test*, effettuata sulla differenza di consolidamento della controllata Unipol Banca.
Tra gli altri avviamenti euro 118,9 milioni sono avviamenti generatisi con l'acquisizione di sportelli bancari il cui valore recuperabile, a seguito di *impairment test*, è diminuito rispetto al 31/12/2010 di euro 300 milioni.
Gli avviamenti a vita utile indefinita esposti in bilancio sono stati sottoposti ad *impairment test* secondo la procedura specificamente approvata dal Consiglio di Amministrazione della Unipol SpA, presentando le riduzioni di valore sopra evidenziate. Per informazioni sui criteri utilizzati ai fini della verifica, si fa rinvio al capitolo 5) Altre informazioni, paragrafo 5.8 del presente documento.

1.2 Altre attività immateriali

La voce, pari a 118,5 milioni di euro (euro 115,9 milioni nel 2010), è costituita dal valore dei portafogli vita acquisiti (a vita utile definita), da spese di ristrutturazione di immobili in affitto, costi sostenuti per l'acquisto di software, licenze, consulenze e personalizzazioni di programmi informatici.

2. Attività materiali

Al 31 dicembre 2011 le attività materiali, al netto dei relativi fondi di ammortamento, ammontano a euro 804,1 milioni (euro 660,2 milioni nel 2010), di cui euro 746 milioni di immobili uso proprio (euro 607,4 milioni nel 2010) ed euro 58,2 milioni di altre attività materiali (euro 52,8 milioni nel 2010).

Immobili ad uso proprio

Valori in milioni di euro

	Valore contabile lordo	Fondo di amm.to e per riduzione di valore	**Valore contabile netto**
Saldo al 31/12/2010	**687,6**	**-80,2**	**607,4**
Incrementi	163,9		163,9
Decrementi	-15,5		-15,5
Ammortamenti del periodo		-13,7	-13,7
Altre variazioni fondo		3,9	3,9
Saldo al 31/12/2011	**835,9**	**-89,9**	**746,0**

L'incremento della voce Immobili è dovuto ad alcune acquisizioni effettuate da società del Gruppo, in particolare Arca Vita (euro 29,2 milioni) e Ambra Property (euro 27,4 milioni), nonché all'attività delle due società immobiliari del Gruppo, Midi (euro 15,3 milioni) ed Unifimm (euro 49,6 milioni). È stata inoltre acquisita da Midi, tramite la società Covent Garden BO, la società Comsider, proprietaria di un immobile prospiciente la sede del Gruppo (euro 4,6 milioni).

Altre attività materiali

Valori in milioni di euro

	Mobili e macchine ufficio	Beni mobili Iscritti ai Pubblici Registri	Impianti e attrezzature	**Totale**
Saldo al 31/12/2010	**192,1**	**4,0**	**75,9**	**271,9**
Incrementi	17,0	1,0	6,5	24,5
Decrementi	-0,7	-0,4	-0,3	-1,4
Saldo al 31/12/2011	**208,4**	**4,5**	**82,1**	**295,0**
Fondo amm.to al 31/12/2010	**156,4**	**1,5**	**61,2**	**219,1**
Incrementi	10,9	0,4	5,6	16,9
Decrementi	0,0	0,0	0,9	0,8
Fondo amm.to al 31/12/2011	**167,3**	**1,8**	**67,7**	**236,8**
Valore netto al 31/12/2010	**35,7**	**2,5**	**14,7**	**52,8**
Valore netto al 31/12/2011	**41,1**	**2,7**	**14,3**	**58,2**

3. Riserve tecniche a carico dei riassicuratori

Il saldo della voce risulta pari a euro 396 milioni con un decremento di 64,4 milioni di euro rispetto al 2010.
Il dettaglio è esposto nell'apposito prospetto allegato.

4. Investimenti

Il totale degli Investimenti (Investimenti immobiliari, Partecipazioni e Attività finanziarie) ammonta, al 31/12/2011, ad euro 33.181,1 milioni (euro 33.815,3 milioni nel 2010).

4.1 Investimenti immobiliari

Investimenti Immobiliari

Valori in milioni di euro

	Valore contabile lordo	Fondo di amm.to e per riduzione di valore	**Valore contabile netto**
Saldo al 31/12/2010	**213,9**	**-17,1**	**196,8**
Incrementi	148,5		148,5
Decrementi	-23,9		-23,9
Ammortamenti del periodo		-1,6	-1,6
Altre variazioni fondo		-5,6	-5,6
Saldo al 31/12/2011	**338,5**	**-24,3**	**314,2**

L'incremento è dovuto principalmente all'acquisizione da parte di Unipol Assicurazioni della società Punta di Ferro, proprietaria di un immobile ad uso commerciale a Forlì (euro 123,9 milioni).
Il valore corrente degli investimenti immobiliari, pari a euro 358 milioni, è stato determinato in base a perizie commissionate a soggetti terzi.

4.2 Partecipazioni in controllate, collegate e *joint-venture*

Al 31/12/2011 le partecipazioni in società controllate, collegate e *joint-venture* ammontano a euro 42,3 milioni (46,5 milioni di euro nel 2010). La variazione rispetto al precedente esercizio è dovuta in particolare alla vendita di quote di alcune società consolidate con il metodo del patrimonio netto.

Attività finanziarie - voci 4.3, 4.4, 4.5 e 4.6

(escluse Attività finanziarie designate a *fair value* rilevato a conto economico)

Valori in milioni di euro

	31/12/2011	comp.%	Fair Value al 31/12/2011	31/12/2010	comp.%	var.%
Investimenti posseduti sino alla scadenza	**1.689**	***5,7***	***1.540***	**1.823**	**6,0**	***-7,4***
Titoli di debito quotati	1.096			1.152		*-4,9*
Titoli di debito non quotati	593			671		*-11,6*
Finanziamenti e crediti	**15.250**	***51,9***	***14.136***	**14.755**	**48,9**	***3,4***
Titoli di debito quotati	411			39		*959,4*
Titoli di debito non quotati	4.343			4.025		*7,9*
Finanziamenti e crediti verso clientela bancaria	9.924			10.311		*-3,8*
Finanziamenti e crediti interbancari	325			134		*142,8*
Depositi presso imprese cedenti	18			19		*-7,3*
Altri finanziamenti e crediti	229			225		*1,6*
Altri investimenti finanziari	0			1		*-99,9*
Attività finanziarie disponibili per la vendita	**11.985**	***40,8***	***11.985***	**13.024**	**43,1**	***-8,0***
Titoli di capitale valutati a costo	216			210		*2,7*
Titoli di capitale valutati a fair value quotati	948			1.051		*-9,8*
Titoli di capitale valutati a fair value non quotati	3			3		*24,0*
Titoli di debito quotati	9.543			10.335		*-7,7*
Titoli di debito non quotati	999			1.155		*-13,6*
Quote di OICR	276			269		*2,6*
Attività finanziarie possedute per essere negoziate	**451**	***1,5***	***451***	**590**	**2,0**	***-23,6***
Titoli di capitale valutati a fair value quotati	1			17		*-94,0*
Titoli di debito quotati	90			212		*-57,7*
Titoli di debito non quotati	223			201		*10,8*
Quote di OICR	87			94		*-7,7*
Derivati	51			66		*-23,5*
Totale attività finanziarie	**29.375**	***100,0***	***28.111***	**30.191**	**100,0**	***-2,7***

Attività finanziarie per tipologia di investimento

Valori in milioni di euro

	31/12/2011	comp.%	31/12/2010	comp.%	var.%
Titoli di capitale valutati a costo	216	*0,7*	210	*0,7*	*2,7*
Titoli di capitale valutati a fair value quotati	949	*3,2*	1.068	*3,5*	*-11,1*
Titoli di capitale valutati a fair value non quotati	3	*0,0*	3	*0,0*	*24,0*
Titoli di debito quotati	11.139	*37,9*	11.738	*38,9*	*-5,1*
Titoli di debito non quotati	6.158	*21,0*	6.052	*20,0*	*1,7*
Quote di OICR	363	*1,2*	363	*1,2*	*-0,1*
Altri investimenti finanziari	297	*1,0*	312	*1,0*	*-4,7*
Finanziamenti e crediti verso clientela bancaria	9.924	*33,8*	10.311	*34,2*	*-3,8*
Finanziamenti e crediti interbancari	325	*1,1*	134	*0,4*	*142,8*
Totale attività finanziarie	**29.375**	***100,0***	**30.191**	***100,0***	***-2,7***

Attività finanziarie designate a *fair value* rilevato a conto economico

Valori in milioni di euro

	31/12/2011	comp.%	31/12/2010	comp.%	var.%
Attività finanziarie designate a *fair value* a CE	**3.450**	***100,0***	**3.381**	***100,0***	***2,0***
Titoli di capitale valutati a fair value quotati	55	*1,6*	50	*1,5*	*9,8*
Titoli di debito quotati	1.983	*57,5*	1.765	*52,2*	*12,4*
Titoli di debito non quotati	369	*10,7*	481	*14,2*	*-23,2*
Quote di OICR	896	*26,0*	949	*28,1*	*-5,6*
Derivati	3	*0,1*	27	*0,8*	*-87,4*
Altre attività finanziarie	142	*4,1*	109	*3,2*	*30,6*

Nella categoria delle Attività finanziarie designate dal Gruppo per essere valutate al *fair value* sono classificate le attività finanziarie a fronte di contratti di assicurazione o di investimento emessi dal Gruppo, per i quali il rischio di investimento è sopportato dagli assicurati, e derivanti dalla gestione dei fondi pensione.

Informazioni sulle attività finanziarie riclassificate (IFRS 7 par.12-12A)

Per le informazioni richieste dai paragrafi 12 e 12A dell'IFRS 7 si rimanda all'allegato "Dettaglio delle attività finanziarie riclassificate e degli effetti sul conto economico e sulla redditività complessiva".

5. Crediti diversi

Valori in milioni di euro

	31/12/2011	comp.%	31/12/2010	comp.%	var.%
Crediti derivanti da operazioni di assicurazione diretta	820,6	*46,6*	893,5	*47,2*	*-8,2*
Crediti derivanti da operazioni di riassicurazione	57,9	*3,3*	60,8	*3,2*	*-4,7*
Altri crediti	883,0	*50,1*	940,2	*49,6*	*-6,1*
Totale Crediti diversi	**1.761,5**	***100,0***	**1.894,5**	***100,0***	***-7,0***

Gli Altri crediti includono, in particolare, i crediti nei confronti dell'erario per euro 276,3 milioni e verso la consolidante fiscale Finsoe per euro 457,8 milioni, in prevalenza costituiti da crediti su perdite fiscali maturate nei precedenti esercizi. Tali crediti diverranno esigibili al momento dell'effettiva maturazione di sufficienti imponibili fiscali a livello di consolidato fiscale.

6. Altri elementi dell'attivo

Valori in milioni di euro

	31/12/2011	comp.%	31/12/2010	comp.%	var.%
Attività di un gruppo in dismissione possedute per la vendita	0,0	*0,0*	11.811,9	*93,5*	*-100,0*
Costi di acquisizione differiti	18,8	*1,2*	21,1	*0,2*	*-10,9*
Attività fiscali differite	1.230,0	*79,1*	509,8	*4,0*	*141,3*
Attività fiscali correnti	27,3	*1,8*	22,4	*0,2*	*21,7*
Altre attività	278,2	*17,9*	269,2	*2,1*	*3,4*
Totale Altri elementi dell'attivo	**1.554,3**	***100,0***	**12.634,4**	***100,0***	***-87,7***

La significativa variazione rispetto al 2010 è dovuta alla cessione della partecipazione nella società Bnl Vita, avvenuta in data 29/9/2011, i cui saldi attivi erano riclassificati nella voce "Attività non correnti possedute per la vendita".

Per quanto riguarda gli elementi rilevanti ai fini della composizione delle attività fiscali differite, si rimanda al paragrafo relativo alle imposte sul reddito.

Le Altre attività comprendono, tra l'altro, commissioni passive differite, ratei e risconti attivi e partite diverse da regolare.

7. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

A fine anno le Disponibilità liquide e i mezzi equivalenti risultano pari a euro 239,7 milioni (euro 231,8 milioni nel 2010).

Passivo

1. Patrimonio netto

1.1 Patrimonio netto di pertinenza del Gruppo

Valori in milioni di euro

	31/12/2011	31/12/2010	*variazione importo*
Capitale	2.699,1	2.698,9	0,2
Riserve di capitale	1.506,3	1.506,3	0,0
Riserve di utili e altre riserve patrimoniali	91,0	56,2	34,8
(Azioni proprie)	-0,2	-0,2	0,0
Utili/perdite di attività finanz. disponibili per la vendita	-1.090,9	-643,2	-447,7
Altri utili e perdite rilevati direttamente nel patrimonio	-18,6	-1,5	-17,1
Utile (perdita) dell'esercizio	-108,4	31,8	-140,2
Totale Patrimonio netto di pertinenza del Gruppo	**3.078,3**	**3.648,3**	**-570,0**

Il capitale sociale della Capogruppo Unipol Gruppo Finanziario al 31/12/2011, interamente versato, ammonta a euro 2.699,1 milioni ed è formato da n. 2.114.257.106 azioni ordinarie e n. 1.302.283.310 azioni privilegiate.

I movimenti registrati nell'esercizio, rispetto al bilancio precedente, sono esposti nell'allegato prospetto delle variazioni intervenute nei conti di patrimonio netto.
Si segnala la variazione negativa della riserva per Utili e perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita per euro 447,7 milioni dovuta principalmente al deprezzamento subito dai titoli obbligazionari governativi in particolare nell'ultimo trimestre dell'esercizio.

La voce Riserve di utili e altre riserve patrimoniali accoglie, tra l'altro, le differenze derivanti dalla compensazione del valore di carico delle partecipazioni con la corrispondente frazione di patrimonio netto delle società consolidate, dopo le imputazioni agli elementi dell'attivo di tali imprese e all'avviamento. Comprende inoltre le rettifiche di consolidamento dovute all'applicazione dei principi contabili della Capogruppo, nonché all'eliminazione dei dividendi infragruppo.
È inclusa inoltre, per euro 8,3 milioni, la Riserva derivante da operazioni con pagamento basato su azioni da regolare con strumenti rappresentativi di capitale.

La voce Altri utili e perdite rilevati direttamente nel patrimonio, negativa per euro 18,6 milioni (negativa per euro 1,5 milioni nel 2010), è costituita da Utili o perdite su strumenti di copertura di un flusso finanziario per -39,3 milioni di euro (-22,2 milioni di euro nel 2010) e dalla Riserva di rivalutazione di attività materiali per euro 20,7 milioni (invariata rispetto al 2010).

Azioni o quote proprie

Al 31 dicembre 2011 le società del Gruppo detengono in portafoglio complessivamente n. 300.000 azioni privilegiate di Unipol, provenienti dal Gruppo Arca, per un controvalore di euro 173.124.

2. Accantonamenti

La voce accantonamenti ammonta al 31/12/2011 a euro 112,5 milioni (euro 85 milioni nel 2010), ed è composta prevalentemente da accantonamenti per cause legali, contenziosi con agenzie e altri oneri relativi alla rete commerciale e incentivi all'esodo del personale.

Per quanto riguarda le passività potenziali, oltre a quanto già segnalato nella Relazione sulla Gestione, si segnalano le seguenti:

- *Operatività in esecuzione di ordini su transazioni finanziarie svolte da Unipol Banca:* nei mesi di novembre 2007 e di luglio 2009, alcuni clienti di Unipol Banca hanno avviato procedimenti in sede civile e penale con riferimento a presunte irregolarità ed attività asserite come illecite compiute da Unipol Banca in esecuzione di ordini aventi ad oggetto strumenti finanziari derivati. I ricorrenti hanno presentato una domanda risarcitoria per un totale di euro 67 milioni. Le indagini preliminari svolte nell'ambito del procedimento penale si sono concluse nell'aprile 2009, con una richiesta di archiviazione del procedimento ad opera del Pubblico Ministero, contro la quale gli esponenti hanno proposto opposizione. Unipol Banca, ritenendo le pretese avversarie prive di fondamento, ne ha altresì richiesto il rigetto in sede civile, avanzando anche domanda riconvenzionale per ottenere il pagamento dei crediti vantati da Unipol Banca nei confronti dei ricorrenti. Nel novembre 2009 le controparti hanno avanzato ulteriori domande risarcitorie per complessivi euro 145 milioni. Unipol Banca, come rappresentato in sede giudiziale, ha contestato la tardività e inammissibilità delle nuove domande, peraltro destituite di ogni fondamento nel merito. Nell'ambito dei giudizi radicati in sede civile, il giudice ha disposto nei mesi scorsi la consulenza tecnica d'ufficio finalizzata ad acclarare, tra l'altro, volumi e risultati delle operazioni in derivati nel corso degli anni: alla data odierna la consulenza non risulta ancora ultimata. È stata viceversa conclusa altra consulenza tecnica d'ufficio che ha accertato l'autenticità della sottoscrizione apposta sui contratti da uno di questi clienti. In data 1° agosto 2011 si è poi appreso che il G.I.P. del Tribunale di Bologna ha ordinato l'archiviazione del procedimento penale instaurato in seguito all'esposto querela presentato dai predetti clienti che operavano in strumenti finanziari derivati. Nessuna ulteriore evoluzione è stata registrata durante l'esercizio 2011.

- *Relativamente al procedimento cosiddetto "Antonveneta"* si segnala che nel corso del primo semestre 2011 è giunto a sentenza il primo grado di giudizio che ha confermato le richieste del Pubblico Ministero, in particolare la sanzione amministrativa pecuniaria di euro 900.000,00 e la confisca ex art. 19 D. Lgs. 231/2001 di euro 39,6 milioni di "profitti".
  I legali che assistono Unipol hanno rilasciato apposito parere su tale decisione da cui si evince come la decisione del Tribunale di Milano collida, in maniera obiettiva e palese, con i principi di diritto elaborati dalla migliore dottrina e consacrati dalla giurisprudenza prevalente, anche a Sezioni Unite.
  Le argomentazioni addotte dai legali della Società, che ovviamente ha già presentato ricorso in appello, affermano con ragionevole sicurezza che la plusvalenza maturata, oggetto della confisca, non possa correttamente considerarsi "profitto" della fattispecie contestata dal Pubblico Ministero e pertanto la decisione del Tribunale di Milano può essere considerata frutto di erronea interpretazione ed applicazione della disciplina della confisca ex art. 19 D. Lgs. 231/2001.
  Sussistono quindi fondate ragioni, in fatto ed in diritto, per avversare la suddetta decisione nel giudizio di appello.

- *Rapporti con Agenzia delle Entrate:* è in essere un contenzioso con riferimento all'attività di verifica svoltasi nel 2010 da parte dell'Ufficio Grandi Contribuenti della Direzione Regionale della Lombardia e avente ad oggetto il periodo d'imposta 2006 della ex Aurora Assicurazioni, fusa per incorporazione in Unipol nel 2007, indagine poi ampliatasi, durante l'ispezione, al 2005 limitatamente ad alcune voci di costo. Relativamente alla parte riguardante l'anno di imposta 2005 la Società aveva ricevuto nel 2010 un avviso di accertamento contro il quale aveva presentato ricorso presso la Commissione Tributaria Provinciale di Milano. Nel corso del 2011 è intervenuta sentenza favorevole al contribuente pronunciata dalla Sez. 42 della Commissione Tributaria Provinciale di Milano.
  Per quanto riguarda l'anno di imposta 2006, a fine dicembre 2011 è stato emesso avviso di accertamento da parte della Direzione Regionale della Lombardia Ufficio Grandi Contribuenti, avverso il quale la Società ha tempestivamente presentato ricorso. Tenuto conto dell'evoluzione della vicenda, in collaborazione con i consulenti fiscali è stato esaminato l'importo già accantonato al fondo rischi, ritenendolo congruo.

Con riferimento all'attività di verifica iniziata a febbraio 2010 da parte dell'Ufficio Grandi Contribuenti della Direzione Regionale dell'Emilia Romagna avente ad oggetto il periodo d'imposta 2007, a dicembre 2011 è pervenuto avviso di accertamento. Per tale vicenda esisteva un accantonamento specifico a fondo rischi che è stato opportunamente integrato degli interessi richiesti dall'Amministrazione.
Si è provveduto a definire tale contenzioso nel mese di febbraio 2012 mediante pagamento delle somme richieste, con sanzioni ridotte ad un sesto.
Per quanto riguarda gli avvisi di accertamento relativi a due compravendite immobiliari effettuate nel 2005 notificati alla società a dicembre 2010, nei quali veniva contestata una presunta maggiore plusvalenza, adducendo tesi non condivisibili, essi sono stati impugnati mediante presentazione di ricorso nei termini di legge. Si era peraltro già ritenuto in sede di redazione del bilancio 2010 che la pretesa della Direzione Regionale dell'Emilia Romagna risultasse infondata, conseguentemente non è stato effettuato alcun accantonamento.
Sono infine pervenuti a fine 2011 alcuni avvisi di accertamento in materia di Iva sui rapporti di coassicurazione intrattenuti a tutto il 2006 con altre Compagnie che sono stati impugnati presso le competenti sedi. Tenendo anche conto della maggior parte della giurisprudenza favorevole in materia e delle sentenze favorevoli già ottenute in primo grado dalla Società, non si è provveduto ad effettuare alcun accantonamento.

3. Riserve tecniche

Valori in milioni di euro

	31/12/2011	*comp.%*	31/12/2010	*comp.%*	*var.%*
Riserve premi danni	1.592,4	*21,6*	1.622,4	*21,4*	
Riserve sinistri danni	5.765,4	*78,2*	5.937,3	*78,4*	
Altre riserve tecniche danni	14,3	*0,2*	15,4	*0,2*	
Totale Riserve danni	**7.372,1**	***100,0***	**7.575,1**	***100,0***	***-2,7***
Riserve matematiche vita	12.830,0	*87,5*	12.734,0	*86,8*	
Riserve per somme da pagare vita	132,1	*0,9*	123,8	*0,8*	
Riserve tecniche con rischio inv. sopportato dagli assicurati e derivante dalla gestione dei fondi pensione	2.330,8	*15,9*	2.122,3	*14,5*	
Altre riserve tecniche vita	-625,8	*-4,3*	-309,4	*-2,1*	
Totale Riserve vita	**14.667,1**	***100,0***	**14.670,8**	***100,0***	***0,0***
Totale Riserve tecniche	**22.039,3**		**22.245,9**		***-0,9***

4. Passività finanziarie

Le Passività finanziarie ammontano a euro 12.828,7 milioni (euro 12.653,3 milioni al 31/12/2010).
Il dettaglio è esposto nel relativo allegato.

4.1 Passività finanziarie a *fair value* rilevato a conto economico

La voce, che ammonta complessivamente a euro 1.458,2 milioni (euro 1.472,6 milioni nel 2010), è suddivisa tra passività finanziarie da negoziazione, per euro 323,8 milioni (euro 200,7 milioni nel 2010), e passività finanziarie designate per essere valutate a *fair value* rilevato a conto economico, per euro 1.134,4 milioni (euro 1.271,8 milioni nel 2010). In questa seconda categoria sono compresi i contratti di investimento emessi da compagnie di assicurazione per i quali il rischio di investimento è sopportato dagli assicurati, che non contengono un rischio assicurativo a carico del Gruppo almeno del 10% (alcune tipologie di contratti di ramo III, V e VI).

4.2 Altre passività finanziarie

Valori in milioni di euro

	31/12/2011	comp.%	31/12/2010	comp.%	var.%
Passività subordinate	1.545,8	*13,6*	1.580,1	*14,1*	*-2,2*
Passività da contratti finanziari emessi da compagnie di ass.ne	30,9	*0,3*	43,2	*0,4*	*-28,4*
Depositi ricevuti da riassicuratori	149,8	*1,3*	179,0	*1,6*	*-16,3*
Titoli di debito emessi	2.871,4	*25,3*	2.665,8	*23,8*	*7,7*
Debiti verso la clientela bancaria	5.771,7	*50,8*	5.443,8	*48,7*	*6,0*
Debiti interbancari	999,8	*8,8*	1.268,8	*11,3*	*-21,2*
Altri finanziamenti ottenuti	0,5	*0,0*	0,0	*0,0*	
Passività finanziarie diverse	0,5	*0,0*	0,0	*0,0*	
Totale Altre passività finanziarie	**11.370,5**	***100,0***	**11.180,8**	***100,0***	***1,7***

I **prestiti subordinati** emessi dalle società del Gruppo, in essere al 31/12/2011, ammontano a euro 1.545,8 milioni (euro 1.580,1 milioni al 31/12/2010), di cui nominali euro 1.000 milioni emessi da Unipol Assicurazioni (dei quali nominali 38 milioni di euro detenuti dalla stessa società), e nominali euro 595 milioni emessi da Unipol Banca (dei quali 577,7 milioni di euro in circolazione).

Le passività subordinate emesse da Unipol Assicurazioni sono le seguenti (valori nominali):

1) euro 400 milioni di finanziamento concesso nel 2008 da Mediobanca – Banca di Credito Finanziario SpA, perpetuo ma rimborsabile anticipatamente, previa autorizzazione dell'Autorità di Vigilanza, a partire dal decimo anno. Sul finanziamento maturano interessi pari al tasso Euribor 6 mesi maggiorato di uno spread di 250 b.p.. Nel corso del 2009 è stato stipulato un contratto di copertura del rischio tasso che ha prodotto i suoi effetti a partire da maggio 2010. Il finanziamento, che ha le caratteristiche per essere computato all'interno degli elementi costitutivi del margine di solvibilità, ha un livello di subordinazione assimilabile al Tier I;

2) euro 300 milioni di prestito obbligazionario subordinato emesso nel 2001 originariamente da Unipol, con scadenza ventennale e opzione di rimborso anticipato, previa autorizzazione dell'Autorità di Vigilanza, esercitabile da parte della Compagnia ogni 3 mesi a partire dal 15 giugno 2011. Sul prestito, che è quotato presso la Borsa di Lussemburgo, sono maturati, fino al 15 giugno 2011, interessi al tasso annuo fisso pari al 7%; successivamente il prestito ha maturato interessi al tasso Euribor 3 mesi più uno *spread* di 250 b.p.. Il prestito, che ha le caratteristiche per essere computato all'interno degli elementi costitutivi del margine di solvibilità, ha un livello di subordinazione assimilabile al Tier II;

3) euro 300 milioni di prestito obbligazionario subordinato emesso nel 2003, originariamente da Unipol, con scadenza ventennale e con opzione di rimborso anticipato, previa autorizzazione dell'Autorità di Vigilanza, a partire dal decimo anno. Sul prestito, che è quotato presso la Borsa di Lussemburgo, maturano, fino a luglio 2013 (prima data di esercizio della clausola di rimborso anticipato), interessi al tasso annuo fisso pari al 5,66%; successivamente, il prestito matura interessi al tasso Euribor 3 mesi più uno *spread* di 250 b.p.. Il prestito, che ha le caratteristiche per essere computato all'interno degli elementi costitutivi del margine di solvibilità, ha un livello di subordinazione assimilabile al Tier II.

Le scadenze e i tassi di remunerazione dei prestiti obbligazionari subordinati, non quotati, emessi da Unipol Banca, per euro 577,7 milioni in circolazione, sono riportati nella seguente tabella:

Valore Nominale in circolazione	Scadenza anno	Tasso
48,2 milioni	2015	Tasso fisso 3,6%
14,2 milioni	2017	Tasso fisso 4,4%
76,9 milioni	2017	Tasso variabile: euribor 3m + 0,20 b.p.
6,8 milioni	2017	Tasso fisso 4,8%
57,5 milioni	2017	Tasso variabile: euribor 3m + 0,30 b.p.
2,4 milioni	2019	Tasso fisso 4,5%
49,8 milioni	2019	Tasso fisso 4,5%
300,0 milioni	2019	Tasso variabile: media trimestrale euribor 3m + 640 b.p.

Il livello di subordinazione è assimilabile al Tier II.

I **titoli di debito emessi** ammontano a euro 2.871,4 milioni (euro 2.665,8 milioni nel 2010).
Per ciò che riguarda la Capogruppo si tratta di:

- euro 175 milioni nominali - prestito obbligazionario *senior unsecured* emesso in data 1 luglio 2009, con durata triennale. Sul prestito, non quotato, maturano interessi a tasso fisso annuo del 5,25%;
- euro 750 milioni nominali - prestito obbligazionario *senior unsecured* emesso in data 11 dicembre 2009, con durata settennale. Sul prestito, quotato presso la Borsa del Lussemburgo, maturano interessi a tasso fisso annuo del 5%.

Sono inoltre presenti titoli da cartolarizzazione emessi da Unipol Banca per euro 454,9 milioni (euro 617,9 milioni nel 2010).

5. Debiti

Valori in milioni di euro

	31/12/2011	comp.%	31/12/2010	comp.%	var.%
Debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta	**67,4**	***15,3***	**60,0**	***13,3***	***12,4***
Debiti derivanti da operazioni di riassicurazione	**43,2**	**9,8**	**30,4**	***6,7***	***42,4***
Altri debiti	**329,0**	***74,8***	**361,2**	***80,0***	***-8,9***
Debiti per imposte a carico assicurati	83,1	*18,9*	81,4	*18,0*	*2,0*
Debiti per oneri tributari diversi	32,2	*7,3*	65,6	*14,5*	*-50,9*
Debiti verso fornitori	74,5	*16,9*	82,1	*18,2*	*-9,3*
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	47,8	*10,9*	51,1	*11,3*	*-6,5*
Debiti verso enti assistenziali e previdenziali	17,6	*4,0*	17,8	*3,9*	*-1,0*
Debiti diversi	73,8	*16,8*	63,1	*14,0*	*17,1*
Totale Debiti	**439,7**	***100,0***	**451,5**	***100,0***	***-2,6***

6. Altri elementi del passivo

Valori in milioni di euro

	31/12/2011	comp.%	31/12/2010	comp.%	var.%
Passività fiscali correnti	28,6	*3,0*	23,9	*0,2*	*19,6*
Passività fiscali differite	339,2	*35,6*	266,2	*2,2*	*27,4*
Passività di un gruppo in dismissione posseduto per la vendita	0,0	*0,0*	11.385,9	*92,6*	*-100,0*
Provvigioni su premi in corso di riscossione	53,8	*5,6*	59,9	*0,5*	*-10,1*
Commissioni attive differite	4,4	*0,5*	7,0	*0,1*	*-36,5*
Ratei e risconti passivi	2,7	*0,3*	2,3	*0,0*	*15,9*
Altre passività	524,4	*55,0*	552,6	*4,5*	*-5,1*
Totale Altri elementi del passivo	**953,2**	***100,0***	**12.297,8**	***100,0***	***-92,2***

Per quanto riguarda gli elementi rilevanti ai fini della composizione delle Passività fiscali differite, si rimanda al paragrafo relativo alle imposte sul reddito.

Al 31/12/2010 la voce Passività di un gruppo in dismissione posseduto per la vendita conteneva le passività della società Bnl Vita ceduta nel corso dell'esercizio.

Nelle Altre passività sono presenti, tra l'altro, euro 157,3 milioni di partite diverse da regolare relative all'attività bancaria, euro 101 milioni di stanziamenti per *rappels* da riconoscere agli agenti e euro 46,1 milioni di stanziamenti per costi del personale vari.

4. Note illustrative del conto economico

Le voci del conto economico e le variazioni intervenute rispetto all'esercizio precedente sono di seguito commentate ed integrate (la numerazione richiama quella riportata nello schema obbligatorio di esposizione del conto economico).

Si evidenzia che il conto economico include le risultanze economiche dei primi nove mesi dell'esercizio della partecipata Bnl Vita, ceduta in data 29/9/2011.

Esposizione dati economici a perimetro omogeneo

Le variazioni, a perimetro omogeneo, dei principali dati economici rispetto ai corrispondenti dati del periodo precedente sono esposte apportando le seguenti rettifiche:

- nei valori al 31/12/2011 sono esclusi i dati del primo semestre 2011 del Gruppo Arca e i dati di Bnl Vita che si riferiscono al periodo ante cessione (1/1-30/9/2011)
- nei valori al 31/12/2010 sono esclusi i dati di Bnl Vita (1/1-31/12/2010)

Ricavi

1.1 Premi netti

Valori in milioni di euro

	31/12/2011	31/12/2010	var. %
Premi di competenza Danni	**4.388,5**	**4.281,0**	***2,5***
premi contabilizzati Danni	4.358,8	4.267,3	*2,1*
variazione riserva premi Danni	29,7	13,7	*117,5*
Premi contabilizzati Vita	**4.447,9**	**4.658,3**	***-4,5***
Premi lordi di competenza Danni e Vita	**8.836,4**	**8.939,3**	***-1,2***
Premi ceduti in riassicurazione di competenza Danni	**-137,7**	**-123,2**	***11,8***
premi ceduti Danni	-139,2	-128,1	*8,6*
variazione riserva a carico riassicuratori Danni	1,5	5,0	*-69,9*
Premi ceduti in riassicurazione Vita	**-19,6**	**-18,0**	***8,5***
Premi ceduti in riassicurazione di competenza Danni e Vita	**-157,3**	**-141,2**	***11,4***
Totale Premi netti	**8.679,1**	**8.798,1**	***-1,4***

La variazione dei Premi netti a perimetro omogeneo è pari al -2,9%.

1.2 Commissioni attive

Valori in milioni di euro

	31/12/2011	comp.%	31/12/2010	comp.%	var.%
Commissioni attive da attività bancaria	106,7	*81,5*	101,0	*80,8*	*5,7*
Commissioni attive da contratti di investimento	21,3	*16,3*	20,0	*16,0*	*6,6*
Altre commissioni attive	2,9	*2,2*	4,0	*3,2*	*-27,1*
Totale Commissioni attive	**130,9**	***100,0***	**125,0**	***100,0***	***4,8***

La variazione delle Commissioni attive a perimetro omogeneo è pari all'1,3%.

1.3 Proventi e oneri derivanti da strumenti finanziari a *fair value* rilevato a conto economico

Valori in milioni di euro

	31/12/2011	31/12/2010	*var.importo*
Da attività finanziarie possedute per essere negoziate:			
Interessi netti	29,4	21,4	*8,0*
Utili/perdite realizzate	18,0	-23,8	*41,7*
Utili/perdite da valutazione	-169,1	-74,3	*-94,8*
Altri proventi e oneri	-23,1	-28,3	*5,1*
Totale	**-144,9**	**-104,9**	***-40,0***
Da attività finanziarie designate a *fair value* a conto economico:			
Interessi netti	132,0	142,0	*-10,0*
Utili/perdite realizzate	-15,3	24,5	*-39,7*
Utili/perdite da valutazione	-236,1	74,5	*-310,6*
Altri proventi e oneri	-2,6	-5,7	*3,1*
Totale	**-121,9**	**235,3**	***-357,1***
Da passività finanziarie possedute per essere negoziate:			
Utili/perdite realizzate	0,0	-1,5	*1,6*
Utili/perdite da valutazione	-0,3	0,1	*-0,4*
Totale	**-0,4**	**-1,5**	***1,2***
Da passività finanziarie designate a *fair value* a conto economico:			
Utili/perdite da valutazione	-5,6	-124,5	*119,0*
Altri proventi e oneri	27,4	-55,7	*83,1*
Totale	**21,8**	**-180,3**	***202,0***
Totale Proventi/Oneri netti	**-245,3**	**-51,4**	***-193,9***

I maggiori oneri netti degli strumenti finanziari a *fair value* rilevato a conto economico sono correlati alle valutazioni di fine esercizio che hanno fatto registrare maggiori perdite rispetto al 2010 per euro 286,8 milioni, riferite alle Attività da negoziazione per euro 94,8 milioni e per euro 310,6 milioni riferiti alle Attività designate, parzialmente compensate da minori perdite da valutazione su Passività finanziarie designate a *fair value* a conto economico per euro 119 milioni.

Tra le perdite da valutazione di attività finanziarie possedute per essere negoziate sono compresi euro 65,7 milioni relativi a minusvalenze su strumenti finanziari derivati a copertura delle variazioni positive di *fair value* di titoli obbligazionari classificati tra le Attività disponibili per la vendita, per i quali è stata effettuata la verifica dell'efficacia della copertura.

1.4 Proventi da partecipazioni in controllate, collegate e *joint-venture*

Ammontano a euro 12,9 milioni (euro 1,4 milioni nel 2010), di cui euro 9,1 milioni derivanti dalla cessione di alcune quote di partecipazione in società collegate.

1.5 Proventi da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari

Valori in milioni di euro

	31/12/2011	comp.%	31/12/2010	comp.%	var.importo
Interessi	**1.380,5**	***78,7***	**1.194,7**	***71,1***	***185,8***
da investimenti posseduti sino alla scadenza	72,9		91,2		*-18,3*
da finanziamenti e crediti	613,3		507,4		*105,9*
da attività finanziarie disponibili per la vendita	694,2		593,8		*100,4*
da crediti diversi	0,2		1,8		*-1,6*
da disponibilità liquide	0,0		0,5		*-0,5*
Altri proventi	**110,6**	***6,3***	**97,8**	***5,8***	***12,8***
da investimenti immobiliari	10,0		10,4		*-0,3*
da finanziamenti e crediti	0,0		0,2		*-0,2*
da attività finanziarie disponibili per la vendita	100,6		87,3		*13,3*
Utili realizzati	**184,1**	***10,5***	**346,3**	***20,6***	***-162,3***
da investimenti immobiliari	3,3		2,0		*1,3*
da investimenti posseduti sino alla scadenza	2,9		0,0		*2,9*
da finanziamenti e crediti	3,4		17,9		*-14,5*
da attività finanziarie disponibili per la vendita	174,5		326,5		*-152,0*
Utili da valutazione e ripristini di valore	**78,0**	***4,5***	**41,3**	***2,5***	***36,8***
da attività finanziarie disponibili per la vendita	78,0		41,3		*36,8*
Totale	**1.753,3**	***100,0***	**1.680,1**	***100,0***	***73,1***

Tra gli Utili da valutazione da Attività finanziarie disponibili per la vendita sono compresi euro 78 milioni relativi a variazioni positive di *fair value* di titoli obbligazionari, oggetto di copertura di *fair value* tramite IRS, per i quali è stata effettuata, con esito positivo, la verifica dell'efficacia della copertura.

1.6 Altri ricavi

Valori in milioni di euro

	31/12/2011	comp.%	31/12/2010	comp.%	var.%
Proventi tecnici vari	49,2	*43,5*	55,1	*42,8*	*-10,8*
Prelievi da fondi	18,5	*16,4*	25,3	*19,6*	*-27,0*
Differenze cambio	3,2	*2,8*	4,5	*3,5*	*-30,1*
Sopravvenienze attive	9,5	*8,4*	12,5	*9,7*	*-24,0*
Utili realizzati su attivi materiali	0,1	*0,1*	0,1	*0,0*	*48,4*
Altri proventi	32,6	*28,8*	31,4	*24,4*	*3,7*
Totale Altri ricavi	**113,0**	***100,0***	**128,9**	***100,0***	***-12,4***

La variazione della voce Altri ricavi a perimetro omogeneo è pari al -5,8%.

Costi

2.1 Oneri netti relativi ai sinistri

Valori in milioni di euro

	31/12/2011	31/12/2010	var. %
Oneri relativi ai sinistri - lavoro diretto e indiretto	**7.891,8**	**8.528,3**	**-7,5**
Rami Danni	**3.212,5**	**3.421,1**	**-6,1**
importi pagati danni	3.422,0	3.719,6	
variazione riserva sinistri danni	-167,7	-243,7	
variazione dei recuperi danni	-41,7	-54,5	
variazione delle altre riserve tecniche danni	-0,1	-0,2	
Rami Vita	**4.679,2**	**5.107,3**	**-8,4**
somme pagate vita	3.641,2	3.008,8	
variazione delle somme da pagare vita	22,7	45,3	
variazione riserve matematiche	1.029,3	1.911,9	
variazione delle altre riserve tecniche vita	-109,6	1,7	
variazione riserve con rischio di investimento sopportato dagli assicurati e derivanti dalla gestione dei fondi pensione	95,6	139,6	
Oneri relativi ai sinistri - quote a carico riassicuratori	**-48,5**	**-55,7**	**-12,9**
Rami Danni	**-36,9**	**-41,9**	**-11,8**
importi pagati danni	-70,9	-69,2	
variazione riserva sinistri danni	30,6	26,1	
variazione dei recuperi danni	3,4	1,2	
Rami Vita	**-11,6**	**-13,8**	**-16,3**
somme pagate vita	-17,9	-20,3	
variazione delle somme da pagare vita	1,6	-1,0	
variazione riserve matematiche	4,5	7,2	
variazione delle altre riserve tecniche vita	0,3	0,3	
Totale Oneri netti relativi ai sinistri	**7.843,3**	**8.472,7**	**-7,4**

La variazione della voce Oneri netti relativi ai sinistri a perimetro omogeneo è -8,2%.

2.2 Commissioni passive

Valori in milioni di euro

	31/12/2011	comp.%	31/12/2010	comp.%	var.%
Commissioni passive da attività bancaria	10,5	*37,1*	7,0	*24,8*	*49,7*
Commissioni passive da contratti di investimento	11,5	*40,7*	12,9	*45,5*	*-10,5*
Altre commissioni passive	6,3	*22,1*	8,4	*29,7*	*-25,3*
Totale Commissioni passive	**28,3**	***100,0***	**28,3**	***100,0***	***0,0***

La variazione della voce Commissioni passive a perimetro omogeneo è pari allo 0,6%.

2.3 Oneri da partecipazioni in controllate, collegate e *joint-venture*

Ammontano a euro 24,2 milioni (euro 1,1 milioni nel 2010). Sono presenti oneri su partecipazioni per euro 23,6 milioni a rettifica del risultato economico di euro 24,4 milioni della società Bnl Vita ceduta il 29/9/2011.

2.4 Oneri da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari

Valori in milioni di euro

	31/12/2011	comp.%	31/12/2010	comp.%	var.%
Interessi:	**276,5**	***36,3***	**218,6**	***50,1***	***26,5***
da altre passività finanziarie	276,0		217,9		
da debiti	0,5		0,7		
Altri oneri:	**12,1**	***1,6***	**10,9**	***2,5***	***11,5***
da investimenti immobiliari	4,0		3,0		
da attività finanziarie disponibili per la vendita	6,4		6,1		
da altre passività finanziarie	1,6		1,8		
Perdite realizzate:	**203,7**	***26,7***	**70,8**	***16,2***	***187,7***
da finanziamenti e crediti	5,0		0,0		
da attività finanziarie disponibili per la vendita	198,6		70,5		
da altre passività finanziarie	0,0		0,3		
Perdite da valutazione e riduzioni di valore:	**270,1**	***35,4***	**135,7**	***31,1***	***99,1***
da investimenti immobiliari	1,6		1,8		
da finanziamenti e crediti	104,3		52,7		
da attività finanziarie disponibili per la vendita	164,2		81,2		
Totale	**762,5**	***100,0***	**436,0**	**100,0**	***74,9***

La variazione della voce a perimetro omogeneo è pari al 63,6%.

Le perdite da valutazione e riduzioni di valore da Attività finanziarie disponibili per la vendita includono euro 79,8 milioni dovuti a svalutazioni di titoli azionari già oggetto di *impairment* nei precedenti bilanci annuali e semestrali (euro 80,9 milioni nel 2010), di cui euro 9,2 milioni riferibili ai dati di Bnl Vita inclusi nel consolidato del Gruppo, e svalutazioni per riduzioni di valore di titoli obbligazionari emessi dal Governo Greco, con scadenza entro il 2020, per euro 83,7 milioni (di cui euro 60,4 milioni riferibili ai dati di Bnl Vita).

Con decorrenza 31/12/2011 è stata aggiornata, dal 20% al 50%, la soglia quantitativa di significatività che determina l'evidenza obiettiva di riduzione di valore nell'ambito della politica di *impairment* di Gruppo sui titoli azionari. Per maggiori dettagli si rimanda al *capitolo 2 - Principi contabili adottati* delle presenti Note informative integrative.
Sulla base del nuovo parametro non sono stati rilevati al 31/12/2011 nuovi titoli azionari per i quali sia emersa una obiettiva riduzione di valore.
Sulla base della soglia di significatività del 20% precedentemente applicata si sarebbero rilevati euro 136,1 milioni di ulteriori riduzioni di valore.

Tra le perdite da valutazione su finanziamenti e crediti sono presenti rettifiche di valore per deterioramento di crediti verso clientela bancaria per euro 104,3 milioni (euro 52,7 milioni nel 2010).

2.5 Spese di gestione

Valori in milioni di euro

	31/12/2011	comp.%	31/12/2010	comp.%	var.%
Settore Assicurativo	1.096,1	*79,2*	1.079,2	*79,1*	*1,6*
Settore Bancario	264,9	*19,2*	265,9	*19,5*	*-0,4*
Settore Holding e Servizi	86,3	*6,2*	82,8	*6,1*	*4,2*
Elisioni intersettoriali	-64,1	*-4,6*	-64,3	*-4,7*	*-0,3*
Totale Spese di gestione	**1.383,2**	***100,0***	**1.363,6**	***100,0***	***1,4***

Di seguito si riporta il dettaglio delle **Spese di gestione del Settore Assicurativo:**

Valori in milioni di euro	Danni			Vita			Totale		
	dic-11	dic-10	var.%	dic-11	dic-10	var.%	dic-11	dic-10	var.%
Provvigioni di acquisizione	583,7	552,4	5,7	37,7	46,4	-18,8	621,3	598,8	3,8
Altre spese di acquisizione	142,6	149,0	-4,3	36,6	35,3	3,5	179,2	184,3	-2,8
Variazione costi di acquisizione differiti	1,3	3,6	-62,9	1,0	1,6	-38,0	2,3	5,1	-55,3
Provvigioni di incasso	109,0	111,2	-2,0	8,4	9,2	-9,1	117,3	120,4	-2,6
Provv. e partecip. agli utili da riassicuratori	-40,1	-30,3	32,2	-4,3	-2,5	72,6	-44,4	-32,8	35,3
Spese di gestione degli investimenti	11,9	12,1	-2,1	21,2	20,6	2,6	33,0	32,8	0,9
Altre spese di amministrazione	139,1	127,8	8,9	48,2	42,8	12,7	187,4	170,6	9,8
Totale	**947,5**	**925,8**	**2,3**	**148,7**	**153,4**	**-3,1**	**1.096,1**	**1.079,2**	**1,6**

2.6 Altri costi

Valori in milioni di euro	31/12/2011	comp.%	31/12/2010	comp.%	var.%
Altri oneri tecnici	117,4	17,5	107,0	50,9	9,7
Perdite su crediti	4,5	0,7	7,4	3,5	-39,4
Altri oneri	547,7	81,8	96,0	45,6	470,6
Totale Altri costi	**669,6**	**100,0**	**210,3**	**100,0**	**218,3**

La voce Altri oneri si incrementa per effetto di svalutazioni effettuate a seguito di *impairment test* su attivi immateriali a vita utile indefinita per euro 419,3 milioni, di cui euro 300 milioni relativi ad avviamenti su sportelli bancari ed euro 119,3 milioni relativi a differenze di consolidamento sulla partecipazione Unipol Banca.

3. Imposte sul reddito

Nel prospetto seguente sono riportate le movimentazioni intervenute a livello economico consolidato, in considerazione dell'utilizzo ed accantonamento di imposte anticipate e differite secondo quanto previsto dal principio contabile internazionale IAS 12.

Valori in milioni di euro	31/12/2011			31/12/2010		
	Ires	Irap	Totale	Ires	Irap	Totale
Imposte correnti	**191,3**	**16,7**	**208,0**	**-195,4**	**11,4**	**-184,0**
Imposte differite attive e passive:	**-402,2**	**20,8**	**-381,4**	**258,9**	**24,0**	**283,0**
Utilizzo imposte differite attive	80,6	2,7	83,3	210,1	4,3	214,4
Utilizzo imposte differite passive	-44,5	-8,2	-52,7	-12,3	-1,5	-13,8
Accantonamenti imposte differite attive	-634,2	-28,8	-663,0	-116,1	-3,3	-119,4
Accantonamenti imposte differite passive	195,9	55,2	251,1	177,3	24,6	201,9
Totale	**-210,9**	**37,6**	**-173,3**	**63,6**	**35,4**	**99,0**

Le Imposte correnti comprendono oneri per euro 247,3 milioni di imposta sostitutiva versata in data 30/11/2011 per affrancamento di avviamenti di cui al D.L. 98/2011, a fronte dei quali nella voce

Accantonamenti per imposte differite attive sono stati rilevati euro 431,6 milioni, inclusi nella voce Altre imposte anticipate della successiva tabella.

Nel seguente prospetto si riporta la composizione delle imposte differite attive e passive in relazione alle differenze rilevanti ai fini delle imposte:

Valori in milioni di euro

	31/12/2011	31/12/2010
Imposte differite attive		
Attività immateriali e materiali	94,2	24,0
Investimenti immobiliari	39,4	36,2
Strumenti finanziari	454,2	242,9
Crediti diversi e altri elementi dell'attivo	0,8	0,3
Accantonamenti	72,0	40,4
Riserve tecniche	124,3	105,0
Passività finanziarie	0,2	0,2
Debiti e altri elementi del passivo	6,5	6,2
Altre imposte anticipate	438,3	54,5
Totale imposte differite attive	**1.230,0**	**509,8**
Imposte differite passive		
Attività immateriali e materiali	15,4	58,2
Investimenti immobiliari	1,9	2,7
Strumenti finanziari	213,7	154,8
Crediti diversi e altri elementi dell'attivo	0,2	0,2
Accantonamenti	1,1	2,6
Riserve tecniche	88,9	45,9
Passività finanziarie	0,1	0,2
Debiti e altri elementi del passivo	0,4	0,2
Altre imposte differite	17,5	1,4
Totale imposte differite passive	**339,2**	**266,2**

Le attività fiscali nette sono ritenute recuperabili sulla base dei piani previsionali delle società appartenenti al Gruppo, tenuto conto degli effetti connessi al consolidato fiscale, nonché delle recenti evoluzioni normative, che hanno introdotto condizioni di maggior favore in tema sia di riportabilità delle perdite fiscali in esercizi futuri, sia di trasformazione in credito di imposta delle imposte anticipate calcolate sulla quota di perdita fiscale derivante da ammortamenti di avviamenti affrancati e da svalutazione di crediti.

5. Altre informazioni

5.1 Hedge Accounting

Al 31/12/2011 sono in corso operazioni di copertura di *fair value* (*fair value hedge*) ed operazioni di copertura di flussi di cassa (*cash flow hedge*).

Copertura di *fair value*

Il fair value hedge riguarda operazioni di copertura di variazioni di *fair value* su alcuni titoli obbligazionari governativi classificati tra le Attività disponibili per la vendita, con l'obiettivo di sterilizzare le variazioni di *fair value* dei titoli conseguenti alla variazione del tasso di interesse di mercato rispetto a quello rilevato al momento dell'attivazione della copertura.
Gli strumenti finanziari designati come strumenti di copertura sono degli *Interest Rate Swap*, il cui *fair value* al 31/12/2011 è negativo per euro 180,7 milioni. La variazione di *fair value* delle obbligazioni oggetto di copertura, rilevata nel periodo di validità della copertura, è positiva per euro 205,1 milioni.
La copertura al 31/12/2011 è efficace in quanto i rapporti tra le variazioni di *fair value* degli strumenti derivati di copertura e la variazione di *fair value* correlata al rischio coperto degli attivi sottostanti rimangono all'interno dell'intervallo 80%-125%.
Gli effetti economici di competenza dell'esercizio 2011 sono negativi per euro 65,7 milioni per quanto riguarda la variazione di *fair value* degli IRS e positivi per euro 78 milioni per quanto riguarda la variazione di *fair value* degli *asset* sottostanti, con un effetto economico netto positivo per euro 12,3 milioni.

Copertura flussi di cassa

Unipol Assicurazioni ha in essere una copertura di tipo *cash flow hedge* su finanziamenti ibridi perpetui, con cedola semestrale variabile, rimborsabili nel 2018, emessi a maggio 2009, per euro 400 milioni.
L'obiettivo della copertura è di trasformare l'indicizzazione del finanziamento da tasso variabile a fisso, stabilizzando i futuri flussi di cassa. Al 31/12/2011 l'effetto negativo cumulato rilevato a Patrimonio Netto, nella Riserva per utili o perdite su strumenti di copertura di un flusso finanziario, è pari a euro 46,1 milioni (euro 30,3 milioni al netto dell'effetto fiscale).
Unipol Banca ha in essere coperture di tipo *cash flow hedge* su finanziamenti obbligazionari rimborsabili nel 2013 e 2017, per euro 152 milioni. L'obiettivo della copertura è di trasformare l'indicizzazione del finanziamento da tasso variabile a fisso, stabilizzando i flussi di cassa. Al 31/12/2011 l'effetto negativo cumulato rilevato a Patrimonio Netto, nella Riserva per utili o perdite su strumenti di copertura di un flusso finanziario, è pari a euro 13,5 milioni (euro 9,1 milioni al netto dell'effetto fiscale).

5.2 Piani retributivi sotto forma di partecipazione al capitale

Il Gruppo riconosce benefici addizionali ai dirigenti attraverso un piano chiuso di partecipazione al capitale che prevede, al raggiungimento di specifici obiettivi, l'assegnazione di azioni Unipol Ordinarie (*performance share*).

Il piano ha durata triennale, con maturazione nel 2012, e prevede il riconoscimento dei benefici in funzione del raggiungimento di:
- obiettivi di risultato economico lordo consolidato cumulato sul triennio;
- obiettivi di crescita del valore del titolo Unipol Ordinario nei tre anni;
- un indicatore di solidità patrimoniale.

È inoltre correlato al raggiungimento di obiettivi individuali di breve termine.

Il costo rilevato ad incremento del Patrimonio Netto per l'esercizio 2011 è pari ad euro 8,3 milioni.

5.3 Utile/Perdita per azione

Base e diluito

	31/12/2011	31/12/2010
Utile/perdita attribuito alle azioni ordinarie (Milioni di Euro)	-67,1	19,7
Media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione nell'esercizio (n./Milioni)	2.114,3	1.747,5
Utile/perdita base per azione (euro per azione)	**-0,03**	**0,01**

5.4 Dividendi

L'Assemblea degli Azionisti di Unipol SpA, tenutasi in data 28 aprile 2011, a fronte di un risultato economico negativo al 31/12/2010 della Capogruppo Unipol SpA (risultante dal bilancio di esercizio redatto secondo i principi contabili nazionali), non ha deliberato alcuna distribuzione di dividendi.

Il bilancio al 31/12/2011 della Capogruppo Unipol, redatto secondo i principi contabili nazionali, evidenzia una perdita di euro 358,3 milioni.
Tenuto conto del contesto di volatilità dei mercati e della priorità strategica rappresentata dalla solidità patrimoniale il Consiglio di Amministrazione di Unipol non propone all'Assemblea degli Azionisti la distribuzione di dividendi per l'esercizio 2011.

5.5 Operazioni con parti correlate

I servizi erogati dalla **Capogruppo Unipol**, che non incidono sulla differenziazione competitiva delle singole società operative, hanno interessato principalmente le seguenti aree:
> Relazioni Istituzionali e rapporti con i Media e Corporate Identity;
> Gestione, Sviluppo e Amministrazione delle Risorse Umane, gestione progetti e reportistica organizzativa;
> Servizi Societari;
> Adempimenti normativi e antiriciclaggio (prestazioni a supporto dell'area legale);
> *Governance* (controllo interno, gestione dei rischi e rispetto del quadro normativo di settore).

Unipol Assicurazioni effettua l'erogazione dei servizi relativi alle aree:
> Pianificazione e Controllo;
> Affari legali e privacy;
> Servizi informatici;
> Sicurezza sul lavoro (D. Lgs 81/08);
> Formazione tecnica ed Organizzazione;
> Amministrativa (prestazioni di natura contabile, fiscale, amministrativa e bilancistica);
> Immobiliare, acquisti e servizi ausiliari;
> Sviluppo Prodotti Vita, Analisi Riserve e Liquidazioni Vita;
> Gestione e liquidazione dei sinistri;
> Gestione dei reclami;
> Commerciale;
> Riassicurazione;
> Finanza.

Unipol Assicurazioni, anche per il tramite di società controllate, intrattiene inoltre con le società del Gruppo di appartenenza:
> normali rapporti di riassicurazione e coassicurazione;
> locazione di immobili;
> mandati agenziali.

Unisalute effettua i seguenti servizi a favore delle altre società del Gruppo:
> gestione della liquidazione sinistri malattia per conto di Unipol Assicurazioni;
> servizi di indirizzo e assistenza medica telefonica, prenotazione, trattamento e liquidazione delle prestazioni sanitarie per conto di Unipol Assicurazioni e Linear;
> servizi di *tutoring* per la piattaforma di *e-learning* per conto di Unipol, Unipol Assicurazioni, Linear e Linear Life.

Unipol Banca eroga i seguenti principali servizi alle società del gruppo bancario di cui è capogruppo:
> Organizzazione;
> Servizi informatici (limitatamente al periodo gennaio-marzo 2011);
> Amministrazione e bilancio;
> Personale;
> Antiriciclaggio;
> Legale e Rapporti con l'Autorità giudiziaria;
> Risk Management;
> Compliance;
> Internal auditing;
> Affari Generali.

Sia la **Capogruppo Unipol** che le controllate **Unipol Assicurazioni** e **Unipol Banca** effettuano distacchi di personale a favore delle società del Gruppo.

I corrispettivi riconosciuti vengono determinati sulla base dei costi esterni sostenuti, dovuti per esempio a prodotti e servizi acquisiti da propri fornitori, e dei costi derivanti da attività autoprodotte, ossia generate attraverso proprio personale, e con logiche che considerano:

> gli obiettivi di *performance* che la prestazione del servizio a favore della Società deve garantire;
> gli investimenti strategici da attuare per assicurare i livelli di servizio pattuiti.

In particolare vengono considerate le seguenti componenti:
> costo del personale;
> costi di funzionamento (logistica, ecc.);
> costi generali (IT, consulenze, ecc.).

Per i servizi erogati dalla **Capogruppo Unipol** gli addebiti relativi alle società operative sono incrementati di un congruo *mark-up* rispetto al costo ripartito.

Relativamente ai rapporti finanziari e commerciali intrattenuti tra le società del **Gruppo Bancario** e le altre società del Gruppo, questi rientrano nell'usuale operatività di un gruppo articolato e riguardano rapporti di corrispondenza per servizi resi, di deposito o di finanziamento e di leasing finanziario. Sono stati inoltre stipulati accordi riguardanti la distribuzione e/o la gestione di prodotti e/o servizi bancari e finanziari, e più in generale la prestazione di servizi ausiliari all'attività bancaria. Gli effetti economici connessi con i predetti rapporti sono regolati, di norma, sulla base delle condizioni di mercato applicate alla clientela primaria.

I rapporti sopra elencati non comprendono operazioni atipiche o inusuali.

Si precisa che nessun azionista della Capogruppo Unipol SpA esercita attività di direzione e coordinamento, ai sensi dell' art. 2497 e seguenti del Codice Civile.
Finsoe SpA, titolare di una partecipazione in Unipol SpA tale da assicurarle il controllo di diritto ai sensi dell'art. 2359, comma 1, n. 1, c.c., pari al 50,75% del capitale sociale ordinario, non esercita alcuna attività di direzione o di coordinamento, né tecnico né finanziario, in relazione a Unipol SpA.

Si segnala che in data 2 novembre 2011 si è concluso il progetto di scissione parziale non proporzionale di Holmo SpA, avviato in data 12 aprile 2011 e approvato dall'Assemblea Straordinaria del 5 luglio 2011, con la conseguente riduzione proporzionale della partecipazione di Holmo SpA in Finsoe SpA dal 76,50% al

24,54% dell'intero capitale sociale votante. Con l'efficacia della scissione si evidenzia che né Holmo né alcun altro soggetto detiene in Finsoe una partecipazione qualificabile come "di controllo".

Finsoe funge inoltre da consolidante fiscale per le società Unipol, Unipol Assicurazioni, Linear, Linear Life, Midi e Smallpart, che ai sensi dell'art.117 e seguenti del DPR 917/86 e del D.M. 9/6/2004, hanno optato per il sistema di tassazione consolidata di Gruppo (ai fini IRES) in qualità di consolidate. Al 31/12/2011 i crediti verso la consolidante fiscale Finsoe ammontano a euro 457,8 milioni.

Accordo di indennizzo crediti tra Unipol e le controllate Unipol Banca e Unipol Merchant

In data 3 agosto 2011 la Capogruppo Unipol ha sottoscritto degli accordi con Unipol Banca e Unipol Merchant, con effetto a far data dal 30 giugno 2011, relativamente ad un determinato perimetro creditizio, di natura prevalentemente ipotecaria, costituito da numero 52 posizioni, di cui 49 di Unipol Banca e 3 di Unipol Merchant, per un ammontare di euro 547 milioni (valore contabile al 30 giugno 2011), di cui euro 528 milioni di Unipol Banca ed euro 18 milioni di Unipol Merchant.
Tali accordi prevedono l'impegno della controllante Unipol a corrispondere a Unipol Banca ed a Unipol Merchant gli ammontari, in linea capitale ed interessi, relativi alle citate posizioni creditizie che le stesse non dovessero incassare in seguito all'esercizio di tutte le possibili azioni di recupero, anche giudiziali, previste ai sensi di legge, sino all'ammontare massimo, comprensivo di capitale ed interessi, pari al valore contabile di tali crediti alla data del 30 giugno 2011.
Gli accordi rimarranno validi sino alla scadenza massima del decimo anno successivo all'ultima data di scadenza dei crediti.
A fronte degli impegni assunti da Unipol, Unipol Banca e Unipol Merchant corrispondono alla stessa una remunerazione pari all'1% su base annua dell'impegno di Unipol tempo per tempo esistente (euro 2 milioni nel 2011).

L'operazione è stata sottoposta ai pareri/validazioni di competenza delle funzioni interne, ai sensi della regolamentazione interna, per quanto applicabile, in materia di operatività con parti correlate ai sensi del Regolamento CONSOB adottato con delibera n. 17221/2010 (Procedura per l'effettuazione di operazioni con parti correlate, adottata da Unipol l'11 novembre 2010).
L'operazione è stata qualificata "esente" dall'applicazione delle regole procedurali, in quanto operazione effettuata tra Unipol Gruppo Finanziario e società dalla medesima interamente controllate, non essendovi in dette società interessi significativi ai sensi del richiamato Regolamento CONSOB.

Si segnala che nel corso del mese di dicembre sono state perfezionate due operazioni di dismissione di complessi immobiliari ipotecati in favore di Unipol Banca, con conseguente riduzione delle esposizioni per complessivi 56 milioni di euro, di cui euro 27 milioni relativi a crediti fondiari già classificati a sofferenza ed assistiti da ipoteca riguardanti il complesso immobiliare Villa Cicogna, in parte di pregio storico, in San Lazzaro di Savena (BO), rilevato dalla società Ambra Property (controllata al 100% da Unipol).

Nella seguente tabella si riportano le operazioni con le parti correlate (società controllante, collegate, consociate e altre) relative all'esercizio 2011, così come previsto dallo IAS 24 e dalla Comunicazione Consob n. DEM/6064293/2006. L'informazione relativa ad amministratori, sindaci, direttori generali e dirigenti con responsabilità strategiche (inclusa nella voce Altre) non comprende le retribuzioni e i compensi per la carica e/o attività prestata, esposte separatamente.

Non sono state rilevate le operazioni con le società controllate in quanto nella elaborazione del bilancio consolidato le operazioni infragruppo tra le società consolidate con il metodo integrale sono elise nel normale processo di consolidamento.

Informazioni relative alle operazioni con parti correlate

Valori in milioni di euro

	controllante	collegate	altre [2]	**Totale**	*inc. %* [1]
4.4 Finanziamenti e crediti	0,0	38,5		38,5	*0,1*
5.1 Crediti derivanti da operazioni di assicurazione diretta	0,0	13,3		13,3	*0,0*
5.3 Altri crediti	457,8	0,1		458,0	*1,2*
Totale attività	**457,8**	**52,0**	**0,0**	**509,8**	***1,3***
4.2 Altre passività finanziarie	78,5	18,0		96,6	*0,2*
5.1 Debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta	0,0	1,4		1,4	*0,0*
5.3 Altri debiti	3,8	0,0		3,9	*0,0*
6.4 Altre passività	0,0	0,2		0,2	*0,0*
Totale passività	**82,4**	**19,7**	**0,0**	**102,1**	***0,3***
1.2 Commissioni attive	0,0	0,1		0,1	*0,1*
1.5 Proventi derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	0,3	0,7		1,0	*1,1*
1.6 Altri ricavi	0,0	0,7		0,7	*0,7*
1 Totale ricavi e proventi	**0,3**	**1,4**	**0,0**	**1,7**	***1,9***
2.1 Oneri netti relativi ai sinistri	0,0	0,1		0,1	*0,1*
2.4 Oneri derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	3,8	0,2		4,1	*4,3*
2.5 Spese di gestione	0,0	68,0		68,0	*72,4*
2 Totale costi e oneri	**3,8**	**68,3**	**0,0**	**72,1**	***76,8***

(1) Incidenza calcolata sul totale delle attività dello stato patrimoniale consolidato per le voci Patrimoniali, e calcolata sul risultato netto consolidato di periodo per le voci economiche.

(2) La colonna "Altre" include le consociate e le persone fisiche identificate come parti correlate (amministratori, sindaci, direttori generali, dirigenti con responsabilità strategiche, e rispettivi famigliari).

L'incidenza calcolata sul totale della liquidità netta derivante dall'attività operativa del rendiconto finanziario (euro 4,8 milioni) non viene esposta in quanto non significativa.

I compensi spettanti nell'esercizio 2011 ad Amministratori, Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategiche della Capogruppo, per lo svolgimento delle loro funzioni in Unipol ed in altre imprese incluse nell'area di consolidamento, ammontano a euro 11,8 milioni, così dettagliati (in milioni di euro):

- Amministratori e Direttore Generale	6,4
- Sindaci	0,5
- Altri Dirigenti con responsabilità strategiche	4,9 (*)

(*) l'importo comprende quasi esclusivamente redditi di lavoro dipendente.

I compensi del Direttore Generale e degli altri Dirigenti con responsabilità strategiche comprendono euro 2 milioni di benefici stimati riconducibili al Piano di partecipazione al capitale (*Performance Share*), che, subordinatamente al raggiungimento degli obiettivi previsti dal piano, prevede l'assegnazione di azioni Unipol Ordinarie nel 2014.

Nel corso del 2011 le società del Gruppo hanno corrisposto ad Unipol la somma di 0,6 milioni di euro, quali compensi per le cariche ricoperte dal Presidente, dall'Amministratore Delegato, dal Direttore Generale e dai Dirigenti con responsabilità strategiche nelle società stesse.

5.6 Eventi ed operazioni significative non ricorrenti

Nel corso dell'esercizio 2011, come già illustrato nella relazione sulla gestione, sono state effettuate le seguenti operazioni significative non ricorrenti:

Cessione partecipazione Bnl Vita Spa

In data 29 settembre 2011, a seguito dell'ottenimento da parte di BNP Paribas e di Cardif Assicurazioni delle autorizzazioni richieste dalla legge, è stata effettuata l'operazione di cessione della partecipazione

detenuta da Unipol nella società Bnl Vita Spa, pari al 51% del capitale sociale, al prezzo complessivo, contrattualmente definito, di euro 325,2 milioni.
Poco significativo, nei conti consolidati al 31/12/2011, l'effetto economico netto derivante dalla cessione.
In data 14 ottobre 2011 è stato pubblicato il Prospetto Informativo relativo alla cessione, redatto ai sensi dell'art. 71 del Regolamento di attuazione del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 adottato dalla Consob con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999, come successivamente modificato ed integrato.

Affrancamento avviamenti
In data 30/11/2011 Unipol Gruppo Finanziario e le società controllate Unipol Assicurazioni e Unipol Banca, aderendo a quanto previsto dall'art. 23, commi da 12 a 15, del D.L. 98/2011 (convertito con L.111/2011), hanno affrancato il maggior valore delle partecipazioni di controllo detenute, per la quota corrispondente al valore degli avviamenti iscritti nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2010, provvedendo al versamento di una imposta sostitutiva pari a euro 247 milioni, calcolata su un imponibile di avviamenti oggetto di affrancamento pari a euro 1.545 milioni. In contropartita è previsto un risparmio di imposte correnti future di euro 432 milioni. Il beneficio sul conto economico consolidato 2011 è pari a euro 184 milioni.

Di tali operazioni è stata data tempestiva informazione al mercato tramite appositi comunicati stampa.

5.7 Posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali

Si segnala che non si sono verificate operazioni atipiche e/o inusuali che, per significatività, rilevanza, natura delle controparti oggetto della transazione, modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e per il loro verificarsi in prossimità alla chiusura dell'esercizio, possano dar luogo a dubbi in ordine: alla correttezza e completezza dell'informazione contenuta nel presente bilancio consolidato, al conflitto d'interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale ed alla tutela degli azionisti di minoranza.

5.8 Criteri di determinazione del valore recuperabile degli avviamenti a vita utile indefinita (*impairment test*)

Come per gli esercizi precedenti, in base allo IAS 36.10, che prevede il cosiddetto *Impairment of Assets* sulle attività immateriali con vita utile indefinita, si è proceduto ad effettuare il test di *impairment* relativamente al *goodwill* iscritto in bilancio consolidato relativo alle società assicurative e bancarie controllate.

Il quadro congiunturale complessivo ed in particolare l'elevata volatilità dei mercati finanziari, pur in presenza di previsioni di ripresa nei prossimi anni, ha determinato la necessità di mantenere criteri prudenziali nella determinazione dei parametri utilizzati per la valutazione.
Sono state inoltre sviluppate le opportune "*Sensitivity Analysis*" per testare la tenuta del valore recuperabile dell'avviamento al variare dei principali parametri utilizzati quali il tasso di attualizzazione e il *long term growth rate* (*fattore g*).

Le *Cash Generating Unit* (CGU – Unità generatrici di flussi di cassa) a cui è stato attribuito l'avviamento non hanno subito variazioni rispetto all'esercizio precedente. Al 31/12/2011 le CGU risultano quindi così composte:

- **CGU Ramo Danni** — Unipol Assicurazioni - Danni, Unisalute, Linear;
- **CGU Ramo Vita** — Unipol Assicurazioni - Vita, Gruppo Arca;
- **CGU Comparto Bancario** — Gruppo Unipol Banca.

Si segnala che i dati contenuti nei piani prospettici riportati di seguito sono stati approvati dai Consigli di Amministrazione delle singole società.

CGU Danni

Metodo di Valutazione utilizzato	Il Metodo utilizzato, analogamente a quanto effettuato lo scorso esercizio è un Metodo del tipo DDM (Dividend Discount Model) nella versione "excess capital" e valorizza i flussi di cassa futuri teoricamente disponibili per gli azionisti, senza intaccare gli asset necessari a sostenere lo sviluppo atteso e nel rispetto delle regolamentazioni sul capitale richieste dalle Autorità di Vigilanza. Il Metodo in oggetto determina il valore del capitale economico come somma del valore attuale dei flussi di cassa futuri potenzialmente distribuibili e del valore attuale del valore terminale.
Utili netti considerati	Si sono considerati gli utili netti di piano.
Periodo di proiezione	Si sono considerati 5 flussi prospettici.
Tasso di attualizzazione	Nella determinazione dei tassi di attualizzazione è stato seguito l'approccio che considera il rischio paese implicito nel tasso *risk free*. Si è considerato un tasso di attualizzazione pari al 9,55% così composto: – tasso *risk free*: 5,28% – beta: 0,85 – premio al rischio: 5% Relativamente al tasso *risk free* si è fatto riferimento ad un dato medio per il periodo gennaio – dicembre 2011 del BTP a 10 anni. Per quanto riguarda il fattore beta si è fatto riferimento ad un beta rettificato 5 anni relativo ad un campione di compagnie quotate del mercato europeo operanti nel settore Danni, ritenute comparabili. Il Premio al rischio è stato considerato pari al 5% come si evince dall'orientamento prevalente degli Analisti finanziari e della Prassi Professionale.
Long term growth rate (fattore g)	Si sono considerati alcuni indicatori di crescita significativi relativi al mercato di riferimento e alla situazione macroeconomica. In particolare per il periodo 2012-2016 è previsto un tasso di crescita medio annuo dei premi nei rami danni pari al 2,2%. La variazione media del PIL è prevista pari al 3,1% in termini nominali. L'indice dei prezzi al consumo è previsto per il periodo 2012-2016 mediamente intorno al 2,0%. Tenuto conto di quanto sopra si è ritenuto opportuno considerare un fattore *g* pari al 2%, in linea con quanto effettuato dalla Prassi Professionale.

CGU Vita

Valore recuperabile dell'avviamento	Relativamente a Unipol Assicurazioni - Vita, il valore recuperabile dell'avviamento è stato determinato sulla base dell'attualizzazione dei flussi finanziari prospettici, come risultanti dal modello attuariale interno. Relativamente al Gruppo Arca, per Arca Vita la valutazione è stata effettuata utilizzando la metodologia dell'"*Appraisal value*"; per la controllata Arca Assicurazioni è stata utilizzata lametodologia DDM sopra evidenziata. Si è considerato il Gruppo Arca nella sua unitarietà in considerazione del medesimo canale distributivo (bancario) per entrambe le società.

Sulla base delle simulazioni effettuate, in base ai parametri sopra evidenziati, non si ritiene di dovere procedere a rettifiche degli avviamenti iscritti in bilancio al 31/12/2011 relativamente alle CGU Ramo Danni e Ramo Vita.

Per quanto riguarda il Gruppo Bancario Unipol Banca si è proceduto ad effettuare il test di *impairment* dell'avviamento iscritto in bilancio relativo alle acquisizioni di sportelli bancari avvenute negli anni 2001-2004.

L'andamento economico degli ultimi esercizi, a causa anche della crisi che da ormai cinque anni investe il sistema bancario, non ha consentito di raggiungere gli obiettivi inseriti nei piani poliennali elaborati a supporto delle analisi di *impairment* effettuate negli scorsi anni.
Ciò ha quindi portato alla elaborazione di un nuovo piano poliennale che, tenendo in debita considerazione sia le dinamiche riscontrate negli esercizi precedenti e sia le previsioni per il prossimo futuro (previsioni che si mantengono ancora difficili in particolare per il settore del credito), esprime risultati reddituali prospettici maggiormente cautelativi.

Tali nuove elaborazioni prevedono comunque un importante miglioramento in termini di andamento economico della Banca nel corso dei prossimi cinque anni nonostante le assunzioni poste alla base di tali elaborazioni risultino più prudenziali rispetto a quanto si era riportato nelle elaborazioni effettuate negli anni precedenti.

Sulla valutazione dell'avviamento ha inciso negativamente anche il rialzo dei tassi di interesse sul debito nazionale che ha fatto conseguentemente innalzare i parametri finanziari di attualizzazione previsti nel modello utilizzato per il test di *impairment*.

La combinazione di tali fattori ha portato ad un risultato che non consente di mantenere inalterato il valore dell'avviamento relativo alle acquisizioni di sportelli bancari avvenute negli anni 2001-2004 e iscritto nell'attivo dello stato patrimoniale. Si è quindi provveduto a svalutare parzialmente l'avviamento in misura compatibile con il valore attuale dei flussi finanziari prospettici che saranno generati dalla CGU di riferimento.
È stata quindi rilevata una rettifica di valore per euro 300 milioni, riducendo il valore complessivo dell'avviamento iscritto in bilancio dagli originari euro 419,2 milioni di fine 2010 agli attuali euro 119,2 milioni del 31 dicembre 2011. Conseguentemente è stata azzerata la differenza di consolidamento di originari euro 119,3 milioni rilevata nel bilancio consolidato sulla controllata Unipol Banca.

Il modello di *impairment test* e la valutazione espressa sull'effettivo valore della Banca sono state sottoposte a verifica da parte di un esperto indipendente quale è il Prof. Enrico Laghi, Ordinario di Economia Aziendale alla Università di Roma "La Sapienza".

CGU Comparto Bancario

Metodo di Valutazione utilizzato	Il Metodo utilizzato considera l'attualizzazione dei flussi reddituali prospettici.
Tasso di attualizzazione	Si è considerato un tasso pari al 9,54% così composto: – tasso *risk free*: 5,28% – beta: 0,85 – premio al rischio: 5% Relativamente al tasso *risk free* si è fatto riferimento ad un dato medio per il periodo gennaio – dicembre 2011 del BTP a 10 anni. Per quanto riguarda il fattore beta, si è considerato un beta rettificato 5 anni, con riferimento ad un campione di Banche quotate del mercato italiano, ritenute comparabili. Il Premio al rischio è stato considerato pari al 5% come si evince dall'orientamento prevalente degli Analisti finanziari e della Prassi Professionale.
Long term growth rate (fattore g)	A titolo esemplificativo si consideri che relativamente al Settore Bancario il tasso di crescita medio annuo: > degli impieghi (periodo 2012-2016) è previsto pari al 3,8% > della raccolta bancaria (periodo 2012 -2016) è previsto pari al 2,9% > del margine d'interesse (periodo 2012-2016) è previsto pari al 2,2% > del margine d'intermediazione (periodo 2012-2016) è previsto pari al 3,4% Tenuto conto di quanto sopra si è ritenuto opportuno considerare un fattore *g* pari al 2%, in linea con quanto effettuato dalla Prassi Professionale.
Periodo di proiezione	Si sono attualizzati 5 flussi prospettici reddituali.

Di seguito si riportano i risultati dei test di *impairment* con le relative analisi di sensitività.

Valori in milioni di euro

	Allocazione avviamento	Valore recuperabile	Eccedenza
CGU Danni	1.047	3.714	2.667
CGU Vita	349	433	84
CGU Comparto Bancario	126	163	37
Totale	**1.522**	**4.310**	**2.788**

Analisi di sensitività

Parametri utilizzati	Danni	Banca
Risk Free	5,28%	5,28%
Beta	0,85	0,85
Premio al rischio	5%	5%
Tasso attualizz. breve termine	9,55%	9,54%
Range	*8,55% - 10,55%*	*9,54% - 10,54%*
Passo	*0,5%*	*0,5%*
Fattore g	2%	2%
Range	*1% - 3%*	*1% - 3%*
Passo	*0,5%*	*0,5%*

Valori in milioni di euro

				Delta Valore Recuperabile - Avviamento = 0			
		Sensitivity (Range Valori)		Hp. 1 (Tasso g pari a quello utilizzato per l'impairment)		Hp. 2 (Tasso g assunto pari a 0)	
CGU	Delta Valore Recuperabile - Avviamento	Min	Max	g	Tasso attualizzazione breve termine	g	Tasso attualizzazione breve termine
Danni							
Unipol Assicurazioni Danni	2.295	1.723	3.314	2%	24,0%	0%	23,7%
Unisalute	181	140	256	2%	31,5%	0%	31,4%
Linear	191	144	276	2%	27,3%	0%	27,0%
Comparto Bancario	**37**	**-167**	**388**	**2%**	**9,8%**	**0%**	**8,3%**

Parametri utilizzati	Vita
REND (Tassi di rend. medi)	3,65%
RDR (Tasso di attualizz.)	6,15%

Valori in milioni di euro

		Sensitivity Delta Valore Recuperabile - Avviamento	
CGU	Delta Valore Recuperabile - Avviamento	REND - 50 bps RDR - 50 bps	REND + 50 bps RDR + 50 bps
Unipol Assicurazioni Vita	13	-35	43

Valori in milioni di euro

		Sensitivity Valore Arca Vita	
Società	Valore	REND - 50 bps RDR - 50 bps	REND + 50 bps RDR + 50 bps
Arca Vita	431	433	430
Arca Assicurazioni	185	185	185
Arca Vita+Arca Assicurazioni	**611**	**612**	**609**

Valori in milioni di euro

		Sensitivity Valore Arca Assicurazioni	
Società	Valore	Min	Max
Arca Vita	431	431	431
Arca Assicurazioni	185	155	236
Arca Vita+Arca Assicurazioni	**611**	**582**	**660**

5.9 Informazioni integrative rami Danni

Nota metodologica sulla determinazione delle riserve e ipotesi adottate nel LAT *(liability adequacy test)*

Il processo che ha portato alla determinazione delle ipotesi è stato impostato in modo da realizzare una valutazione neutra (né ottimistica né prudenziale) delle passività nell'intento di quantificare una stima quanto più aderente alla realtà possibile.
La fonte dei dati è interna e i trend sono stati studiati su statistiche annuali e verificati in corso d'anno su base mensile.
Le assunzioni sono state verificate, per quanto possibile, con statistiche di mercato.
Nel caso di informazioni mancanti o ridotte o inattendibili si è proceduto con l'adozione di ipotesi prudenziali nello stimare il costo ultimo.
La natura stessa del business assicurativo rende molto difficoltoso valutare con certezza il costo a cui sarà liquidato un sinistro. La riserva di ciascun sinistro denunciato è appostata da un liquidatore in base alle informazioni in suo possesso e all'esperienza maturata su casi analoghi. I preventivi immessi a sistema sono periodicamente aggiornati in base a nuove informazioni sul sinistro. Il costo ultimo può variare con lo sviluppo del sinistro stesso (es. peggioramento delle condizioni in caso di lesioni) o in caso di eventi catastrofici. Stimare il costo ultimo risulta molto difficile e gli elementi di complessità variano a seconda del ramo considerato.
Essendo l'attività del Gruppo concentrata in Italia la maggior esposizione a rischi catastrofici è rappresentata da eventi naturali quali Terremoto e Alluvioni.
Per questo tipo di rischio è prevista una copertura riassicurativa che copre gli eventi in maniera differenziata rispetto al proprio portafoglio per le società del gruppo. Tali soglie sono state giudicate sufficientemente prudenti in base ad elaborazioni fatte con modelli statistici di simulazione sulle esposizioni dettagliate della compagnia.
La stima delle riserve per i sinistri denunciati è ottenuta attraverso il metodo dell'inventario, inoltre le stime dei liquidatori sono integrate in base alle risultanze di metodi statistici come il "Chain-Ladder", il "Bornhuetter-Ferguson" e il "Fisher-Lange" e a valutazioni sui costi medi dell'esercizio (per gruppi omogenei e sufficientemente numerosi di sinistri).
Il metodo del Chain-Ladder viene applicato al pagato e al carico. Il metodo si basa sull'analisi storica dei fattori di sviluppo dei sinistri. La scelta dei fattori di sviluppo viene fatta sui dati del pagato cumulato il quale produce una stima del costo ultimo per anno di accadimento se i sinistri di tale anno non sono completamente pagati. Il metodo del Chain-Ladder è appropriato per i settori in cui vi è stabilità nei dati, quindi non è adatto nei casi in cui manca una serie storica significativamente stabile.
Il metodo Bornhuetter-Ferguson utilizza una combinazione tra un benchmark o stime del rapporto sinistri a premi a priori e una stima basata sui sinistri accaduti (Chain-Ladder).
Le due stime sono combinate usando una formula che attribuisce maggior peso in base all'esperienza. Questa tecnica è usata nelle situazioni nelle quali i dati non sono adatti alle proiezioni (anni recenti e nuove classi di rischio).
Il metodo Fisher-Lange è un metodo basato sulla proiezione del numero di sinistri da pagare e dei rispettivi costi medi. Tale metodologia si basa su quattro ipotesi fondamentali: velocità di liquidazione, aliquote sinistri con seguito, costi medi di base e inflazione esogena ed endogena.
Questi metodi estrapolano il costo ultimo per ciascun anno di avvenimento e per gruppi omogenei di rischi, in base ai trend registrati in passato sullo sviluppo dei sinistri del Gruppo. Nel caso in cui ci sia ragione di ritenere non validi i trend registrati si procede con il modificare alcuni fattori di sviluppo, adeguando la proiezione alle informazioni disponibili.

Alcuni esempi di fenomeni che impattano sui trend potrebbero essere:
> cambiamenti nei processi liquidativi che comportino differenti approcci alla riservazione;
> trend di mercato che evidenzino incrementi maggiori rispetto all'inflazione (possono essere legati alla congiuntura economica, a sviluppi politici, legali o sociali);
> fluttuazioni casuali incluso l'impatto dei sinistri "gravi".

La stima dei sinistri avvenuti ma non ancora denunciati è fatta sulla base dei trend storici interni, stimando separatamente il numero e i costi medi dei sinistri.

Come previsto dall'IFRS 4 non si è proceduto all'attualizzazione delle riserve.

Cambio nelle ipotesi adottate e analisi della sensibilità del modello

Il valore stimato del costo relativo alle generazioni 2002-2010 al 31/12/2011 è pari a 27.950 milioni di euro, in aumento rispetto alla valutazione fatta al 31/12/2010 sulle stesse generazioni (27.810 milioni di euro). La nuova stima tiene conto dei risparmi registrati sui sinistri definiti e delle necessarie rivalutazioni sui sinistri che rimangono aperti.

I valori del Liability Adequacy Test (LAT) indicano complessivamente una sufficienza delle riserve nella misura dello 0,8% con un'ipotesi di inflazione specifica di settore al 4,5% (per i rami di responsabilità civile).
I rischi che scaturiscono dai contratti assicurativi sono complessi e soggetti a numerose variabili che complicano l'analisi quantitativa della sensitività.
Per valutare la sensibilità dei modelli al cambio delle ipotesi abbiamo valutato le riserve ipotizzando l'aumento di un punto percentuale del tasso di adeguamento dei costi medi dei sinistri del ramo R.C.Auto e R.C.Generale:

Ipotesi di maggiore inflazione di 1%

Valori in milioni di euro

	Ante 2000	2000-2011	Totale	Delta %
Riserve di Bilancio	282	5.432	5.715	
LAT 4,5%	282	5.384	5.667	-0,8%
LAT 5,5%	282	5.438	5.721	0,1%

L'incidenza dell'importo dei 604 sinistri gravi (oltre 800.000 euro per R.C.Auto, oltre 400.000 euro per R.C.Generale e 350.000 euro per Incendio) sulle riserve complessive dei tre rami è pari al 15,9%. Ipotizzando un aumento del numero dei sinistri gravi nella misura del 10% si avrebbe un aggravio di riserve di 52,6 milioni di euro.

L'incidenza dei sinistri in delega altrui sul totale delle riserve è pari al 6,3%. Ipotizzando una rivalutazione da parte delle delegatarie di questi sinistri nella misura del 5% si avrebbe un aggravio di costo pari a 13,5 milioni di euro.

Nel valutare i risultati di queste variazioni, si deve tenere presente che le analisi condotte sono di tipo deterministico e non si tiene conto di eventuali correlazioni.

Sviluppo dei sinistri

Nelle tabelle di sviluppo dei sinistri è riportata la stima dei costi di primo anno, per ciascuna generazione di avvenimento dal 2002 al 2011, e gli aggiustamenti fatti negli anni successivi in seguito alla definizione del sinistro o all'adeguamento del preventivo in base a maggiori informazioni pervenute sul sinistro stesso. La riga che riporta la variazione rispetto alla riserva di primo anno deve essere considerata a sè stante poiché aggiustamenti successivi possono già essere stati recepiti nei valori degli anni più recenti. L'estrapolazione dai risultati delle successive tabelle di giudizi di adeguatezza o inadeguatezza delle riserve deve essere fatta con la massima cautela.

Il Gruppo ritiene che le riserve appostate per sinistri denunciati o ancora da denunciare avvenuti entro il 31/12/2011 alla luce delle informazioni attuali siano adeguate. Naturalmente, in quanto stime, non vi è un'assoluta certezza dell'adeguatezza delle riserve stesse.

Sviluppo dei sinistri (tutti i rami escluso Assistenza)

Valori in milioni di euro

Anno di Avvenimento	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	TOTALE
- al termine dell'anno di avvenimento	2.696	2.779	2.853	2.879	2.997	3.155	3.480	3.661	3.381	3.009	**30.890**
- un anno dopo	2.617	2.712	2.794	2.833	3.001	3.177	3.543	3.660	3.243		
- due anni dopo	2.611	2.714	2.795	2.809	2.991	3.232	3.635	3.747			
- tre anni dopo	2.631	2.712	2.783	2.790	3.015	3.245	3.703				
- quattro anni dopo	2.636	2.690	2.769	2.794	3.017	3.275					
- cinque anni dopo	2.633	2.674	2.765	2.789	3.064						
- sei anni dopo	2.635	2.676	2.771	2.814							
- sette anni dopo	2.642	2.667	2.779								
- otto anni dopo	2.645	2.672									
- nove anni dopo	2.653										
Stima cumulata dei sinistri	2.653	2.672	2.779	2.814	3.064	3.275	3.703	3.747	3.243	3.009	**30.959**
Pagamenti cumulati	2.526	2.535	2.595	2.590	2.769	2.912	3.145	3.022	2.356	1.222	**25.672**
Variazione rispetto alla valutazione di 1° anno	-42	-107	-74	-65	67	119	223	86	-138	0	
Riservato al 31/12/2011	128	137	183	223	295	362	558	726	888	1.787	**5.287**
Effetti dell'attualizzazione											**0**
Valore a bilancio	128	137	183	223	295	362	558	726	888	1.787	**5.287**

Lo smontamento della stima degli IBNR fatta al 31/12/2010 evidenzia nel 2011 un'insufficienza complessiva di 20,8 milioni di euro pari al 4,0% della stima stessa.

5.10 Informazioni integrative rami Vita

Composizione del portafoglio assicurativo

La raccolta viene effettuata per la compagnia Unipol Assicurazioni prevalentemente attraverso la rete agenziale a marchio Unipol ed Aurora e trattative di Direzione, mentre le società del Gruppo Arca operano attraverso sportelli bancari.
Sulla base della classificazione dei prodotti di cui sopra la Raccolta diretta consolidata al 31/12/2011 risulta così ripartita:

Raccolta diretta Vita Consolidata

Valori in milioni di euro

	Unipol Assicurazioni	Bnl Vita [2]	Linear Life	Gruppo Arca [1]	Totale
Premi assicurativi (IFRS4)	**1.806,1**	**2.112,2**	**1,2**	**526,8**	**4.446,3**
var. %	*-4,4%*	*-14,7%*	*-29,1%*	*82,2%*	*-4,5%*
Prodotti Investment (IAS39)	**22,7**	**0,0**	**0,0**	**118,9**	**141,6**
var. %	*26,5%*	*-48,0%*	*0,0%*	*96,8%*	*80,7%*
Totale raccolta Vita	**1.828,8**	**2.112,2**	**1,2**	**645,7**	**4.587,9**
var. %	*-4,1%*	*-14,7%*	*-29,1%*	*84,7%*	*-3,1%*
Composizione:					
Premi assicurativi (IFRS4)	*98,8%*	*100,0%*	*100,0%*	*81,6%*	*96,9%*
Prodotti Investment (IAS39)	*1,2%*	*0,0%*	*0,0%*	*18,4%*	*3,1%*

(1) Per il Gruppo Arca il periodo di riferimento dell'anno precedente è 1/7-31/12/2010

(2) Per Bnl Vita il periodo di riferimento per il 2011 è 1/1-30/9/2011

La raccolta diretta vita al 31/12/2011 del Gruppo è stata pari a euro 4.587,9 milioni (prodotti assicurativi più prodotti di investimento) con un decremento del 3,1% sull'anno precedente. La raccolta diretta effettuata dalla compagnia multiramo Unipol Assicurazioni ammonta ad euro 1.828,8 milioni (39,9% del totale consolidato) mentre la raccolta diretta consolidata proveniente dal canale bancassicurativo del Gruppo Arca e di Bnl Vita è pari a euro 2.757,9 milioni (60,1% del totale consolidato).
I premi assicurativi sono pari al 96,9% del totale della raccolta, in leggero calo rispetto al 2010 (98,3%).

Premi assicurativi diretti: tipologia raccolta

Valori in milioni di euro

	Unipol Assicurazioni	Bnl Vita [1]	Linear Life	Gruppo Arca	Totale
Premi tradizionali	1.281,2	1.765,5	1,2	526,6	3.574,4
Premi finanziari	125,3	345,8	0,0	0,2	471,4
Fondi pensione	399,6	0,9	0,0	0,0	400,6
Premi assicurativi (IFRS4)	**1.806,1**	**2.112,2**	**1,2**	**526,8**	**4.446,3**
di cui Investment con DPF	*851,6*	*1.744,4*	*0,1*	*488,7*	*3.084,8*
	47,2%	*82,6%*	*5,7%*	*92,8%*	*69,4%*

(1) Per Bnl Vita il periodo di riferimento per il 2011 è 1/1-30/9/2011

La raccolta di premi assicurativi è costituita in massima parte da polizze tradizionali che rappresentano circa l'80% della raccolta totale; un 9% è rappresentato dai premi dei fondi pensione negoziali in capo ad Unipol Assicurazioni ed un 11% di premi di Ramo III su tariffe *Unit Linked*, distribuite dalla rete Gruppo Arca e Bnl Vita, e su tariffe *Index Linked* distribuite da Unipol Assicurazioni, soprattutto nel secondo semestre.
Per quanto concerne le politiche assuntive e di gestione del rischio non si segnalano novità di rilievo rispetto a quanto riportato nel bilancio consolidato 2010. I conteggi riferiti alle riserve matematiche sono stati effettuati analiticamente per singolo contratto considerando tutti gli impegni contrattualmente assunti e le disposizioni specifiche dell'Organo di Vigilanza secondo i criteri riportati in bilancio.
L'effettuazione del *Liability Adequacy Test* ha confermato l'adeguatezza delle riserve tecniche dei contratti rispetto alle garanzie finanziarie offerte.

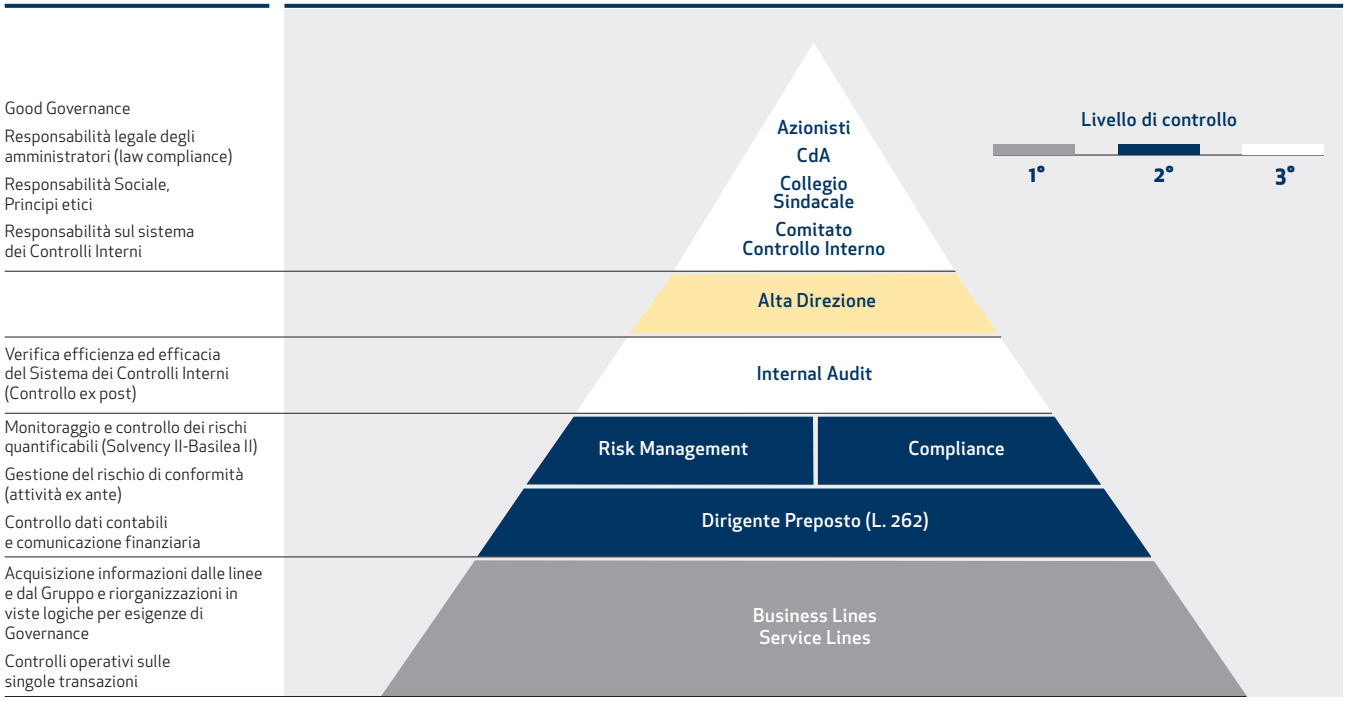
5.11 Risk Report

Il Risk Report intende fornire le informazioni integrative e di supporto per permettere agli *stakeholders* di effettuare una valutazione della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo nell'ottica di un Risk Management che opera secondo i principi generali contenuti nella normativa Solvency II, in corso di definizione.

Sistema dei Controlli Interni

Nel Gruppo Unipol la struttura e il processo di Risk Management si inseriscono all'interno del più ampio sistema dei controlli interni che, nella sua configurazione a regime, è articolato su più livelli:

- **controlli di linea**: consistono nelle verifiche svolte sia da chi mette in atto una determinata attività, sia da chi ne ha la responsabilità della supervisione, generalmente nell'ambito della stessa unità organizzativa. Sono i controlli effettuati dalle stesse strutture produttive o incorporati nelle procedure automatizzate, oppure eseguiti nell'ambito dell'attività di back-office. Sono parte essenziale del Sistema dei Controlli Interni e richiedono lo sviluppo e l'assimilazione della cosiddetta "cultura del controllo", che sola può garantire il raggiungimento degli obiettivi aziendali. Detti controlli sono previsti e descritti dalle procedure e rilevati in fase di mappatura dei processi. Sono identificati come controlli di primo livello.
- **gestione dei rischi**: sono attività specifiche affidate a strutture diverse da quelle operative. Le strutture che svolgono tali attività hanno la finalità di concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione dei rischi, di verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative, di identificare possibili azioni correttive e/o di mitigare i rischi e di controllare la coerenza dell'operatività con gli obiettivi ed i livelli di rischio definiti dai competenti organi aziendali. In particolare fanno parte di queste attività i controlli sui rischi assuntivi, sui rischi di credito, sui rischi patrimoniali e di investimento, sui rischi operativi nonché sui rischi di non conformità alle norme e reputazionali. Appartengono a questa categoria le attività svolte dalle funzioni di Risk Management, Compliance, Dirigente Preposto, etc.. Sono identificati come controlli di secondo livello.
- **revisione interna**: attività di verifica sulla completezza, funzionalità e adeguatezza del Sistema dei Controlli Interni (inclusi i controlli di primo e secondo livello). Tali attività sono identificate come controlli di terzo livello.



All'interno di Unipol:

- Il **Consiglio di Amministrazione** è responsabile dell'approvazione della Policy di Risk Management, all'interno della quale sono definite le linee guida e le politiche di identificazione, misurazione, controllo e mitigazione dei rischi maggiormente significativi, in coerenza con il livello di tolleranza al rischio dell'impresa; è inoltre responsabile della definizione dell'appetito per il rischio (*risk appetite*); il Consiglio di Amministrazione, per l'esecuzione dell'attività di presidio dei rischi, si avvale della Direzione Risk Management, che ha il compito di assicurare una valutazione integrata dei diversi rischi, *Enterprise Risk Management* (ERM), a livello di Gruppo.
- L'**Alta Direzione**, è responsabile dell'attuazione delle politiche di gestione del rischio, fissate dal Consiglio di Amministrazione, attraverso l'attuazione delle linee guida e delle metodologie approvate dal Consiglio stesso; definisce i limiti operativi e ne verifica il rispetto con il supporto della Direzione Risk Management; cura il mantenimento della funzionalità e dell'adeguatezza complessiva dell'assetto organizzativo del Sistema di Risk Management.
- La **Direzione Risk Management** (di seguito anche Risk Management), che ha il compito di assicurare una valutazione integrata dei diversi rischi, *Enterprise Risk Management* (ERM), a livello di Gruppo, supporta l'Alta Direzione nella valutazione del disegno e dell'efficacia del Sistema di Risk Management riportando le sue conclusioni all'Alta Direzione ed al Consiglio di Amministrazione, evidenziando eventuali carenze e suggerendo le modalità con cui risolverle. Il Risk Management svolge tale attività all'interno del processo *Own Risk Solvency Assessment* per il comparto assicurativo e *Internal Capital Adequacy Assessment Process* per il comparto bancario, assicurando un coordinamento delle attività svolte dalle diverse strutture aziendali legate alla gestione dei rischi, in linea con le *best practice* di mercato e nel rispetto della normativa imposta dagli Organi di Vigilanza. In capo alle singole funzioni operative rimane tuttavia la responsabilità della gestione operativa dei rischi inerenti la propria attività, dovendo essere le strutture stesse dotate degli strumenti e delle competenze adatte. Il Risk Management supporta le varie entità del Gruppo in merito alla valutazione dell'impatto sul profilo di rischio delle scelte strategiche analizzate riguardo alla valutazione, *ex ante* ed *ex post*, dell'impatto sul profilo di rischio relativo a: scelte strategiche di business, particolari operazioni analizzate, prodotti e tariffe; effettua altresì il monitoraggio dell'esposizione ai rischi e il rispetto dei livelli di tolleranza.
  In tale contesto il Risk Management, di concerto con le altre strutture di controllo, fornisce il proprio supporto per diffondere e rafforzare la cultura del rischio presso il personale del Gruppo, al fine di creare la consapevolezza del ruolo attribuito alle singole entità aziendali nel sistema dei controlli interni ed esserne pienamente coinvolte.

A livello organizzativo il Gruppo Unipol ha deciso di adottare un modello "centralizzato" di Risk Management, con l'obiettivo primario di garantire uniformità e coerenza aziendale nell'adozione di politiche, procedure e metodologie di governo dei rischi e dei controlli. Tale modello si sviluppa in modo differente a seconda del perimetro societario di riferimento (società assicurative e di gestione del risparmio ovvero società che compongono il Gruppo Bancario), utilizzando due approcci organizzativi:

- l'esternalizzazione, con riferimento in particolare alle imprese di assicurazione del Gruppo (ad esclusione di Arca Vita e sue controllate) sulla base di specifici accordi conclusi nel rispetto dei requisiti previsti dalla normativa di vigilanza applicabile;
- il riporto funzionale delle funzioni di risk management di Arca Vita e di Unipol Banca, con conseguente attività di governo, indirizzo e controllo delle medesime.

Presidi Organizzativi: Comitati interni - Riunioni di Direzione

Nell'ambito della *governance* e del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi del Gruppo e delle Società operative, sono stati costituiti alcuni Comitati interni con funzioni propositive, consultive, di attuazione e di presidio delle politiche di indirizzo, di coordinamento e di strategia operativa definite dal Consiglio di Amministrazione e dall'Alta Direzione. Analoga finalità hanno altresì le Riunioni di Direzione, incontri periodici istituzionalizzati, cui partecipano l'Amministratore Delegato e gli esponenti dell'Alta Direzione.
Oltre alle riunioni di Direzione, sono attualmente operativi i seguenti Comitati: Comitato Finanza di Gruppo, Comitato Investimenti, Comitato di gestione operativa ALM di Gruppo, Comitato Rischio di Credito di Gruppo, Comitato Prodotti Vita, Comitato Tecnico Danni. Per quanto riguarda il Gruppo Bancario sono operativi il Comitato Credito, il Comitato Monitoraggio Crediti e il Comitato Finanza.

Il sistema di gestione dei rischi

Risk Management Policy

La Risk Management Policy indica specifiche linee guida sulla gestione dei rischi derivanti dalle attività di business svolte dalle società del Gruppo Unipol. Tale Policy traccia strategie, obiettivi, ruoli, responsabilità, modalità di analisi, controllo e misurazione per le Funzioni Aziendali coinvolte.

La Policy, pertanto, persegue i seguenti obiettivi di carattere generale:
- migliorare il processo di gestione del rischio;
- supportare il processo di definizione delle scelte strategiche da parte del vertice di Gruppo;
- introdurre un processo efficiente di analisi, misurazione e controllo dei rischi a livello di Gruppo;
- incrementare il livello di conoscenza e consapevolezza all'interno del Gruppo sulle diverse tipologie di rischio;
- diffondere la cultura di gestione del rischio all'interno del Gruppo.

All'interno del Gruppo la gestione dei rischi si svolge attraverso le seguenti fasi:
- identificazione;
- misurazione;
- controllo;
- mitigazione;
- reporting.

Per i rischi più significativi sono state emanate apposite Policy in cui sono stabilite idonee linee guida per l'indirizzo dell'attività di assunzione e gestione del rischio. All'interno delle medesime sono esplicitate le definizioni del rischio, le modalità di calcolo, gli eventuali limiti, il sistema di controllo e quanto altro necessario per un corretto governo del rischio stesso.
L'attività di **identificazione** ha portato all'individuazione dei rischi ritenuti significativi, ovvero quei rischi le cui conseguenze possono compromettere la solvibilità del Gruppo o costituire un serio ostacolo alla realizzazione degli obiettivi aziendali. Tali rischi sono classificati secondo una tassonomia che tiene in considerazione sia la struttura di Gruppo sia le specificità dei business gestiti dalle diverse Compagnie operative. In particolare le classi di rischio individuate sono le seguenti:
- Rischio Tecnico-Assicurativo Rami Danni e Rami Vita;
- Rischio Finanziario (Mercato, ALM e Liquidità);
- Rischio di Credito;
- Rischio Operativo;
- Rischi Emergenti;
- Altri Rischi.

La **misurazione** dei rischi avviene attraverso l'utilizzo congiunto di più metodologie:

Solvency I - Metodo regolamentare in vigore che ha introdotto il requisito patrimoniale minimo (margine minimo di solvibilità) e lo rapporta a indicatori quali premi e sinistri, riserve matematiche e capitali sotto rischio.

Stress test - Nell'ambito degli strumenti interni di gestione del rischio, gli stress test sono tecniche quantitative con le quali le imprese valutano la propria vulnerabilità ad eventi estremi ma plausibili.
Gli stress test si estrinsecano nel valutare gli effetti sulle condizioni economico-patrimoniali-finanziarie di eventi specifici o di movimenti congiunti di un insieme di variabili economico-finanziarie in ipotesi di scenari avversi. Tali tecniche consentono quindi di ottenere informazioni aggiuntive rispetto alla propria effettiva esposizione a diversi fattori di rischio, contribuendo a formare una più esaustiva valutazione dell'adeguatezza delle risorse patrimoniali, nonché a suggerire strategie e modalità di risposta a tali eventi estremi. Il Risk Management effettua le prove di stress per tutte le Compagnie operative del Gruppo, in relazione alla natura dei rischi ritenuti più rilevanti per l'operatività dell'impresa. Al termine delle prove di stress, il Risk Management, allo scopo di comunicare gli esiti delle analisi e rendere consapevoli le singole Compagnie circa i rischi valutati, predispone opportuni flussi informativi verso l'Alta Direzione e i rispettivi Consigli di Amministrazione.

Solvency II: Modello Interno per la misurazione del *Solvency Capital Requirement* - Nell'ambito del processo di recepimento della normativa Solvency II, il Gruppo sta facendo evolvere le logiche di gestione dei rischi in ottica Solvency II, anche attraverso lo sviluppo e l'utilizzo di un Modello Interno per la valutazione e misurazione dei rischi individuati, che utilizza sofisticati strumenti di analisi finanziaria ed attuariale. Attraverso l'integrazione di tali rischi nel Modello Interno si ottiene una misurazione olistica dei rischi aziendali. Tali misurazioni vengono realizzate anche con la *Standard formula*, determinata in base alle specifiche dell'ultimo studio d'impatto quantitativo con livello di confidenza pari a 99,5%.

Basilea II per la misurazione del requisito di capitale - Il Gruppo Unipol Banca rientra nella categoria delle banche di classe 2 (gruppi bancari e banche che utilizzano metodologie standardizzate, con attivo, rispettivamente, consolidato o individuale superiore a 3,5 miliardi di euro). Il Gruppo Bancario ha ritenuto opportuno attenersi alle indicazioni fornite dalla Circolare Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006 e successive integrazioni, adottando le soluzioni metodologiche di più facile determinazione consentite agli intermediari per la propria classe di riferimento operando scelte allineate con le prassi regolamentari, in modo da favorire al massimo il dialogo con l'Organo di Vigilanza.

Basilea III nuove regole sul capitale e sulla liquidità delle banche - Il 16 dicembre 2010 il Comitato di Basilea sulla Vigilanza bancaria ha pubblicato le nuove regole sul capitale e sulla liquidità delle banche (Basilea III). Le nuove regole entreranno in vigore con gradualità a partire del 1° gennaio 2013, fino a quando dal 1° gennaio 2019 non diverranno tutte pienamente vigenti.
È stato infatti previsto un periodo transitorio per facilitare l'adeguamento delle strategie operative delle banche. Unipol Banca ha avviato la definizione delle misure da adottare per adeguarsi progressivamente ai nuovi standard prudenziali.

Il **controllo** si articola nelle singole attività di reporting e di proposta di azioni correttive.
Il Gruppo ha sviluppato un sistema di reporting interno, come strumento strategico e operativo di monitoraggio, proiezione e pianificazione delle azioni sul capitale e sulla gestione dei rischi. Lo sviluppo del sistema di reporting e dei controlli garantisce che la qualità e quantità dell'informativa fornita siano commisurate alle specifiche esigenze dei diversi destinatari ed alla complessità del business gestito.
Relativamente al reporting sulla gestione dei rischi, sono elaborate due tipologie di report: report indirizzati all'Alta Direzione e report indirizzati alle linee operative.
Il sistema di reporting prevede report strutturati i) per livello di responsabilità, ii) per tipologia di rischio, iii) per periodicità.

A seguito delle analisi sui risultati elaborati, nel caso si venissero a determinare superamenti dei limiti operativi definiti, la Direzione competente, in coordinamento con la struttura di Gestione Piano Industriale e Controllo Economico di Gruppo e con il supporto del Risk Management, definisce le azioni di rientro da intraprendere su un opportuno orizzonte temporale dandone comunicazione agli appropriati livelli di responsabilità aziendale.

Le attività di **mitigazione** consistono nell'individuazione e nella proposta di azioni o interventi necessari o utili a mitigare i livelli di rischio presenti (o prospettici) che non sono in linea con i livelli di rischio definiti in ambito aziendale. Tra le forme di mitigazione più utilizzate vi sono:
> operazioni finanziarie di copertura;
> riassicurazione;
> *management action*;
> garanzie a fronte dei rischi di credito.

Operazioni finanziarie di copertura: tali azioni possono prendere la forma di operazioni di *hedging* sul mercato mediante strumenti finanziari derivati.
Riassicurazione: consente di trasferire il rischio di sottoscrizione all'esterno del Gruppo, permettendo una maggiore capacità di sviluppo del business, attraverso sia una riduzione proporzionale dei volumi sotto rischio (es. trattati proporzionali), sia limitando superiormente gli importi dei sinistri di punta (es. trattati non proporzionali).

Management action: manovre correttive definite a livello di *Corporate Governance*, come ad esempio la ricomposizione della struttura degli attivi e/o passivi in gestione o la cessione di attività e/o passività (chiusura di posizioni), da applicare in seguito al verificarsi di determinati eventi.

Garanzie a fronte dei rischi di credito: la maggiore forma di garanzia disponibile sulle esposizioni verso riassicuratori è quella rappresentata dai depositi costituiti presso il Gruppo in relazione ai rischi ceduti e retroceduti la cui movimentazione (costituzione e rimborso) avviene con cadenza generalmente annuale o semestrale. La relativa durata è sostanzialmente connessa alla specificità delle sottostanti garanzie assicurative ed alla durata effettiva dei rapporti riassicurativi, il cui rinnovo viene trattato al termine di ogni anno. Sulle esposizioni verso riassicuratori il Gruppo vanta anche un limitato numero di garanzie composte essenzialmente da Lettere di credito e Titoli. Inoltre fanno parte delle garanzie su rischi di credito i collaterali depositati dalle controparti per operatività in derivati a fronte di accordi di tipo CSA.
Qualora i modelli interni per la misurazione dei rischi tengano conto dell'effetto di tecniche di mitigazione, occorre garantirne la coerenza e il costante aggiornamento con le evoluzioni gestionali.
Le diverse forme di mitigazione sono documentate tramite apposite policy o all'interno di policy generali.

Modello Interno

Comparto Assicurativo

La logica sottostante il Modello Interno per la misurazione dell'*Internal Capital Requirement* di Unipol è sviluppata in coerenza con i nuovi principi Solvency II, in corso di definizione. Nello specifico, in linea con quanto previsto dall'EIOPA, Unipol ha definito una propria tassonomia secondo le seguenti classi di rischio:
> Rischio tecnico-assicurativo Rami Danni e Rami Vita;
> Rischio finanziario (Mercato, ALM e Liquidità);
> Rischio di credito;
> Rischio operativo e altri rischi.

L'individuazione delle classi di rischio ed il suo costante adeguamento nascono da un lavoro accurato, svolto in modo continuativo attraverso il monitoraggio dell'operatività aziendale, una lettura attenta della normativa ed il confronto con i pareri raccolti all'interno delle associazioni di categoria e di settore, e con i contributi derivanti da convegni, forum e studi specialistici.

Il Modello Interno prevede la misurazione di ogni rischio attraverso opportune metriche e idonei strumenti e la loro aggregazione per mezzo di una matrice di correlazione.
Di seguito viene presentata una sintesi di come ogni rischio è misurato, mentre nei successivi paragrafi sono fornite, per ogni rischio, ulteriori informazioni circa la modalità di misurazione e i principali risultati.

Il **rischio sottoscrizione e riservazione Danni** è misurato attraverso un modello interno che soddisfa i requisiti previsti dalla normativa Solvency II, utilizzando metodologie stocastiche per la valutazione dell'*underwriting risk* (premio e riservazione).
Oltre all'utilizzo del modello interno sono stati effettuati esercizi di stress test assumendo ipotesi specifiche diverse per i rami che sono ritenuti maggiormente significativi. Tali esercizi hanno fornito indicazioni anche a supporto dello sviluppo dello stesso modello interno.

Il **rischio sottoscrizione e riservazione Vita** è misurato per mezzo di un modello interno di tipo stocastico coerente con i nuovi principi indicati da Solvency II che implicano una valutazione "al *fair value*" di tutti gli elementi dell'attivo e del passivo considerandone le correlazioni tra scenari. Come per il ramo Danni, anche in questo caso sono stati effettuati esercizi di stress test, utilizzando analisi prospettiche quantitative ottenute variando le fonti di rischio più significative rispetto ai valori dello scenario di base.

Relativamente al **rischio di mercato** la misurazione viene eseguita con un modello interno composto da due sotto-modelli distinti:
- modello *Historical Simulation* (portafoglio Danni e patrimonio);
- modello Monte Carlo Life ALM (portafogli Vita).

Per la gestione del portafoglio Danni e del patrimonio è stato implementato il *Value at Risk Historical Simulation*. La metodologia è basata sull'utilizzo di distribuzioni di probabilità empiriche per ciascun fattore di rischio estrapolate a partire dagli scenari di mercato osservati su base storica.
Per la gestione dei portafogli Vita, date le caratteristiche specifiche del business, viene svolta una valutazione congiunta di attivi e passivi, tenendo conto delle regole con le quali viene determinato il rendimento delle gestioni separate ed i criteri di rivalutazione delle riserve.

Conformemente a quanto previsto dai principi IFRS nel paragrafo successivo si riporta una tabella con l'analisi delle principali *sensitivity*.

Per l'anno 2011 il **rischio di credito** ed il **rischio operativo** sono stati misurati utilizzando sia la Standard Formula che il Modello Interno, attualmente in fase di validazione interna.

Comparto Bancario

Per i fattori di rischio del Pillar I, il Gruppo Bancario adotta le metodologie standardizzate previste da Banca d'Italia (Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 e successive integrazioni) e utilizzato nelle segnalazioni di Vigilanza al 31 dicembre 2011.

Rischi Finanziari

Per i rischi di mercato si fa riferimento al rischio di perdite in conseguenza di variazioni dei tassi di interesse, dei corsi azionari, dei tassi di cambio, del *credit spread* e dei prezzi degli immobili.
Pertanto sono considerate le seguenti tipologie:
- *Rischio tassi di interesse*, ovvero il rischio di una possibile variazione del valore di un'attività finanziaria in portafoglio come conseguenza di movimenti avversi dei tassi di interesse;
- *Rischio dei corsi azionari*, ovvero il rischio legato a perdite dovute a movimenti avversi dei corsi azionari;
- *Rischio tassi di cambio*, ovvero il rischio di possibili perdite sulle posizioni in valuta presenti in portafoglio in conseguenza di un andamento sfavorevole dei tassi di cambio;
- *Rischio credit spread*, ovvero il rischio che il valore del portafoglio sensibile al credito subisca una variazione negativa determinata dal deterioramento della qualità di credito dell'emittente;
- *Rischio prezzo degli immobili*, ovvero il rischio legato a perdite dovute a movimenti avversi dei prezzi degli immobili.

Di seguito viene riportato il valore della *sensitivity* dei portafogli di attivi finanziari ai fattori di rischio di mercato per il Gruppo Unipol. La *sensitivity* viene calcolata come variazione del valore di mercato degli *assets* a fronte degli shock che conseguono a una:

- variazione parallela della curva dei tassi di interesse pari a +10 bps;
- variazione pari a -20% dei prezzi delle azioni;
- variazione pari a +10 bps dello spread di credito;
- variazione pari a -10% dei prezzi degli immobili.

Valori in milioni di euro

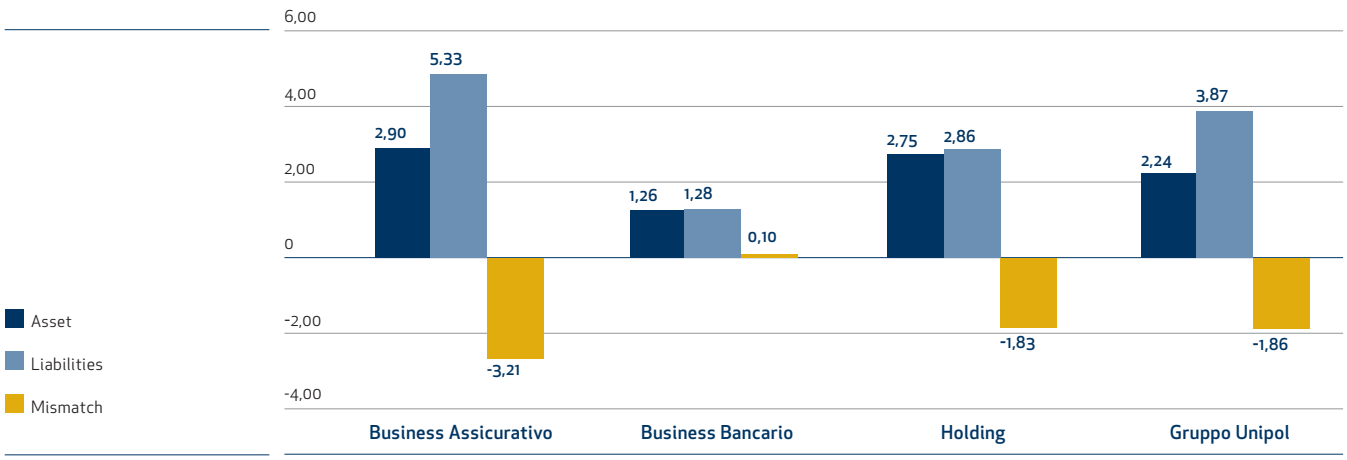
	Holding		Business Assicurativo		Business Bancario		Totale Gruppo	
	Impatto Economico	Impatto Patrimoniale	Impatto Economico	Impatto Patrimoniale	Impatto Economico	Impatto Patrimoniale	Impatto Economico	Impatto Patrimoniale
Rischio Tassi di interesse	-0,00	-0,46	14,10	-43,50	0,00	-0,95	14,10	-44,91
Rischio Credit Spread	-0,01	-0,80	-2,15	-56,01	-0,00	-1,41	-2,16	-58,22
Rischio azionario	0,00	-7,17	-18,05	-215,35	-0,00	-6,68	-18,05	-229,20
Rischio Real Estate	0,00	0,00	-3,87	-9,62	0,00	0,00	-3,87	-9,62

I valori sono comprensivi di valutazione sui derivati di copertura.

L'esposizione al ***rischio cambio*** del Gruppo Unipol risulta non significativa.

Il ***rischio tasso*** in ottica ALM viene quantificato in termini di *mismatch* di *duration*. Si riportano di seguito i *mismatch* di *duration* al 31 dicembre 2011 riferiti alle società assicurative del Gruppo Unipol, al gruppo Unipol Banca ed alla holding Unipol. Le poste attive comprendono i portafogli titoli e la liquidità (escludendo partecipazioni e immobili; per il business Danni sono esclusi anche i crediti); le poste passive ricomprendono le passività finanziarie e le riserve tecniche; il gap viene poi calcolato considerando l'effetto correttivo delle poste fuori bilancio.

Mismatch di duration



Per ***rischio di liquidità*** si intende il rischio a cui il Gruppo Unipol può incorrere quando, per far fronte in tempi ragionevoli a impegni di cassa (previsti o non prevedibili), deve ricorrere alla vendita di *assets* meno liquidi a condizioni non eque, condizionando di conseguenza la propria solvibilità. Le risorse liquide del Gruppo derivano dalla gestione caratteristica dei rami assicurativi Vita e Danni, dallo svolgimento dell'attività bancaria e dalle attività di *funding* effettuate mediante ricorso all'emissione di prestiti

obbligazionari collocati presso la clientela del Gruppo o presso investitori istituzionali. I principi fondamentali su cui si basa il modello di gestione del rischio di liquidità possono essere sintetizzati nei seguenti punti:

- accentramento a livello di Gruppo delle Funzioni di *Liquidity Management*;
- gestione della liquidità strutturale mantenendo una situazione di equilibrio tra *liabilities* e investimenti in *assets* a medio lungo termine allo scopo di evitare pressioni sulla situazione di liquidità di breve termine separatamente per il settore assicurativo e per quello bancario;
- gestione della liquidità di breve termine allo scopo di disporre dei mezzi liquidi per fare fronte agli impegni di breve periodo sia prevedibili che imprevedibili mantenendo un adeguato equilibrio tra flussi in entrata e in uscita del settore assicurativo e di quello bancario;
- mantenimento di un elevato livello di attività in depositi bancari e titoli di debito governativi area Euro prontamente liquidabili.

La situazione dei gap di liquidità, sia strutturale che tattica, viene analizzata settimanalmente per mezzo della *maturity ladder*. Il fabbisogno netto di liquidità viene confrontato con le riserve di *assets* liquidi o facilmente liquidabili, con i margini disponibili di finanziamento presso la BCE e presso i prestatori di linee di credito.

Annualmente viene aggiornata l'*Investment Policy*. Nell'ambito della policy sono stabiliti i criteri alla base della politica d'investimento, le tipologie di attività in cui si ritiene corretto investire, la composizione del portafoglio investimenti di medio-lungo periodo e vengono fissati limiti agli investimenti in termini di *asset allocation* e di rischio finanziario.

Rischio di credito

In via generale per ***rischio di credito*** si intende:

1. il rischio che un debitore o un garante escusso non adempia, integralmente o parzialmente, alla propria obbligazione maturata nei confronti del Gruppo (rischio cliente o prenditore);
2. il rischio di deterioramento del merito creditizio di un emittente strumenti finanziari (rischio emittente).

Nel perimetro di Unipol Gruppo Finanziario il rischio di credito risiede principalmente nei seguenti ambiti: bancario, assicurativo e riassicurazione passiva.
Nel corso del 2011 è stata aggiornata la *Credit Policy* di Gruppo: questo documento, approvato in prima versione nel 2009, disciplina le attività di assunzione e monitoraggio del rischio di credito in modo da assicurare una esposizione globale nei confronti della singola controparte, in linea con il "*risk appetite*" espresso dagli obiettivi strategici del Gruppo stesso, garantendo un'adeguata diversificazione del portafoglio.
Questa policy è concepita come un impianto di rilevazione delle esposizioni che, a causa della dimensione, possono rappresentare potenziali situazioni di rischiosità: l'obiettivo è raggiunto con l'adozione di adeguati meccanismi di gestione del rischio e di controllo interno, tesi a consentire il monitoraggio e la verifica dell'esposizione nei confronti delle diverse controparti.
La disciplina in oggetto integra il sistema di autoregolamentazione in vigore, con particolare riferimento alle disposizioni in materia di governo societario, operazioni infragruppo e con parti correlate, sistema dei controlli interni, esternalizzazione di attività, e "*Investment Policy*", ed applicata in coerenza e nel rispetto di tale sistema.

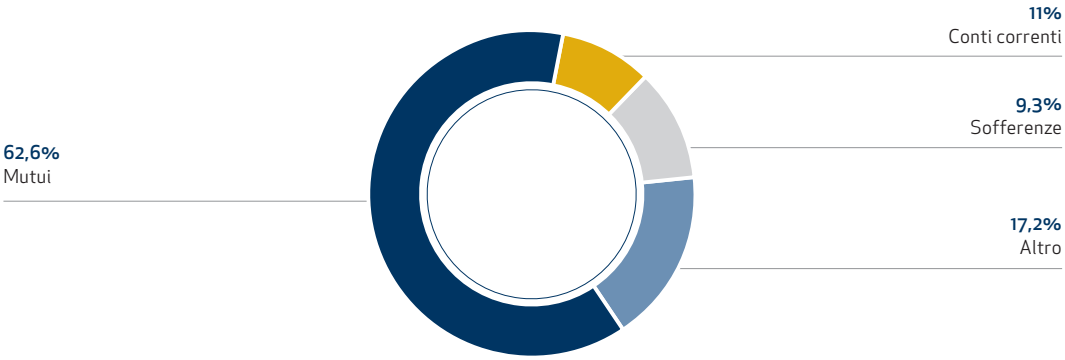
Impieghi del Gruppo Bancario

Il rischio di credito viene attualmente monitorato nella sua evoluzione andamentale utilizzando gli indicatori classici; la reportistica predisposta relativamente a tale rischio viene sottoposta con cadenza trimestrale al Consiglio di Amministrazione e mensilmente ai Comitati istituiti a presidio del rischio (Comitato Rischio di Credito di Gruppo, Comitato di Credito e Comitato Monitoraggio Crediti di Unipol Banca).

Per misurare il rischio di credito nel corso del 2011 si sono utilizzati i modelli statistici sviluppati internamente per il segmento Corporate ed i modelli forniti dall'*outsourcer* informatico Cedacri per gli altri segmenti. Nel quarto trimestre dell'anno, a seguito di opportune analisi di *performance* condotte sui nuovi modelli statistici consortili Cedacri, il Consiglio di Amministrazione di Unipol Banca ha deliberato l'adozione di tali modelli per tutti i segmenti imprese, a partire dal primo trimestre 2012.

Attualmente il portafoglio dei crediti verso clientela del Gruppo Bancario è composto per circa il 63% da mutui.

Composizione impieghi Gruppo Bancario



Il 3 agosto 2011 è stato stipulato un contratto in forza del quale Unipol SpA si è impegnata ad indennizzare il Gruppo Bancario delle perdite che dovesse subire sui crediti vantati nei confronti di alcune controparti deteriorate rappresentative delle più elevate concentrazioni di rischio nel settore immobiliare.
Si tratta di crediti prevalentemente di natura ipotecaria su beni che nella quasi totalità dei casi sono periziati per valori capienti rispetto al credito della banca.
La garanzia prestata dalla controllante, di carattere sussidiario, offre al Gruppo Bancario un'importante copertura contro il rischio rappresentato dalla forte volatilità dei valori sul mercato immobiliare, a fronte di cespiti la cui valorizzazione può essere completata per lo più nel medio-lungo periodo. Al di là dell'impegno indennitario, l'intervento della controllante Unipol SpA si esplica soprattutto nella realizzazione di progetti di valorizzazione dei cespiti, mettendo a disposizione l'esperienza maturata nel settore del *real estate* attraverso alcune società controllate o partecipate.
Per effetto della copertura indennitaria, l'incidenza delle sofferenze lorde sul totale degli impieghi scende dal 9,3% al 7,2%.

Rami cauzioni delle compagnie assicurative del Gruppo

Questo rischio è misurato con i rischi tecnico-assicurativi (vedi sezione relativa), e controllato all'interno del Comitato Rischio di Credito di Gruppo.

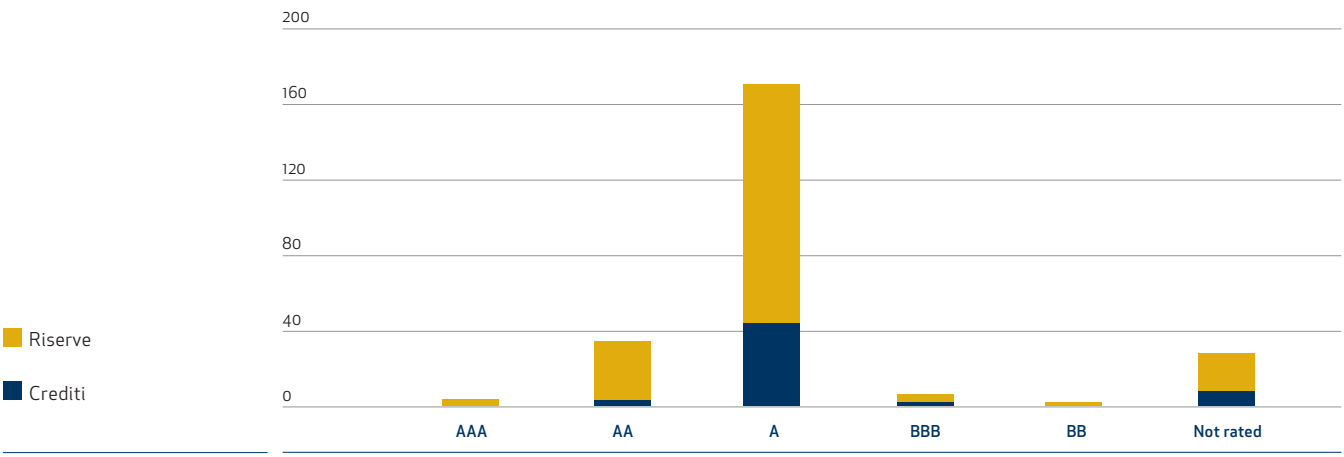
Riassicurazione passiva

In questo ambito l'esposizione per rischio credito viene distinta in:

- crediti liquidi già esigibili derivanti dal riepilogo del conto corrente spedito al riassicuratore ed elencante i saldi di ogni contratto nel periodo e quelli ancora sospesi;
- crediti stimati potenziali (che diventeranno esigibili al momento del pagamento all'assicurato e per i relativi importi) per le riserve sinistri a carico del riassicuratore. L'esposizione per le riserve viene considerata sempre al netto degli eventuali depositi trattenuti o di altre garanzie collaterali (es.: LOC bancaria, impegno della capogruppo, del riassicuratore, …).

Si riporta di seguito per il Gruppo Unipol la tabella della distribuzione dei crediti verso riassicuratori e delle riserve sinistri a loro carico (al lordo di eventuali depositi o garanzie) suddivisa per classe di rating, rilevata al 31 dicembre 2011.

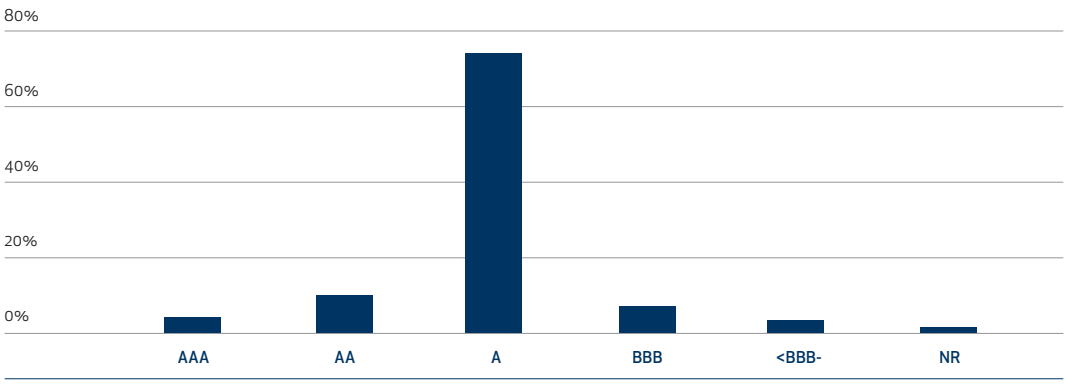
Valori in milioni di euro



Rischio Emittente titoli di debito

Si riporta di seguito la tabella della distribuzione degli strumenti finanziari di debito del Gruppo Unipol, comparto assicurativo e holding Unipol, suddivisa per classe di rating.

Distribuzione titoli di debito per classi di rating



I dati sono riferiti al 31 dicembre 2011. Nel 2012, il 13 gennaio, l'Agenzia di rating Standard & Poor's ha rivisto il rating sovrano di nove paesi europei, tra cui l'Italia il cui rating è stato abbassato di due livelli (da A a BBB+).

Informativa relativa alle esposizioni in titoli di debito sovrano di cui alla Comunicazione Consob n. DEM/11070007 del 5/8/2011

In conformità alla Comunicazione Consob n. DEM/11070007 del 5 agosto 2011 (che richiama il documento ESMA n. 2011/266 del 28 luglio 2011) ed il successivo documento ESMA n. 2011/397 del 25 novembre 2011, in materia di informazioni da rendere nelle relazioni finanziarie annuali e semestrali in merito alle esposizioni detenute dalle società quotate nei titoli di debito Sovrano ed in relazione all'attuale evoluzione dei mercati internazionali, si

fornisce il dettaglio delle esposizioni Sovrane (intendendo per tali i titoli obbligazionari emessi dai governi centrali e locali e dagli enti governativi nonché i prestiti erogati agli stessi), suddivise per tipologia di portafoglio, valore nominale, valore contabile e *fair value*, detenute dal Gruppo Unipol al 31 dicembre 2011.

Esposizione in titoli obbligazionari emessi da governi centrali e locali e da enti governativi

Valori in milioni di euro

	Consistenze al 31 dicembre 2011		
	Valore Nominale	Valore di Bilancio	Valore di Mercato
Italia	**9.128,8**	**8.176,5**	**7.643,1**
attività finanziarie disponibili per la vendita	6.044,1	5.582,6	5.582,6
investimenti posseduti sino a scadenza	861,9	842,2	741,0
finanziamenti e crediti	2.166,6	1.721,7	1.289,6
attività finanziarie a fair value rilevato a CE	56,2	29,9	29,9
Spagna	**857,1**	**743,4**	**740,3**
attività finanziarie disponibili per la vendita	751,3	670,1	670,1
investimenti posseduti sino a scadenza	56,0	54,4	54,9
finanziamenti e crediti	49,8	18,8	15,2
Germania	**260,7**	**260,1**	**281,8**
attività finanziarie disponibili per la vendita	79,7	83,2	83,2
investimenti posseduti sino a scadenza	180,0	175,8	197,5
attività finanziarie a fair value rilevato a CE	1,0	1,1	1,1
Portogallo	**187,0**	**135,2**	**114,3**
attività finanziarie disponibili per la vendita	134,0	84,2	84,2
investimenti posseduti sino a scadenza	53,0	51,0	30,1
Irlanda	**260,9**	**212,3**	**209,4**
attività finanziarie disponibili per la vendita	250,9	202,3	202,3
finanziamenti e crediti	10,0	10,0	7,1
Francia	**112,2**	**120,1**	**124,5**
attività finanziarie disponibili per la vendita	62,2	71,9	71,9
investimenti posseduti sino a scadenza	50,0	48,2	52,5
Belgio	**35,0**	**34,1**	**35,5**
attività finanziarie disponibili per la vendita	10,0	10,2	10,2
investimenti posseduti sino a scadenza	25,0	24,0	25,3
Polonia	**27,5**	**26,4**	**26,4**
attività finanziarie disponibili per la vendita	27,5	26,4	26,4
Olanda	**25,0**	**26,7**	**26,7**
attività finanziarie disponibili per la vendita	25,0	26,7	26,7
Grecia	**60,0**	**17,4**	**17,4**
attività finanziarie disponibili per la vendita	60,0	17,4	17,4
Slovenia	**26,5**	**24,3**	**24,3**
attività finanziarie disponibili per la vendita	26,5	24,3	24,3
Austria	**34,5**	**29,8**	**29,8**
attività finanziarie disponibili per la vendita	33,7	29,1	29,1
attività finanziarie a fair value rilevato a CE	0,8	0,7	0,7
Canada	**33,2**	**37,5**	**37,5**
attività finanziarie disponibili per la vendita	27,0	30,8	30,8
attività finanziarie a fair value rilevato a CE	6,2	6,7	6,7
Slovacchia	**5,0**	**4,2**	**4,2**
attività finanziarie disponibili per la vendita	5,0	4,2	4,2
Cipro	**11,0**	**8,8**	**8,8**
attività finanziarie disponibili per la vendita	11,0	8,8	8,8
TOTALE COMPLESSIVO	**11.064,3**	**9.856,8**	**9.324,0**

Nel complesso al 31 dicembre 2011 il valore di bilancio delle esposizioni Sovrane rappresentate da titoli di debito ammonta a 9.856,8 milioni di euro, di cui l'83% concentrato su titoli emessi dallo Stato Italiano.

Rischi di concentrazione

Il rischio di concentrazione viene misurato mediante l'individuazione dell'esposizione complessiva verso la medesima controparte emittente di strumenti finanziari.

Rischi Tecnico-Assicurativi

Rischi inerenti ai portafogli Vita

Per valutare i rischi dei rami Vita è stato utilizzato un modello interno di tipo stocastico che valuta al *fair value* tutti gli elementi dell'attivo e del passivo considerandone le correlazioni tra scenari. Tale modello è coerente con i nuovi principi indicati da Solvency II. In particolare, tramite il modello interno sono stati valutati gli impatti, in termini di assorbimento di Capitale (*Internal Capital Requirement)*, derivanti dai seguenti fattori di rischio:

- rischio mortalità/longevità, inteso come aumento (rischio mortalità) o diminuzione (rischio longevità) dei tassi di mortalità rispetto a quelli utilizzati nel calcolo delle tariffe di premio;
- rischio riscatto, inteso come variazione (incremento/diminuzione) dei riscatti rispetto a quelli utilizzati nel calcolo delle tariffe di premio;
- rischio spese, inteso come aumento delle spese contrattuali ed aziendali, rispetto a quelle attese;
- rischio catastrofale, inteso come incremento istantaneo delle probabilità di morte, causato da evento catastrofale quale pandemia o guerra;
- rischio tasso d'interesse, inteso come il rischio di una possibile variazione di attivi e passivi a fronte di variazioni della struttura a termine e/o della volatilità dei tassi di interesse;
- rischio azionario, ovvero il rischio legato ad una possibile variazione di attivi e passivi a fronte di variazioni dei prezzi di mercato e/o della volatilità degli strumenti azionari;
- rischio cambio, inteso come il rischio di possibili variazioni del valore di attivi e passivi a fronte di variazioni del valore o della volatilità dei tassi di cambio;
- rischio spread, inteso come il rischio di variazione del valore degli strumenti presenti negli attivi e passivi di bilancio (titoli di debito e altri strumenti *fixed income*, derivati di credito e altri strumenti di investimento soggetti al rischio di credito) a fronte di variazioni del valore degli spread di credito rispetto alla curva *risk free*.

Una ulteriore valutazione dei rischi assicurativi dei rami Vita è stata svolta con un approccio di tipo *stress testing*, utilizzando analisi prospettiche quantitative ottenute variando le fonti di rischio più significative rispetto ai valori dello scenario di base.

Rischio di mortalità

Il Gruppo Unipol attua una politica di assunzione dei rischi diversificata per canale di vendita e per tipologie tariffarie. Grande attenzione è posta in particolare sull'assunzione di polizze temporanee caso morte dove le procedure prevedono limiti assuntivi sia sul capitale che sull'età dell'assicurato. Per tale categoria di polizze l'emissione avviene con la compilazione del questionario sanitario, professionale e sportivo e, in base alle risposte fornite, l'emissione può avvenire in autonomia da parte dell'intermediario o mediante la validazione, da parte della Direzione, di deroghe assuntive con l'eventuale applicazione di sovrappremi sanitari, sportivi o professionali. Per capitali o età superiori ai limiti assuntivi assegnati alla rete di vendita la valutazione del rischio è demandata alla Direzione che esamina, con il supporto del proprio consulente medico, gli accertamenti sanitari del caso. Per capitali superiori a importi predeterminati la valutazione del rischio avviene di concerto con il riassicuratore.
Per i contratti rischio morte in forma collettiva l'emissione è riservata alla Direzione eventualmente in collaborazione con il riassicuratore; gli accertamenti sanitari sono richiesti in base ad un'apposita griglia,

per fasce di capitali, appositamente predisposta e concordata con il riassicuratore.
La qualità della assunzione delle compagnie del Gruppo è evidenziata dal confronto della mortalità effettiva del portafoglio con la mortalità teorica dello stesso.
Tale confronto evidenzia che la mortalità effettiva è nettamente inferiore alla mortalità teorica.
Sotto il profilo degli importi assicurati caso morte, come già segnalato, il Gruppo ricorre a coperture riassicurative a premio di rischio coerenti con la natura dei prodotti commercializzati e con livelli di conservazione adeguati alla struttura patrimoniale delle singole compagnie. I principali riassicuratori vita del Gruppo sono caratterizzati da una elevata solidità finanziaria.

Opzione rendita

Alcuni contratti assicurativi vita offrono alla scadenza la possibilità per il cliente di optare per una prestazione liquidabile sotto forma di rendita in luogo della riscossione del capitale maturato. Per tali contratti il Gruppo è esposto quindi ad un rischio longevità, dovuto al progressivo trend di allungamento della vita umana. Già da alcuni anni tale rischio è limitato nei nuovi contratti, rimandando il calcolo del coefficiente della rendita e la definizione del tasso minimo garantito al momento della erogazione della prestazione. Per i contratti già in portafoglio, con coefficiente di rendita garantito e calcolato con basi demografiche non aggiornate, si è provveduto ad una adeguata integrazione delle riserve matematiche.

Opzione differimento

Le compagnie del Gruppo per alcune tipologie di polizze offrono ai clienti la possibilità di differire il capitale assicurato a scadenza, totalmente o parzialmente, per un numero di anni deciso dal contraente stesso. In caso di decesso dell'assicurato nel periodo di differimento verrà corrisposto ai beneficiari designati il capitale rivalutato quale risulta alla data del decesso. Su esplicita richiesta del contraente il contratto può essere riscattato, totalmente o parzialmente, in qualsiasi momento. Nel caso di riscatto parziale il capitale residuo continuerà a rivalutarsi fino alla scadenza contrattuale secondo le condizioni in vigore al momento dell'opzione.
L'opzione di differimento non determina rischi aggiuntivi in termini di minimo garantito se non per l'impegno assunto dalla Compagnia. A tal fine dal 1998 l'opzione di differimento inserita nelle condizioni di polizza prevede che essa avvenga sulla base delle condizioni in vigore al momento dell'esercizio dell'opzione stessa.
La propensione ad esercitare questa opzione viene valutata nell'analisi delle decadenze applicate al portafoglio, finalizzata al monitoraggio degli impegni assunti, con particolare riferimento ai livelli di garanzia finanziaria ed alle dinamiche di adeguamento delle prestazioni contrattualmente previsti.

Opzione tasso minimo garantito

Le società del Gruppo commercializzano numerosi prodotti con rendimenti collegati ai risultati ottenuti dalle gestioni separate. Nella maggior parte dei casi tali prodotti offrono dei tassi di rivalutazione minimi garantiti, per cui le Compagnie del Gruppo sono esposte al rischio di non ottenere dagli attivi investiti rendimenti superiori o in linea con quelli retrocessi agli assicurati. In considerazione dell'andamento dei tassi di interesse di mercato, ed in osservanza a disposizioni emanate dall'Organo di Vigilanza, il tasso minimo garantito offerto nei prodotti commercializzati è stato progressivamente ridotto nel corso degli ultimi anni ed oggi è pari al 2,5%.
In portafoglio sono quindi presenti polizze, sottoscritte in anni precedenti, che prevedono tassi minimi garantiti superiori a quelli commercializzati ora. Di conseguenza il tasso minimo garantito medio sul portafoglio in essere risulta inferiore a quello registrato nel precedente esercizio.
Il rischio connesso a tali opzioni viene monitorato e valutato con metodi e strumenti che consentono una gestione quantitativa dei rischi assunti dal Gruppo favorendo una riduzione della volatilità degli utili e consentendo un'allocazione ottimale delle risorse finanziare.

A fronte del rischio di un possibile scostamento tra i tassi di rendimento prevedibili delle attività a copertura delle riserve tecniche collegate a gestioni separate e gli impegni assunti, le riserve matematiche delle compagnie del Gruppo sono state integrate anche in conformità a quanto disposto dal Reg. Isvap 21 del 28/3/2008 (ex provvedimento 1801G del 2001).
Anche i principi contabili IAS/IFRS prevedono l'effettuazione del *Liability Adequacy Test* per verificare l'adeguatezza delle riserve tecniche dei contratti rispetto alle garanzie finanziarie offerte.

Per l'esecuzione del test le compagnie del Gruppo Unipol hanno utilizzato, per le principali gestioni separate, la strumentazione già predisposta per l'analisi ex provvedimento ISVAP n. 1801G estendendo le valutazioni ad una durata di 25 anni.

Rischi inerenti ai portafogli Danni

Nel corso del 2011 i rischi tecnico-assicurativi Danni sono stati misurati per mezzo del Modello Interno Danni. A tal fine è stato utilizzato un software specialistico, sviluppato secondo standard professionali, con il quale sono state condotte valutazioni a livello di compagnia e consolidato delle seguenti grandezze:

- Capitale Economico (*Solvency Capital Requirement*) corrente e prospettico per il rischio *Underwriting*, suddiviso tra rischio di assunzione (*Premium Risk*) e rischio di riservazione (*Reserve Risk*) determinato con un livello di confidenza pari al 99,5%;
- Risk Margin determinato con il metodo del *Cost of Capital*.

Per la valutazione del rischio di assunzione il modello stocastico stima l'assorbimento di capitale a partire dalla volatilità della serie storica del rapporto sinistri a premi di ciascuna *Line of Business* (LoB).
Per il rischio di riservazione il modello stocastico stima l'assorbimento di capitale simulando i pagamenti futuri relativi a sinistri già avvenuti e determinandone la variabilità.

Con riferimento al Rischio Catastrofale, nel corso del 2011, sono state condotte valutazioni utilizzando il metodo degli scenari standardizzati proposto dal *Quantitative Impact Study 5* (QIS 5).
In particolare la suddetta metodologia consente di determinare la *Probable Maximum Loss* (PML) che può colpire il portafoglio una volta ogni 200 anni (tempo di ritorno) associata ai seguenti eventi:

- catastrofi naturali, quali Terremoto, Alluvione e Grandine;
- catastrofi causate dall'uomo, quali ad esempio incendi di elevate dimensioni, atti di terrorismo;
- rischi legati al comparto "salute", come ad esempio il rischio di una pandemia.

Le metodologie sopra descritte sono state utilizzate in maniera coerente anche per gli esercizi di stress test effettuati sulle LoB ritenute maggiormente significative di ogni singola compagnia.

La Direzione Risk Management collabora con le linee di business per la definizione delle tariffe al fine di introdurre parametri di rischio nei modelli di tariffazione. Un modello di *pricing* tecnico *risk adjusted* consente una corretta copertura dei costi attesi per le diverse garanzie prestate ed una redditività del capitale assorbito da tali garanzie coerente con il profilo di rischio e gli obiettivi di *performance* del Gruppo.
In collaborazione con la Business Unit Danni, è stato utilizzato un prototipo di modello di *pricing* nel quale viene considerata, tra gli elementi di calcolo del premio di tariffa di un prodotto o di una specifica quotazione, una adeguata remunerazione del capitale allocato per il rischio assunto con tale prodotto/polizza.

Politiche Allocazione del Capitale

Risk Appetite

Il livello di tolleranza al rischio (*Risk Appetite*) è definito come l'ammontare di capitale a rischio[1] che il Consiglio di Amministrazione fissa come massima perdita accettabile senza che ciò comporti pregiudizi alla continuità aziendale del Gruppo. Il *Risk Appetite* viene determinato come ammontare di massima perdita sostenibile ad un determinato livello di confidenza sull'orizzonte temporale di un anno.
Il *Risk Appetite* è declinato per "fattore di rischio" e "Aree di business".

Il *Risk Appetite* viene calcolato sui dati di budget consolidati e su quelli delle singole società rientranti nel perimetro del Gruppo Unipol.

Per il comparto assicurativo, le elaborazioni vengono effettuate sui volumi prospettici di crescita, da piano industriale o budget, calcolati con un livello di confidenza pari a 99,50% stabilito dalla Direttiva Solvency II.

(1) Per capitale a rischio, o capitale economico, si intende il fabbisogno di capitale relativo ad un determinato rischio per cui si ritiene necessario coprire le perdite eccedenti un dato livello atteso (tale definizione presuppone che la perdita attesa sia fronteggiata dalle riserve tecniche accantonate). Il capitale economico riferito a tutti i rischi rilevanti assunti dall'impresa viene definito come capitale economico complessivo.

Gli altri elementi tenuti in considerazione da Unipol come vincoli per la determinazione del *Risk Appetite* si possono raggruppare in tre tipologie: rating, rischio/redditività e solvibilità.

Il Gruppo Unipol determina il *Risk Appetite* sulla base delle evidenze di capitale economico complessivo risultante dall'applicazione di modelli interni, della Standard Formula e delle metodologie di integrazione dei diversi rischi rilevanti di Pillar I[2] previsti dalla normativa Solvency II. Il capitale economico complessivo del Gruppo Bancario, determinato secondo gli approcci previsti dalla normativa Basilea II, concorre alla definizione del *Risk Appetite* del Gruppo Unipol sommandosi al capitale economico complessivo del comparto assicurativo.

Il *Risk Appetite* del Gruppo Bancario, misurato sui volumi prospettici di crescita, da piano industriale o budget, contribuisce per la sola componente di Pillar I[3], coerentemente con quanto elaborato a livello di comparto assicurativo. Successivamente, in sede di ICAAP[4], il Gruppo Bancario valuta la sua adeguatezza patrimoniale prospettica anche in considerazione dei rischi di Pillar II e degli ulteriori requisiti risultanti dagli esercizi di *Stress Testing*.

(2) Le tipologie di rischio incluse nella misurazione del Risk Appetite sono quelle previste dalle Technical Specifications QIS5: rischio tecnico assicurativo (assunzione e riservazione) danni e vita, rischio finanziario, rischio di credito e rischio operativo.

(3) I rischi di Pillar I previsti dalla normativa Basilea II sono: il rischio di credito e controparte, il rischio di mercato ed il rischio operativo.

(4) I gruppi bancari trasmettono annualmente alla Banca d'Italia la rendicontazione ICAAP, riferita al 31 dicembre dell'anno precedente, entro la fine del mese di aprile dell'anno successivo.

ORSA e ICAAP

Nell'ambito del proprio sistema di gestione dei rischi le società all'interno del perimetro della Risk Policy utilizzano come strumento per la valutazione dell'efficacia e completezza del sistema di risk management:
> l'*Own Risk Solvency Assessment* - ORSA, per le società del comparto assicurativo;
> l'*Internal Capital Adequacy Assessment Process* - ICAAP, per le società del comparto bancario.

L'obiettivo primario dei due strumenti è quello di garantire che l'impresa valuti tutti i rischi inerenti la propria attività e ne determini il fabbisogno di capitale corrispondente. Tale valutazione riguarda per lo meno il fabbisogno di solvibilità globale tenuto conto del profilo di rischio specifico, dei limiti di tolleranza del rischio approvati e della strategia operativa dell'impresa. L'analisi dei due strumenti summenzionati è effettuata a livello attuale e prospettico.

A tale scopo l'impresa definisce e pone in essere processi, commisurati alla natura, alla portata e alla complessità della propria attività, che le consentano di individuare e valutare correttamente i rischi cui è, o potrebbe, essere esposta nel breve e lungo termine.

All'interno del resoconto ORSA e ICAAP sono esplicitati almeno: i) il quadro normativo; ii) il contesto economico di riferimento; iii) il perimetro di analisi; iv) i ruoli e le responsabilità degli Organi e delle Funzioni coinvolte all'interno del processo; v) le modalità di individuazione, misurazione e mitigazione del rischio; vi) i legami tra la valutazione del rischio ed il processo di allocazione del capitale, spiegando gli scostamenti rispetto al *Risk Appetite* definito per l'orizzonte temporale di riferimento del piano industriale; vii) la definizione della modalità per l'eventuale reperimento di fondi propri aggiuntivi; viii) la definizione delle *management actions* utilizzate ai fini della valutazione e la descrizione del loro impatto; ix) il reporting interno e verso le Autorità di Vigilanza.

Bologna, 15 marzo 2012

Il Consiglio di Amministrazione

unione

" Ho fiducia nel futuro perché siamo in tanti ad essere stanchi del passato e del presente: l'**unione** fa la forza e insieme possiamo farcela."

BETTA
impiegata

4.

Prospetti allegati
alle note informative integrative

Area di consolidamento

Denominazione		Stato	Sede	Metodo [1]	Attività [2]
Unipol Gruppo Finanziario Spa	086	Italia	Bologna	G	4
Compagnia Assicuratrice Linear Spa	086	Italia	Bologna	G	1
Unisalute Spa	086	Italia	Bologna	G	1
Midi Srl	086	Italia	Bologna	G	10
Unifimm Srl	086	Italia	Bologna	G	10
Unipol Banca Spa	086	Italia	Bologna	G	7
Unipol SGR Spa	086	Italia	Bologna	G	8
Unipol Merchant Spa	086	Italia	Bologna	G	7
Unicard Spa	086	Italia	Milano	G	11
Unipol Fondi Ltd	040	Irlanda	Dublino	G	11
Centri Medici Unisalute Srl	086	Italia	Bologna	G	11
Smallpart Spa	086	Italia	Bologna	G	9
Grecale Abs Srl (*)	086	Italia	Bologna	G	11
Nettuno Fiduciaria Srl	086	Italia	Bologna	G	11
Linear Life Spa	086	Italia	Bologna	G	1
Unipol Assicurazioni Spa	086	Italia	Bologna	G	1
Castoro Rmbs Srl (*)	086	Italia	Milano	G	11
Atlante Finance Srl (*)	086	Italia	Milano	G	11
Unipol Leasing Spa	086	Italia	Bologna	G	11
UGF Private Equity SGR Spa in liquidazione (****)	086	Italia	Bologna	G	8
Ambra Property Srl	086	Italia	Bologna	G	11
Arca Vita Spa (***)	086	Italia	Verona	G	1
Arca Assicurazioni Spa	086	Italia	Verona	G	1
Arca Vita International Ltd	040	Irlanda	Dublino	G	2
Arca Direct Assicurazioni Srl	086	Italia	Verona	G	11
Arca Inlinea Scarl	086	Italia	Verona	G	11
Isi Insurance Spa (**)	086	Italia	Verona	G	1
Arca Sistemi Scarl	086	Italia	Verona	G	11
Grecale 2011 Rmbs Srl (*)	086	Italia	Bologna	G	11
Punta di Ferro srl	086	Italia	Castelnovo di Sotto (Re)	G	10
Comsider srl	086	Italia	Bologna	G	10
Covent Garden BO srl	086	Italia	Bologna	G	11

(*) Società veicolo utilizzate per le operazioni di cartolarizzazione che, pur non essendo controllate, sono consolidate in quanto vengono conservati sostanzialmente tutti i rischi e i benefici.

(**) La società è consolidata integralmente in quanto all'interno del pacchetto azionario non di proprietà c'è un 1% di azioni con diritto di voto limitato, ma anche in considerazione del potere detenuto da Arca Vita Spa di nomina o revoca della maggioranza dei membri dell'organo amministrativo.

(***) Considerando le azioni proprie in portafoglio detenute da Arca Vita Spa la percentuale è pari al 61,58%.

(****) Cancellata presso il Registro delle Imprese in data 3/2/2012.

(1) Metodo di consolidamento: Integrazione globale=G, Integrazione Proporzionale=P, Integrazione globale per Direzione unitaria=U

(2) 1=ass italiane; 2=ass UE; 3=ass stato terzo; 4=holding assicurative; 5=riass UE; 6=riass stato terzo; 7=banche; 8=SGR; 9=holding diverse; 10=immobiliari; 11=altro

% Partecipazione diretta	% Partecipazione indiretta		% Interessenza totale [3]	% Disponibilità voti nell'Assemblea Ordinaria [4]	% Consolidamento
					100,00%
100,00%			100,00%		100,00%
98,53%			98,53%		100,00%
	100,00%	Unipol Assicurazioni Spa	100,00%		100,00%
	100,00%	Unipol Assicurazioni Spa	100,00%		100,00%
67,74%	32,26%	Unipol Assicurazioni Spa	100,00%		100,00%
100,00%			100,00%		100,00%
	100,00%	Unipol Banca Spa	100,00%		100,00%
	53,56%	Unipol Banca Spa	53,56%		100,00%
	100,00%	Unipol Banca Spa	100,00%		100,00%
	100,00%	Unisalute Spa	98,53%		100,00%
	100,00%	Unipol Assicurazioni Spa	100,00%		100,00%
	10,00%	Smallpart Spa Unipol Banca Spa	10,00%		100,00%
	100,00%	Unipol Banca Spa	100,00%		100,00%
100,00%			100,00%		100,00%
100,00%			100,00%		100,00%
		Unipol Banca Spa			100,00%
		Unipol Banca Spa			100,00%
	100,00%	Unipol Banca Spa	100,00%		100,00%
	100,00%	Unipol Banca Spa	100,00%		100,00%
100,00%			100,00%		100,00%
60,84%			60,84%	61,58%	100,00%
	96,99%	Arca Vita Spa	59,72%		100,00%
	100,00%	Arca Vita Spa	61,58%		100,00%
	100,00%	Arca Vita Spa	61,58%		100,00%
	60,22% 39,78%	Arca Vita Spa Arca Assicurazioni Spa	60,84%		100,00%
	50,00%	Arca Vita Spa	30,79%		100,00%
	82,03% 16,97% 1,00%	Arca Vita Spa Arca Assicurazioni Spa Arca Inlinea Scarl	61,25%		100,00%
		Unipol Banca Spa			100,00%
	100,00%	Unipol Assicurazioni Spa	100,00%		100,00%
	100,00%	Covent Garden BO srl	100,00%		100,00%
	100,00%	Midi Srl	100,00%		100,00%

(3) È il prodotto dei rapporti di partecipazione relativi a tutte le società che, collocate lungo la catena partecipativa, siano eventualmente interposte tra l'impresa che redige il bilancio consolidato e la società in oggetto. Qualora quest'utlima sia partecipata direttamente da più società controllate è necessario sommare i singoli prodotti.

(4) Disponibilità percentuale complessiva dei voti nell'assemblea ordinaria se diversa dalla quota di partecipazione diretta o indiretta.

Dettaglio delle partecipazioni non consolidate

Denominazione		Stato	Sede	Attività [1]	Tipo [2]
Hotel Villaggio Città del Mare Spa in liquidazione	086	Italia	Terrasini (Pa)	11	b
Euresa Holding SA	092	Lussemburgo	Città del Lussemburgo	4	b
Assicoop Modena & Ferrara Spa	086	Italia	Modena	11	b
Assicoop Bologna Spa	086	Italia	Bologna	11	b
Assicoop Siena Spa	086	Italia	Siena	11	b
Fondazione Unipolis	086	Italia	Bologna	11	a
ZIS Fiera 2 - Consorzio	086	Italia	Bologna	11	b
Assicoop Imola Spa	086	Italia	Imola (Bo)	11	b
Assicoop Firenze Spa	086	Italia	Firenze	11	b
Pegaso Finanziaria Spa	086	Italia	Bologna	9	b
SCS Azioninnova Spa	086	Italia	Bologna	11	b
Promorest Srl	086	Italia	Castenaso (Bo)	11	b
EuroMilano Spa	086	Italia	Milano	10	b
Isi Insurance Direct Srl	086	Italia	Roma	11	a
OMEGA 2004 Spa in liquidazione	086	Italia	Verona	11	a
CampusCertosa Srl	086	Italia	Milano	11	b
Assicoop Grosseto Spa	086	Italia	Grosseto	11	b

(1) 1=ass italiane; 2=ass UE; 3=ass stato terzo; 4=holding assicurative; 5=riass UE; 6=riass stato terzo; 7=banche; 8=SGR; 9=holding diverse; 10=immobiliari; 11=altro.

(2) a=controllate (IAS27); b=collegate (IAS28); c=joint venture (IAS31); indicare con un asterisco (*) le società classificate come possedute per la vendita in conformità all'IFRS 5 e riportare la legenda in calce al prospetto.

% Partecipazione diretta	% Partecipazione indiretta		% Interessenza totale [3]	% Disponibilità voti nell'Assemblea Ordinaria [4]	Valore di bilancio *(mil/euro)*
	49,00%	Unipol Assicurazioni Spa	49,00%		0,0
	25,00%	Unipol Assicurazioni Spa	25,00%		3,2
	43,75%	Smallpart Spa	43,75%		4,9
	40,21%	Smallpart Spa	40,21%		2,5
	49,00%	Smallpart Spa	49,00%		0,2
	100,00%	Unipol Assicurazioni Spa	100,00%		0,3
	31,72%	Midi Srl	31,72%		0,3
	47,33%	Smallpart Spa	47,33%		2,0
	44,00%	Smallpart Spa	44,00%		0,6
	45,00%	Smallpart Spa	45,00%		5,2
	40,00%	Unipol Merchant Spa	40,00%		1,1
	48,92%	Unipol Merchant Spa	48,92%		5,0
	20,00%	Unipol Assicurazioni Spa	20,00%		15,0
	100,00%	Isi Insurance Spa	30,79%		0,0
	90,00%	Arca Vita Spa	55,42%		0,0
	26,16%	Unipol Banca Spa	26,16%		1,3
	50,00%	Smallpart Spa	50,00%		0,8

(3) è il prodotto dei rapporti di partecipazione relativi a tutte le società che, collocate lungo la catena partecipativa, siano eventualmente interposte tra l'impresa che redige il bilancio consolidato e la società in oggetto. Qualora quest'utlima sia partecipata direttamente da più società controllate è necessario sommare i singoli prodotti.

(4) disponibilità percentuale complessiva dei voti nell'assemblea ordinaria se diversa dalla quota di partecipazione diretta o indiretta.

Stato patrimoniale per settore di attività

Valori in milioni di euro

		Gestione Danni	
		31/12/2011	31/12/2010
1	ATTIVITÀ IMMATERIALI	209,5	200,4
2	ATTIVITÀ MATERIALI	686,7	601,1
3	RISERVE TECNICHE A CARICO DEI RIASSICURATORI	308,0	344,7
4	INVESTIMENTI	6.822,4	6.965,8
4.1	Investimenti immobiliari	316,1	198,7
4.2	Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	220,5	357,1
4.3	Investimenti posseduti sino alla scadenza	832,7	837,3
4.4	Finanziamenti e crediti	1.687,9	1.605,3
4.5	Attività disponibili per la vendita	3.697,4	3.887,4
4.6	Attività finanziarie a *fair value* rilevato a conto economico	67,8	80,0
5	CREDITI DIVERSI	1.124,6	1.240,1
6	ALTRI ELEMENTI DELL'ATTIVO	399,4	357,4
6.1	Costi di acquisizione differiti	4,5	5,8
6.2	Altre attività	394,9	351,6
7	DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI	156,1	296,3
TOTALE ATTIVITÀ		9.706,7	10.005,7
1	PATRIMONIO NETTO		
2	ACCANTONAMENTI	86,0	71,3
3	RISERVE TECNICHE	7.372,1	7.575,1
4	PASSIVITÀ FINANZIARIE	729,5	722,2
4.1	Passività finanziarie a *fair value* rilevato a conto economico	27,4	15,5
4.2	Altre passività finanziarie	702,1	706,7
5	DEBITI	286,3	275,0
6	ALTRI ELEMENTI DEL PASSIVO	317,8	323,7
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ			

Gestione Vita		Banche		Holding e Servizi		Elisioni intersettoriali		Totale	
31/12/2011	31/12/2010	31/12/2011	31/12/2010	31/12/2011	31/12/2010	31/12/2011	31/12/2010	31/12/2011	31/12/2010
147,8	**145,6**	**151,5**	**457,4**	**7,3**	**5,4**	**1.125,0**	**1.249,1**	**1.641,0**	**2.057,8**
39,3	**9,8**	**21,7**	**23,0**	**51,8**	**21,6**	**4,5**	**4,7**	**804,1**	**660,2**
88,0	**115,7**							**396,0**	**460,4**
16.266,3	**16.343,7**	**11.130,9**	**11.115,5**	**5.208,1**	**5.596,9**	**-6.246,6**	**-6.206,6**	**33.181,1**	**33.815,3**
0,1	0,1				0,0	-2,1	-2,0	314,2	196,8
232,8	288,4	7,4	8,8	4.649,8	4.880,1	-5.068,3	-5.487,9	42,3	46,5
1.257,3	1.369,9					-401,0	-384,2	1.689,0	1.823,0
3.532,9	2.761,3	10.401,8	10.525,6	392,1	183,3	-764,4	-320,9	15.250,3	14.754,6
7.451,3	8.088,8	683,8	531,0	163,3	527,9	-10,8	-11,6	11.985,1	13.023,6
3.791,8	3.835,1	37,8	50,1	2,9	5,6			3.900,3	3.970,7
415,7	**451,5**	**54,4**	**112,4**	**188,5**	**111,6**	**-21,6**	**-21,1**	**1.761,5**	**1.894,5**
380,0	**12.117,4**	**348,0**	**238,5**	**435,4**	**19,0**	**-8,5**	**-98,0**	**1.554,3**	**12.634,4**
12,9	13,3					1,4	1,9	18,8	21,1
367,1	12.104,1	348,0	238,5	435,4	19,0	-9,9	-99,9	1.535,5	12.613,2
319,9	**459,0**	**131,4**	**111,0**	**134,6**	**327,4**	**-502,3**	**-961,7**	**239,7**	**231,8**
17.657,0	**29.642,6**	**11.838,0**	**12.057,7**	**6.025,6**	**6.081,9**	**-5.649,6**	**-6.033,6**	**39.577,8**	**51.754,4**
								3.204,5	**4.020,8**
2,3	**3,1**	**3,8**	**3,8**	**73,4**	**6,8**	**-53,0**		**112,5**	**85,0**
14.667,1	**14.670,8**							**22.039,3**	**22.245,9**
1.869,5	**1.942,2**	**10.596,9**	**10.575,0**	**1.258,1**	**1.232,3**	**-1.625,2**	**-1.818,4**	**12.828,7**	**12.653,3**
1.416,7	1.448,5	14,1	8,5	0,1	0,0			1.458,2	1.472,6
452,8	493,6	10.582,8	10.566,5	1.258,0	1.232,3	-1.625,2	-1.818,4	11.370,5	11.180,8
103,3	**69,9**	**54,2**	**105,5**	**17,7**	**22,4**	**-22,0**	**-21,2**	**439,7**	**451,5**
306,9	**11.586,5**	**280,8**	**341,5**	**43,3**	**38,4**	**4,4**	**7,7**	**953,2**	**12.297,8**
								39.577,8	**51.754,4**

Conto economico per settore di attività

Valori in milioni di euro

	Gestione Danni	
	31/12/2011	31/12/2010
1.1 Premi netti	4.250,8	4.157,8
1.1.1 *Premi lordi di competenza*	*4.388,5*	*4.281,0*
1.1.2 *Premi ceduti in riassicurazione di competenza*	*-137,7*	*-123,2*
1.2 Commissioni attive	5,8	7,3
1.3 Proventi e oneri derivanti da strumenti finanziari a *fair value* rilevato a conto economico	-2,6	-48,8
1.4 Proventi derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	12,2	1,3
1.5 Proventi derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	327,4	324,3
1.6 Altri ricavi	56,7	63,8
TOTALE RICAVI E PROVENTI	**4.650,2**	**4.505,6**
2.1 Oneri netti relativi ai sinistri	3.175,6	3.379,2
2.1.1 *Importi pagati e variazioni delle riserve tecniche*	*3.212,5*	*3.421,1*
2.1.2 *Quote a carico dei riassicuratori*	*-36,9*	*-41,9*
2.2 Commissioni passive	5,5	7,3
2.3 Oneri derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	0,4	0,9
2.4 Oneri derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	126,8	105,0
2.5 Spese di gestione	947,5	925,8
2.6 Altri costi	133,9	108,1
2 TOTALE COSTI E ONERI	**4.389,7**	**4.526,3**
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO PRIMA DELLE IMPOSTE	**260,5**	**-20,7**

Gestione Vita		Banche		Holding e Servizi		Elisioni intersettoriali		Totale	
31/12/2011	31/12/2010	31/12/2011	31/12/2010	31/12/2011	31/12/2010	31/12/2011	31/12/2010	31/12/2011	31/12/2010
4.428,4 *4.447,9* *-19,6*	4.640,3 *4.658,3* *-18,0*							8.679,1 *8.836,4* *-157,3*	8.798,1 *8.939,3* *-141,2*
24,2	23,9	139,9	133,6	2,1		-41,0	-39,8	130,9	125,0
-255,6	-1,6	12,4	1,4	0,5	-2,4			-245,3	-51,4
4,5	0,1	0,6	0,1	12,3	140,1	-16,7	-140,1	12,9	1,4
1.018,1	980,8	411,3	364,1	44,7	49,1	-48,3	-38,2	1.753,3	1.680,1
43,5	57,3	17,9	10,0	38,1	41,2	-43,4	-43,3	113,0	128,9
5.263,1	**5.700,8**	**582,2**	**509,1**	**97,8**	**228,0**	**-149,4**	**-261,4**	**10.443,8**	**10.682,1**
4.667,7 *4.679,2* *-11,6*	5.093,4 *5.107,3* *-13,8*							7.843,3 *7.891,8* *-48,5*	8.472,7 *8.528,3* *-55,7*
13,9	15,6	18,5	14,2			-9,5	-8,8	28,3	28,3
0,6		0,1	0,0	23,7	0,2	-0,6		24,2	1,1
214,3	107,9	268,8	199,1	140,8	54,4	11,8	-30,4	762,5	436,0
148,7	153,4	264,9	265,9	86,3	82,8	-64,1	-64,3	1.383,2	1.363,6
98,3	102,2	310,3	8,9	73,4	6,0	53,6	-14,9	669,6	210,3
5.143,5	**5.472,6**	**862,5**	**488,2**	**324,1**	**143,4**	**-8,8**	**-118,4**	**10.711,1**	**10.512,0**
119,6	**228,2**	**-280,3**	**20,9**	**-226,4**	**84,7**	**-140,6**	**-143,0**	**-267,3**	**170,1**

Dettaglio degli attivi materiali e immateriali

Valori in milioni di euro

	Al costo	Al valore rideterminato o al *fair value*	**Totale valore di bilancio**
Investimenti immobiliari	314,2		314,2
Altri immobili	746,0		746,0
Altre attività materiali	58,2		58,2
Altre attività immateriali	118,5		118,5

Dettaglio delle attività finanziarie

Valori in milioni di euro

	Investimenti posseduti sino alla scadenza	
	31/12/2011	**31/12/2010**
Titoli di capitale e derivati valutati al costo		
Titoli di capitale al *fair value* *di cui titoli quotati*		
Titoli di debito *di cui titoli quotati*	1.689,0 *1.096,1*	1.823,0 *1.152,2*
Quote di OICR		
Finanziamenti e crediti verso la clientela bancaria		
Finanziamenti e crediti interbancari		
Depositi presso cedenti		
Componenti finanziarie attive di contratti assicurativi		
Altri finanziamenti e crediti		
Derivati non di copertura		
Derivati di copertura		
Altri investimenti finanziari		
Totale	**1.689,0**	**1.823,0**

Finanziamenti e crediti		Attività finanziarie disponibili per la vendita		Attività finanziarie a *fair value* rilevato a conto economico				Totale valore di bilancio	
				Attività possedute per essere negoziate		Attività finanziarie designate a *fair value* rilevato a conto economico			
31/12/2011	**31/12/2010**	**31/12/2011**	**31/12/2010**	**31/12/2011**	**31/12/2010**	**31/12/2011**	**31/12/2010**	**31/12/2011**	**31/12/2010**
		216,0	210,4					216,0	210,4
		951,5	1.053,6	1,0	16,6	55,0	50,1	1.007,4	1.120,2
		948,3	*1.051,0*	*1,0*	*16,6*	*55,0*	*50,1*	*1.004,3*	*1.117,6*
4.754,2	4.063,8	10.541,3	11.490,3	312,4	413,2	2.352,8	2.246,1	19.649,6	20.036,3
410,7	*38,8*	*9.542,6*	*10.334,8*	*89,9*	*212,4*	*1.983,5*	*1.765,3*	*13.122,8*	*13.503,5*
		276,3	269,4	86,6	93,8	896,1	948,9	1.259,0	1.312,1
9.924,4	10.311,3							9.924,4	10.311,3
324,9	133,8							324,9	133,8
18,0	19,4							18,0	19,4
						142,5	109,1	142,5	109,1
228,8	225,2							228,8	225,2
				18,9	60,5	3,4	26,8	22,2	87,3
				31,7	5,7	0,0	0,0	31,7	5,7
0,0	1,2					0,0	0,0	0,0	1,2
15.250,3	**14.754,6**	**11.985,1**	**13.023,6**	**450,6**	**589,7**	**3.449,7**	**3.381,0**	**32.824,6**	**33.572,0**

Dettaglio delle attività e passività relative a contratti emessi da compagnie di assicurazione allorchè il rischio dell'investimento è sopportato dalla clientela e derivanti dalla gestione dei fondi pensione

Valori in milioni di euro

	Prestazioni connesse con fondi di investimento e indici di mercato		Prestazioni connesse alla gestione dei fondi pensione		**Totale**	
	31/12/2011	**31/12/2010**	**31/12/2011**	**31/12/2010**	**31/12/2011**	**31/12/2010**
Attività in bilancio	1.612,9	1.797,8	1.836,3	1.582,8	3.449,2	3.380,6
Attività infragruppo *					0,0	0,0
Totale Attività	**1.612,9**	**1.797,8**	**1.836,3**	**1.582,8**	**3.449,2**	**3.380,6**
Passività finanziarie in bilancio	1.027,9	1.171,2	90,5	87,1	1.118,4	1.258,3
Riserve tecniche in bilancio	585,0	626,6	1.745,8	1.495,8	2.330,8	2.122,3
Passività infragruppo *					0,0	0,0
Totale Passività	**1.612,9**	**1.797,8**	**1.836,3**	**1.582,8**	**3.449,2**	**3.380,6**

(*) Attività e passività elise nel processo di consolidamento

Dettaglio delle riserve tecniche a carico dei riassicuratori

Valori in milioni di euro

	Lavoro diretto		Lavoro indiretto		Totale valore di bilancio	
	31/12/2011	31/12/2010	31/12/2011	31/12/2010	31/12/2011	31/12/2010
Riserve danni	**304,3**	**341,5**	**3,7**	**3,2**	**308,0**	**344,7**
Riserva premi	64,0	63,2			64,0	63,2
Riserva sinistri	240,4	278,3	3,7	3,2	244,0	281,5
Altre riserve					0,0	0,0
Riserve vita	**86,7**	**115,0**	**1,3**	**0,6**	**88,0**	**115,7**
Riserva per somme da pagare	3,9	5,5			4,0	5,5
Riserve matematiche	82,5	109,3	1,2	0,6	83,8	109,9
Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati e riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione					0,0	0,0
Altre riserve	0,2	0,2			0,2	0,2
Totale riserve tecniche a carico dei riassicuratori	**391,0**	**456,5**	**5,0**	**3,8**	**396,0**	**460,4**

Dettaglio delle riserve tecniche

Valori in milioni di euro

	Lavoro diretto		Lavoro indiretto		Totale valore di bilancio	
	31/12/2011	31/12/2010	31/12/2011	31/12/2010	31/12/2011	31/12/2010
Riserve danni	**7.340,8**	**7.539,7**	**31,3**	**35,5**	**7.372,1**	**7.575,1**
Riserva premi	1.589,7	1.618,0	2,7	4,4	1.592,4	1.622,4
Riserva sinistri	5.736,8	5.906,3	28,6	31,0	5.765,4	5.937,3
Altre riserve	14,3	15,3			14,3	15,4
di cui riserve appostate a seguito della verifica di congruità delle passività					*0,0*	*0,0*
Riserve vita	**14.654,1**	**14.656,8**	**13,0**	**13,9**	**14.667,1**	**14.670,8**
Riserva per somme da pagare	130,7	121,7	1,4	2,1	132,1	123,8
Riserve matematiche	12.818,4	12.722,2	11,6	11,9	12.830,0	12.734,0
Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati e riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione	2.330,8	2.122,3			2.330,8	2.122,3
Altre riserve	-625,8	-309,4			-625,8	-309,4
di cui riserve appostate a seguito della verifica di congruità delle passività					*0,0*	*0,0*
di cui passività differite verso assicurati	*-692,7*	*-377,7*			*-692,7*	*-377,7*
Totale Riserve Tecniche	**21.995,0**	**22.196,5**	**44,3**	**49,4**	**22.039,3**	**22.245,9**

Dettaglio delle passività finanziarie

Valori in milioni di euro

	Passività finanziarie a *fair value* rilevato a conto economico			
	Passività finanziarie possedute per essere negoziate		Passività finanziarie designate a *fair value* rilevato a conto economico	
	31/12/2011	31/12/2010	31/12/2011	31/12/2010
Strumenti finanziari partecipativi				
Passività subordinate				
Passività da contratti finanziari emessi da compagnie di assicurazione derivanti			1.134,4	1.271,8
Da contratti per i quali il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati			*1.043,9*	*1.184,8*
Dalla gestione dei fondi pensione			*90,5*	*87,1*
Da altri contratti				
Depositi ricevuti da riassicuratori				
Componenti finanziarie passive dei contratti assicurativi				
Titoli di debito emessi				
Debiti verso la clientela bancaria				
Debiti interbancari				
Altri finanziamenti ottenuti				
Derivati non di copertura	48,2	71,0		
Derivati di copertura	275,7	129,8		
Passività finanziarie diverse	0,0	0,0		
Totale	**323,8**	**200,7**	**1.134,4**	**1.271,8**

Dettaglio delle voci tecniche assicurative

Valori in milioni di euro

	31/12/2011		
	Importo lordo	Quote a carico dei riassicuratori	Importo netto
GESTIONE DANNI			
Premi netti	**4.388,5**	**-137,7**	**4.250,8**
a. Premi contabilizzati	4.358,8	-139,2	4.219,6
b. Variazione della riserva premi	29,7	1,5	31,2
Oneri netti relativi ai sinistri	**3.212,5**	**-36,9**	**3.175,6**
a. Importi pagati	3.422,0	-70,9	3.351,1
b. Variazione della riserva sinistri	-167,7	30,6	-137,1
c. Variazione dei recuperi	-41,7	3,4	-38,3
d. Variazione delle altre riserve tecniche	-0,1	0,0	-0,1
GESTIONE VITA			
Premi netti	**4.447,9**	**-19,6**	**4.428,4**
Oneri netti relativi ai sinistri	**4.679,2**	**-11,6**	**4.667,7**
a. Somme pagate	3.641,2	-17,9	3.623,3
b. Variazione della riserva per somme da pagare	22,7	1,6	24,3
c. Variazione delle riserve matematiche	1.029,3	4,5	1.033,7
d. Variazione delle riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati e derivanti dalla gestione dei fondi pensione	95,6	0,0	95,6
e. Variazione delle altre riserve tecniche	-109,6	0,3	-109,3

Altre passività finanziarie		Totale valore di bilancio	
31/12/2011	**31/12/2010**	**31/12/2011**	**31/12/2010**
		0,0	0,0
1.545,8	1.580,1	1.545,8	1.580,1
30,9	43,2	1.165,3	1.315,0
		1.043,9	*1.184,8*
		90,5	*87,1*
30,9	*43,2*	*30,9*	*43,2*
149,8	179,0	149,8	179,0
		0,0	0,0
2.871,4	2.665,8	2.871,4	2.665,8
5.771,7	5.443,8	5.771,7	5.443,8
999,8	1.268,8	999,8	1.268,8
0,5		0,5	0,0
		48,2	71,0
		275,7	129,8
0,5		0,5	0,0
11.370,5	**11.180,8**	**12.828,7**	**12.653,3**

31/12/2010		
Importo lordo	Quote a carico dei riassicuratori	Importo netto
4.281,0	**-123,2**	**4.157,8**
4.267,3	-128,1	4.139,2
13,7	5,0	18,6
3.421,1	**-41,9**	**3.379,2**
3.719,6	-69,2	3.650,4
-243,7	26,1	-217,6
-54,5	1,2	-53,3
-0,2	0,0	-0,2
4.658,3	**-18,0**	**4.640,3**
5.107,3	**-13,8**	**5.093,4**
3.008,8	-20,3	2.988,5
45,3	-1,0	44,3
1.911,9	7,2	1.919,1
139,6	0,0	139,6
1,7	0,3	2,0

Proventi e oneri finanziari e da investimenti

Valori in milioni di euro

	Interessi	Altri Proventi	Altri Oneri
Risultato degli investimenti	**1.541,7**	**179,7**	**-125,6**
a. Derivante da investimenti immobiliari		10,0	-4,0
b. Derivante da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture		3,7	-24,1
c. Derivante da investimenti posseduti sino alla scadenza	72,9		
d. Derivante da finanziamenti e crediti	613,3		
e. Derivante da attività finanziarie disponibili per la vendita	694,2	100,6	-6,4
f. Derivante da attività finanziarie possedute per essere negoziate	29,4	47,9	-71,0
g. Derivante da attività finanziarie designate a *fair value* rilevato a conto economico	132,0	17,4	-20,0
Risultato di crediti diversi	**0,2**		
Risultato di disponibilita' liquide e mezzi equivalenti	**0,0**		
Risultato delle passività finanziarie	**-276,0**	**36,4**	**-10,7**
a. Derivante da passività finanziarie possedute per essere negoziate			
b. Derivante da passività finanziarie designate a *fair value* rilevato a conto economico		36,4	-9,0
c. Derivante da altre passività finanziarie	-276,0		-1,6
Risultato dei debiti	**-0,5**		**0,0**
Totale	**1.265,4**	**216,1**	**-136,3**

Utili realizzati	Perdite realizzate	Totale proventi e oneri realizzati	Utili da valutazione		Perdite da valutazione		Totale proventi e oneri non realizzati	**Totale proventi e oneri 31/12/2011**	Totale proventi e oneri 31/12/2010
			Plusvalenze da valutazione	Ripristino di valore	Minusvalenze da valutazione	Riduzione di valore			
288,2	**-296,0**	**1.588,1**	**158,9**	**0,0**	**-592,1**	**-164,2**	**-597,3**	**990,7**	**1.593,2**
3,3		9,3			-1,6		-1,6	7,7	7,6
9,1	-0,1	-11,3				-0,1	-0,1	-11,3	0,3
2,9		75,7						75,7	91,2
3,4	-5,0	611,7	0,0		-104,3		-104,3	507,5	472,7
174,5	-198,6	764,2	78,0		-0,1	-164,2	-86,2	678,0	891,0
59,4	-41,4	24,3	17,3		-186,5		-169,1	-144,9	-104,9
35,6	-50,9	114,2	63,6		-299,6		-236,1	-121,9	235,3
		0,2						**0,2**	**1,8**
		0,0						**0,0**	**0,5**
	0,0	**-250,3**	**14,8**	**0,0**	**-20,7**	**0,0**	**-5,9**	**-256,3**	**-401,8**
		0,0	0,1		-0,4		-0,3	-0,4	-1,5
		27,4	14,7		-20,3		-5,6	21,8	-180,3
	0,0	-277,7						-277,7	-220,0
		-0,5				**0,0**	**0,0**	**-0,5**	**-0,7**
288,2	**-296,0**	**1.337,4**	**173,7**	**0,0**	**-612,8**	**-164,2**	**-603,3**	**734,1**	**1.193,0**

Dettaglio delle spese della gestione assicurativa

Valori in milioni di euro

	Gestione Danni		Gestione Vita	
	31/12/2011	31/12/2010	31/12/2011	31/12/2010
Provvigioni lorde e altre spese di acquisizione	**836,6**	**816,2**	**83,6**	**92,5**
a. Provvigioni di acquisizione	583,7	552,4	37,7	46,4
b. Altre spese di acquisizione	142,6	149,0	36,6	35,3
c. Variazione dei costi di acquisizione differiti	1,3	3,6	1,0	1,6
d. Provvigioni di incasso	109,0	111,2	8,4	9,2
Provvigioni e partecipazioni agli utili ricevute dagli assicuratori	**-40,1**	**-30,3**	**-4,3**	**-2,5**
Spese di gestione degli investimenti	**11,9**	**12,1**	**21,2**	**20,6**
Altre spese di amministrazione	**139,1**	**127,8**	**48,2**	**42,8**
Totale	**947,5**	**925,8**	**148,7**	**153,4**

Dettaglio delle altre componenti del conto economico complessivo consolidato

Valori in milioni di euro

	Imputazioni	
	31/12/2011	31/12/2010
Variazione della riserva per differenze di cambio nette		
Utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita	-470,8	-203,8
Utili o perdite su strumenti di copertura di un flusso finanziario	-13,3	-12,7
Utili o perdite su strumenti di copertura di un investimeno netto in una gestione estera		
Variazione del patrimonio netto delle partecipate		
Variazione della riserva di rivalutazione di attività immateriali		
Variazione della riserva di rivalutazione di attività materiali		
Proventi e oneri relativi ad attività non correnti o a un gruppo in dismissione posseduti per la vendita		
Utili e perdite attuariali e rettifiche relativi a piani a benefici definiti		
Altri elementi		
Totale altre componenti del conto economico complessivo	**-484,1**	**-216,5**

Rettifiche da riclassificazione a Conto Economico		Altre variazioni		Totale variazioni		Imposte		Esistenza	
31/12/2011	31/12/2010	31/12/2011	31/12/2010	31/12/2011	31/12/2010	31/12/2011	31/12/2010	31/12/2011	31/12/2010
38,8	-74,1	-20,7	7,3	-452,7	-270,5	238,8	129,0	-1.119,1	-666,4
-7,5	0,4	3,8	0,0	-17,1	-12,3	9,7	5,8	-39,3	-22,2
				0,0				20,7	20,7
31,2	**-73,7**	**-16,9**	**7,3**	**-469,8**	**-282,8**	**248,5**	**134,9**	**-1.137,8**	**-668,0**

Dettaglio delle attività finanziarie riclassificate e degli effetti sul conto economico e sulla redditività complessiva

Valori in milioni di euro

Categorie delle attività finanziarie interessate dalla riclassificazione		Tipologia di attività	Importo delle attività riclassificate nell'anno 2011 alla data della riclassificazione	Valore contabile al 31/12/2011 delle attività riclassificate	
Da	Verso			Attività riclassificate nel 2011	Attività riclassificate fino al 2011
A FV rilevato a CE	Finanziamenti e crediti	titoli di debito			292,8
A FV rilevato a CE	Finanziamenti e crediti	altri strum. fin.			
Disponibili per la vendita	Finanziamenti e crediti	titoli di debito			752,8
Disponibili per la vendita	Finanziamenti e crediti	altri strum. fin.			
A FV rilevato a CE	Disponibili per la vendita	titoli di capitale			1,3
A FV rilevato a CE	Disponibili per la vendita	titoli di debito			2,2
A FV rilevato a CE	Disponibili per la vendita	altri strum. fin.			
A FV rilevato a CE	Inv.posseduti sino a scad.	titoli di debito			
A FV rilevato a CE	Inv.posseduti sino a scad.	altri strum. fin.			
Disponibili per la vendita	Inv.posseduti sino a scad.	titoli di debito			
Disponibili per la vendita	Inv.posseduti sino a scad.	altri strum. fin.			
Totale					**1.049,1**

Fair value al 31/12/2011 delle attività riclassificate		**Attività riclassificate nel 2011**		**Attività riclassificate fino al 2011**		**Attività riclassificate nel 2011**		**Attività riclassificate fino al 2011**	
Attività riclassificate nel 2011	Attività riclassificate fino al 2011	Utile o perdita rilevati a conto economico	Utile o perdita rilevati in altre componenti del conto economico complessivo	Utile o perdita rilevati a conto economico	Utile o perdita rilevati in altre componenti del conto economico complessivo	Utile o perdita che sarebbero stati rilevati a conto economico in assenza della riclassificazione	Utile o perdita che sarebbero stati rilevati in altre componenti del conto economico in assenza della riclassificazione	Utile o perdita che sarebbero stati rilevati a conto economico in assenza della riclassificazione	Utile o perdita che sarebbero stati rilevati in altre componenti del conto economico in assenza della riclassificazione
	265,0			0,7				-13,6	
	573,1								-136,3
	1,3			-0,2					
	2,2								
	841,5			**0,5**				**-13,6**	**-136,3**

Dettaglio delle attività e delle passività finanziarie per livello

Valori in milioni di euro

	Livello 1		Livello 2		Livello 3		Totale	
	31/12/2011	31/12/2010	31/12/2011	31/12/2010	31/12/2011	31/12/2010	31/12/2011	31/12/2010
Attività finanziarie disponibili per la vendita	10.462,2	11.538,5	376,1	548,9	1.146,8	936,2	11.985,1	13.023,6
Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico								
Attività finanziarie possedute per essere negoziate	93,8	203,1	192,1	232,0	164,7	154,7	450,6	589,7
Attività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico	2.883,9	2.648,1	466,9	578,1	98,9	154,8	3.449,7	3.381,0
Totale	**13.439,9**	**14.389,7**	**1.035,1**	**1.358,9**	**1.410,3**	**1.245,7**	**15.885,4**	**16.994,3**
Passività finanziarie a *fair value* rilevato a conto economico								
Passività finanziarie possedute per essere negoziate	5,8	8,7	306,2	172,0	11,8	20,1	323,8	200,7
Passività finanziarie designate a *fair value* rilevato a conto economico					1.134,4	1.271,8	1.134,4	1.271,8
Totale	**5,8**	**8,7**	**306,2**	**172,0**	**1.146,2**	**1.291,9**	**1.458,2**	**1.472,6**

Dettaglio delle variazioni delle attività e delle passività finanziarie del livello 3

Valori in milioni di euro

	Attività finanziarie				
	Attività finanziarie disponibili per la vendita	**Attività finanziarie a *fair value* rilevato a conto economico**		**Passività finanziarie a *fair value* rilevato a conto economico**	
		Attività finanziarie possedute per essere negoziate	Attività finanziarie designate a *fair value* rilevato a conto economico	Passività finanziarie possedute per essere negoziate	Passività finanziarie designate a *fair value* rilevato a conto economico
Esistenza iniziale	**936,2**	**154,7**	**154,8**	**20,1**	**1.271,8**
Acquisti/Emissioni	40,3	40,2			
Vendite/Riacquisti	-19,1	-10,9	-52,7		
Rimborsi	-24,8	-15,3			
Utile o perdita rilevati a conto economico	0,1	-8,5	-3,3	0,0	
Utile o perdita rilevati in altre componenti del conto economico complessivo	42,1				
Trasferimenti nel livello 3	171,3	19,0			
Trasferimenti ad altri livelli		-14,5		-8,3	
Altre variazioni	0,6	0,0	0,0		-137,4
Esistenza finale	**1.146,8**	**164,7**	**98,9**	**11,8**	**1.134,4**

volontà

" Ho fiducia che sapremo far prevalere l'ottimismo della **volontà** sul pessimismo della ragione, cambiando noi stessi per cambiare il mondo. Ho fiducia che sapremo far corrispondere i fatti ai principi."

RELEONE
consulente finanziario

5.

Attestazione del bilancio consolidato

ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento consob n. 11971/1999

Unipol GRUPPO

ATTESTAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO AI SENSI DELL'ART. 81-ter DEL REGOLAMENTO CONSOB n. 11971 DEL 14 MAGGIO 1999 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI

1. I sottoscritti Carlo Cimbri, in qualità di Amministratore Delegato, e Maurizio Castellina, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Unipol Gruppo Finanziario S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
   - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
   - l'effettiva applicazione,

   delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato nel corso dell'esercizio 2011.
2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2011 si è basata su di un processo definito da Unipol Gruppo Finanziario S.p.A. che si ispira al *COSO Framework (Internal Control – Integrated Framework,* emesso dal *Committee of Sponsoring Organizations of the Tradeway Commission* e, per la componente IT, al *COBIT Framework (Control OBjectives for IT and related technology),* unanimemente riconosciuti come standard di riferimento per l'implementazione e valutazione di sistemi di controllo interno.
3. Si attesta, inoltre, che:
   3.1. il bilancio consolidato al 31 dicembre 2011:
      - è redatto in conformità ai Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS adottati dall'Unione Europea ai sensi del Regolamento Comunitario (CE) n. 1606/2002, nonché al D.Lgs. n. 38/2005, al D.Lgs. n. 209/2005 ed ai provvedimenti, regolamenti e circolari ISVAP applicabili;
      - corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
      - è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e delle imprese incluse nel consolidamento;

   3.2. la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Bologna, 15 marzo 2012

L'Amministratore Delegato
Carlo Cimbri

Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari
Maurizio Castellina

energia

" Ho fiducia nel futuro. Credo che l'**energia** più dirompente che possiamo liberare è la nostra forza di creare, fare, costruire, migliorare.
Il nostro futuro è lo specchio dei nostri sogni.
Realizziamoli!"

AMIRA
assicuratrice

6.

Prospetto dei corrispettivi di competenza dell'esercizio a fronte dei servizi forniti dalla Società di Revisione

Prospetto dei corrispettivi di competenza dell'esercizio a fronte dei servizi forniti dalla Società di Revisione (art.149 - duodecies Regolamento Emittenti)

Valori in migliaia di euro

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi (*)
Revisione legale	KPMG SpA	Unipol S.p.A.	166
Servizi di attestazione	KPMG SpA	Unipol S.p.A.	3
Altri servizi: esame prospetti contabili pro-forma	KPMG SpA	Unipol S.p.A.	53
Altri servizi: consulenza	KPMG Advisory SpA	Unipol S.p.A.	22
Totale Unipol S.p.A.			**245**
Revisione legale	KPMG SpA	Società controllate	1.007
Servizi di attestazione	KPMG SpA	Società controllate	256
Totale società controllate			**1.263**
Totale generale			**1.508**

(*) I compensi non includono le spese riaddebitate e l'eventuale IVA indetraibile

capacità

" Ho fiducia nel futuro. Perché abbiamo fantasia, **capacità** e voglia di creare cose nuove. Perchè siamo gente per bene. Perchè sappiamo tenere duro. Per cui, possiamo farcela."

ANTENATO
libero professionista

7.

Relazione del Collegio Sindacale

Relazione del Collegio Sindacale

al Bilancio Consolidato per l'esercizio 2011

Signori Azionisti,

con riferimento al Bilancio consolidato al 31 dicembre 2011 di Unipol Gruppo Finanziario S.p.A. (UGF S.p.A.), il Collegio sindacale Vi riferisce quanto in seguito esposto.

1. Criteri di redazione.

Abbiamo riscontrato che il Bilancio consolidato è redatto ai sensi dell'art. 154-ter del D.Lgs. n. 58/1998 e del Regolamento ISVAP n. 7 del 13 luglio 2007, come modificato dal Provvedimento ISVAP n. 2784 dell'8/3/2010, ed è conforme ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dallo IASB ed omologati dall'Unione Europea, con le relative interpretazioni emanate dall'IFRIC, secondo quanto disposto dal Regolamento comunitario n. 1606/2002, ed in vigore alla data di chiusura di bilancio. Lo schema di esposizione (situazione patrimoniale e finanziaria, conto economico, conto economico complessivo, prospetto delle variazioni del patrimonio netto, rendiconto finanziario e altri prospetti) è conforme a quanto previsto dal Titolo III del Regolamento ISVAP n. 7 del 13 luglio 2007, e successive modificazioni, concernente gli schemi per il bilancio consolidato delle imprese di assicurazione e riassicurazione che sono tenute all'adozione dei principi contabili internazionali. Sono inoltre fornite le informazioni richieste dalla Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006 e n. DEM/11070007 del 5 agosto 2011.

2. Area di consolidamento.

Vi diamo atto, nel prosieguo, delle variazioni intervenute nell'anno 2011 con riferimento all'area di consolidamento.

Acquisizioni

- In data 1/12/2011 la società immobiliare Midi Srl ha acquistato il 100% della società Covent Garden BO Srl, che a sua volta detiene, quale unico asset, l'intero capitale sociale di Comsider Srl, società esercente attività immobiliare e proprietaria dell'area, e del relativo compendio immobiliare (per il quale era già prevista la demolizione), siti in Bologna - Via Stalingrado 31, in prossimità del nuovo centro direzionale del Gruppo (Porta Europa). L'area verrà destinata alla costruzione di un nuovo compendio immobiliare funzionale alle necessità industriali del Gruppo. Il corrispettivo pagato è stato pari ad euro 2 milioni oltre ad euro 2,5 milioni di finanziamento soci a cui Midi è subentrata. Tale acquisizione non si configura come aggregazione aziendale ma come acquisizione di asset (IFRS 3, par. 2 sub b). Il corrispettivo pagato è stato integralmente attribuito all'area che risulta pertanto iscritta nel bilancio consolidato per un valore complessivo di euro 4,6 milioni.
- In data 13/12/2011 Unipol Assicurazioni ha acquistato il 100% della società Punta di Ferro Srl, con sede a Castelnovo di Sotto (RE), proprietaria della Galleria, e titolare delle relative licenze commerciali, nell'omonimo Centro Commerciale ubicato nella prima periferia di Forlì ed inaugurato nell'aprile 2011. Il corrispettivo pagato ammonta ad euro 49 milioni, oltre ad euro 73,7 milioni di finanziamento soci destinato, in pari data, a conto futuro aumento di capitale al fine di rafforzare patrimonialmente la società. Tale acquisizione non si configura come aggregazione aziendale ma come acquisizione di asset (IFRS 3, par. 2 sub b). Il corrispettivo pagato è stato integralmente attribuito all'immobile che risulta pertanto iscritto nel bilancio consolidato per un valore complessivo di euro 123,9 milioni.
- In data 19/12/2011 Smallpart, tramite sottoscrizione di aumento di capitale per euro 0,7 milioni, è divenuta titolare di una quota del 50% del capitale sociale di Assicoop Grosseto Spa, società di intermediazione assicurativa. Tale partecipazione si configura come partecipazione di collegamento.

Cessioni

- In data 7/4/2011 BNP Paribas ha esercitato il diritto di opzione per l'acquisto delle n. 25.500.000 azioni detenute da UGF S.p.A. nella società Bnl Vita, corrispondenti al 51% del capitale sociale, designando la società controllata Cardif Assicurazioni quale acquirente. In data 29/9/2011, a seguito dell'ottenimento da parte di BNP Paribas e di Cardif Assicurazioni delle autorizzazioni richieste dalla legge, è stata effettuata l'operazione di cessione della partecipazione al prezzo complessivo, contrattualmente definito, di euro 325,2 milioni. Il suddetto corrispettivo ha consentito ad UGF S.p.A. di realizzare nel bilancio individuale una plusvalenza di euro 55 milioni al netto dell'effetto fiscale (pari a euro 1 milione). Pressoché irrilevante risulta invece l'effetto complessivo sul conto economico consolidato. A seguito della programmata cessione, già nel bilancio consolidato al 31/12/2010 i dati di Bnl Vita sono stati esposti secondo quanto previsto dal principio contabile internazionale Ifrs 5.
- In data 22/12/2011 e 23/12/2011 Smallpart ha ceduto rispettivamente il 30% ed il 41,5% del capitale sociale delle società di intermediazione assicurative collegate Assicura Spa di Reggio Emilia e APA Spa di Parma, realizzando una plusvalenza complessiva sul bilancio consolidato pari ad euro 5 milioni. Le quote residue rimaste in carico a Smallpart, pari al 4,99% di entrambe le società, sono state riclassificate al fair value tra le Attività disponibili per la vendita, così come previsto dallo IAS 28, par. 18. In data 15 dicembre le suddette società hanno stipulato l'atto di conferimento (con efficacia 1/1/2012) dei rispettivi rami d'azienda assicurativi nella società Assicoop Emilia Nord Srl, costituita pariteticamente il 4/3/2011 dalle stesse Assicura e APA, e di cui Smallpart detiene, dall'1/1/2012 una quota di collegamento pari al 50%.
- In data 27/12/2011 Smallpart ha inoltre ceduto il 44% del capitale sociale delle società di intermediazione assicurative collegate Assicoop Ravenna Spa di Ravenna e Assicoop Romagna Spa di Forlì, realizzando una plusvalenza complessiva sul bilancio consolidato pari ad euro 4,7 milioni. Le quote residue rimaste in carico a Smallpart, pari al 4,99% di entrambe le società, sono state riclassificate al fair value tra le Attività disponibili per la vendita, così come previsto dallo IAS 28, par. 18. In data 20 dicembre le suddette società hanno stipulato l'atto di conferimento (con efficacia 1/1/2012) dei rispettivi rami d'azienda assicurativi nella società Assicoop Romagna Futura Srl, costituita pariteticamente il 26/9/2011 dalle stesse Assicoop Ravenna e Assicoop Romagna, e di cui Smallpart detiene, dall'1/1/2012, una quota di collegamento pari al 50%.
- In data 30/11/2011 Unipol Banca ha ceduto il 22,86% del capitale sociale della società collegata CampusCertosa, di cui deteneva una quota pari al 49,02%.
- In data 21/12/2011 è stata ceduta da Arca Vita l'intera partecipazione (28,57%) detenuta nella società collegata B&A Broker Spa.

3. Abbiamo accertato la corretta applicazione dei principi contabili e dei criteri di valutazione. In particolare il rispetto dei principi di consolidamento e delle norme legate alla formazione dell'area di consolidamento e la data di riferimento dei dati.

   Con riferimento ai criteri di valutazione il Collegio sindacale intende dare evidenza del cambiamento di criterio – operato nel Bilancio consolidato 2011 – in seguito rappresentato.

   Lo IAS 39, par. 58, prevede che, ad ogni data di riferimento del bilancio, le società devono verificare se vi è qualche obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbia subito una riduzione di valore. Al fine di determinare se un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie ha subito una riduzione di valore è necessario predisporre e sottoporre le stesse ad un'analisi periodica di "*impairment*". Ai sensi del par. 61 dello IAS 39, inoltre, una diminuzione "significativa o prolungata" del fair value di un investimento in uno strumento rappresentativo di capitale al di sotto del suo costo deve considerarsi alla stregua di "un'evidenza obiettiva di riduzione di valore". Il Gruppo, a partire dal bilancio

2009, ha definito come significativa una riduzione del valore di mercato dei titoli di capitale classificati nella categoria delle Attività finanziarie disponibili per la vendita (AfS) del 20% rispetto al valore di iscrizione iniziale e ha qualificato prolungata una permanenza del valore di mercato al di sotto di quello di iscrizione iniziale per oltre 36 mesi. Tali parametri sono stati mantenuti invariati anche nelle valutazioni successive fino alla semestrale 2011 inclusa. A fine esercizio 2011, tenuto conto dell'impatto della crisi dei mercati finanziari sull'andamento dei corsi azionari, che hanno registrato una progressiva tendenza al ribasso abbinata ad un incremento della volatilità tale da far sorgere il dubbio che i prezzi correnti non rappresentino necessariamente la miglior *proxy* del valore intrinseco degli asset, il Gruppo ha formulato un'analisi approfondita sull'andamento dei mercati nell'ultimo decennio, in base alle cui risultanze ha ritenuto appropriato rideterminare, elevandola dal 20% al 50%, la soglia di significatività della riduzione di valore da assumere quale elemento oggettivo di *impairment* per i titoli di capitale classificati nella categoria AfS. Pertanto con decorrenza 31/12/2011 è cambiato il criterio di valutazione e la verifica di *impairment*, che, nel caso di titoli di capitale, viene effettuata selezionando tutti i titoli per i quali si è verificata almeno una delle seguenti condizioni:

a) il prezzo di mercato è risultato sempre inferiore al valore di iscrizione iniziale negli ultimi 36 mesi;
b) la diminuzione di valore alla data di riferimento è risultata superiore al 50% del valore di iscrizione iniziale.

Per i suddetti titoli si ritiene confermata l'evidenza di riduzione di valore e la complessiva variazione di fair value è rilevata a conto economico con azzeramento della riserva di utili o perdite su attività disponibili per la vendita relativa a tali titoli. Sulla base del nuovo criterio di valutazione non sono stati rilevati al 31/12/2011 nuovi titoli azionari per i quali sia emersa una obiettiva riduzione di valore. Sulla base del criterio di valutazione precedentemente applicato (soglia di significatività del 20%) si sarebbero rilevati euro 136,1 milioni di ulteriori riduzioni di valore che avrebbero avuto impatto sul conto economico consolidato.

4. Il Collegio sindacale intende evidenziarVi che alcune Società del Gruppo hanno aderito a quanto previsto dall'art. 23, commi da 12 a 15, del D.L. 98/2011 (convertito con L.111/2011), affrancando il maggior valore delle partecipazioni di controllo detenute, per la quota corrispondente al valore degli avviamenti iscritti nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2010, provvedendo al versamento di una imposta sostitutiva, con aliquota pari al 16%. Per effetto di quanto commentato – nel Bilancio consolidato al 31 dicembre 2011 - le Imposte correnti comprendono oneri per euro 247,3 milioni di imposta sostitutiva versata per l'affrancamento degli avviamenti a fronte dei quali nella voce Accantonamenti per imposte differite attive sono stati rilevati euro 431,6 milioni, inclusi nella voce Altre imposte anticipate. L'effetto netto positivo sul conto economico del Bilancio consolidato 2011 è pari a euro 184,3 milioni.

5. Abbiamo accertato che l'assetto organizzativo - procedurale della Capogruppo è adeguato per gestire i flussi d'informazione e le operazioni di consolidamento.

6. Abbiamo accertato il rispetto, da parte della Capogruppo, di quanto richiesto dalla Consob in merito alle informazioni di Bilancio relative all'andamento della gestione, nelle diverse categorie di attività ed alla prevedibile sua evoluzione. Vi evidenziamo che ai sensi di quanto disposto dall'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 il giudizio sulla coerenza della Relazione sulla Gestione con il Bilancio Consolidato spetta alla Società di Revisione legale. In tal senso Vi informiamo che, dalla Relazione dalla stessa emessa, emerge un giudizio di coerenza con il Bilancio consolidato.

7. Vi informiamo che la Capogruppo UGF S.p.A. aderisce al Codice di Autodisciplina emanato da Borsa Italiana S.p.A. ed ha predisposto la "Relazione annuale sul governo societario e gli assetti proprietari". Il Collegio ha valutato – per quanto di competenza - detta Relazione, non avendo osservazioni da formularVi. In tal senso, riteniamo di evidenziarVi che la nuova formulazione dell'art. 123-bis del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, introdotta dalle disposizioni contenute nel D. Lgs. 3 novembre 2008, n. 173, prevede che la Società di Revisione esprima il proprio giudizio di coerenza con il Bilancio d'esercizio e con il Bilancio consolidato relativamente ad alcune informazioni ricomprese nella "Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari". Dette informazioni, riguardanti la *corporate governance*, gli assetti proprietari e il sistema di gestione dei rischi e di controllo interno, possono essere inserite all'interno della relazione sulla gestione o in una apposita relazione, da pubblicarsi congiuntamente alla prima. Al riguardo, la capogruppo UGF S.p.A. ha scelto di riportare tali informazioni nella "Relazione annuale sul governo societario e gli assetti proprietari", che è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 15 marzo 2012. Il Collegio Vi evidenzia che, dalla Relazione della Società di Revisione legale, non emergono rilievi circa l'aspetto sopra indicato.

8. Intendiamo evidenziarVi che i Vostri Amministratori Vi informano circa i criteri (e le relative risultanze) di determinazione del valore recuperabile degli avviamenti a vita utile indefinita, iscritti nel Bilancio consolidato in relazione alle Società assicurative e bancarie controllate (cosiddetto *impairment test*). Il paragrafo 5.8 delle Note informative integrative del Bilancio consolidato illustra i criteri utilizzati ai fini della verifica, così come le risultanze della medesima, che non hanno evidenziato la necessità di una svalutazione dei valori dell'avviamento iscritti nelle CGU del ramo danni e del ramo vita del Gruppo Unipol al 31 dicembre 2011. Per quanto riguarda invece gli avviamenti relativi al Gruppo bancario Unipol Banca, valgono le considerazioni in seguito esposte.

   L'andamento economico degli ultimi esercizi, a causa anche della crisi che da ormai cinque anni investe il sistema bancario, non ha consentito di raggiungere gli obiettivi inseriti nei piani poliennali elaborati a supporto delle analisi di *impairment* effettuate negli scorsi anni. Ciò ha quindi portato alla elaborazione di un nuovo piano poliennale (2012 – 2016) che, tenendo in debita considerazione sia le dinamiche riscontrate negli esercizi precedenti, sia le previsioni per il prossimo futuro (previsioni che si mantengono ancora difficili in particolare per il settore del credito), esprime risultati reddituali prospettici maggiormente cautelativi. Sulla valutazione dell'avviamento ha inciso negativamente anche il rialzo dei tassi di interesse sul debito nazionale che ha fatto conseguentemente innalzare i parametri finanziari di attualizzazione previsti nel modello utilizzato per il test di *impairment*.

   La combinazione di tali fattori ha portato ad un risultato che non ha consentito di mantenere inalterato il valore dell'avviamento relativo alle acquisizioni di sportelli bancari avvenute negli anni 2001-2004 e iscritto nell'attivo dello stato patrimoniale. È stato, quindi, svalutato parzialmente l'avviamento in misura compatibile con il valore attuale dei flussi finanziari prospettici che saranno generati dalla CGU di riferimento. Conseguentemente è stata rilevata una rettifica di valore per euro 300 milioni, riducendo il valore complessivo dell'avviamento iscritto in bilancio dagli originari euro 419,2 milioni di fine 2010 agli attuali euro 119,2 milioni del 31 dicembre 2011. È stata, anche, azzerata la differenza di consolidamento di originari euro 119,3 milioni rilevata nel bilancio consolidato sulla controllata Unipol Banca.

   Sulla base dei riscontri che il Collegio sindacale – per quanto di competenza – ha operato in relazione a quanto sopra evidenziato, sia direttamente, sia attraverso lo scambio di informazioni con la Società di Revisione legale, non abbiamo osservazioni da formularVi nella presente Relazione.

9. Intendiamo darVi atto che le Relazioni delle Società di Revisione legale ai bilanci delle società controllate sono conformi alle disposizioni del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39.

10. La Relazione della Società di Revisione legale emessa – ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs.27 gennaio 2010, n. 39 – con riferimento al presente Bilancio consolidato, non contiene rilievi, né richiami d'informativa.

11. Abbiamo accertato che nessun azionista esercita attività di direzione e coordinamento, ai sensi degli artt. 2497 e seguenti del Codice Civile, in relazione alla Capogruppo UGF S.p.A..

Bologna, li 4 aprile 2012

Per il Collegio sindacale

Il Presidente
Roberto Chiusoli

impegno

" Sto riscontrando che il maggiore **impegno** nella programmazione del lavoro premia chi, in un momento complesso come quello attuale, ha la lungimiranza di metterlo in atto."

REVANCE
dipendente
compagnia assicurativa,
settore commerciale
esterno

8.

Relazione della Società di Revisione

KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Andrea Costa, 160
40134 BOLOGNA BO

Telefono +39 051 4392511
Telefax +39 051 4392599
e-mail it-fmauditaly@kpmg.it

Relazione della società di revisione ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli Azionisti della
Unipol Gruppo Finanziario S.p.A.

1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato, costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note informative integrative, del Gruppo Unipol chiuso al 31 dicembre 2011. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05, compete agli amministratori della Unipol Gruppo Finanziario S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.

2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio consolidato dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 4 aprile 2011.

3 A nostro giudizio, il bilancio consolidato del Gruppo Unipol al 31 dicembre 2011 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa del Gruppo Unipol per l'esercizio chiuso a tale data.

4 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, pubblicata nella sezione "*Corporate Governance*" del sito internet della Unipol Gruppo Finanziario S.p.A., in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della Unipol Gruppo Finanziario S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni di cui al comma 1,

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Cooperative ("KPMG International"), entità di diritto svizzero.

Ancona Aosta Bari Bergamo
Bologna Bolzano Brescia Cagliari
Catania Como Firenze Genova
Lecce Milano Napoli Novara
Padova Palermo Parma Perugia
Pescara Roma Torino Treviso
Trieste Udine Varese Verona

Società per azioni
Capitale sociale
Euro 7.625.700,00 i.v.
Registro Imprese Milano e
Codice Fiscale N. 00709600159
R.E.A. Milano N. 512867
Partita IVA 00709600159
VAT number IT00709600159
Sede legale: Via Vittor Pisani, 25
20124 Milano MI ITALIA

lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b), dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98, presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b), dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98 presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo Unipol al 31 dicembre 2011.

Bologna, 4 aprile 2012

KPMG S.p.A.

Luca Ferranti
Socio

Unipol Gruppo Finanziario S.p.A.

Sede Legale e Direzione Generale
via Stalingrado, 45
40128 Bologna

Capitale sociale
Euro 2.699.066.917,47 i.v.

Registro delle imprese di Bologna
C.F. e P. Iva 00284160371
R.E.A. n. 160304

Capogruppo del Gruppo Assicurativo
Unipol iscritto all'Albo dei gruppi
assicurativi al n. 046

cia flessibilità disponibilità efficienza capa
micità volontà ottimismo energia unione c
gresso trasparenza **solidità** consapevolezza

Unipol Gruppo Finanziario S.p.A.

Sede Legale e Direzione Generale
via Stalingrado, 45
40128 Bologna

www.unipol.it